

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

ANNUARIO

PER L'ANNO ACCADEMICO 1945-46

DCCXXIV DALLA FONDAZIONE

(EDIZIONE RIDOTTA)



PADOVA - 1946

Motivazione della medaglia d'oro al valore militare conferita all'Università di Padova con decreto del Ministro della Guerra in data 2 novembre 1945:

« ASILO SECOLARE DI SCIENZA E DI PACE, OSPIZIO »
« GLORIOSO E MUNIFICO DI QUANTI DA OGNI PARTE »
« D'EUROPA ACCORREVANO AD APPRENDERE LE ARTI »
« CHE FANNO CIVILI LE GENTI, L'UNIVERSITA' DI »
« PADOVA NELL'ULTIMO IMMANE CONFLITTO SEPPE, »
« PRIMA TRA TUTTE, TRAMUTARSI IN CENTRO DI »
« COSPIRAZIONE E DI GUERRA; NE' CONOBBE STAN- »
« CHEZZE, NE' SI PIEGO' PER FURIA DI PERSECUZIONI E »
« DI SUPPLIZI DALLA SOLENNITA' INAUGURALE DEL 9 »
« NOVEMBRE 1943, IN CUI LA GIOVENTU' PADOVANA »
« URLO' LA SUA MALEDIZIONE AGLI OPPRESSORI E »
« LANCIO' APERTA LA SFIDA, SINO ALLA TRIONFALE »
« LIBERAZIONE DELLA PRIMAVERA 1945, PADOVA EBBE »
« NEL SUO ATENEO UN TEMPIO DI FEDE CIVILE E UN »
« PRESIDIO DI EROICA RESISTENZA; E DA PADOVA LA »
« GIOVENTU' UNIVERSITARIA PARTIGIANA OFFRIVA »
« ALL'ITALIA IL MAGGIORE E PIU' LUNGO TRIBUTO DI »
« SANGUE ».

Padova, 1943-1945.

EROI E MARTIRI DELLA LIBERAZIONE

TODESCO Prof. MARIO	Professore Incaricato
BERTI Dott. Ing. ALESSANDRO	Assistente della Fac. di Ingegneria
CARLI Dott. Ing. GIOVANNI	Assistente della Fac. di Ingegneria
CURIEL Dott. EUGENIO	Assistente della Fac. di Scienze mm. ff. nn.
PIGHIN Dott. Ing. RENATO OTELLO	Assist. della Fac. di Ingegneria
DE LUCA Dott. MATTEO	Perfezionando della Fac. di Medicina
VISENTIN Dott. PRIMO	Perfezionando della Fac. di Lettere
AGOSTI Co. GIUSEPPE	Studente della Fac. di Giurisprudenza
AVESANI VITTORIO	Studente della Fac. di Giurisprudenza
ANDREETTO ATTILIO	Studente della Fac. di Scienze mm. ff. nn.
ARDI FRANCO	Studente della Fac. di Medicina e chir.
BERTOLDI GIOVANNI	Studente della Fac. di Ingegneria
BONTURI GIUSEPPE	Studente della Fac. di Medicina e chir.
BOSCHIERI ANTONIO	Studente della Fac. di Ingegneria
BUONVINO GIULIO	Studente della Fac. di Giurisprudenza
BRUNELLO ADONE	Studente della Fac. di Medicina e chir.
CALEARO ROBERTO	Studente della Fac. di Ingegneria
CHILESOTTI Dott. GIACOMO	Studente della Fac. di Ingegneria
CORRA' FLAVIO	Studente della Fac. di Scienze mm. ff. nn.
COSSETTO NORMA	Studente della Fac. di Lettere
DAL CERRO LUCIANO	Studente della Fac. di Scienze Politiche
DALLA BORTOLA ANGELO	Studente della Fac. di Ingegneria
D'ALVISE DOMENICO	Studente della Fac. di Ingegneria
FAVA LORENZO	Studente della Fac. di Giurisprudenza
FIORAZZO ANTONIO	Studente della Fac. di Ingegneria
FRACALANZA SERGIO	Studente della Fac. di Medicina e chir.
FRACCON FRANCO	Studente della Fac. di Medicina e chir.

GODINA ALESSANDRO	Studente della Fac. di Medicina e chir.
CHIRARDINI GIOVANNI	Studente della Fac. di Medicina e chir.
GROPPO EVANGELISTA	Studente della Fac. di Scienze mm.ff.nn.
LO RUSSO GIUSEPPE	Studente della Fac. di Giurisprudenza
LUISETTO GIOVANNI	Studente della Fac. di Giurisprudenza
MAINARDI GIORGIO	Studente della Fac. di Medicina e chir.
MARTELLI GIORGIO	Studente della Fac. di Ingegneria
MASIN BRUNETTO	Studente della Fac. di Scienze mm.ff.nn.
MASSEROTTO ERVINO	Studente della Fac. di Ingegneria
MUNARON GIOVANNI	Studente della Fac. di Ingegneria
PAROLIN LODOVICO	Studente della Fac. di Scienze mm.ff.nn.
PEDRINA MASSIMO	Studente della Fac. di Ingegneria
PETROVICH BENIAMINO	Studente della Fac. di Ingegneria
PEZZOLI ALOIGI	Studente della Fac. di Medicina e chir.
PIEROBON LUIGI	Studente della Fac. di Lettere e filosofia
POLITI LUCIANO	Studente della Fac. di Giurisprudenza
QUARANTOTTO PIETRO	Studente della Fac. di Scienze mm.ff.nn.
ROTTEGLIA GIUSEPPE	Studente della Fac. di Medicina e chir.
RUTOLI BRUNELLO	Studente della Fac. di Medicina e chir.
SANMARTIN LUIGI	Studente della Fac. di Ingegneria
SQUADRANI PIETRO	Studente della Fac. di Ingegneria
STEFANI NATALE	Studente della Fac. di Medicina e chir.
STOPPELE SILVINO	Studente della Fac. di Ingegneria
STRINGARI MARCO	Studente della Fac. di Scienze mm.ff.nn.
TAMI LUIGI ANTONIO	Studente della Fac. di Ingegneria
TAVAN Dott. ENZO	Studente della Fac. di Filosofia
TODESCO ANTONIO	Studente della Fac. di Medicina e chir.
TOGNATO GIROLAMO	Studente della Fac. di Ingegneria
VICENTINI GIOVANNI	Studente della Fac. di Scienze mm.ff.nn.
VINCO DA SESSO ALDO	Studente della Fac. di Giurisprudenza
VISONA' ALBERTO	Studente della Fac. di Giurisprudenza
ZALTRON FRANCESCO	Studente della Fac. di Medicina e chir.
ZILLI ANTONIO	Studente della Fac. di Medicina e chir.
VOLPATO DANILO	Subalterno della Segreteria dell'Università

**RELAZIONE DEL RETTORE
PER LA RIAPERTURA DELLA
UNIVERSITÀ DOPO LA LIBERAZIONE**

DISCORSO PRONUNCIATO DAL RETTORE
Prof. Dott. EGIDIO MENEGETTI
il 31 luglio 1945 per la riapertura dell'Università dopo la liberazione

L'Università di Padova, attraversata la torpida ventennale foschia, superata vittoriosamente la tormenta liberatrice; dopo avere eletto secondo l'antica tradizione democratica il Rettore e i Presidi, riapre oggi i suoi battenti e, nell'aula solenne, degna dell'evento, porge il benvenuto al Governatore del Veneto e alle altre Autorità alleate, al rappresentante del Comitato Regionale di Liberazione e alle altre Autorità italiane.

Credo, Signori, Colleghi, Studenti, di potere affermare, senza iattanza e senza modestia, parimenti ostili al vero, che l'Università di Padova ha meritato questa solenne riconsacrazione. Tutti conosciamo che il ritorno alla libertà è soprattutto dovuto all'opera delle armi Alleate; ma conosciamo anche che attraverso al sacrificio, alle sofferenze, al sangue, alle difficoltà talvolta disperate, l'Italia vi ha validamente contribuito: particolarmente il Veneto, dove negli ultimi giorni le armi volontarie ebbero cinquemila perdite; e fra tutte le Università italiane, quella di Padova è certo stata primissima, sia per l'opera svolta, sia per lo spirito che questa opera ha animato.

Proprio fra queste mura, fin dai primi giorni del settembre 1943, si iniziò l'opera clandestina che subito doveva irradiarsi nel Veneto: qui, Concetto Marchesi, in fraterna collaborazione con un altro grande spirito universitario, Silvio Trentin, iniziò la costituzione e l'opera del Comitato di Liberazione del Veneto, e

la continuò fino a quando Silvio Trentin fu incarcerato ed egli stesso dovette allontanarsi, dopo avere lanciato quel proclama che fece ancora una volta risuonare per tutto il mondo il nome della nostra Università, accanto a quello delle grandi sorelle di Oslo e di Praga.

Signori,

Parlare di Concetto Marchesi, lui presente, è impresa impossibile. Dico solamente quello che non è noto, o è noto a pochissimi. Fummo noi, mentre egli lavorava nella cospirazione clandestina di Milano, che lo consigliamo, lo persuademmo e, se mi è possibile di dire, gli imponemmo di passare nella vicina Svizzera, perchè sapevamo di avere bisogno colà di un ambasciatore illustre: così fu davvero e quanto qui giunse per ogni via, e, dunque, quanto qui si fece, è a lui soprattutto dovuto. Anche di questo ringraziamo la sua alta solitudine destinata fatalmente a offendere meschinità e mediocrità innumerevoli.

Signor Generale,

A voi e agli altri rappresentanti degli alleati, non agli italiani, perchè già lo sanno, diciamo che i sacrifici compiuti da questa Università sono grandi. Di giorno in giorno l'elenco degli impiccati, dei fucilati, dei morti in battaglia, di coloro spenti in lenta agonia nei campi di concentramento, s'accresce per nuove notizie.

Ecco un primo elenco:

Todesco Prof. Mario - Professore Incaricato;
Carli Dott. Ing. Giovanni - Assistente della Facoltà di Ingegneria;
Curiel Dott. Angelo - Assistente della Facoltà di Scienze;
Pighin Dott. Ing. Otello - Assistente della Facoltà di Ingegneria;
De Luca Dott. Matteo - Assistente della Facoltà di Medicina;
Altichieri Plinio - Studente della Facoltà di Giurisprudenza;

Andreetto Attilio - Studente di Scienze Naturali
Ardi Franco - Medicina;
Boschieri Antonio - Ingegneria;
Brunello Adone - Medicina;
Chilesotti Giacomo - Ingegneria;
D'Alvise Domenico - Ingegneria;
Fiorazzo Antonio - Ingegneria;
Fracalanza Sergio - Medicina;
Fraccon Franco - Medicina;
Godina Alessandro - Medicina;
Ghirardini Giovanni - Medicina;
Groppo Evangelista - Medicina;
Luisetto Giovanni - Giurisprudenza;
Mantovani Nino - Medicina;
Petrovich Beniamino - Ingegneria;
Parolin Lodovico - Scienze;
Pedrina Massimo - Ingegneria;
Masserotto Ervino - Ingegneria;
Pierobon Luigi - Lettere;
Rutoli Brunello - Medicina;
Rotteglia Giuseppe - Medicina;
Sanmartin Luigi - Ingegneria;
Stoppele Silvino - Medicina;
Todesco Vito - Medicina;
Vicentini Giovanni - Scienze;
Vinco Da Sesso Aldo - Giurisprudenza;
Visonà Alberto - Giurisprudenza;
Zaltron Francesco - Medicina;
Volpato Danilo - Subalterno della Segreteria dell'Università.

Sì, pensiamo davvero che questo giorno sia conquistato e per l'opera data e — come ho prima detto — per lo spirito che l'ha sorretta. Fu spirito cristiano per la profonda persuasione della virtù redentrice del dolore, fu spirito universitario per la profonda consapevolezza dei compiti specifici.

Da un manifesto, clandestinamente diffuso, nella notte che precedette l'8 febbraio 1944, quando un piccolo gruppo di studenti si rinchiuse armato nell'Università, col patto preciso di non arrendersi se scoperto, traggo queste frasi.

« L'8 febbraio è per i secoli, ma soprattutto oggi, il giorno luminoso nel quale gli universitari di Padova hanno consacrato nel sangue il dovere della rivolta per difendere la libertà contro lo straniero. Libertà della Patria, libertà del Popolo, libertà della Famiglia, libertà dell'Individuo: indispensabili fondamenti per il progresso del pensiero, per la conquista dello studio e, dunque, per la vita dell'Università. Invero l'Università moderna appare, a chi ne è degno, il massimo tempio della libertà, per la consapevolezza che l'indagine diviene feconda nella divergenza di opinioni apertamente discusse, per la ferma persuasione che il valido oppositore è il collaboratore più efficace, per la sicura esperienza del perenne affermarsi dell'eresia in ortodossia e del perenne rampollare dall'ortodossia di nuove benefiche eresie. Per tutto questo, oggi, 8 febbraio, si deve alteramente affermare in faccia allo straniero invasore, che Università significa, senza ombra di dubbio, antinazismo. Ancora più irreconciliabile appare la divergenza verso il fascismo, con il quale, se conservano pieno valore gli stessi fondamentali dissidî, altre se ne aggiungono: come ha dimostrato un'esperienza orrenda che ha tratto nella rovina l'opera di generazioni, fascismo è improvvisazione maldestra, incompetenza presuntuosa, ignorante vaniloquio, goffo istrionismo, laddove Università è sforzo continuo di perfezione, preparazione indefessa, faticosa conquista, sobrietà vigilata, selezione severa ».

Voi qui sentite vibrare e dominare i principî di quel liberalismo europeo alla cui formulazione tanta parte ha avuto l'ottocento inglese; di quel liberalismo che, superando le angustie di parte, è diventato fede comune, indispensabile premessa per ogni vita civile. E oggi, appunto perchè divenuto patrimonio di tutti, avvertiamo che bisogna andare oltre. Approfondendo l'indagine nelle coscienze e nei fatti, si scopre che difficilmente compiuta li-

bertà può esistere dove l'ascesa dei migliori non è regolata da uguali posizioni di partenza. Qui nessuno desidera porre problemi che potrebbero apparire estranei o inopportuni ai tardivi e neo-trepidanti zelatori di ovvie apoliticità, ma invero il problema fondamentale della vita universitaria è proprio quello della selezione. Tutti oggi abbiamo coscienza che l'insegnamento troppo spesso è privilegio, vale a dire danno sociale e morale. Alla critica del sistema economico, ancora oggi operante in buona parte dell'Europa, critica esprimendosi soprattutto nella constatazione di classi duramente antagoniste, si oppone e si oppone anche oggi dal classico liberalismo che la distinzione è artificiosa, perchè interpreta come statico quello che in realtà è dinamico: dinamico per il continuo e perenne fluire di elementi dall'una all'altra classe. Questa appunto sarebbe la grande virtù del sistema che permetterebbe continue osmosi rinnovatrici. Chi tuttavia osserva, proprio nel dominio dell'insegnamento universitario, come si svolgono i fatti, s'accorge che l'osmosi avviene realmente, ma in modo lento e scarso; le porte di comunicazione sono brevi pertugi e li attraversa con fatica chi è eccezionalmente robusto o chi, dotato di cinica furbizia, trascura norme etiche, mentre difficilmente ritorna chi ormai ha conquistato posizioni di privilegio. Questo senza dubbio è il problema più grave e urgente che si pone per il nostro insegnamento. E chi spingesse la critica tanto oltre da affermare che per rinnovarlo, sotto l'aspetto della selezione, occorrono riforme che investono tutto l'assetto sociale, cerca volutamente o ingenuamente comode giustificazioni per un'inerzia che del privilegio è difesa. Molto si può fare e dovrà essere fatto subito, poichè questo problema, a un tempo di libertà e di giustizia, è ormai nella coscienza di tutti, specie in quella dei giovani che volontariamente nella cospirazione si sono mescolati e conosciuti, superando differenze di classe, intuendo nuovi diritti, imponendo nuovi doveri.

In un altro manifesto universitario clandestino, quello dell'8 febbraio 1945, manifesto che Otello Pighin, se la morte non lo avesse colpito, avrebbe lanciato con audacia incomparabile e con

gogliardica beffa, in pieno giorno, dai tetti dell'Università, si legge ancora:

« A onta di tutto, qualunque prezzo possa costare, l'Università non piega. Si allunga ogni giorno la schiera dei suoi martiri, fucilati, impiccati, seviziati, imprigionati, esuli, ma l'Università non piega. Sono calpestati i suoi antichi diritti, sono invasi con la violenza, con l'arbitrio i suoi istituti, è minacciata la sua stessa esistenza, ma l'Università non piega. L'Università, la vera Università, che è solo quella dei professori e degli studenti i quali credono e combattono e soffrono, e tutto danno per seguire l'esempio dei Padri, per salvaguardare alla Patria, alla regione veneta, a Padova, un sacro patrimonio di civiltà ».

« Alla Regione Veneta »: è implicita in questa frase quella funzione, oltre che nazionale, regionale della nostra Università, che andrà certamente attuandosi nei prossimi tempi, perchè ormai è matura nelle coscienze l'autonomia regionale, intimamente legata alla concezione democratica dell'autogoverno, come utilizzazione più completa di competenze e di energie, come impulso all'iniziativa, come scuola di responsabilità. Dura esperienza e costosa ha dimostrato che il semplice esercizio elettorale periodico, pur libero e cosciente, non raggiunge mai l'attuazione di una democrazia operante, la quale impone diuturna fatica anche per ostacolare le caste burocratiche e politiche accentratrici che, sfuggendo al controllo periferico, finiscono per stabilire, nonostante le democratiche parvenze, un dominio dittatoriale. Chi nel recentissimo postumo libro di Silvio Trentin legga l'interpretazione delle vicende che hanno sempre impedito nel nostro Paese l'attuarsi di una democrazia operante, ben s'avvede che la causa principale è stata l'accentramento imposto da oligarchie monopolizzatrici, ed è invece proprio nei periodi più ardui che la regione si afferma con fisiologica spontaneità e per virtù di coscienza popolare.

Qui non si vuol trattare di problemi estranei, ma soltanto affermare che l'esperienza dura del periodo trascorso ha dimostrato quanto sia esiziale, anche per la vita universitaria, il do-

minio burocratico-politico del centro, che significa arbitrio, corruzione, intrigo, che ostacola la differenziazione dell'insegnamento in rapporto alle diverse condizioni regionali, che livella ingiustamente i mezzi di ricerca fra le diverse Università, mentre è ovvio che in una vasta regione, autonoma anche sotto l'aspetto tributario, una Università, che come la nostra sia sola, potrebbe trovare rigoglio di mezzi.

Così è avvenuto assurdamente che la nostra Università, in una regione dove l'agricoltura fiorisce, non abbia ancora una Facoltà di Agraria; e che non compiutamente sia sviluppato lo studio della letteratura, delle lingue e della storia dei popoli confinanti a settentrione e a oriente, studio che dovrebbe continuamente richiamare gli studenti stranieri di quelle regioni, così da fondere ancora una volta i meschini dissidi di razza e di nazionalismo nel crogiuolo della cultura e nell'alta armonia degli spiriti.

Solo in tale modo l'Università del Veneto potrà essere, al tempo stesso, massimo tempio di libertà e baluardo spirituale contro chiunque, al Nord o all'Oriente, rifiutando benefica convivenza di culture e di popoli, voglia spegnere la luce del pensiero latino. E voi tutti comprendete che nel dire questo, il nostro pensiero si rivolge con fiducia al Nord, donde giungono consolanti notizie di prossimi accordi; con angoscia, ma non senza speranza, all'Oriente, dove si minaccia il riaprirsi di una piaga felicemente chiusa oltre vent'anni or sono e che, riaperta, potrebbe condurre a nuove catastrofi.

Signor Generale,

La nostra Università, il Veneto, l'Italia, per l'ampia opera di ricostruzione incominciata, che non è solamente di edifici, ma anche di spiriti, hanno bisogno di aiuto e di comprensione. Dico volentieri questo a voi perchè, per diretta, sicura esperienza, so che non siete solamente soldato, ma anche uomo di meditata cultura, figlio della illustre Università di Cambridge e sincero amico dell'Italia. E' per questo che oserei pregarvi di portare la no-

stra parola a chi oggi, nel nome del lavoro, dirige i destini dell'Inghilterra. Questa richiesta potrebbe sembrare fatua, ingiustificata, pretenziosa. Ma se chi vi parla è, per se stesso, un uomo qualsiasi, che travolgeranno fatalmente i giorni nel non deprecato oblio, sa anche costui che quando indossa questa veste, che è veste sacerdotale, quando compie questo rito, che è rito religioso, quando parla in questo ambiente che è tempio severo, rappresenta un istituto il quale ha dietro a sè secoli di storia e davanti a sè secoli di avvenire.

Con l'autorità, dunque, che viene dal passato glorioso e dalla certezza del futuro, dico che per il bene dell'Europa, per l'intimo rifiorire dell'amicizia tra i nostri Paesi, consacrata nel Risorgimento e interrotta dalla tragica follia di un uomo, è necessario che l'Italia sia presto tolta dal numero delle nazioni vinte. Il popolo italiano, che ha cospirato e combattuto con fede, non sa comprendere perchè promesse giunte attraverso le vie dell'etere e del cielo, durante la lotta, quelle promesse che hanno tanto contribuito a fargli accettare patiboli, torture, carceri, distruzione di case e di famiglie, non siano ancora osservate; non comprende perchè siano invece mantenute le clausole di quell'armistizio che neppure gli è dato di conoscere.

Per la fede che abbiamo nell'Inghilterra, massima espressione del liberalismo occidentale, noi vorremmo che la revisione avvenisse per opera del nuovo governo dei lavoratori inglesi: esso comprenderà certamente questo popolo nostro il quale è sempre stato di lavoratori e ancora più lo è oggi che, dopo tanta distruzione, ha per sole ricchezze il proprio braccio, la propria mente, il proprio lavoro.

Nella luce di questa speranza, della libertà riconquistata e di quella più perfetta da conquistare, nel ricordo dei secoli di gloria passata, nella certezza dei secoli di gloria futura, nella memoria dei caduti, nel nome di tutti i fratelli della regione veneta, ricominciamo oggi l'opera nostra in questa Università, purificata e riconsacrata.

Sette secoli e ventitre anni sono trascorsi dalla fondazione di questo Studio nei gorghi spietati della storia sono scomparsi imperi, reami, classi, caste, e perfino nazioni, ma l'Università dei Veneti ha superato le offese del tempo e degli eventi, come sempre avviene per gli istituti che rispondono a profonde necessità spirituali di regioni e di genti. Riprende ora, oltre che il suo compito culturale, anche quello educativo e morale, per oltre venti anni avvilito e trascurato; ha, dietro a sè, secoli di gloria; ha, davanti a sè, secoli di gloria: questa non è profezia avventata ma previsione sicura.

Settecentoventitre volte questo Studio ha iniziato le sue annuali fatiche, e sempre, quando le vicende lo consentirono, con solennità degna dell'evento.

Oggi, la settecentoventitreesima inaugurazione assume solennità e significato particolari.

Solennità: ignoro se protocollo e consuetudini lo consentano, ma voglio dire che la solennità più ancora che dalla presenza del Capo del Governo viene alla cerimonia da quella di Ferruccio Parri^e, per tutti coloro che hanno combattuto nel nome della libertà, e dunque nel nome dell'Università, dalla presenza di « Maurizio ».

Significato: a Ferruccio Parri non sembrerà pretesa sconsiderata la nostra se diciamo che fin dal primo annuncio della sua visita, ne abbiamo compreso il significato, così come tutti ora comprendono il valore della sua presenza in quest'Aula solenne dove, a parole d'oro, sta scritto l'antico motto della sua tradizione, recentemente riconsacrato nel sangue.

Osiamo aggiungere, mirando non alle persone, le quali sono, o possono essere, transeunti e obliabili, ma all'Istituto, alla grandezza del suo compito, alla storia lontana, allè vicende recenti, che di tanta visita riteniamo degna la nostra Università, e se a taluno questa potesse sembrare presunzione, diciamo serenamente che è invece consapevolezza austera di alti doveri e di solenni impegni.

Siamo anche lieti, Signor Presidente, che ella sia nostro ospite assieme al Generale Dunlop, cittadino di Padova e amico sincero dell'Università: siete, ambedue, uomini di cultura, di guerre e di governo.

Come uomini di cultura avvertite il fascino di queste glorie secolari. Come uomini di guerra conoscete e valutate esattamente il contributo delle nostre terre e dell'Università di Padova alla liberazione. Come uomini di governo e, dunque, ricchi di sensibilità politica, avete compreso che questo contributo ha dato al nostro popolo la convinzione della vittoria, ond'è che la fine della guerra non è stata accolta con rassegnata amarezza di vinti, ma con festosa esultanza di vincitori.

Si è davvero consolidata una psicologia di vittoria che non soltanto risponde a precisa valutazione di fatti e di sacrifici, ma è anche indispensabile fattore di ottimismo per una vita che sia ricostruzione efficace e non accettazione passiva di un destino miserando.

Vi preghiamo pertanto ambedue di trasmettere questa testimonianza solenne dell'Università dei Veneti alle gelide sale delle trattative diplomatiche dove, purtroppo, assai raramente giungono le feconde correnti del sentimento popolare; vi preghiamo di dare opera perchè questa psicologia di vittoria, preziosa non soltanto per l'Italia, ma per tutta l'Europa, non venga avvilita e tramutata in delusione dissolvitrice.

Nel nome di questa vittoria che fu nella realtà, che sempre sarà nell'anima nostra, e che oggi sembra iniquamente dimenticata o contestata, dichiaro aperto il 724° anno accademico dell'Università di Padova.

DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Prof. FERRUCCIO PARRI

Vi dirò da che cosa sono stato indotto a venire tra voi, a venire a salutare soprattutto, i giovani di Padova: dalla lettura di un volumetto di ricordi del vostro Rettore, l'amico mio Meneghetti, anima della resistenza qui nel Veneto, che ha saputo a voi trasfondere l'energia leale che lo caratterizza e che vi ha sostenuto nella lotta partigiana.

Ricordi che hanno sollevato in me, un'ondata di altri ricordi, non lieti, ma tristi, dolorosi e virili e che mi hanno fatto pensare che fosse giusto, che fosse necessario rendere omaggio ai giovani che hanno combattuto, ai giovani che sono morti; rendere ancora una volta omaggio alla lotta di liberazione e allo spirito col quale abbiamo voluto che fosse animata e diretta; tanto più necessario oggi in questo periodo turbato e torbido come è — si capisce — normale che sia nelle contingenze stesse e dopo le nostre avventure.

In questo periodo ancora torbido in cui si vuole, si tende a svalutare questa lotta di liberazione, sono stati prima di tutto spesso i partigiani falsi che si sono aggiunti alla sesta giornata, elementi traviati, travolti, talvolta, dalla necessità e dall'atmosfera dei tempi a manovrare in tal senso. Ma su questa tendenza a svalutare, a menomare quello che è stato l'apporto alla storia della nazione di questo movimento, dobbiamo cercare sempre di ripristinare il senso dello spirito dal quale siamo partiti, dello spirito che ci ha mosso.

E' bene che ogni tanto si ritorni alle origini nostre; a rivedere, a ristabilire quale è stato lo spirito, quale è l'apporto e che significato ha avuto, che significato avrà nella storia della Nazione questo riscatto del popolo generoso e soprattutto degli studenti, dei giovani e degli operai: dei giovani che a vent'anni non speculano: i quali hanno sentito che il riscatto si paga col rischio, si paga col sangue; che la libertà si conquista, che la libertà si deve saperla difendere e che l'onore d'un paese si riscatta col sangue; che la libertà non bisogna farsela regalare dagli altri, neppure dagli eserciti alleati. Bisogna che ci sia sangue italiano a riscattarla.

Io ho sentito come fosse necessario rendere omaggio soprattutto ai giovani; ai giovani che noi anziani abbiamo avuto la responsabilità, atroce, in alcune ore di guidare. Io sono un padre e voi, ragazzi, dovete prima di tutto capire quale può essere il sentimento di un capo che trascina al supplizio della morte più nera, più atroce, più fosca, sotto la bandiera dei capelli bianchi, i giovani figli che avevano ancora bisogno della carezza della madre: madre, che noi non possiamo consolare.

Voi intendete quale sia l'animo nostro, quali siano state certe ore nostre e come insieme noi vogliamo sempre assumere tutta la responsabilità perchè sappiamo che cosa si pagava con questo sacrificio e perchè vogliamo che questo sacrificio, che questo sangue non sia stato sparso invano nè oggi, nè domani.

E ho sentito il bisogno allora ancora una volta di rendere questo omaggio a tutti questi nostri giovani compagni e la medaglia che vi porto al nome di « Renato » è il segno della riconoscenza verso di loro da parte del paese e delle generazioni future.

Il prof. Parri dopo aver letto la motivazione della medaglia d'oro, appunta l'aureo segno del valore sul petto della vedova dell'ing. Otello Pighin, Sig.ra Lina Geremia tra il commosso omaggio di tutti i presenti. Quindi il Presidente del Consiglio aggiunge:

La medaglia assegnata al vostro studio glorioso come segno solenne di gloria per le glorie del passato e per queste di oggi, più che una medaglia è il riconoscimento che deve andare al sacrificio delle giovani generazioni italiane per questi ideali.

Legge, quindi la motivazione e aggiunge:

Ha dettato questa motivazione il vostro prof. Marchesi, amico e guida nobilissima vostra. Il prof. Marchesi nel suo proclama che vi ha lanciato quando lasciò l'Università diceva di liberare l'Italia dall'ignominia e di dare al labaro della vostra Università la gloria d'una nuova e più grande decorazione in questa battaglia suprema per la giustizia e la pace nel mondo. Il vaticinio si è avverato. La decorazione l'ho portata, ma la decorazione che Marchesi, che Meneghetti, che « Maurizio » vogliono sia appesa al vostro labaro è più che una medaglia di oro: vogliono che sia nel cuore vostro gogliardi, vogliono che sia un impegno solenne, anche nella spensieratezza vostra, di sapere non tradire mai l'insegnamento e l'esempio dei vostri compagni caduti.

Così anche sul labaro dell'Ateneo dei veneti spicca la medaglia d'oro al valore militare, mentre si rinnovano le acclamazioni. Successivamente il Prof. Parri ha detto:

Aggiungo ancora una parola rispondendo e riprendendo l'invito che mi viene da tutte le parti e viene anche dal mio cuore. Statemi a sentire bene: Trieste è italiana e giustizia deve essere resa all'Italia, giustizia questa che deve essere resa a tutti i popoli. In un regime di pace e d'intesa si esige per la ragione che la pace sia permanente, l'intesa anche col popolo jugoslavo.

Ricordatevi che le vostre cause, che sono anche le mie cause, e son quelle del governo italiano, non si servono con le gazzarre, anzi si danneggiano.

DISCORSO DEL Prof. MANARA VALGIMIGLI

in celebraz. degli studenti Caduti nella lotta per la liberazione

Signor Presidente, signor Generale, Rettore magnifico; e voi scolari di questa scuola, amici e colleghi e compagni di questo studio; e voi tutti, ospiti graditi, cittadini di Padova.

So bene che non è cosa ordinaria questo terzo oratore che oggi si aggiunge ai due dell'ordine consueto; ma questa è una straordinaria inaugurazione; è la prima di una nuova serie. E poichè la storia della civiltà, per le molte e faticose strade del suo avanzare, lascia dietro sè i suoi morti, noi dobbiamo e vogliamo oggi ricordare ed esaltare i nostri santi e i nostri morti. Se non che, dissi male è la prima. E' la seconda. La prima fu al principio della battaglia; e, quando si combatte, i morti si commemorano seguitando a combattere. Anzi, fu proprio essa, quella inaugurazione, uno dei primi atti della battaglia di resistenza. E questo è privilegio vostro, figlioli, di questa vostra casa materna; è un privilegio vostro, cittadini di Padova, di questa vostra città materna.

Fu il 9 novembre 1943. Scolari che avete in custodia il vostro gonfalone universitario, che così fieramente quel giorno e gli altri che seguirono lo difendeste; e che oggi si adorna, per volontà del governo nazionale e per gentilezza del Presidente del consiglio, di un nuovo sigillo di nobiltà, scrivete nel vostro gonfalone anche questa data.

Ricordate. Ricordiamo.

Da poche settimane si era costituito in Italia il così detto governo repubblicano. Parlavano di Mazzini, costoro. Dicevano voler rinnovare la Repubblica Romana del 1849, la repubblica di Mazzini di Armellini di Saffi di Garibaldi. E nelle piazze e nelle strade gli altoparlanti ululavano le note dell'inno di Mameli; e noi fuggivamo inorriditi, ricoprendoci con le mani gli orecchi per non udire, e piangendo. Mai più osceno e spudorato governo, nemmeno di papi e di imperatori stranieri, umiliò e vilipeso

in tale modo, e lacerò e insozzò di tanta lordura questa nostra infelice terra d'Italia.

Qui, nella Università nostra, fino dai primi giorni di quel novembre, per una fortuna di casi singolarissima, era stato eletto un Senato accademico rivoluzionario. E il nostro capo, il nostro Rettore, fu uno dei cuori più saldi, una delle anime più alte e più giovanilmente e lucidamente pure e diritte quali non è frequente incontrare. Concetto Marchesi. Inaugurare la Università in quel modo e in quel momento come egli volle fu un atto di fede, fu un guardare al domani con sicuro coraggio; e la fede non è fede se non è inebriata di coraggio. Il Rettore e il Senato erano appena entrati nell'aula quando, dalla porta del fondo, irruppe dentro un manipolo di scongiati. Bastò l'impeto fermo e pronto di Marchesi, e quei giovani si acquetarono, muti, qui sotto il podio. Marchesi parlò. C'era intorno a noi quel silenzio solenne e quell'aria vibrante e limpida che conosce chi è abituato a sostare fra i picchi delle alte montagne. E concluse dicendo che nel nome dell'Italia dei lavoratori dichiarava aperto il nuovo anno accademico.

In nome dell'Italia! E io vidi, qua e là, nel volto e negli occhi di alcuno di quei giovani, balenare un lampo di commozione; e in quel lampo tutto un mondo crollare.

Figlioli nostri erano anche quelli, della nostra casa e della nostra scuola, i quali seguivano immagini di bene credendole vere ed erano false. E pensai a uno degli scolari miei più diletti, che qui voglio ricordare senza distinguere, a Cesare Bolognesi, caduto in Marmarica nel dicembre del 1941, martire inconsapevole egli stesso della prossima liberazione. Giovanni, io voglio credere ancora in voi e a quella che nella mia giovinezza fu una così limpida verità: che a venti anni non si calcola e non si baratta, a venti anni non si specula, non si gettano nella tremula bilancia le sorti della esperienza ambigua, le ragioni del guadagno e del successo. Più tardi incominciano a rodere il cuore le tristi insidie corrompitrici. E so che alcuni di loro infatti si riscattarono pagando di persona. Perché il riscatto solamente col rischio si paga, e non tenendosi in tasca, chi sa come acquistata, una tessera di partigiano. E forse proprio in quell'ora quei giovani ebbero la prima rivelazione che l'Italia non era con loro ma era con noi.

Poche settimane ancora durò il rettorato di Marchesi. Intorno a lui il cerchio sempre più si stringeva armato di punte; e sempre più divenivano irrosi e rischiosi i contrasti e gli scontri col comando tedesco e coi suoi servi italiani. Una mattina, sulla fine del novembre, venne da me uno scolaro, sgomento, a dirmi che avevano nella notte arrestato Trentin e che avevano cercato con Trentin anche Marchesi. Andai subito ad avvisarlo. Marchesi mi guardò sorridendo, com'egli suole, tra le palpebre irrequiete.

Rimase al Rettorato, per qualche settimana ancora, il vice Rettore Meneghetti. Il quale già nell'ottobre, con Trentin e Marchesi, aveva fondato il primo nucleo del Comitato di resistenza e di liberazione. E prima dal palazzo centrale, poi dall'Istituto di Farmacologia, e poi, quando anche Meneghetti si dovè nascondere, dai luoghi dove via via stava nascosto, ogni giorno più fitta e più larga si propagò tutt'intorno la tenace opera clandestina. A stringere i nodi, a farne di nuovi, c'erano continuamente e dovunque i nostri scolari, giovani e giovinetti e uomini maturi; e le nostre scolare, meglio protette queste dalla loro stessa fragilità femminile, soprattutto dal loro più tranquillo e fresco e lieto coraggio. La distesa rete che ormai allacciava borghi e città e campagne di tutto il Veneto aveva qui, nel vecchio Bo', nella vecchia e santa Università dell'8 febbraio, le sue principali leve di comando. Di qui partivano, qui arrivavano, messi e messaggi. Qui c'era, tramite Milano — e a Milano lo scolaro nostro Ezio Franceschini raccoglieva e smistava e spediva la posta in partenza e quella in arrivo — il collegamento quasi giornaliero con la Svizzera. Qui c'era, nel segreto cuore della segreteria — caro Fabbri! — la compilazione di certificati falsi per proteggere gli scolari dal servizio militare e dagli obblighi del lavoro. Qui si escogitò e si eseguì, diciamo anche questo, per gioco giocondo, la giocondissima beffa del libro di Pinocchio.

E quando, la sera, da radio Londra, ascoltavamo i messaggi *E' nato Pierino, La paura fa novanta, La tradotta è arrivata*, sapevamo e sentivamo che i nostri ragazzi, dislocati qua e là sulle montagne e sui colli e nelle valli tra Cittadella e Thiene e Asiago, stavano in ascolto, ansiosi, aspettando il lancio. Brigata Mazzini, brigata Battisti, brigata del Grappa, divisione Ortigara. E fu triste destino che due dei migliori di loro, Nettuno di Thiene e Masaccio di Castelfranco, che fino a quel giorno erano rimasti miracolosamente incolumi, morirono l'uno il 27 e l'altro il 28 aprile, nei giorni stessi della liberazione.

Era tutto un blocco la nostra Università, dei suoi giovani migliori, dei suoi uomini migliori, delle sue migliori energie; e alla compattezza del blocco concorsero, ognuno per la parte sua, ognuno nel proprio ufficio, i maggiori e i minori, i più umili e i più alti: dal prof. Giuseppe Gola che fortuna ed elezione vollero allora Rettore nostro, e che seppe, con abilità e avvedutezza straordinarie, difendere e proteggere, nelle persone e nella dignità, colleghi e scolari; dai funzionari, che tre volte invitati, tre volte si rifiutarono di giurare, fino ai bidelli e ai portieri; fino al nostro Conato che il giorno del manifesto insurrezionale di Marchesi, il 10 dicembre 1943, a un gruppo di militi che giù in portineria volevano da lui consegnato o almeno indicato dove fosse il gonfalone universitario, e gli puntavano contro le ri-

voltelle, oppose la sua fedeltà sicura di vecchio carabiniere; fino al nostro Attilio Agostini del Liviano che in quei primi giorni del dicembre '43, quando Marchesi era ancora nascosto qui a Padova, e tedeschi e fascisti erano sguinzagliati alla caccia, lui solo sapeva dove Marchesi fosse e nessun altro, e solo per suo mezzo potevano gli amici comunicare con lui.

Io vorrei di questa resistenza ostinata e congiurata, che del resto incominciò assai prima dell'8 settembre e del 25 luglio — da un pezzo la casa di Marchesi, al palazzo Papafava, e lo stesso Liviano erano luoghi di convegno agli elementi rivoluzionari del Veneto — vorrei, dico, ricordare e descrivere e nominare uno per uno, e qui, come capite, non posso, atti e attori.

I quali, insieme con gli altri delle altre regioni d'Italia, poterono anche sembrare pochi al nostro desiderio impaziente, e agli stessi governi alleati. E' un errore di prospettiva temporale. Ci siamo dentro e non vediamo. E poi venticinque anni sono stati, non due, anche se gli ultimi due abbiano superato ogni umana verisimiglianza. Ci sono i Matteotti i Rosselli i Lo Sardo i Turati gli Amendola, e tanti e tanti altri compagni nostri e amici e fratelli; e tutti costoro, i morti e i sopravvissuti, non solo comparativamente, ma anche, credo, assolutamente, non sono inferiori di animo nè di numero a coloro che nel cinquantennio delle congiure e delle battaglie, dal 1820 al 1870, portarono alla unità e al risorgimento della patria. Perchè questo è stato un secondo Risorgimento. Perchè ancora una volta, in questa sua disgraziata e insanguinata ma risplendente storia di civiltà secolare, la salute della umile Italia domandò suoi testimoni e suoi confessori.

Agli sgherri locali si erano ora aggiunti altri sgherri che via via giungevano con le loro bande armate dal superato o minacciato confine. E io vedo, nell'orrore della memoria, gl'impiccati per più ore penduli di piazza Spalato; e vedo, col brivido del raccapriccio, il giovane scolaro nostro Mario Todescò strappato alle braccia della madre e del padre, oltraggiato di percosse e finalmente ucciso e strascinato per le vie della città. E le carceri furono colme. E non bastando le carceri ci fu la casa di via Diaz, e ci fu il palazzo Giusti di via San Francesco dove meglio che altrove, fra sevizie e bagordi, si erano accomodati i novissimi asceti della repubblica mazziniana. E qui, in questa stessa aula dove parlo, sono presenti alcuni di coloro che in quelle case, tra le più raffinate torture, seppero testimoniare e confessare l'Italia. Ci sei tu, dolce e severo amico Adolfo Zamboni; e ci sei tu, Meneghetti, tu fortunatamente solo, libero di soffrire senza fare soffrire. E sentirono che gli strazi, non dico si dovevano, chè questo era già nella loro coscienza di uomini, ma anche si potevano affrontare e sopportare sorridendo, perchè c'era l'Italia da salvare, l'Ita-

lia, dico, non solo nella sua struttura fisica ma soprattutto nella sua compagine morale; c'era da dimostrare al mondo che l'Italia era ancora un convegno di nobili spiriti, e non una cloaca di nefandezze.

E questo, non con la mia voce ma con quella della mia Università, mi piace dire particolarmente a voi, signor Generale, soldato di una nazione che come ci fu nel primo Risorgimento anche in questo secondo vorrà esserci amica. E questa fu, signor Presidente, in questi anni, la nostra scuola. Dove i maestri possono sì insegnare o greco o latino o farmacologia, ma un'altra cosa ancora oltre queste e sopra queste devono insegnare o ispirare, la quale io direi costume, decenza o decoro umani, moralità; e dove da parte dei maestri non c'è solamente un dare, come qualche sciocco presuntuoso potrebbe credere, ma c'è anche un avere; e quel maestro che dagli scolari suoi non sa ricevere, non sa accogliere i grandi doni della giovinezza, che sono lo slancio, la pulizia dell'anima, il disinteresse, la bontà spregiudicata, quello è un povero maestro, è uno degli uomini qualunque.

DISCORSO INAUGURALE del Professore BALBINO DEL NUNZIO

“La tecnica, annuncio di nuova spiritualità umana,,

MAGNIFICO RETTORE, COLLEGHI ED ALLIEVI,

mentre la Patria, affaticata dalle rovine dalle torture dal sangue, umiliata nella sua essenza e nella sua bellezza, torna liberamente alla coscienza civile europea attraverso innumerevoli germogli, tenaci seppur non ancora possenti, atto di fede nella sua salvazione ed insieme contributo positivo alla formazione dei quadri tecnici, indispensabili alle sacre opere della pace, è questo desiderio, che ubbidisce anche ad un bisogno di chiarezza, di sostare sul problema della tecnica prima di tornare alle aule ed ai laboratori.

Argomento apparentemente non del tutto ortodosso per questa cattedra; nè degno per i più intransigenti difensori della tradizione di risuonare fra queste mura, sacre al pensiero puro e però ritenute nel passato recente non adatte ad accogliere per la presunta deficienza di contenuto spirituale quella categoria di studi, che è definita essenzialmente per la sua posizione nel processo produttivo.

Ma l'Università, come più in generale la scuola, è organismo vivo, nel cui seno la cultura si avviva e si umanizza non solo al contatto di sempre rinnovati flotti di giovinezza, ma anche e soprattutto al contatto « di tutto ciò che concerne in particolare il mantenimento degli uomini e gli agi della vita », come pensava Leibnitz quando organizzò per le università tedesche le facoltà economiche e tecniche. Vale a dire con il rinnovato contatto non solo delle giovani forze in moto; ma della stessa materia affinché, riportandosi alle intime radici umane, essa ridiventi, da semplice organizzatrice di forme e di concetti, luce di una realtà rinnovata e creatrice di un vivo fresco pensiero, che rinuncia alla nostalgia sterile delle solitudini sublimi, ai colloqui con l'eterno, alla illusione falsa di una verità generica e greve per astrattismo contemplativo; e sente piuttosto la vita nuova in for-

mazione e ne accresce il senso ed il valore attraverso gli aspetti, pur ancor crudi, ed i fattori, pur sempre in conflitto, sorgenti dalla realtà concreta e attuale, dalla umanità presente e viva, non d'altri tempi e d'altri luoghi, nè di maniera o convenzionale.

Il rinnovamento impegna tutti i fattori della vita e l'essenza stessa della cultura e della civiltà; non ultima perciò la tecnica, espressione più moderna e più universale dello spirito umano, giacchè, come afferma il nostro Troilo, « se civiltà è inserire ed attuare infinitamente nella storia il valore assoluto dello spirito, la tecnica partecipa alla costruzione della civiltà, la quale ad essa è dovuto essenzialmente ». Essa infatti consente l'applicazione della intelligenza alla più vasta moltitudine di persone ed alla più ampia varietà di problemi e di condizioni; ha la capacità di ispirare ardore di pensiero e di opere, come la religione e l'arte; di scegliere dalla folla i nuovi uomini del comando sociale e politico in base al criterio razionale della vitalità, che esige, e della responsabilità, che impone, senza evocare l'orgoglio di un privilegio ereditato o di meriti acquisiti da generazioni passate.

Or proprio questa infrenabile partecipazione della tecnica alla evoluzione della civiltà; questo crescente intervento nella organizzazione della vita individuale e collettiva dei tecnici, tratti alla ribalta della attività nazionale ed internazionale dalla consuetudine oscura dello studio dell'officina del cantiere, impongono ai tecnici stessi una revisione spirituale ed un esame di coscienza, presupposti fondamentali della loro affermazione etica e sociale.

Nel fermento di una società riluttante a ricostituire le sue gerarchie con le sole forze dell'interesse economico e mentre si apprestano gli ordinamenti di una sana e meditata vita nazionale, non è più sufficiente serbarsi nella elaborazione dei metodi, con i quali la natura viene giornalmente dominata e sopravvanzata nel processo produttivo. Al di là della mera potenza materiale, dell'utilità e del profitto vivono e si agitano inquietudini ben più essenziali all'avvenire stesso della tecnica: la conoscenza delle fonti remote, cui essa attinge la sua florida potenza; la coscienza dell'altezza ed originalità di pensiero, con cui essa opera; il consolidamento dell'equilibrio morale fra la inevitabile deformazione professionale e la necessità di assicurare il fondamento più resistente dell'attività futura, che in definitiva sarà dato dal suo contenuto spirituale.

Proprio dalle nazioni più organizzate in base al criterio produttivo ed economico, e soprattutto proprio dai loro uomini più impegnati nella responsabilità della produzione e nel governo dei potenti agglomerati operai giunge l'appello urgente di far posto ad una educazione delle masse meno strettamente pratica ed utilitaria; meno limitata alle sole operazioni

professionali ed alle specializzazioni del lavoro; più estesa alla formazione di una coscienza morale e civile, che abbia il senso dell'uomo e dell'umano, e più elevata alla comprensione che la tecnica non è mero artificio, opaco e squallido, solo preoccupato del miglioramento della esistenza materiale, ovvero pura vicenda storica ancorata a funzione di strumentalità; ma che al contrario essa è, e sarà sempre più, attività di pensiero, esercizio di riflessione di meditazione e di responsabilità per masse sempre più vaste di uomini, ch'essa stessa trae dalla oscura barbarie di una piatta esistenza primitiva. Essa è la nuova intelligenza; è cuore, è ideale, è forza, che convoca le voci d'ogni parte del mondo, e le discute, le interpreta, le esalta; perciò è totale vicenda intellettuale, psicologica e culturale, che ha innalzato con mano sicura e veloce un edificio ormai imperituro, nel quale le vocazioni nazionali ed universali, i tormenti dei problemi sociali, i logorii sentimentali, il verismo umano si fondono, come nella poesia nell'arte nella musica, con un preciso ordine di luci e di rilievi attraverso l'opera concreta, che sorta da un popolo o da un individuo beneficia l'umanità intera nel corpo e nello spirito.

Onde il pieno diritto a partecipare alla costituzione dei nuovi valori umani, alla determinazione dei fini assoluti della nostra vita terrena ed alla organizzazione della esistenza individuale e collettiva. Quell'appello ravviva la nostra tradizione nazionale e ne rivaluta i meriti nel culto dei valori spirituali, in forza dei quali noi ci sentiamo particolarmente preparati ad affrontare il logorio e la desolazione della presente crisi ed a restituire luce ideale ai popoli, che malgrado il predominio delle armi e della ricchezza vagano nella opacità di una vita non soddisfatta nè ancora completa spiritualmente. Come nel passaggio fra l'antichità e il medioevo un'alta e ricca civiltà cedette ad un'altra più povera e meno attrezzata, che portava seco la forza di una sublime forma religiosa, contro la quale quella aveva naufragato; così nell'attuale crisi, che si è propagata di ordine in ordine dalle strutture economiche alle strutture politiche, dalle famiglie agli Stati, potremo intervenire con successo inserendo la forza della nostra cultura ed il fascino della nostra civiltà nella frattura pericolosa, che si è prodotta nella convivenza universale da quando il concetto individualistico e borghese ha relegato la tecnica nel mondo della economia e dell'industria, cioè del suo impiego commerciale e del suo asservimento professionale.

Indubbiamente la tecnica impronta di sé sempre più vivamente la vita degli uomini e colora l'aspetto del mondo in maniera da apparire l'attività caratteristica dell'epoca presente. Ha dato forma concreta a sogni e ad aspirazioni perseguiti per millenni dall'umanità; ha fornito opere e dottrine, che entrano di pieno merito e diritto nella concezione ottimistica della vita.

Alla natura ha strappato le potenti sue energie visibili ed invisibili; la vita umana ha esteso su tutta la superficie della terra e nella terza dimensione. Gli atomi sono ordinati nelle catene e negli anelli molecolari con la stessa precisione con cui il costruttore connette le membrature di una travata metallica. Non solo sono riprodotte con fedeltà ammirevole le resine più complesse, i profumi più delicati, i colori più vivaci del mondo vegetale ed animale; ma ne sono fabbricati tipi mai prima conosciuti ed ignorati alla natura stessa.

Ogni giorno essa penetra più profondamente nella strana complicata intimità delle cose; le complessità conosciute superano di molto i cerchi concentrici del labirinto di Creta, ma non siamo per nulla all'estremità del filo di Arianna.

Materie senza valore ed anche rifiuti sono nobilitati e resi preziosi: una ricca automobile può avere la lussuosa carrozzeria fabbricata con gli elementi dell'umile soia; un campo di granoturco o di canna da zucchero è autentica fonte di energia motrice, più appetibile che l'alimento stesso.

L'enumerazione non ha termine perchè il mondo si industrializza sempre più: nei quindici anni di depressione economica e di guerra, che corrono dal 1929 al 1944, la produzione mondiale dell'acciaio aumentò del 75%, di cui la metà almeno fu il contributo di paesi, che all'inizio del quindicennio erano quasi completamente agricoli.

La trasformazione tecnica dell'agricoltura mondiale e delle regioni ricche di materie prime naturali forma la storia più travolgente dei tempi nostri, giacchè i nuovi paesi industriali hanno potuto superare a piè pari la trafila lunga e laboriosa seguita dei vecchi paesi e sono passati bruscamente da una civilizzazione bucolica ed agricola all'era meccanizzata, compiendo in un decennio il cammino fatto da altri in alcuni secoli. Tribù ancor nomadi o prossime all'età della pietra si sono trovate impegnate al lavoro in serie delle macchine utensili o alla guida di potenti aeroplani, sicchè mentre nel 1927 si stimava che circa il 90% della produzione meccanica del mondo si svolgeva nella area compresa entro due semicerchi, ciascuno con raggio di circa 1500 Km. e con centro rispettivamente a Londra e a New York, cioè appena nel 5% dell'area totale del globo, e occupava solo il 10% della sua popolazione, ora quell'antica area industriale contiene solo il 60-70% della potenza industriale del mondo.

Tutto questo ha sconvolto i concetti tradizionali non solo sulla economia internazionale, che è diventata vera economia mondiale per la prima volta da quando l'Atlantico settentrionale ha perduto il monopolio industriale; ma anche sull'equilibrio delle nazioni nella politica in-

ternazionale e sul fenomeno del colonialismo, giacchè in ogni parte del globo emergono quali potenze effettive o prossime a diventarle paesi, che per secoli erano stati sorvegliati dall'Occidente soltanto con pochi fucili. Oggi l'impiego della tecnica è la politica più necessaria ad ogni Stato non tanto per il desiderio e la possibilità di procacciarsi maggiori quantità di merci a prezzo ridotto, quanto per una ragione squisitamente politica. Cultura, sapere, laboriosità, tradizioni, dovizia d'arte di letteratura di scienza non sono mai stati sufficienti ad assicurare la libertà e l'indipendenza dei popoli; la tecnica invece ne ha costituito sempre la condizione necessaria ed il fattore più potente perchè, prima di armare gli eserciti, essa moltiplica la ferocità della terra, corregge la geografia, attenua le ingiustizie nella distribuzione dei beni e dei consumi, crea insomma tutti i presupposti della potenza.

Oramai un paese senza sviluppo tecnico non può godere del suo pieno diritto di cittadinanza nel mondo e la storia può cambiare corso se un popolo o un gruppo di popoli è capace di produrre più macchine nell'unità di tempo e di usarle meglio.

Tanta varietà qualitativa e tanta efficienza quantitativa hanno inciso inevitabilmente sulla vita spirituale degli individui e dei popoli. Sono caduti usi e costumi cari ai nostri affetti; cadono tuttora privilegi e caste in un rinnovamento profondo delle istituzioni, che ha infranto gli argini pur saldi, tra cui scorreva tranquilla la civiltà passata. Le stesse regole morali, che sembravano assestamenti definitivi, saggiati da secoli di lotte e di esperienze culturali, sono travolte dall'impeto di forze nuove, tese a sovvertire i rapporti di sottomissione dell'uomo all'uomo ed a spingere l'umanità verso soluzioni nuove della autonomia e della dignità morale, strappandola dalle gerarchie artificiali di una feudalità superstita.

Nel tumulto di tante innovazioni, esasperato da una vitalità e da una fecondità mai raggiunte nei secoli passati, la vita dello spirito sembra alle persone di sentimento trasfigurarsi e finanche spegnersi nella dispersione di ogni luce ideale. Dovunque un senso indefinito del decadimento, che ci porterebbe a vivere tra motori ronzanti, ma con lo spirito spento; un'ansia grave per il temuto tramonto della secolare civiltà, che andrebbe cedendo con rovina irreparabile all'impeto di forze elementari, ribelli ad ogni costruzione di valori e di ordini ideali. Ed il grandioso fenomeno dell'intervento della tecnica nello sviluppo della civiltà è velato da coloriture fantasiose e sentimentali, da sdegni e da rivolte; che trasportano e seducono soprattutto i letterati, spettatori più che attori del dramma.

Ne risultano un amaro insidioso scetticismo ed un preoccupato pesi-

mismo, che fermentano in ogni strato della vita nazionale e la corrodono inducendo a confusioni arbitrarie e ad uno spiritualismo affettato.

Una prima confusione deriva dal voler distinguere fra macchina e tecnica; a questa si concede un limitato influsso positivo e fecondo sul progresso della civiltà ed un contenuto umano, riconoscendola manifestazione concreta della scienza, interessata piuttosto all'organismo, cioè alla composizione ed all'impiego delle parti elementari preparate dalla macchina.

Questa invece è ritenuta fatale alla dignità umana ed alla civiltà; fin dalla nascita fu accompagnata da sospetto e da odio ed un secolo intero rimase sotto l'incubo della sua potenza. Le accuse sono note: la disoccupazione e la conseguente miseria; l'accentramento del capitale e la aggravata scissione delle classi; il diffuso sedimentato di ribellione e la nostalgia dell'avvenire; tutte le colpe contro l'umanità del lavoro e tutta la demenza, che ha condotto ai paradossi demoniaci del caffè bruciato o impiegato nelle costruzioni stradali e del grano distrutto o ceduto più volentieri oltre confine, mentre poco lontano la fame minaccia, sol perchè il maggior profitto non ne consiglia l'equa e più umana distribuzione.

In verità tutte le fosche prospettive si avverarono e l'umanità dovè versare largo contributo di pianto e di sangue per celebrare il sacrificio della sua elevazione alla novella divinità. L'operaio delle miniere e delle fumose assordanti officine, condannato a dimenticare la luce del sole nello spazio angusto della sua fatica giornaliera; la serie di generazioni, che secondo l'accorata osservazione manzoniana « passa sulla terra, sulla sua terra, inosservata, senza lasciarvi traccia » divennero i protagonisti dell'abbondante letteratura narrativa, l'oggetto della scienza sociale e dei sistemi politici elaborati sugli schemi teorici del primo comunismo e del socialismo. Ma dopo la crisi la vita si assestò in un nuovo equilibrio dinamico; il generale tenore di vita, e quindi di moralità, si elevò; più vaste masse di uomini furono chiamate all'attività civile e politica, al gusto ed alle difficoltà della cultura, liberi dall'ignoranza e dalla povertà morale, sensibili ai valori della istruzione.

La macchina trionfò ed insieme con l'agiatezza diffuse il sapere e l'arte fra moltitudini sempre più vaste di uomini in zone sempre più ampie del mondo, partecipando della loro spiritualità; accrebbe il senso ed il godimento della natura consentendo all'uomo di elevarsi sopra di essa, di combatterla, dominarla e goderla, corpo ed anima, con un contatto sempre meno faticato. Essa stessa espresse una propria bellezza, dimostrando che per origine ed essenza è creatura dello spirito e non soggioga nè dannava l'uomo moderno ad una nuova specie di schiavitù. Chè anzi l'uomo veramente tutte le possiede e domina: quelle umili, quasi amiche

e domestiche, e quelle giganti della grande produzione a ritmo colossale, che hanno in sè infinitamente moltiplicata la potenza umana e la propria potenza comunicano all'individuo e per questo ai popoli ed agli Stati.

Per compiere il loro lavoro non pochi miliardi di schiavi, veri motori umani, dovrebbero trascorrere l'intera vita sollevando e trascinando pesi, girando ruote senza posa. E molti milioni di persone dovettero farlo realmente prima della civiltà meccanica, aggiogate come buoi al cavo teso, che malgrado il cuscinetto di feltro tagliava la spalla mentre la sferza puniva ogni rallentamento nell'immane sforzo, o legate al remo come galeotti mordenti il sughero nello spasimo del terrore.

Su queste basi poterono assidersi e svilupparsi i popoli sedentari delle grandi civiltà storiche, in quanto l'impiego degli schiavi, degli animali domestici, e al più del vento per navigare, rendeva sufficienti i mezzi di vita anche per popolazioni relativamente dense, e sempre a vantaggio di minoranze limitatissime.

La macchina ha liberato gli uomini dai servizi, che impegnano solo le forze più basse e ha di tanto diminuito per la prima volta nella storia ciò che si richiede al lavoratore che questi può assolvere al suo compito, divenuto prestazione istintiva e naturale, restando mentalmente sveglio e fisicamente attivo. Una frase toscana dell'epoca dei Comuni allude stupendamente a questa spritualizzazione del lavoro ed alla affrancazione dell'uomo dalla dura pena dell'esistenza: *Fatica senza fatica*, e l'antica aspirazione risuona nella regola, che guida l'organizzazione della moderna industria americana: *lavorare come si respira*, cioè senza distruggere nè lo spirito nè il corpo.

Mani oziose danno menti attive, pensava Schopenhauer, e più recentemente Enrico Ford: « le vetture, che escono giornalmente dalle mie officine, sono il sottoprodotto della mia industria, il cui vero oggetto è l'uomo ». Dunque l'opera è attesa più per l'umanità, che contiene, che per l'utilità, che arreca.

Questa sostituzione degli uomini con le macchine, questa nuova fase della organizzazione umana è appena cominciata. L'Istituto Brookings ha valutato che la produzione media per lavoratore è aumentata del 40 % tra il 1920 e il 1930; nelle sole fabbriche tale aumento è stato del 53 %. Ciò è stato ottenuto mediante un vasto e profondo sistema di istruzione per formare gli operai capaci di costruire e dirigere le macchine, ripararle, mantenerle in piena efficienza.

E' una elevazione del lavoratore; è una affrancazione dalla fatica bruta; è un'attività mentale che differenzia profondamente il mondo moderno da quello antico. Bisogna spingervi contro l'umanità.

Eccezione illogica ed ingiusta è dunque quella, che vuol distinguere

fra tecnica in senso generale e tecnica meccanica per giungere infine alla separazione fra macchina e tecnica. C'è invece fra queste un nesso funzionale ed una coordinazione insopprimibili, pur operando ciascuno diversamente nei riguardi dell'uomo: l'una con rapporti continuamente cangianti, elastici, dinamici. Il problema è uno solo, quello della tecnica in sè e come possente fattore della civiltà, ed in definitiva esso torna all'uomo, alleato e signore della macchina.

Si può ripetere per essa quanto già fu detto da menti illustri per la scienza: ...« il fatto nostro non sarà così semplicemente materiale, come pare a prima vista debba essere; e gli effetti suoi non apparterranno alla fisica solamente: perchè esso sconvolgerà i gradi della dignità delle cose, e l'ordine degli enti; scambierà i fini delle creature; e per tanto farà un grandissimo rivolgimento anche nella metafisica, anzi in tutto quello che tocca alla parte speculativa del sapere. E ne risulterà che gli uomini, se pur sapranno o vorranno discorrere sanamente, si troveranno essere tutt'altro roba da quello che sono stati fin qui, o che si hanno immaginato di essere » (LEOPARDI - *Opere morali - Il Copernico*).

D'altronde il conflitto di idee e di sentimenti sulla temuta decadenza della civiltà per difetto di spiritualità non è dramma specifico del tempo nostro; ma effetto del tormento naturale ed episodio del travaglio millenario, che accompagna la storia stessa della umanità con alterno successo ora delle forze puramente morali, ora di quelle sorgenti più direttamente dai bisogni materiali; sempre contrastanti, ma infine sempre ricomposte in unità nell'approntare ristoro salutare al patimento della vita e nutrimento sostanzioso allo spirito. Conflitto, che si esaspera nei periodi di maggiore fervore intellettualistico e di aureo progresso della tecnica; più propriamente quando una di quelle due categorie di forze acquista rispetto all'altra una velocità di sviluppo eccessiva. Questa differenza di velocità, cui l'uomo è particolarmente sensibile perchè possiede una inerzia spirituale, che lo tien saldo alle posizioni conquistate, produce sempre insofferenza e sfiducia, in determinati casi la frattura dell'equilibrio stesso della vita e sempre nei sentimentali il rimpianto per i quadri idillici del contadino *patulae recubans sub tegmine fagi* o dell'artigiano rinascimentale, contento di poco e rassegnato ai limiti deplorabili di una esistenza, che soltanto la coloritura fantasiosa può giustificare e vantare.

E risuonano nei millenni con accenti sempre eguali e sempre vani l'incubo e l'insofferenza per l'invadenza aggressiva e rumorosa della tecnica. « Così a me fosse concesso di non vivere fra questa generazione di uomini, ma foss'io morto prima oppure avessi potuto nascere dopo; chè questa è l'età del ferro; nè mai il giorno avranno tregue gli

uomini dalle fatiche e dal dolore, nè mai la notte apporgerà alcuna pace. Gli Dei daranno gravi sventure ». Così si disperava il vecchio Esiodo, anticipando di tre millenni le recriminazioni e la invocazione al deserto, che ricorrono così frequente nella filosofia e nella letteratura contemporanea. Ancor risuona il grido di Panzini: « sono i mammut dei conglomerati umani che vinceranno; lo spirito è morto! la morale è morta! Cristo è morto! l'individuo è morto. Forse da qui a due, tremila anni risorgerà l'uomo ». E' morto invece ad opera della tecnica l'uomo aggrigato all'attrezzo rudimentale ed irrazionale; dannato alle condizioni avviliti di una esistenza prefissata, nella quale l'umanità del lavoro, l'indipendenza e la originalità personale poco o punto si scostavano da quelle della bestia da soma.

In verità non si può essere tanto ingenui da credere che tutta la presente trasformazione della civiltà e tutte le preoccupazioni sociali ed economiche siano imputabili alle innovazioni tecniche. Secondo la Bibbia gli ebrei dovettero sopportare 4000 anni di disagi, eppure in tale lungo periodo non vi fu alcun progresso tecnico. Non si può far ricadere la colpa delle guerre sull'invenzione della polvere, perchè ci sono state guerre molto sanguinose prima che la polvere da cannone avesse cominciato a devastare il mondo. Non si possono imputare alle macchine i dissesti finanziari e sociali del tempo nostro, perchè nell'antichità si ebbero rivolgimenti della società anche più profondi di quelli attuali. Nè è questione di carenza di motivi ideali o di sopraffazione del contenuto spirituale della nostra civiltà da parte della prepotente invadenza delle esigenze materiali e tecniche.

In definitiva mi sembra che si tratti piuttosto di un problema di adattamento alla impronta della tecnologia sulla civiltà, e la soluzione non verrà certo dalle teorizzazioni e dalle interpretazioni più o meno resistenti od ottimistiche. La tecnica non si condanna nè si assolve come non è possibile risalire il corso del tempo o invertire l'ordine delle stagioni; troppo lungamente essa ha girato per il mondo variamente dibattuta e caricata di significati diversi, imputata di colpe o coronata di trionfi; compagna semplice e naturale dell'uomo fin dai tempi più remoti; sostegno della civiltà nella fatale sua migrazione dal lontano oriente alle sponde del Tigri e dell'Eufrate, all'Ellade e sul Tevere, su tutto l'Occidente europeo ed oltre l'Atlantico ed ormai estesa ed imposta su tutta la superficie del globo. Essa ha avuto sempre un rapporto così legato al flusso degli avvenimenti storici che meraviglia come la storia non abbia mai messo da parte i generali per citare in loro vece i tecnici e gli scienziati.

Il suo sviluppo nei secoli si ripete con analogie impressionanti. Un

soffio di modernità spira dalla vita dei vecchi popoli, dalle città antiche, dalle fortezze, dalle strade, dagli acquedotti, per la cui costruzione il lavoro fu organizzato con metodi assai simili a quelli moderni.

Presso i Babilonesi le fabbriche di scarpe per militari erano rette con una divisione del lavoro nel senso moderno; si ebbero principi di un'arte delle macchine e di una ingegneria disciplinata dallo Stato. Gli Egiziani furono ingegneri e scienziati primitivi quando sistemarono le loro terre dopo l'inondazione del Nilo; ma furono tecnici evoluti e seppero guidare bene i loro schiavi quando trasportarono i cinque milioni di tonnellate di pietre per costruire la grande piramide. Presso i Greci ed i Romani vigevano gerarchie tecniche ed operavano germi di considerazione teoretica di alcune questioni sociali aventi relazione con la tecnica. Nel *Crizia* e nell'*Atlantide* di Platone sono glorificate le creazioni tecniche e l'organizzazione del lavoro; la tecnica stessa è considerata base e contenuto essenziale di una civiltà felice, capace di mantenersi a lungo. Nè mancarono affioramenti palesi della coscienza tecnica e tracce di sensibilità per il progresso: le invenzioni erano tenute in alta considerazione ed elevate a mito; Aristotele fece oggetto di studio apparecchi ed elementi delle macchine, che ancor oggi hanno funzione notevole ed intravide la lontana possibilità di abolire la schiavitù per il sorgere di macchine adatte. Erone di Alessandria, Archimede, gli ingegneri alessandrini furono essenzialmente tecnici.

Il medioevo, dominato dalla volontà religiosa, visse della eredità tecnica antica, e le correnti tecnico-scientifiche rimasero sopite nel solco del pensiero e del sentimento cristiano-cattolico. Monaci furono molti architetti ed artigiani; notevoli progressi tecnologici si ebbero nell'arte mineraria, nella tessitura, nella costruzione dei mulini; anche l'intervento dello Stato nel campo tecnico ed industriale si palesò con modalità del tutto conformi a quelle, di cui siamo noi testimoni. Tra le attività economiche di Bisanzio eccellevano per volume e per valore il commercio della seta e la fabbricazione dei tessuti relativi, i celeberrimi broccati con inserzione di fili d'oro e d'argento a disegni di netta ispirazione persiana. Durante la sovranità del grande Giustiniano (527-565) le condizioni generali avevano minacciato di rovina quella industria, sicchè lo Stato intervenne riscattando le fabbriche e creando un monopolio imperiale dell'industria serica, che si sviluppò a grande fioridezza.

I tessuti di classe più elevata erano prodotti da una fabbrica collocata per colmo di segreto e con raffinata riservatezza orientale nello stesso gineceo imperiale, dove uomini non potevano entrare, nemmeno l'imperatore, senza il permesso dell'imperatrice. L'abilità professionale dei lavoratori era disciplinata dall'editto di Diocleziano, in forza del

quale il figlio era tenuto a praticare la medesima attività del padre. Il lavoro, come informa il Libro del Prefetto, documento ufficiale del 900 circa, doveva svolgersi nelle fabbriche attraverso a corporazioni e queste erano dotate di grande autorità; fra l'altro del monopolio per l'acquisto di tutte le materie prime e della ripartizione fra i membri. Vigevano un regime di prezzi controllati con un margine di guadagno fissato dal Prefetto, ed una minuta regolamentazione per le ore di lavoro ed i salari degli operai.

Ma lo spirito non era tecnologico e la tecnica entrava nella coscienza degli uomini in misura ancora minore che nell'antichità greca. Nè mancarono manifestazioni del contrasto, rinascente in ogni epoca, fra l'attività puramente contemplativa e quella tecnica, dalla maggior parte dei religiosi riprovata come eretica e deteriore, da pochi altri invece professata con lustro nella fede, ispirata dall'antico Testamento, che essa è continuazione della creazione divina ed ha perciò in sè qualcosa di trascendentale. « Siamo nel pieno di una giornata della creazione, di cui siamo testimoni, di cui meglio siamo attori noi stessi... Ciò è un grande destino, evento massimo della vita terrena dei mortali ». A questa supremazia concezione mistica è arrivato il cattolico Dessauer.

In verità non poté aversi floridezza di attività tecnologica in quel millennio da quando il Cristianesimo abbattè uno dei piloni maestri della civiltà antica, la schiavitù, che costituendo l'unica fonte di energia provvedeva essa sola a tutti i bisogni della società. La rarefazione di mano d'opera, non equilibrata da adeguati progressi tecnici, travolse rapidamente l'umanità nello squallore del medio evo, dal quale essa poté uscire soltanto dopo molti secoli, dopochè la tecnica realizzò la utilizzazione delle forze inanimate della natura. Dapprima l'energia del vento, che aprì l'era della grande navigazione, ed in ordine di tempo l'energia termica, per la quale non furono accumulate invano le immense riserve di energia dei bacini carboniferi e petroliferi. « A buon diritto il vapore dette il suo nome al secolo passato in quanto, segnando l'inizio della industria moderna a spese dell'artigianato, dette al mondo un aspetto del tutto nuovo e lasciò tracce assai più profonde degli stessi grandi avvenimenti militari e politici, che ne avevano accompagnato l'inizio. Con la formazione di un innumere proletariato industriale e il consolidamento di un ceto borghese sempre più potente divenne il fattore determinante di tutti gli eventi politici, sociali e morali; fattore che ha conservato immutata la sua potenza risolutiva, mentre le altre forze, sociali e politiche, han subito e subiranno sempre mutazioni, rivoluzioni, tramonti e crisi violente di sviluppo » (REVESSI).

E permise infine la produzione e l'utilizzazione capillare della energia

elettrica la quale a sua volta favorì non solo l'ulteriore diffusione della energia termica e la trasformazione della macchina a stantuffo in turbina; ma anche determinò l'impiego in grande scala della energia idraulica, fino allora limitata alla modesta ruota del mulino cacciato in fondo alle gole dei monti o ancorato natante in mezzo ai fiumi, e della energia molecolare ed atomica. Si è rotto così il privilegio troppo assoluto dei paesi ricchi di combustibili fossili e sono stati largiti grandi quantitativi di energia anche ai paesi, fino ad epoca recentissima, invano dotati da natura di sufficienti forze idrauliche.

Ne è derivato un complesso di fatti d'importanza eccezionale. La caduta dell'Impero Romano lasciò semideserte le campagne d'Italia e vi ridusse una misera coltura estensiva condotta da coltivatori costretti a raccogliersi a sera in piccoli centri alti e muniti contro le insidie della natura e dell'uomo. Oggi siamo giunti all'uomo, che può disporre annualmente di alcune centinaia di chilovattore, con cui armare il braccio per moltiplicare il suo lavoro, ed a razze e nazioni, la cui importanza è valutata soprattutto dall'entità della energia, che ciascuna sa procurarsi ad impiegare. La crescente disponibilità di energia ha veramente accompagnato l'uomo nella sua ascensione ed ha intensificato l'azione eccitatrice delle grandi opere del pensiero, altrimenti condannate spesso a scomparire o a rimanere dimenticate per secoli, e sempre ad operare in profitto soltanto di minoranze esigue (REVESSI).

Attualmente siamo nel pieno fervore di una evoluzione tecnica della civiltà; volenti o nolenti siamo in cammino ed arrestare la marcia in avanti significherebbe andare incontro ad una completa rovina. Tanto spettacoloso e glorioso successo può chiarirsi in infiniti modi prendendo le mosse dal quadro fondamentale del lavoro, che è la caratteristica essenziale della vita umana. Ogni lavoro eseguito dall'uomo esige un procedimento e quindi una tecnica, a cui nessuna attività umana è estranea: la fantasia, l'intelligenza, la volontà di rendere concrete le creature della fantasia. Nessun elemento imprevedibile o artificioso la tecnica ha introdotto nella vita umana, sicchè essa appare come un solenne compito affidato dalla natura all'uomo, ed ha tanto influenzato in ogni epoca la civiltà e l'ambiente proprio dell'uomo che ci si può chiedere se questi non si sia espresso sempre prevalentemente per mezzo della sua attività tecnica.

Ciò è vero senz'altro nell'ambito delle necessità più elementari, con le quali l'uomo provvedere a nutrirsi, vestirsi, difendersi e offendere, ma è soprattutto vero nella complessità della vita moderna, per la quale l'uomo riduce i minerali onde trarne i metalli necessari alle sue costruzioni ed alle sue macchine; brucia i combustibili fossili o capta le acque per

trarne energia; redime le campagne e fissa l'azoto dell'aria; trasforma le foreste in carta per diffondere il suo pensiero; muta fra loro gli elementi.

Il mondo conosce solo l'aspetto esteriore della tecnica, il suo intreccio nell'economia ed il valore utilitaristico delle sue forme; non ne valuta il grande valore culturale, che è racchiusa nella sua essenza.

Nell'epoca premeccanica la tecnica fu legata alla comprensione più immediata ed alla sensibilità della mano; svegliò il talento inventivo e produsse beni sociali; costituì più che un dominio vasto e singolare, sviluppato con leggi proprie, quale è attualmente, una specie di sensualità diffusa, una conoscenza offerta a tutti i sensi. Ebbe le sue rivoluzioni, che costituiscono i blocchi granitici della civiltà: l'uso del bronzo, del ferro, del moto rotatorio continuo; che si concretò con la ruota, il rullo, il trapano, il tornio dei vapori.

« Fu l'esperienza primitiva, all'origine dei tempi e sempre conqui- »
« statrice, costruttrice, creatrice. Ma tutta la tecnica è esperienza degli »
« uomini, che vivendo e sperimentando la vita costruiscono il loro de- »
« stino. Esperienza primitiva, elementare, inconsapevole, oscuramente »
« biologica, in un certo grado coatta e fortuita e perciò immanente tra »
« vaglio penoso e pericoloso. »

« Di conseguenza essa è costretta a prendere, e prende via via, ca- »
« rattere più diretto e collettivo; onde la sua funzione vitale si consolida »
« e si estende, e riuscendo in tal modo a meglio soddisfare i bisogni »
« umani, a realizzare stati edonistici ed utilitari più costanti, e ad im- »
« pedire stati negativi e dolorosi, dà inizio a quel trapasso, per cui la »
« vita si eleva dal piano meramente biologico a quello, in cui alberg- »
« giano la civiltà e la storia. »

« L'esperienza primitiva organizza la vita, la solleva e l'avvia ai »
« suoi destini umani; influendo, naturalmente, su ciò anche tutto il re- »
« sto delle attività spirituali primitive, sentimento e fantasia, e tutti gli »
« stati che ne derivano. »

« Scaturiscono da essa mito, poesia, religione interpretazione e si- »
« stemazione primordiale dell'universo; e questi a loro volta aiutano e »
« illuminano lo sviluppo dell'esperienza vitale e sociale degli uomini. »
« Tutto confluisce in questa esperienza, come tutto confluisce nella co- »
« noscenza; ed infine è tale esperienza che crea nella natura il nuovo »
« mondo umano. »

« Bisogna riconoscerla e celebrarla, così, veramente creatrice, nel »
« mistero e nel prodigio della sua opera, fin da quando determina i »
« primi adattamenti umani nella natura, in mezzo a ciò che è sempli- »
« cemente materiale e ferino; nell'addomesticamento di piante e di ani- »

« mali; nel ritrovamento e nell'invenzione dei primi strumenti, che »
« fanno già dell'uomo, quest'infinitesimo dell'universo, in balia delle »
« sue forze immani, il dominatore dell'universo. »

« La tecnica crea l'agricoltura e la pastorizia e con esse le primi- »
« genie forme politico-sociali; crea con la ruota e la leva la prima mec- »
« canica; e le conquiste si accumulano e si compenetrano, onda su »
« onda, nell'abisso dei secoli con le osservazioni di ciò che accade sulla »
« terra e nel cielo, fra il brivido rinnovantesi dei sentimenti della gran- »
« dezza, della potenza, della bellezza e della meraviglia, della paura, »
« della gioia e del dolore. »

« Legata alla natura sempre, alla sua economia, alle sue leggi, »
« alla sua necessità, la tecnica cioè l'Esperienza non solo la conosce e »
« la conquista, ma la trasforma, la potenzia, l'accresce, la sublima. E »
« però la sua opera è vera poiesi e il suo valore quindi, come di tutto ciò »
« che è creazione, è valore di spiritualità ». (E. TROLO).

Dopo aver vissuto per secoli quella tecnica dell'utensile e dell'attrezzo, l'umanità non ne avverte più l'importanza risolutiva sulla vita sociale, intellettuale, politica. Ma le prospettive storiche si spostano col tempo e quando gli uomini avranno vissuto la tecnica delle macchine per secoli, questo tempo dell'era meccanica, che pare così fosco e drammatico, sembrerà un semplice stadio giovanile, precorritore dell'epoca, che la tecnica futura avrà creato.

E questa risulterà caratterizzata rispetto alla precedente non dalla macchina, cioè dal suo strumento; ma piuttosto da un fondamentale elemento soggettivo, che riporta sempre il problema all'uomo; da una volontà tecnica consapevole, regolatrice del lavoro, dell'ambiente, della natura. Alle epoche dominate dalla volontà politica o artistica o religiosa subentra l'epoca della volontà tecnica, che attraverso l'Ottocento e il Rinascimento si riallaccia alla scienza ed alla cultura dell'antichità orientale e greca. Questa volontà, che induce ad assorbire dalla natura e dal mondo esterno ogni elemento atto ad essere impiegato utilmente, cioè con elevato grado di produzione e con alto rendimento, non poteva restare indifferente al grandioso sviluppo della scienza moderna, e con essa si è sempre più intimamente fusa ed assimilata. Per millenni l'umanità non ha avuto bisogno di coltivare la scienza ed ha costruito con il lavoro umano; ma non ha potuto vivere e prosperare senza pensare tecnicamente. Oggi egli costruisce ed utilizza la natura con nuove fonti di energia ed il suo pensiero tecnico deve attingere continuamente elementi ed influssi essenziali dalla scienza, pur restandone distinte nei metodi e nelle finalità e soprattutto nel carico umano, che a quella manca completamente. Ma se è vero che la volontà tecnica moderna ha assorbita molta sua linfa

dalle scienze fisiche e matematiche, è anche vero per contro che tutte le scienze moderne trassero incremento, e qualche volta addirittura origine, dalla tecnica in grazia di chiarimenti intellettuali e dei tesori di esperienza da essa forniti. Di solito questo è stato il processo più naturale nell'antichità ed anche nell'epoca moderna: l'architettura civile e navale si sviluppò con grandiosità senza una precisa previsione scientifica; il calore fu impiegato per decenni nelle macchine senza conoscerne le leggi; la luce fu creata artificialmente ed utilizzata per millenni prima che la scienza ne facesse una delle sue costruzioni più brillanti e profonde.

La naturale schietta attività di lavoro, che obbediva ad una elementare necessità di vita, si è elevata dai semplici accertamenti dei sensi ad una attività mentale d'ordine superiore, che richiede cognizioni e preparazione culturale capaci d'intendere ogni più riposta conquista della scienza e dell'arte per giudicare che cosa è tecnicamente possibile e quindi essere in grado di trasferire la conoscenza scientifica, fiore e frutto del sacrificio di pochi privilegiati, nel campo più sintetico, più ampio e più agitato della produzione. Ed al pari della scienza si serve di laboratori, nel quale ogni materiale, ogni forza, ogni organo, ogni prodotto del lavoro è seguito, analizzato, collaudato con lo scrupolo più rigoroso e con la finezza più scientifica.

Così la tecnica ha perduto l'originale empiricità e la strumentalità sensuale; è figlia del pensiero; nasce come Minerva, dal cervello, non dalla mano e si inserisce nel più alto circolo dei valori intellettuali ed universali con la maturità piena di una nuova vita che si distacca dalla sua matrice. E rivela una potenza spirituale, che non è connessa alla pura vicenda storica, ma ha in sé qualche di eterno in quanto, per la sua spiritualità stessa, essa illumina e conferma anche i principi di diritto dell'etica ed attraverso i mutamenti economici, diversissimi secondo le circostanze di tempo e di luogo, sollecita la spiritualità dell'economia, più ampia e più a fondo rivoluzionaria nella sua funzione sociale. Già oggi si osserva che la gestione empirica di aziende, la speculazione intuitiva, avventatamente audace che elevò alla potenza di re non pochi fra i più spregiudicati capi dell'impresa, non sono più del nostro tempo. Son necessari capi e dirigenti dotati, non tanto di patrimonio quanto di valore personale, di preparazione scientifica, metodo logica ed etica, di conoscenza ed attitudine tecnica.

« Nulla caratterizza meglio l'industria moderna del modo, in cui »
« il controllo basato sulla proprietà va cedendo il posto all'autorità che »
« deriva dal sapere, dalla competenza e dall'abilità. L'amministrare »
« non sarà più oltre una prerogativa della proprietà nè un diritto ereditario. Uomini capaci, sprovvisti di capitali o di protezioni di fa- »

«miglia, stanno irrompendo nei ranghi ereditari». Così si legge nella rivista inglese *Rec. Ec. Changes* del 1928. E nella evoluzione di tutte le organizzazioni politiche e sociali, d'ogni tendenza e d'ogni colore quest'intervento della tecnica ha rappresentato sempre una costante, un dato positivo che ha svuotato ogni preconetto dottrinario ed ogni presupposto politico ed ormai va spingendo il mondo verso la formazione di un solo spazio economico. Così lo sviluppo tecnico, che già distrusse la schiavitù, la società feudale e creò i grandi Stati moderni, tende ora ad internazionalizzare il mondo, vincendo le ultime resistenze d'uno stretto nazionalismo, del tutto anacronistico, attraverso cui i popoli pretendono di bastare a sè stessi.

Nel disaccordo fra le passioni politiche e le aspirazioni sociali da una parte e le condizioni reali dall'altra, fonte principale di disordine nazionale e mondiale, la tecnica, liberata dalle forme e dai significati primitivi, risvegliata nel suo spirito profondo di responsabilità umana e di nuova libera cultura, va imponendo un equilibrio mentale ed un ordine nuovo, che ha le caratteristiche del duraturo soprattutto perchè essa opera non tanto nel trasformare giornalmente le condizioni materiali della nostra vita quanto invece nell'influenzare potentemente il nostro spirito, dandogli contenuto sempre più fresco e più umano di idee e di sentimenti; dirigendo questa necessaria rinascenza intellettuale del mondo; costituendo infine un elevato potenziale morale per l'intera collettività umana attraverso l'iniziativa e la vitalità. Da tutto il tessuto, con cui essa ha connesso le zone più lontane del mondo e gli strati più contrastanti della società, pullulano fonti di attività intellettuale e spirituale, potentissime seppur umilissime.

E' il nuovo umanesimo, a cui da più parti si tende e che abbiamo già ascoltato da più voci; è una visione del mondo invocata specialmente nei paesi dove tutto si misura in valori di costo-moneta. Esso sorge nell'anima della collettività e riecheggia motivi noti come manifestazione gioconda delle bellezze della realtà tecnica; ma in definitiva è rifioritura di quel perenne umanesimo, di cui l'Italia da secoli è legittima depositaria e custode e da cui nuovamente irradierà come vera e serena offerta allo spirito universale.

Differenziato peraltro da quello classico, che era uscito dal medioevalismo, in cui le arti così dette liberali erano identificate con le sole attività letterarie perchè la conoscenza della natura era ai primi passi e l'attività letteraria era il mezzo più facile per elevarsi al disopra della barbarie, per il fatto che questo nuovo procede dalle basi stesse della società anzichè dai suoi vertici, cioè da tutti gli uomini anzichè da pochi esemplari di eccezione al sommo della scala sociale.

Per esso il pensiero abbandona il romitaggio solitario all'estremo limite delle cose, come ultimo dio, e prende posto tra le moderne forze motrici, consolidano una nuova gerarchia di valori e di comandi ed un nuovo concetto dello Stato, che scaturisce dalla coscienza morale e civile operante ed ha la perfezione logica ed umana della tecnica. Pensiero universale e non privilegiato perchè aperto alla vasta complessità della esperienza pratica e scientifica; umano e non astratto; divenuto sociale e perciò capace di colmare il solco scavato nel passato fra arti liberali e mestieri; tra il morale e il materiale; pensiero, che affrontando i fatti umanizza la scienza ed il lavoro e crea i propri motivi ideali con i mezzi razionali dell'attività e con l'energia della vita secondo quella logica della natura stessa, che Galileo accettò per la Terra e Darwin per la specie. E' in esso una forza, che sopra l'inevitabile comunismo delle mani ristabilisce vittorioso il vero regno dell'uomo nella sovranità e nella dignità dello spirito; nell'unità fondamentale dei due elementi, naturale ed umano; e che attraverso la solidarietà dello spazio, creato dalla tecnica, impone una nuova solidarietà degli uomini. Coloro, che posseggono le officine e i campi, e coloro, che vi lavorano, risultano associati nella prosperità e nella rovina; la vita risulta meno differenziata fra le diverse classi perchè i salari elevati consentono più alta efficienza di produzione e chiamano masse sempre più vaste ad utilizzare i prodotti. I distacchi nel livello dell'esistenza risultano meno dolorosi e meno insopportabili; ed il grado della civiltà, misurato dal livello dei problemi per cui l'uomo lotta nella vita, viene elevato dal bisogno materiale, istintivamente caotico, ad una attività più ordinata e più razionale. Quanto più il pensiero, disancorandosi dai problemi e dalle idee antiquate, dai preconcetti dogmatici della teoria, dagli eterni valori e dai modelli ideali, penetra, conquistandola, nella società giovane del lavoro e della tecnica; quanto più viva sarà la volontà di controllare la natura e più cosciente l'attitudine ad utilizzarla, tanto più diffusa e profonda sarà la conoscenza delle condizioni, per le quali i valori possibili diventano reali nella vita e tanto meno nociva l'influenza dell'istinto, del caso e perciò della forza. Il dominio della vita non è una ideale struttura statica, nè atto di un assoluto metafisico, nè prodotto di forze cosmiche impersonali; esso ci concreta nell'ambito della volontà e dell'azione umana, nel connubio dell'uomo e della natura. Ed attraverso a questa educazione collettiva, in cui si compongono l'esperienza l'esistenza la coscienza, la tecnica costituisce, oltrechè fonte di cultura e di emancipazione per le masse e di potenza per gli Stati, l'unica forza moderna, non impersonale, capace di dare ordine alla mente ed al cuore degli uomini, disciplina severa e magnifica all'individuo ed alla collettività, rifatti intieri dalla libertà, come in un servizio per il bene di ciascuno e di tutti.

Contro il rinnovato tentativo di ritorno a quella separazione dualistica fra idea ed azione fra arti liberali ed arti servili, che fu una delle caratteristiche dell'età feudale; e contro tutti quegli interessi che vorrebbero rinchiudere la tecnica in un compartimento prettamente materialistico sforzandosi perchè essa operi senza alcuna mira o direzione di interesse umano, come si faceva con le credenze e le pratiche dell'epoca prescientifica e pretecnologica, pensiamo invece che tutto il tormento della presente civiltà si potrà risolvere nel più vasto e più consapevole trionfo della tecnica, per mezzo della quale l'uomo e la natura lavorano insieme.

Trionfo della tecnica anche per la nostra collettività nazionale, pur costretta nella penisola, che la natura ha più duramente privato di ogni dono necessario alla tecnica moderna. La povertà delle sostanze da trasformare e soprattutto dell'energia, con cui alleviare la fatica dell'uomo, sarà vinta dalla sagace intelligenza della nostra gente ove si torni alla nostra concezione storica, volutamente limitata.

Oggi l'idea di quantità impera e vi è tendenza nel mondo della tecnica d'oltr'Alpe alle composizioni colossali. I Faraoni, i Cesari, i dittatori innalzarono piramidi, stadi ed altri colossi proporzionando la scala umana a quella dell'elefante; a loro simiglianza i nuovi faraoni dell'economia e della industria, i nuovi dèi guerrieri adorano il colossale e sono posseduti dal furore del numero.

Ma la nostra civiltà è la negazione della torre di Babele e della muraglia cinese; le grandi cattedrali gotiche son morte in molte celle monastiche ed il nuovo spirito creatore, il diritto moderno, il Rinascimento, il Risorgimento, la scienza e la tecnica, ogni rivoluzione spirituale e sociale hanno visto la luce nelle vie delle nostre piccole repubbliche, cioè in ambienti a scala umana.

« Abbiamo adorato l'idea eterna e la dea ragione; ci siamo illusi »
« con il trionfo del materialismo per finire, a dirla con Papini, con »
« l'adorazione di tutto ciò che si contrappone all'intelletto; ogni espe- »
« rienza è consumata e scontata. Si attende l'apparizione di una nuova »
« sintesi, nella quale siano luminosamente armonizzati i diritti del »
« reale e dell'idea, dell'intuizione e della dialettica, della terra e del cielo ».

L'armonia del reale e dell'idea domina già nel mondo della tecnica, dove si trova sempre uno studioso ed un operaio, un inventore ed un pioniere pronto a morire per l'idea, come un cittadino è pronto a morire per la patria e un apostolo per la umanità.

In principio era l'azione. Se è vero che vogliamo restituire all'uomo alta e piena vita morale e costruire un'era nuova, che armonizzi i problemi essenziali alla vita nazionale in una visione meditata e coerente,

è necessario che in principio sia l'azione, la quale rieduchi tutti i ceti del nostro popolo alla vocazione nazionale, ispirata piuttosto alla tecnica di qualità « la più luminosa e la più sottile delle armi lunghe », come D'Annunzio qualificò l'arte. Essa sola può imporre una nuova gerarchia di valori e di comandi attraverso una selezione intellettuale e morale; essa sola può restituire il carattere umano alla produzione e rendere la tecnica, come la scienza, più necessaria al progresso morale e sociale che a quello materiale della patria e del mondo, unificati dalla tecnica.

Impegnata col cervello e col sangue fra due epoche, la nostra generazione, che già portò la Patria alla sponda africana e con la gloria di Vittorio Veneto alla Gran Vetta e sul Carnaro, avverte l'amarezza della dura esperienza storica ed il peso della missione, che la chiamano alla difesa dei valori ideali ed al risveglio, in virtù del contrappasso, di nuove e più potenti energie, che aiutino la mano stanca dell'uomo a riprendere il destino della sua fatica giornaliera e sollevino lo spirito, umiliato e smarrito dalla violenza sui corpi e dalla violenza sull'animo dei sopravvissuti, alla ricerca del necessario collegamento, direi quasi dell'elemento di vita, fra le due opposte fasi della civiltà: il desiderio sempre più sentito e voluto di una esistenza più elevata e la comprensione sempre più larga per le esigenze del perfezionamento spirituale.

Compito sociale e politico analogo a quello posto ai patrioti del nostro primo Risorgimento, dopo che furono conseguite l'unità e l'indipendenza della nazione. Allora il proposito vigoroso e nobilissimo di portare l'Italia ad un livello di potenza non inferiore a quella degli altri Stati indusse al progresso scientifico, e merito non ultimo della scienza fu quello di potenziare il primo Risorgimento. All'alba del nuovo Risorgimento preoccupazione non ultima deve essere quella di evitare che attraverso la voluta attenuazione o degenerazione prettamente utilitaria della nostra attività scientifica e tecnica possa rinnovarsi quell'assopimento delle energie nazionali, che il dominio straniero realizzò nella pausa fra il Rinascimento e il primo Risorgimento.

DISCORSO PRONUNCIATO DAL Prof. R. CESSI

l' 8 febr. 1946 per commemorare i fasti universitari del 1848

Il destino ha concesso a voi, o giovani, la ventura di rinnovare a distanza di quasi un secolo l'esperienza di dolori e sacrifici sofferti dai pionieri del riscatto patrio, da quegli eroi e da quei martiri, che nel '48 affrontarono persecuzioni e morte per la conquista della nostra libertà.

L'ardente passione, che ha trascinato voi tra i duri aspri cimenti di una lotta implacabile, è quella stessa che ha sorretto e illuminato la mente dei vostri lontani compagni.

Nell'anima di quella gioventù scanzonata e gaudente, avvolta in una vita di baldoria e giocondità, talora plebea e grossolana, quasi ignara e dimentica delle regole elementari del vivere civile (così non senza esagerazione è raffigurato il costume studentesco del primo ottocento), maturavano nobili e sublimi ideali, che la tristezza dei tempi obbligava a mascherare e a dissimulare. Tra i mordaci frizzi, intenzionalmente lanciati, tra gli scherzi spesso scorretti, tra i clamori scomposti delle brigate, che si raccoglievano sui banchi della scuola, intorno ai tavoli dei caffè e delle osterie e nei ritrovi quotidiani od estemporanei, spirava un irresistibile soffio d'amore, che conciliava in dolce comunione di sentimenti amare inimicizie.

L'impetuosa e suadente eloquenza di Alberto Mario, o la pacata e guardinga prosa del « Caffè Pedrocchi », o la musa sonora e caustica di Arnaldo Fusinato, di Giovanni Prati, di Aleardo Aleardi, o la voce di qualche tribuno con vibranti accenti rasserenavano le menti, infiammavano i cuori, cementavano i voleri.

Quando risonava la nota armoniosa dell'ideale, taceva ogni egoismo, e lo scapigliato disordine di una vita birichina si ricomponeva in severo raccoglimento e in ponderata meditazione. Questa e quello ridonavano a quei disattenti intelletti la coscienza della loro missione e la virtù del loro dovere di cittadini. E un generoso impulso li spingeva a dimet-

tere gli odi, a vincere e superare tradizionali pregiudizi, a rinunciare a supposti privilegi.

Chi avrebbe mai detto che in un attimo di sublime concordia svanissero secolari ostilità? che studenti e popolani, divisi da troppo lunga avversione, d'un tratto si trovassero tacitamente uniti in un fraterno patto di volontà e di azione? La mano tesa dagli uni senz'ombra di rancore era dagli altri accolta con pari sincerità e comprensione. Gli uni e gli altri si sentirono avvinti a un'opera comune da un solo e medesimo sentimento.

E' uno di quei miracoli, che solo l'anima umana sa compiere nel segreto del suo mistero, quando la ispira la nobiltà sovrana di un ideale. E la gioventù, o signori, mai tradisce il suo naturale istinto di generosità: se talora trasmoda, sa fare ammenda sinceramente del suo errore, anche a prezzo del proprio sangue.

Nel vespro dell'8 febbraio 1848 gran folla di studenti era convenuta sotto questi atri, in questo cortile, entro questo sacro recinto, nel quale risplendono i segni luminosi di un'antica libertà e aleggia il soffio di un nobile rispetto umano gelosamente custodito dalla gloriosa Repubblica: e alla soglia del portone e per le strade adiacenti si ammassava, mescolata senza distinzione di classe, altrettanta folla di popolo, che ivi si era data convegno in preda a vivo orgasmo.

Che cosa domandava quella turba? quali erano i suoi intendimenti?

Dopo ore di angosciosa attesa, essa aspettava una parola di umanità, che garantisse la sicurezza personale e risarcisse la comune dignità offesa da tante insensate provocazioni, da tante malsane persecuzioni, da tante inutili violenze.

Vana fiducia! era ingenuo sperare che l'altero spirito del dominatore piegasse a sentimenti di umanità, se pur nel suo segreto non desiderava che le oneste dimostrazioni degenerassero in tumulti per cogliere legittimo pretesto di una repressione sanguinosa.

All'offesa s'aggiungeva lo scherno, e con freddo calcolo si preparava la tragedia.

E' arte d'ogni tiranno, quando le forze vacillano, esasperare le passioni, istigare la rivolta per sfogare la sua libidine di violenza e tentar il salvataggio con atti di audacia. Ma è arte pericolosa, che in definitiva si ritorce contro chi crede di farne uso impunemente.

I rintocchi della storica campana, mentre dagli oppressori si schieravano le milizie da gettare nella mischia, avvertivano la città che la sfida era stata raccolta; rincuoravano i patrioti a custodire intangibile il loro patrimonio spirituale per la lotta che si iniziava; ammonivano i dominatori che tra oppressi e oppressori non era più ammissibile alcun compromesso, al-

cuna conciliazione. Quei rintocchi annunciavano, con il loro lento e cupo suono, all'Italia, all'Europa, che il ciclo dell'azione era aperto e che le armi non sarebbero più state deposte fino a quando lo straniero non avesse riarcato le Alpi, e al bel paese non fossero state restituite unità politica e libertà morale.

Il bilancio di quella giornata fu chiuso in passivo: le turbe inermi, che al fuoco della sbirraglia austriaca potevano opporre solo una difesa di fortuna, furono disperse: alcuni morti giacquero sul terreno; numerosi i feriti, numerosi gli arrestati, più numerosi ancora gli espulsi.

La soldatesca straniera con sadica compiacenza raccoglieva i sanguigni trofei di una facile vittoria; ma in quelle tragiche ore subiva clamorosa sconfitta morale, che doveva far ripagare a caro prezzo il successo poliziesco.

La violenza militare non aveva infranto l'unità spirituale, nella quale si erano incontrati in fraterna comunione tutti i ceti, nobili e plebei, ricchi e poveri, artigiani e intellettuali, studenti e popolani: anzi l'aveva rafforzata e saldamente cementata, preparando tutti all'azione, cui tutti erano chiamati. E qualche settimana dopo i protagonisti dell'8 febbraio erano in armi, arruolati nei battaglioni, che, a fianco degli altri fratelli veneti, davano il loro braccio per incalzare il tiranno, che ripiegava, e per difendere fino all'ultima goccia di sangue, senza arretrare, questa terra veneta, che, memore dell'antica gloria, era risorta a libertà con le proprie forze nel nome dell'Italia una e indipendente.

Era il principio di una fulgida epopea, che non doveva aver sosta fino a che tutte le genti d'Italia non fossero state riunite in una sola famiglia: e dico tutte, perchè nessuna arte diplomatica può esser tanto potente, anche ritardando il fatale evento, da soffocare e cancellare l'esigenza suprema dello spirito, che imperativamente vuole così.

La spontanea promessa, scritta nel sangue l'8 febbraio, era questa: e l'anima italiana, consapevole dei suoi doveri e dei suoi impegni, vi tenne fede.

Guai a chi tenti violarla!

Voi, giovani, avete dimostrato con la nobiltà del vostro pensiero, con la fermezza della vostra volontà, con l'energia del vostro braccio, con il sangue dei vostri compagni, che non si può impunemente violare questa promessa e questa fede.

L'Italia del Risorgimento non arretra; l'Italia pensosa e riflessiva, del lavoro e dell'intelletto, ha avuto tanta vigoria da superare le delusioni, che profondamente amareggiavano le ultime ore di Giuseppe Mazzini e hanno ispirato l'aspra e palpitante invettiva carducciana; l'Italia degli

Italiani saprà anche fronteggiare i disinganni di fatui nazionalismi e di stolide megalomanie.

Ma l'Italia non ha mai rinunciato, nè rinuncia ai propri diritti, a quei diritti, che un sacro dovere di coscienza affida a tutti. Voi, o giovani, li avete difesi nel segreto della congiura e con le armi a viso aperto sul campo di battaglia, rinnovando gli eroismi dei vostri compagni del '48, con la medesima passione, con il medesimo entusiasmo, con il medesimo convincimento.

L'Italia sa di poter contare oggi come ieri sopra i suoi figli contro chiunque attenti alla sua libertà, alla sua integrità, alla sua salute spirituale.

Anche alla salute spirituale, o signori, perchè l'Italia non può ridursi a un aggregato di terre o di esseri umani; è una grande famiglia di antica civiltà, alla quale ogni onesto deve inchinarsi.

E in queste terre venete, allietate dal dono secolare di libero reggimento; in questo vecchio studio, ricolmo di gloriose memorie, nel quale saggezza di governanti custodì incontaminata libertà di pensiero, contesa e minata da ostinata insidia; brevi parentesi di infeconda schiavitù politica non hanno nè soffocato nè distrutto il retaggio di inestimabile patrimonio spirituale, ereditato dai padri.

In queste aule severe menti elette anche nelle ore del più duro seraggio con dignitosa fierezza seppero resistere alla viltà di inonorate abdicazioni, e per ossequio al dovere, non per lusinga di facile popolarità, raccolsero il grido angoscioso di migliaia di giovani e lo ascoltarono. Con l'esempio e con il consiglio esse incoraggiarono e guidarono questi spiriti bramosi di verità verso le illuminate mete di una scienza libera e alla conquista della dignità umana.

Così tra le vicende fortunate del primo riscatto; così nelle roventi giornate dei nostri tempi, durante le quali le giovani generazioni, prima di assaporare il dolce frutto della libertà, dovettero ingoiare l'amaro veleno della schiavitù.

Posate le armi, il compito non è finito.

I romantici appelli degli epigoni del primo Risorgimento furono magnifico antidoto alle delusioni e agli abbandoni delle nuove generazioni. I loro richiami, le loro rampogne sono oggi non meno vere e ammonitrici di ieri.

Sia gloria ai morti e a quanti con spontanea dedizione offrirono il loro braccio e la loro mente per la causa comune!

In quest'ora di rimembranze non dimentichiamo i nomi di quelli, che segnarono con il loro sangue la via della libertà, dei generosi, che per

primi audacemente infransero l'incantesimo di sfrenata libidine tirannica, e di quelli, che conclusero il fatale ciclo di sangue.

Ricordiamo in severo raccoglimento i morti del 1848:

Anghinoni Giovanni, Bardella Virgilio, Bonzanini Luigi, Buffoni Girolamo, Cattaneo Francesco, Dall'Olmo Giovanni, Fumagalli Francesco, Furlan Giuseppe, Luchi Vincenzo, Montini Luigi, Nicoletti Serafino, Ricci Giovanni Battista.

E ricordiamo quelli della recente lotta liberatrice:

Todesco Mario, Berti Alessandro, Carli Giovanni, Curiel Eugenio, Pighin Renato Otello, De Luca Matteo, Visentin Primo, Agosti Giuseppe, Avesani Vittorio, Andretto Attilio, Ardi Franco, Bertoldi Giovanni, Bonturi Giuseppe, Boschieri Antonio, Buonvino Giulio, Brunello Adone, Calearo Roberto, Chilesotti Giacomo, Corrà Flavio, Cossetto Norma, D'Alvise Domenico, Fava Lorenzo, Fiorazzo Antonio, Fracalanza Sergio, Fraçon Franco, Godina Alessandro, Ghirardini Giovanni, Groppo Evangelista, Lo Russo Giuseppe, Luisetto Giovanni, Mainardi Giorgio, Martelli Giorgio, Masin Brunetto, Masserotto Ervino, Munaron Giovanni, Parolini Ludovico, Pedrina Massimo, Petrovich Beniamino, Pezzoli Aloi-gi, Pierobon Luigi, Rotteglia Giuseppe, Rutoli Brunello, Sanmartin Luigi, Squadrani Pietro, Stringari Marco, Stoppele Silvino, Tami Luigi Antonio, Tavan Enzo, Todesco Antonio, Tognato Girolamo, Vicentini Giovanni, Vinco Da Sesso Aldo, Visonà Alberto, Zaltron Francesco, Zilli Antonio, Volpato Danilo.

Il loro sangue non sia stato versato invano.

Dal silenzio della tomba essi elevano un alto e nobile insegnamento. Raccoglietelo, o giovani, meditatelo, perchè questa terra straziata, questo popolo dolorante non devano rimpiangere con amara nostalgia le ore penose di barbara schiavitù.

APPENDICE

La famiglia del compianto avv. Dario Marenesi ci concede di pubblicare, sulla scorta dell'autografo in suo possesso, una nuova versione imedita degli avvenimenti della giornata dell'8 febbraio, dettata nel 1873 da Carlo Leoni, che fu partecipe e testimone di quelle ore irragiche. La presente narrazione differisce sensibilmente da quella di Andrea Gloria (1), di Nestore Legnazzi (2), e di altri documenti ufficiali e ufficiosi contemporanei (3), già noti, e da quella inclusa nella più ampia cronaca delle vicende del Risorgimento padovano e veneto compilata dallo stesso Leoni ed edita postuma dal Guerzoni (4).

In essa non solo sono sottolineate le responsabilità politiche e militari delle pubbliche autorità, ma anche è denunciata in termini severi ed espliciti la premeditazione austriaca di suscitare disordini. Con altrettanta franchezza e onestà di giudizio sopra uomini e cose, in brevi considerazioni il Leoni ristabilisce le proporzioni dei particolari per richiamare l'attenzione dei posteri sopra il significato e il valore morale dell'episodio, che fu la prima scintilla di una grande battaglia.

(1) ANDREA GLORIA, *Il comitato provvisorio dipartimentale di Padova dal 25 marzo al 15 giugno 1848*, pubblicato per la prima volta con introduzione e note di GIUSEPPE SOLITRO, Padova, Tip. del Messaggero, 1927, p. 4 sgg. Cfr. ivi, p. XXXI sgg..

(2) NESTORE LEGNAZZI, *L'8 febbraio in Padova*, in « Il Veneto », 8 aprile 1892; Sorio e Montebello, Padova, Crescini, 1892.

(3) Cfr. OTTOLENGHI L., *Gli avvenimenti dell'8 febbraio 1848 in Padova*, Padova, Crescini, 1899, p. 18 sgg.; SOLITRO G., *Maestri e scolari dell'Università di Padova nell'ultima dominazione austriaca*, in « Archivio Veneto-Tridentino », I, 164 sgg.; LUZIO ALESSANDRO, *Memorie e lettere di Carlo Guerrieri-Gonzaga*, in « Rassegna storica del Risorgimento », gennaio-febbraio 1915.

(4) CARLO LEONI, *Epigrafi e prose edite ed inedite*, con prefazione e note di G. GUERZONI, Firenze, Barbera, 1879, p. 374 sgg.

CARLO LEONI

IL 48

SCENE STORICHE — PADOVA — L'8 FEBBRAIO

Dopo l'incredibile, faticoso, assiduo apparecchio rivoluzionario dell'inverno 47-48, a dar un'idea del quale basti dire che di scritti eccitanti, proclami, epigrafi, lettere, opuscoli (tra cui prima la *Protesta di un lombardo*, le *Litanie*, il *Paternoster dei liberali*) ecc., fra un continuo quotidiano scrivere e spedire, ricevere e corrispondere ci parve superiore all'aspettazione il miracolo di Vienna insorta. Durante tutto quell'inverno ogni sera ci raccoglievamo nel mio studio, tramutato in una copisteria, G. Tormene, ora capitano, l'ab. Tommaso De Marchi, il velenatore Giuseppe Gugliemini, mancato, Cesare Magarotto, ora consigliere a Verona, e cinque altri studenti, instancabili galoppini, tra cui quel poveretto ucciso, Giovanni Anghinoni, incredibilmente attivi a tal lavoro di nuovo genere e sì pericoloso, perchè il governo austriaco, che tutto subodorava, tenea a que' dì in moto una tal rete di spie, massime a Padova tra studenti, ovunque distesa, da esser creduto impossibile non aver scoperto e sorpreso quella specie di piccola congiura, che poco numerosa, ma perseverante e operosa proseguì tutti que' mesi nella guerra sotterranea.

Salvatore Avan da egregio amico e patriota ci spediva dalla frontiera del Po, ove avea villeggiatura, i giornali di Bologna e stampe e opuscoli co' nostri articoli stampati, ov'erano espressi i nostri voti e le crudeli persecuzioni dell'Austria e i nomi degli arrestati politici, che molti ve n'erano e di ogni classe sociale e in ogni città. Anche l'illustre Minghetti mi spediva giornali, dei quali ne conservo a memoria.

Ma scoppiò il da lunga mano preparato salasso dell'8 febbraio, (diceva il soave delegato Piombazzi), che ora narrerò.

Gli studenti, che quell'anno lì erano in numero maggiore, circa 1500, ed eccitatissimi, come portava l'ambiente politico dei più tesi, crescevano colle continue dimostrazioni, massime col perseguire que' pochissimi ignari forestieri, che ancor osassero comparir in pubblico colla pipa e col zigaro. E tra le altre aveano introdotto di por al cappellino all'Ernani una piumetta nera, e tal foggia la chiamavano *all'italiana antica*. Bastò, perchè la polizia vietasse e perseguisse i cappellini, e, non tutti desistendo, ne furono imprigionati alquanti.

Il funerale di uno studente la sera del 7 febr. prestò magnifica occasione ad una manifestazione di unione di tutti i ceti. Poichè si videro a tutti gli studenti uniti tutti i professori, gran numero di cittadini, il popolo in franco ordine con alla testa un coraggioso popolano capellaio, che improvvisò una bandiera, infine più di cento torchi delle principali famiglie aristocratiche. I giovani in cappelli piumati all'Ernani. La Polizia dovè trangugiare e tacere. La dimostrazione era palese. Onde meditò di eseguire la vendetta pel susseguente dì. Tutto quel giorno fu un continuo scambio di trattative e di uffici, che studenti, cittadini e persino parecchie signore (e nomino

a lode la Manfrin, Sartori, Giustinian-Venezze sempre prima alla patria, come vedremo) e il buon vescovo fecero presso il sanguinario delegato Piombazzi e i generali d'Aspre e Wimpfen, a ciò frenassero i provocanti oltraggi de' soldati notoriamente addestrati e bramosi di stragi. Il che solo tratteneva i giovani ardenti e noi tutti dal rispondere insulto per insulto, sapendo ciò essere appunto il loro desiderio. Onde persino due studenti furono sputacchiati in volto!

Ma tra delegato e generali già ordita era la trama infernale scesa dall'alto, perchè ormai dogma politico. Tuttavia era umoristico un brandello di pudore lardellato d'ipocrisia, che mai non si staccò da tutti gli atti del trentennio della politica meternichiana. Ora il Piombazzi, or il Leonardi, ora il generale fingevano mitezza, compianto, accorato dolore per la severità de' comandi in opposizione alle *giuste brame delle popolazioni* (parole testuali), ora sceneggiando sdegnosa iracondia (che l'arte teatrale di ben finger la collera era prima dote dei Commissari di Polizia e vi si addestravano come alle prove di una commedia), inferivano, minacciavano con oltraggi i più umilianti e spesso plebei; ma sì quelli che questi fabbricavano il tradimento, e già disposto il piano di attacco come fosse una battaglia: avanguardia, centro, riserva. Alle 6 sera vidi io sfilare tutto il battaglione, ch'era in caserma a Savonarola, ormai inutile, e da ciò appariva il disegno e l'ordine prestabilito.

Si prelude coll'impostura; si diè voce una congiura di molti studenti per rapire l'armi al battaglione Cacciatori!!! e doversi arrestare i capi già noti. Ed ecco perciò gli animi degli studenti eccitatissimi, vedendosi tuttodi oltraggiati da qualunque fantaccino e tanto coi brutali fatti, cui accennai, e ricorrere, come sempre, al Rettore Magnifico, ch'era il dotto, valente, ma debolissimo Racchetti. Ei s'interpose, chiedendo che i militari non offendessero i giovani, mentre i militari ne avevano l'ordine ed erano a posta sguinzagliati e mezzo ubriachi per le vie coi zigari fumanti, il che prima non era mai. Ond'io scontratomi in un di loro che pareva bonaccio e allegro, perchè preso dal vino, dissi: « Chi ti pagar zigaro? ». « Pia Maria », rispose con nativa arguzia, certo senza suo merito.

In tale esaltamento la massa de' giovani il meriggio dell'8 empiva il cortile e le logge dell'Università, perchè attendea risposta all'istanza loro per le provocazioni del militare. E di vero il Racchetti apparve pallido più dell'usato e disse che sino allora nessun riscontro aveva avuto (1). Allora si udì la voce del valoroso Giuseppe Alvisi, ora deputato, che disse assai nota l'arte delle provocazioni, non volersi qui ripetuti i massacri di altre città, sorgere terribile, la prossima notte, doversi tosto e prima di sera dar riscontro; formulò le richieste chiedenti sicurezza personale, desistenza dagli oltraggi militari, infiorando con calda parola i voti comuni. Il Rettore promette interporre e alle cinque (2) pomeridiane (erano circa le due (3)) nel medesimo luogo darebbe riscontro.

(1) *La prima stesura della narrazione conteneva un giudizio più severo dell'operato del Rettore, e merita esser riprodotta:* « Venne l'inafausto 8 febbraio ed era un'agitazione estrema negli scolari, stanchi d'indugi, di oltraggi e della apparente doppiezza del Rettore, che prometteva ciò che mai otteneva. In tale esaltamento la massa de' giovani empiva il cortile e le logge, quando corse voce che il Rettore avea cose urgenti da palesare agli scolari e che sarebbe venuto nella loggia superiore a manifestarle (ed era forse un tranello politico). Chiamato a grandi urla più che voci, apparve pallido più dell'usato il Racchetti e chiese cosa si attendesse da lui. Allora il valoroso studente Alvisi, che poi fece sì bella carriera ed ora è deputato e preside della Banca popolare Toscana, formulò le richieste chiedenti sicurezza personale, desistenza dagli oltraggi militari, accompagnando ciò con calde opposizioni ai voti, ma poco opportune in quel luogo, modo, forma. Il Rettore ecc. ».

(2) *Prima stesura:* quattro.

(3) *Prima stesura:* una.

Intanto la città era convulsa. Dicevasi, e questa volta con verità, che tutta la numerosa truppa (più di cinquemila uomini) era consegnata, la cavalleria schierata in Piazza Castello, imminente, inevitabile, prefisso un conflitto.

Suonano le quattro. Gli studenti coprono il cortile, le logge, le vie presso l'Università, ansiosi, agitatissimi. Corsa una voce, si chiudono in fretta le botteghe: molti de' più ardenti giovanotti padovani pure si armano. Il Rettore appare: dice ch'ebbe promessa dal generale che i soldati non avrebbero insultato i civili, e conclude raccomandando prudenza. Vane parole: urla di scherno, confusione, tumulto, e qui scoppia la tragedia.

Poichè, mentre il Rettore parlava, le truppe divise in molti corpi aveano occupate le principali vie, che mettono all'Università. Qui un sottrarsi, un correre, un pariglia. I giovani assediati entro sforzano l'uscita; nella piazzetta davanti l'Università erano appostate più pattuglie con degli ufficiali, che non erano del corpo, che, comandavano, più alcuni della musica de' *Cacciatori Tirolesi*, là fermi, s'itibondi del nostro sangue, col zigaro acceso, che c'insultavano, aspettando il momento a sfogare lor rabbia in qualità di dilettauti; incredibile, ma storica verità, notissima. « Abasso il zigaro », detto da un di loro, fu la parola d'ordine del macello. E mentre gli studenti parte escivano, parte fuggivano dalle altre porte dell'Università, alcuni con imprudente allarme suonarono la campana. I poveri giovani erano perseguitati e presi a colpi di baionetta: e quegli ufficiali e que' bandisti furon notati percuotere furibondi, instancabili colle lor affilate spade; moltissimi colpivano disperatamente in una i soldati colle loro terribili baionette. Onde il numero dei feriti sommò a circa trenta, de' quali morirono subito il detto studente Giovanni Anghinoni della provincia di Cremona, trafitto, dirò giusto, infilzato al cuore alla Posta vicino alla buca delle lettere; Rizzi di Chioggia, altro studente, morì quattro dì poi, e fu curato dal Pinali; l'abate Pertile, caduto tra la folla per frattura alla spina. Di altro studente di Brescia, di cui non potei avere precise notizie, ma che mi fu assicurato morisse pochi giorni dopo, fuggito da Padova: un Nalin, morto di percosse, spavento, malsania: feriti orribilmente Francesco Beltrame, ora redattore del « Giornale di Padova » e capitano in disponibilità, spezzato con profonda rottura nella fronte, fuggì a miracolo la morte. Rocco Sanfermo, ora qui maestro alle Tecniche, ebbe tredici ferite; due studenti e qualche popolano ed altri, che tacquero, poi passarono in dimenticanza.

S'udirono alcuni colpi di fucile da parte del militare diretti al Caffè Pedrocchi, ove tanti s'erano rifuggiati, ed il segno di una palla, sembra favola, dopo 25 anni ancora si volle conservare e vedesi nella prima stanza verso l'Università. Anche dai civili fu sparato qualche colpo a fuoco dai balconi. La lotta durò circa un'ora, sinchè, spazzate le vie, le truppe, che attendevano schierate, sfilarono per le vie e tornarono ai quartieri, gloriosi di sì nobile battaglia, lasciando grosso nerbo di pattuglie, che ovunque giravano e mandavano a casa quanti incontravano comminando l'arresto.

Io non potei trattenermi da visitare il campo di battaglia, che così potea dirsi il Caffè Pedrocchi. Spezzati i vetri, rotte alcune sedie e sofà, e in Borsa ampie pozze di sangue, come pure negli atrii. Il cadavere dell'Anghinoni fu recato dai popolani nella vicina osteria del Porteletto. E il mattino alle ore 7 pria di partire venne a me l'amico suo, lo studente Lena, a raccomandarmi quel povero morto. E due ore dopo uno studente m'indirizzava la commovente:

« A C. Leoni.

Gli studenti che partono osano in mio nome diriggere a lei, un de' notabili cittadini, il desiderio che le salme de' loro compagni morti o morenti siano dalla

carità cittadina degnate di tomba decente. Questo, ch'è tolto a noi, resta nobile ufficio ad essi e sapremo in altri tempi ricompensarli. Tutti siamo eguali nella tomba e nell'amore di questa terra natale, che Iddio protegga. - Padova, 9 febbraio '48, il dì dopo il massacro. - Uno studente ».

Mi strappò lagrime! Ma decisi non retrocedere a dovere sì sacro, mi costasse pur la carcere, come in parte fu. Siccome il cadavere del povero Anghinoni era depositato nell'osteria al ponte Porteletto ed egli abitava in Parrocchia S. Gaetano, vi volea certo il permesso del vescovo: onde io subito per appianare ogni contrasto, che sarebbe scusa alla Polizia per negare gli uffici funebri, ch'io volevo serbati ad ogni costo, mi vi recai, e tosto mi concesse quanto chiedevo e combinai ogni cosa, ed il funerale, sebbene scortato e protetto da una dozzina di spie, il mattino del giovedì 11 ebbe luogo. Ma erano circa le 2, quando in Piazza dei Signori certo march. Guerrieri di Mantova, ottimo amico di casa, tutto ansante mi dice:

— Venivo in traccia di te! Per carità fuggi o nasconditi, perchè il vescovo, che mi mandò a chiamare, or ora ebbe dalla Polizia la rivelazione che si stà sulle tue tracce, da che ella sa che tu hai ordinati e pagati i funerali dello studente ucciso. Presto e subito ...

— Basta così ... ò capito ... Addio.

E tosto mi misi di piè veloce sulla via di piazza Castello in un di quei casinetti nuovi, dove abitavano certe sorelle Noventa, cucitrici di casa nostra, e dove avevo già posto l'occhio come luogo opportuno a celarmi per vedere e studiare il da farsi poi. E in vero all'insaputa di tutti, tranne mia madre, rimasi ivi (1) sino a migliori destini, poichè il terribile Leonardi, tirolese e capo-commissario, s'era fitto in mente ch'io fossi fuggito a Ferrara, ov'era il primo Comitato rivoluzionario e dove erano rifugiati altri veneti.

I posteri rideranno di tanta paura, precauzioni, misure, e c'incolperanno di pusillanimità. Ma cessa ogni sorpresa, ove si pensi qual grado di pene si riservava ai carcerati politici, trattamento da morire. E Prati s'el seppe, cui tre dì di tal carcere bastò ad ammalarlo, onde dicesse al Governatore la bella e dignitosa istanza, che tutti conoscono. Stanze aperte ai venti, un pagliericcio, solo una minestra rancida e pan nero e la ributtante compagnia di vecchi galeotti, nè più, nè meno. Non dico di quelli, che spedivansi nelle fortezze di Comorn, Spielberg, Gradisca ecc.; era decisa volontà torturarli e morissero.

I posteri nol crederanno. Ma la mia smania di interloquire con essi è perchè mostrino la rara gratitudine (peccato dei popoli) alla generazione, che tanto e tanto patì per redimerli.

Ecco la storia del memorabile 8 febbraio 1848, che fu uno degli avvenimenti o dei pronunciamenti (lo dico alla spagnola) più marcati tra i tanti dell'epoca e che esagerato dalla fama e dai giornali, sorti già numerosi negli stati papali, Napoli e Toscana, ne ripeterono gli eroismi della difesa, mentre in realtà non fu gran cosa. E si disse perfino e si ripete tuttodì che il popolano, che poi sotto il governo provvisorio fu capopopolo ufficiale Giovanni Zoia (tuttora vivente nella più squalida miseria per colpa di tutti), celebre per straordinaria vigoria e anche per animo generoso, con una enorme scossa data alla schiena di un ufficiale, che percolava e feriva i nostri, lo atterrasse cadavere. Il che è, per mille evidenti ragioni, falso.

(1) *Prima stesura*: « rimasi ivi sinchè il commissario di polizia, il terribile Leonardi tirolese non avesse più volte dichiarato ch'io » ecc.

A U T O R I T À E
CONSESSI ACCADEMICI

RETTORE

EGIDIO MENEGHETTI,

Ordinario di Farmacologia

PRORETTORE

EFISIO MAMELI

Ordinario di Chimica farmaceutica e Tossicologica

SENATO ACCADEMICO

MENEGHETTI EGIDIO,

Rettore-Presidente

EFISIO MAMELI,

Preside della Facoltà di Farmacia

ENRICO GUICCIARDI,

Preside della Facoltà di Giurisprudenza

ARRIGO LORENZI,

Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

GIOVAN BATTISTA BELLONI,

Preside della Facoltà di Medicina e

Chirurgia

UMBERTO D'ANCONA,

Preside della Facoltà di Scienze Matematiche

Fisiche e Naturali

GIOVANNI SOMEDA,

Preside della Facoltà di Ingegneria

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MENEGHETTI EGIDIO,

Rettore-Presidente

BETTINI Dott. ALCIDE,

Intendente di Finanza - Rappresentante del

Governo

PAPAFAVA Co. Dott. NOVELLO,

id.

PEGGION Dott. ANGELO,

Rappresentante dell'Amministrazione pro-

vinciale di Padova

COSTA Avv. GASTONE,

Rappresentante del Comune

DA MOLIN Dott. ETTORE,

Rappresentante della Camera di Industria

e Commercio di Padova

FERRABINO ALDO,

Rappresentante del Collegio dei professori

SANDONNINI CARLO,

id.

DEL NUNZIO BALBINO,

id.

BARBIERI ALFREDO,

Direttore amministr. e Segretario del Consiglio

CONSIGLIO DELL'OPERA UNIVERSITARIA

MENEGHETTI EGIDIO, Rettore - Presidente
SANDONNINI CARLO, del Consiglio d'Amministrazione della Università
BARBIERI ALFREDO, Direttore amministrativo

C O N S I G L I O D E I C L I N I C I

(Art. 8 del R. D. 24 Maggio 1925, N. 1144)

MENEGHETTI EGIDIO, Rettore-Presidente
PARI GIULIO ANDREA, Direttore dell'Istituto di Patologia spec. medica
BASTAI PIO, Direttore della Clinica medica generale
CECCARELLI GALENO, Direttore della Clinica chirurgica generale
FLARER FRANCO, Direttore della Clinica dermosifilopatica
BELLONI GIOV. BATTISTA, Direttore della Clin. delle mal. nervose e ment.
REVOLTELLA GIOV. BATTISTA, Direttore della Clin. ostetrico-ginecologica
SANTONASTASO ALFREDO, Direttore della Clinica oculistica
OSELLADORE GUIDO, Direttore dell'Ist. di Pat. speciale chirurg.
MAUGERI SALVATORE, Direttore della Clinica di Medicina del lavoro
ARSLAN MICHELE, Direttore inc. della Clinica otorinolaringoiatrica
SCAGLIETTI OSCAR, Direttore inc. della Clinica ortopedica
ANGELINI VALENTINO, Direttore inc. della Clinica Pediatrica
QUINTARELLI LUIGI, Direttore inc. della Clinica odontoiatrica

FACOLTÀ E SCUOLE

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PRESIDE: GUICCIARDI ENRICO

PROFESSORI DI RUOLO

Professori ordinari

CHECCHINI ALDO	<i>di Storia del diritto italiano</i>
FANNO MARCO	<i>di Economia politica</i>
DONATI DONATO (¹)	<i>di Diritto costituzionale</i>
RAVA' ADOLFO	<i>di Filosofia del Diritto</i>
REPACI FRANCESCO ANTONINO	<i>di Scienza delle finanze e diritto finanziario</i>
PIETRA GAETANO	<i>di Statistica</i>
VIORA ENRICO MARIO	<i>di Storia del diritto romano</i>
BIGIAMI WALTER	<i>di Diritto commerciale</i>
ESPOSITO CARLO	<i>di Diritto costituzionale</i>
GUICCIARDI ENRICO	<i>di Diritto amministrativo</i>
BETTIOL On. GIUSEPPE	<i>di Diritto penale</i>
ROSSI LIONELLO	<i>di Politica economica e finanziaria</i>
ALLORIO ENRICO	<i>di Diritto processuale civile</i>
BOBBIO NORBERTO	<i>di Filosofia del diritto</i>
QUADRI ROLANDO	<i>di Diritto internazionale</i>
BETTANINI ANTON MARIA	<i>di Storia dei trattati e politica internazionale</i>
TRABUCCHI ALBERTO	<i>di Diritto civile</i>

PROFESSORE EMERITO

MANZINI VINCENZO	<i>già Ordinario di Diritto penale</i>
------------------	--

PROFESSORI INCARICATI

Per la laurea in Giurisprudenza

CHECCHINI ALDO	<i>di Diritto ecclesiastico</i>
PELLEGRINI RINALDO	<i>di Medicina legale</i>
PIETRA GAETANO	<i>di Demografia</i>
VIORA ENRICO MARIO	<i>di Egesi delle fonti del diritto italiano</i>
BIGIAMI WALTER	<i>di Diritto della navigazione</i>

(¹) Deceduto il 21 settembre 1946.

ESPOSITO CARLO	<i>di Diritto del lavoro</i>
GUICCIARDI ENRICO	<i>di Istituzioni di diritto pubblico</i>
BETTIOL On. GIUSEPPE	<i>di Procedura penale</i>
ALLORIO ENRICO	<i>di Diritto privato e comparato</i>
QUADRI ROLANDO	<i>di Diritto coloniale</i>
TRABUCCHI ALBERTO	<i>di Istituzioni di diritto privato</i>
PUGLIESE GIOVANNI	<i>di Istituzioni di diritto romano e di Diritto romano</i>
CARRARO LUIGI	<i>di Diritto industriale</i>
LUCATELLO GUIDO	<i>di Diritto costituzionale italiano e comparato</i>

Per la laurea in Scienze politiche

FANNO MARCO	<i>di Economia coloniale</i>
REPACI FRANCESCO	<i>di Contabilità di Stato</i>
ROSSI LIONELLO	<i>di Storia delle dottrine economiche</i>
BOBBIO NORBERTO	<i>di Dottrina dello Stato</i>
BETTANINI ANTON MARIA	<i>di Storia moderna</i>
DE BIASI UMBERTO	<i>di Lingua tedesca</i>
GAMBIER ENRICO	<i>di Lingua francese</i>
OPOCHER ENRICO	<i>di Storia delle dottrine politiche</i>
PINO BRANCA ALFREDO	<i>di Storia e politica coloniale</i>
POLICARDI SILVIO	<i>di Lingua inglese</i>

LIBERI DOCENTI

BIAVASCHI GIOVANNI BATTISTA	<i>di Filosofia del diritto</i>
CARRARO LUIGI	D. M. c. 7-9-1945 <i>di Diritto civile</i>
COSATTINI LUIGI	D. M. 16-7-1943 <i>di Diritto civile</i>
DALMARTELLO ARTURO	D. M. 18-4-1940 <i>di Diritto commerciale</i>
DE POLZER ALFREDO	D. M. 20-1-1939 <i>di Statistica economica</i>
FALCHI GIUSEPPINO FERRUCCIO	D. M. 15-2-1940 <i>di Diritto e procedura penale</i>
FERRABOSCHI MARIO	D. M. c. 30-1-1937 <i>di Diritto ecclesiastico</i>
FERRARI GIOVANNI	D. M. 3-2-1939 <i>di Statistica</i>
	D. M. c. 21-10-1938

LUCATELLO GUIDO	<i>di Diritto costituzionale italiano e comparato</i>
OPOCHER ENRICO	D. M. c. 15-5-1945 <i>di Filosofia del Diritto</i>
PAVANINI GIOVANNI	D. M. c. 29-9-1945 <i>di Diritto processuale civile</i>
PINO-BRANCA ALFREDO	D. M. 21-3-1938 <i>di Economia politica</i>
PUCHETTI ANTONIO CORRADO	D. M. c. 31-7-1929 <i>di Diritto amministrativo</i>
RASI PIERO	D. M. c. 29-9-1945 <i>di Storia del diritto italiano</i>
SARFATTI GUSTAVO	D. M. 14-3-1938 <i>di Diritto marittimo</i> D. M. c. 31-7-1929

S C U O L A D I S T A T I S T I C A

DIRETTORE: PIETRA GAETANO

PROFESSORI INCARICATI

LORENZI ARRIGO	<i>di Geografia politica ed economica</i>
LAURA ERNESTO	<i>di Elementi di matematica</i>
BATTAGLIA RAFFAELLO	<i>di Antropometria (semestrale)</i>
CHECCACCI LUIGI	<i>di Statistica sanitaria (semestrale)</i>
DE POLZER ALFREDO	<i>di Sociologia generale e sociologia coloniale.</i>
FERRARI GIOVANNI	<i>di Statistica economica</i>

S C U O L A D I P E R F E Z I O N A M E N T O N E L L E S C I E N Z E S I N D A C A L I

ESPOSITO CARLO

Direttore

PROFESSORI DI RUOLO

Professori ordinari

TROILO ERMINIO	<i>di Filosofia teoretica</i>
MARCHESI CONCETTO	<i>di Letteratura latina</i>
LORENZI ARRIGO	<i>di Geografia</i>
ANTI CARLO	<i>di Archeologia e storia dell'arte greca e romana</i>
VALGIMIGLI MANARA	<i>di Letteratura greca</i>
CESSI ROBERTO	<i>di Storia medioevale e moderna</i>
ORTIZ RAMIRO	<i>di Filologia romanza</i>
FERRABINO ALDO	<i>di Storia greca e storia romana</i>
BUSETTO NATALE	<i>di Letteratura italiana</i>
TAGLIAVINI CARLO	<i>di Glottologia</i>
FIOCCO GIUSEPPE	<i>di Storia dell'arte medioevale e moderna</i>
STEFANINI LUIGI	<i>di Storia della Filosofia</i>
CRONIA ARTURO	<i>di Lingua e letteratura serbo-croata</i>
ANTONI CARLO	<i>di Lingua e letteratura tedesca</i>

PROFESSORE COMANDATO

BETTINI SERGIO	<i>di Archeologia e Storia dell'arte greca-romana</i>
----------------	---

PROFESSORE EMERITO

LAZZARINI VITTORIO	<i>già Ordinario di Paleografia e diplomatica</i>
--------------------	---

PROFESSORI INCARICATI

TROILO ERMINIO	<i>di Filosofia morale</i>
CESSI ROBERTO	<i>di Storia del Risorgimento</i>
VALGIMIGLI MANARA	<i>di Filologia bizantina</i>
FERRABINO ALDO	<i>di Filosofia della storia</i>
ORTIZ RAMIRO	<i>di Lingua e letteratura rumena</i>
BUSETTO NATALE	<i>di Storia della lingua italiana</i>
TAGLIAVINI CARLO	<i>di Filologia germanica</i>

STEFANINI LUIGI	<i>di Estetica</i>
CRONIA ARTURO	<i>di Filologia slava</i>
BRAUN ALFONSINA	<i>di Grammatica greca e latina</i>
CAMPAGNOLO UMBERTO	<i>di Storia delle dottrine politiche</i>
D'ARCAIS FLORES GIUSEPPE	<i>di Pedagogia</i>
FAGGIOTTO AGOSTINO	<i>di Storia delle religioni</i>
FERRARI LUIGI	<i>di Bibliografia e biblioteconomia</i>
FRANCESCHINI EZIO	<i>di Storia della letteratura latina medioevale</i>
METELLI FABIO	<i>di Psicologia</i>
PAGNIN BENIAMINO	<i>di Paleografia e diplomatica</i>
ROSSI GUIDO	<i>di Storia della filosofia medioevale</i>
VALERI DIEGO	<i>di Lingua e letteratura francese</i>
ZANCAN PAOLA IN FERRABINO	<i>di Antichità greche e romane</i>

PROFESSORI INCARICATI DI ESERCITAZIONI

BOLISANI ETTORE	<i>di Lingua latina</i>
LAZZARINI LINO	<i>di Lingua italiana</i>

Lettori

MINGAJLO NINA	<i>di Lingua russa</i>
MITITELU ALESSANDRINA	<i>di Lingua rumena</i>

SCUOLA STORICO-FILOLOGICA DELLE VENEZIE

DIRETTORE: Prof. ROBERTO CESSI.

Liberi docenti

BILLANOVICH GIUSEPPE	<i>di Letteratura italiana</i> D. M. 31-5-1942
BOLISANI ETTORE	<i>di Letteratura latina</i> D. M. c. 30-8-1939
BRAUN ALFONSINA	<i>di Glottologia classica</i> D. M. c. 20-2-1942
BRUNETTI MARIO	<i>di Storia medioevale e moderna</i> D. M. 22-1-1932
CASSI GELLIO	<i>di Storia del Risorgimento</i> D. M. 14-12-1931
D'ARCAIS FLORES GIUSEPPE	<i>di Pedagogia</i> D. M. 12-3-1936

DUSI RICCARDO	<i>di Letteratura italiana</i> D. M. c. 5-10-1938
FAGGIOTTO AGOSTINO	<i>di Storia del Cristianesimo</i> D. M. c. 23-3-1936
GASPARINI EVEL	<i>di Storia della letteratura russa</i> D. M. c. 31-12-1942
GASPERONI GAETANO	<i>di Storia moderna</i> D. M. c. 31-7-1929
GENTILE MARINO	<i>di Storia della filosofia antica</i> D. M. c. 11-2-1937
GIACON CARLO	<i>di Storia della filosofia medioevale</i> D. M. c. 2-4-1942
LAZZARINI LINO	<i>di Letteratura italiana</i> D. M. c. 29-5-1942
MADDALENA ANTONIO	<i>di Letteratura greca</i> D. M. c. 16-7-1943
METELLI FABIO	<i>di Psicologia</i> D. M. c. 7-9-1942
MOSCHINI VITTORIO	<i>di Storia dell'arte medioevale e moderna</i> D. M. c. 19-10-1931
NECCO GIOVANNI	<i>di Lingua e letteratura tedesca</i> D. M. c. 30-9-1942
PAGNIN BENIAMINO	<i>di Paleografia e diplomatica</i> D. M. c. 11-8-1940
PALLUCCHINI RODOLFO	<i>di Storia dell'arte med. e mod.</i> D. M. c. 23-5-1943
PERETTI AURELIO	<i>di Letteratura e lingua greca</i> D. M. c. 1-7-1941
PULLE' GIORGIO	<i>di Geografia</i> D. M. c. 4-4-1931
REICHENBACH GIULIO	<i>di Letteratura italiana</i> D. M. c. 23-3-1936
ROSSI GUIDO	<i>di Storia della filosofia</i> D. M. c. 30-1-1934
SABBADINI SALVATORE	<i>di Lingua e letteratura latina</i> D. M. c. 6-4-1936
SIMIONI ATTILIO	<i>di Storia moderna</i> D. M. c. 4-5-1925
TODESCO VENANZIO	<i>di Filologia romanza</i> D. M. c. 20-5-1937
TROMBATORE GAETANO	<i>di Letteratura italiana</i> D. M. c. 10-3-1939
TUROLLA ENRICO	<i>di Letteratura greca</i> D. M. c. 11-3-1938
ZAMBONI GIUSEPPE	<i>di Gnoseologia</i> D. M. c. 30-1-1937
ZANCAN-FERRABINO PAOLA	<i>di Storia antica</i> D. M. c. 14-3-1940
ZANOLLI ALMO	<i>di Lingua e letteratura armena</i> D. M. c. 26-1-1935

PROFESSORI DI RUOLO

Professori ordinari

PELLEGRINI RINALDO	<i>di Medicina legale e delle assicurazioni</i>
PARI GIULIO ANDREA	<i>di Patologia spec. med. e metodologia clinica</i>
TERNI TULLIO (¹)	<i>di Istologia ed Embriologia generale</i>
POLETTINI BRUNO	<i>di Patologia generale</i>
MENEGHETTI EGIDIO	<i>di Farmacologia</i>
BASTAI PIO	<i>di Clinica medica generale e terapia medica</i>
RONCATO ACHILLE	<i>di Chimica biologica</i>
CECCARELLI GALENO	<i>di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica</i>
FLARER FRANCO	<i>di Clinica dermatologica</i>
BOMPIANI GAETANO	<i>di Anatomia e istologia patologica</i>
BELLONI GIOVANNI BATTISTA	<i>di Clinica delle malattie nervose e mentali</i>
REVOLTELLA GIOVANNI BATTISTA	<i>di Clinica ostetrica e gine- cologica</i>
SANTONASTASO ALFREDO	<i>di Clinica oculistica</i>
GIOVANARDI AUGUSTO	<i>di Igiene</i>
OSELLADORE GUIDO	<i>di Patologia speciale chirurgica e propedeu- tica clinica</i>
BUCCIANTE LUIGI	<i>di Anatomia umana normale</i>
STELLA GIULIO	<i>di Fisiologia umana</i>

Professore straordinario

MAUGERI SALVATORE	<i>di Medicina del lavoro</i>
-------------------	-------------------------------

(¹) Deceduto il 25 Aprile 1946.

PROFESSORI EMERITI

BERTINO ALESSANDRO già *Ordinario di Clinica ostetrica e ginec.*
DUCCESCHI VIRGILIO già *Ordinario di Fisiologia umana*
GUICCIARDI GIUSEPPE già *Direttore della Scuola di Ostetricia di Venezia*
SANTI EMILIO già *Direttore della Scuola d'Ostetricia di Udine*

PROFESSORE ONORARIO

TRUFFI G. MARIO già *Ordinario di Clinica dermosifilopatica*

PROFESSORI INCARICATI

RONCATO ACHILLE *di Chimica*
D'ANCONA UMBERTO *di Biologia e zoologia generale*
BUCCIANTE LUIGI *di Istologia ed embriologia generale (semestrale)*
ANGELINI GIOVANNI *di Clinica delle malattie tropicali (semestrale)*
ANGELINI VALENTINO *di Clinica Pediatrica*
ARSLAN MICHELE *di Clinica otorinolaringoiatrica (semestrale)*
DRIGO ANGELO *di Fisica*
JACCHIA LUIGI *di Medicina del lavoro (per supplenza)*
PERONA PIERO *di Radiologia (semestrale)*
QUINTARELLI LUIGI *di Clinica odontoiatrica (semestrale)*
RASI FRANCESCO *di Puericoltura (semestrale)*
SCAGLIETTI OSCAR *di Ortopedia (semestrale)*
SEVERI ANTONIO *di Anatomia chirurgica e corso di operazioni (semestrale)*
SEVERI ROMANO *di Microbiologia (semestrale)*

Liberi docenti

ALESSIO FRANCESCO *di Patologia speciale medica*
D. M. c. 6-4-1942
ALEXANDRE AMEDEO *di Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica*
D. M. 29-3-1940
ANGELINI GIOVANNI *di Patologia speciale medica e metodologia clinica*
M. D. c. 4-8-1943
» » *di Clinica delle malattie tropicali e subtropicali*
D. M. 14-6-1943
» » *di Clinica medica generale e terapia medica*
D. M. 14-5-1943
ANGELINI VALENTINO *di Clinica pediatrica*
D. M. c. 27-2-1942

ANTONIBON ARRIGO	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. 19-12-1931
ARLOTTA MICHELE	<i>di Medicina operatoria</i> D. M. c. 9-12-1929
ARMUZZI GIUSEPPE	<i>di Clinica dermosifilopatica</i> D. M. c. 12-7-1934
ARSLAN JERWANT	<i>di Clinica otorinolaringoiatrica</i> D. M. c. 9-12-1929
ARSLAN MICHELE	<i>di Clinica otorinolaringoiatrica</i> D. M. c. 28-3-1939
AUSTONI MARIO	<i>di Patologia spec. medica e metod. clinica</i> D. M. 1-8-1942
AVEZZU' GUIDO	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. 15-12-1934
»	<i>di Tisiologia</i> D. M. 1-7-1938
BACCAGLINI MARIO	<i>di Radiologia</i> D. M. 31-5-1942
BADILE LORENZO PAOLO	<i>di Patologia speciale chirurgica</i> D. M. c. 21-3-1938
BALBI EDOARDO	<i>di Clinica dermosifilopatica</i> D. M. c. 12-7-1934
BARASCIUTTI ALESSANDRO	<i>di Patologia spec. medica e metodologia clinica</i> D. M. 1-8-1942
BARDELLI C. PLINIO	<i>di Patologia speciale medica veterinaria</i> D. M. c. 13-6-1929
BATTIGELLI GIACOMO	<i>di Tisiologia</i> D. M. 1-8-1942
BELLAVITIS CESARE	<i>di Clinica delle malattie nervose e mentali</i> D. M. c. 21-3-1938
BELLINI EMIDIO	<i>di Patologia spec. medica dimostrativa</i> M. D. c. 21-5-1929
BENACCHIO LUIGI	<i>di Patologia speciale medica e metodologia clinica</i> D. M. 14-3-1940
BENCIOLINI FRANCESCO	<i>di Clinica otorinolaringoiatrica</i> D. M. c. 5-10-1938
BENETAZZO GIOVANNI	<i>di Clinica dermosifilopatica</i> D. M. 31-12-1937
BERETTA ALESSANDRO	<i>di Patologia speciale medica e metodologia clinica</i> D. M. 10-8-1942
BERTI ANTONIO	<i>di Clinica medica</i> D. M. c. 31-7-1929
»	<i>di Fisiologia</i> D. M. 10-10-1929
»	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. 31-7-1929
BETTINI DANTE	<i>di Tisiologia</i> D. M. c. 27-2-1942
BIFFIS ANDREA	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. 5-1-1936

BINOTTO ALBERTO	<i>di Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica</i>	D. M. 14-6-1943
BIZZARRI MICHELE		<i>di Igiene</i>
BOGGIAN BRUNO	<i>di Patologia speciale medica e metodologia clinica</i>	D. M. 2-7-1942
BONOMINI BRUNO		D. M. 1-7-1942
BORSATO EMILIO	<i>di Patologia spec. chirurgica e propedeutica clinica</i>	<i>di Radiologia</i>
BORTOLOZZI MENENIO		D. M. 4-3-1938
»		D. M. 2-6-1943
»	<i>di Anatomia e istologia patologica</i>	D. M. 21-6-1938
BOSCHETTI MARIO	<i>di Medicina legale e delle assicurazioni</i>	D. M. 31-7-1942
BOZZOLI ALESSANDRO	<i>di Clinica Ostetrica e ginecologica</i>	D. M. 20-8-1934
BRISOTTO PIERO	<i>di Clinica oculistica</i>	D. M. c. 19-2-1932
BROGLIO RUGGERO	<i>di Clinica otorinolaringoiatrica</i>	D. M. c. 10-8-1931
»	<i>di Clinica delle malattie delle vie urinarie</i>	D. M. c. 3-8-1933
»	<i>di Clinica chirurgica</i>	D. M. c. 8-3-1934
BRUNETTI FEDERICO	<i>di Otorinolaringoiatria</i>	D. M. c. 9-12-1929
BRUNETTI LODOVICO	<i>di Radiologia medica</i>	D. M. c. 14-8-1936
CACCIAVILLANI BRUNO	<i>di Farmacologia</i>	D. M. 8-7-1938
»	<i>di Patologia spec. medica e metodologia clinica</i>	D. M. 3-9-1942
CALETTI GIOVANNI	<i>di Clinica dermosifilopatica</i>	D. M. 2-6-1943
CALZAVARA DOMENICO	<i>di Patologia speciale chirurgica</i>	D. M. c. 8-11-1933
CAMPIGLIO ALFREDO	<i>di Clinica ortopedica</i>	D. M. 31-5-1942
CANTARUTTI FEDERICO	<i>di Puericoltura</i>	D. M. 3-7-1942
CANTELE PIER GIUSEPPE	<i>di Clinica otorinolaringoiatrica</i>	D. M. c. 29-3-1940
CANTILENA ANTONIO	<i>di Clinica pediatrica</i>	D. M. c. 13-5-1930
CARDIN AUGUSTO	<i>di Fisiologia sperimentale</i>	D. M. 9-2-1935
CAREDDU GIOVANNI	<i>di Clinica pediatrica</i>	D. M. c. 5-5-1936
CARISI GUIDO	<i>di Patologia speciale chirurgica</i>	D. M. c. 8-11-1933

- CARRARI GIUSEPPE *di Clinica otorinolaringoiatrica*
D. M. c. 18-6-1933
- CASAGRANDE GLAUCO *di Clinica oculistica*
D. M. c. 31-7-1929
- CASTELLI GIAMBATTISTA DARIO *di Igiene e patologia coloniale*
D. M. 30-5-1936
- CAVALLI MARC'ANTONIO *di Patologia spec. chirurg. e propedeutica clinica*
D. M. 2-7-1943
- CAVAZZANI FURIO *di Clinica otorinolaringoiatrica*
D. M. 31-5-1942
- CELLA CIRILLO *di Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica*
D. M. 29-1-1943
- CELOTTI ANTONIO *di Fisiologia*
D. M. 25-6-1942
- » » *di Igiene*
D. M. 25-6-1942
- CERBONE RAFFAELE *di Medicina del lavoro*
D. M. 12-7-1943
- CERUTTI PIETRO *di Patologia e clinica dermosifilopatica*
D. M. c. 15-6-1940
- CESTARI ALDO *di Farmacologia*
D. M. 3-2-1939
- CEVELOTTI GIORGIO *di Patologia generale*
D. M. c. 9-12-1929
- » » *di Patologia speciale medica*
D. M. c. 8-11-1933
- CHECCACCI LUIGI *di Igiene*
D. M. 23-7-1943
- CHIATELLINO ANTONIO *di Fisiologia sperimentale*
D. M. c. 21-3-1938
- » » *di Patologia spec. chirurgica*
D. M. 1-5-1935
- CHINAGLIA ALCIDE *di Anatomia e Istologia patologica*
D. M. c. 11-8-1940
- » » *di Patologia speciale chirurgica e proped. clinica*
D. M. 21-3-1938
- CHIZZOLA GIULIANO *di Radiologia medica*
D. M. c. 14-8-1936
- CICERI CORSO *di Patologia spec. chirurgica*
D. M. c. 1-5-1941
- COLLE GUIDO *di Patologia speciale chirurgica*
D. M. c. 22-2-1933
- COLLEVATI UMBERTO *di Clinica oculistica*
D. M. c. 25-7-1935
- COMESSATTI GIUSEPPE *di Patologia speciale medica*
D. M. c. 13-5-1930
- CORDARO MARIO *di Patologia speciale e Metodologia clinica*
D. M. 1-8-1942
- CORTESI TANCREDI *di Psichiatria*
D. M. c. 1-4-1938

CORUZZI CESARE	<i>di Medicina sociale</i> D. M. c. 14-7-1937
CREPET MASSIMO	<i>di Patologia speciale medica e metodologia clinica</i> D. M. 31-7-1942
DALLA PALMA MODESTO	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. c. 26-10-1937
D'ARBELA FELICE	<i>di Patol. spec. medica</i> D. M. c. 18-6-1933
»	<i>di Clinica medica</i> D. M. c. 17-6-1938
DE FRANCESCO DONATO	<i>di Medicina operatoria</i> D. M. c. 9-12-1929
DE GIORGIO ALDO	<i>di Clinica dermosifilopatica</i> D. M. 28-2-1939
DE GIORGIO ANTONIO	<i>di Idrologia medica</i> D. M. 13-7-1943
DE GIRONCOLI FONTESASSO Nob. FRANCESCO	<i>di Clinica delle malattie delle vie urinarie</i> D. M. c. 25-4-1934
DE ROSSI ARMANDO	<i>di Clinica otorinolaringoiatrica</i> D. M. c. 26-4-1938
D'IGNAZIO CAMILLO	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. 12-3-1936
DOLFIN GIULIO	<i>di Patologia generale</i> D. M. c. 21-4-1937
»	<i>di Patologia speciale medica dimostrativa</i> D. M. c. 14-3-1940
»	<i>di Clinica delle malattie nervose e mentali</i> D. M. 20-7-1942
DONINI FRANCESCO	<i>di Clinica delle malattie nervose e mentali</i> D. M. 20-7-1942
D'OSVALDO ETTORE	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i> D. M. c. 2-10-1939
DUCA ALDO	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i> D. M. 30-9-1942
FATTOVICH GIOVANNI	<i>di Clinica delle malattie nervose e mentali</i> D. M. 13-7-1942
FERRANTI FRANCESCO	<i>di Patologia speciale medica e Metodologia clinica</i> D. M. 14-3-1940
FERRI DANTE	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. c. 9-12-1929
FIORINI ENOCH	<i>di Patologia speciale chirurgica</i> D. M. c. 5-12-1939
»	<i>di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica</i> D. M. 14-6-1943
FOFFANI GUGLIELMO	<i>di Chimica biologica</i> D. M. 27-3-1942
FRANCESCON ACHILLE	<i>di Istologia generale</i> D. M. c. 21-3-1939

FRANCO MARIO	<i>di Microbiologia</i> D. M. 14-3-1940
»	<i>di Igiene</i> D. M. 2-7-1942
FRANZOLIN CESARE	<i>di Patologia spec. medica e metodologia clinica</i> D. M. 31-7-1942
GALL PIETRO	<i>di Patologia speciale chirurgica</i> D. M. 12-3-1936
GASPARINI ANTONIO	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i> D. M. c. 5-12-1939
GEYER MARIO	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. c. 5-12-1939
GHEDINI GIOVANNI	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i> D. M. 14-6-1943
GHERARDINI GIUSEPPE	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. c. 30-9-1929
»	<i>di Microscopia e chimica clinica</i> D. M. 1-2-1932
GIUFFRIDA FRANCESCO	<i>di Clinica medica</i> D. M. 23-1-1933
GOLIN ANGELO	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i> D. M. 10-9-1942
GRANDI ZILIO GAETANO	<i>di Puericoltura</i> D. M. 13-7-1943
GRANDI GIULIO	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. 29-5-1942
GRAZIANI ALBERTO	<i>di Odontoiatria e protesi dentaria</i> D. M. c. 12-3-1936
GUSSO ALDO	<i>di Igiene</i> D. M. c. 9-12-1929
HALFER GIUSEPPE	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i> D. M. c. 26-9-1936
JACCHIA LUIGI	<i>di Clinica pediatrica</i> D. M. c. 6-4-1937
»	<i>di Patologia spec. medica</i> D. M. c. 18-4-1940
JORFIDA MENOTTI	<i>di Clinica medica gen. e terapia medica</i> D. M. 1-2-1938
KOCH CARLO	<i>di Patologia speciale chirurgica</i> D. M. c. 9-12-1929
LANG CARLO ALBERTO	<i>di Oftalmologia e clinica oculistica</i> D. M. 19-2-1934
LENARDUZZI GUERRINO	<i>di Anatomia e istologia patologica</i> D. M. c. 20-3-1942
LORENZI ANGELO	<i>di Radiologia medica</i> D. M. c. 6-6-1940
	<i>di Terapia fisica</i> D. M. c. 12-9-1939

LORO AMLETO	<i>di Medicina legale e delle assicurazioni</i> D. M. 14-1-1938
LOVISATTI NICOLA	<i>di Radiologia medica</i> D. M. c. 12-9-1939
MALECI OSVALDO	<i>di Istologia ed embriologia generale</i> D. M. 28-4-1942
MALTESE LE ROY CARMELO ALESSANDRO	<i>di Clinica delle malattie urinarie</i> D. M. c. 29-1-1943
MAMOLI LODOVICO	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. c. 8-2-1938
MANDRUZZATO PRIAMO	<i>di Clinica ostetrica</i> D. M. 10-5-1939
MARANGONI GIUSEPPE	<i>di Patologia speciale chirurgica</i> D. M. 20-2-1915
MARCONI ALESSANDRO	<i>di Ortopedia e traumatologia</i> D. M. c. 20-6-1934
MARGOTTA GIUSEPPE	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. c. 6-12-1929
MARIANI GIACOMO	<i>di Igiene</i> D. M. 20-5-1938
MARRAS ANTONIO	<i>di Patologia e clinica dermosifilopatica</i> D. M. c. 21-3-1938
MARTINOLLI ALDO	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i> D. M. c. 8-8-1935
MARZIANI ALDO	<i>di Clinica dermatopatica</i> D. M. c. 28-3-1929
MATTEI AMEDEO	<i>di Parassitologia</i> D. M. 12-5-1939
MAZZEI - ALIQUO' ALESSANDRO	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. c. 7-9-1935
MECCA MARIO	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. 17-2-1939
MENGHETTI SILVANO	<i>di Patologia speciale chirurgica</i> D. M. c. 30-4-1929
MENZANI CESARE	<i>di Polizia sanitaria veterinaria e malattie infettive</i> D. M. c. 12-2-1941
MESSEDAGLIA LUIGI	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. c. 9-12-1929
»	<i>di Clinica medica</i> D. M. c. 9-12-1929
MIOTTI TITO	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i> D. M. 2-6-1943
MOLINARI LUIGI	<i>di Clinica delle malattie infettive</i> D. M. c. 10-3-1942
MOLINIS GIUSEPPE	<i>di Tisiologia</i> D. M. 1-8-1942
MOLON CARLO	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. c. 13-5-1930
MONTANELLI GINO	<i>di Clinica oculista</i> D. M. c. 21-3-1938

MONZARDO ENRICO	<i>di Patologia speciale chirurgica</i> D. M. 6-2-1943
MOZZETTI MONTERUMICI MARIO	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i> D. M. 11-5-1936
NANNI CARLO	<i>di Microbiologia</i> D. M. 24-2-1939
NARDELLI ENRICO	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i> D. M. 6-2-1946
NATUCCI GIUSEPPE	<i>di Anatomia e Istologia patologica</i> D. M. 9-2-1940
NICHELATTI PAOLO	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. c. 21-3-1938
NOVAK MARINO	<i>di Urologia</i> D. M. c. 10-8-1943
OLIANI ETTORE	<i>di Clinica chirurgica</i> D. M. c. 30-12-1935
ORLANDINI ORLANDO	<i>di Oftalmoiatria</i> D. M. c. 9-12-1929
OTTAVIANI GAETANO	<i>di Anatomia umana normale</i> D. M. c. 2-2-1942
PACE MARIO	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. 8-5-1943
PAGANI CESA ANDREA	<i>di Clinica pediatrica</i> D. M. c. 26-7-1934
PALMIERI LUIGI	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. c. 9-12-1929
PANCRAZIO FRANCESCO	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. c. 14-12-1929
PATRASSI GINO	<i>di Patologia speciale medica e metodologia clinica</i> D. M. 11-3-1938
»	<i>di Clinica medica generale e terapia medica</i> D. M. 20-7-1942
»	<i>di Igiene</i> D. M. 1-7-1942
PAVAN GINO	<i>di Clinica dermosifilopatica</i> D. M. 3-3-1939
PAVANATI EVERARDO	<i>di Storia della medicina</i> D. M. c. 6-4-1937
PELLEGRINI FRANCESCO	<i>di Clinica ostetrica</i> D. M. 10-5-1939
PELLIZZARI CARLO	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. c. 14-3-1940
PENNATI VITTORIO	<i>di Batteriologia e immunologia</i> D. M. c. 12-1-1935
PEPEU FRANCESCO	<i>di Urologia</i> D. M. 29-5-1943
PERACCHIA GIANCARLO	<i>di Radiologia medica</i> D. M. c. 20-6-1934
PERONA PIETRO	

PESERICO ENOCH	<i>di Patologia speciale medica</i>
»	D. M. 31-1-1933
»	<i>di Fisiologia sperimentale</i>
»	D. M. c. 8-11-1933
PETTA GIORGIO	<i>di Clinica medica</i>
PEZZOTTI LORENZO	D. M. c. 26-9-1936
PICCHINI GEROLAMO	<i>di Patologia speciale chirurgica</i>
PINOTTI ORESTE	D. M. c. 5-2-1936
PISU ITALO	<i>di Patologia speciale medica</i>
POLICHETTI ENRICO	D. M. c. 21-3-1938
»	<i>di Patologia spec. medica</i>
POMINI FRANCESCO	D. M. 27-4-1936
PONZIAN ANTONIO	<i>di Fisiologia umana</i>
POTOTSCHNIG GIORGIO	D. M. 15-7-1942
POZZAN ANGELO	<i>di Batteriologia</i>
»	D. M. c. 14-8-1940
PRETO GIACOMO	<i>di Patologia speciale chir. e propedeutica clinica</i>
QUINTARELLI LUIGI	D. M. 3-7-1942
RADICI MARTINA	<i>di Clinica chirurgica e terapia chirurgica</i>
RASI FRANCESCO	D. M. 14-6-1943
RAVASINI CARLO	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i>
RAVASINI GIORGIO	D. M. 18-5-1936
»	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i>
RAVENNA ARRIGO	D. M. c. 14-12-1929
REGGIANI GIORGIO	<i>di Clinica chirurgica e medicina operatoria</i>
RENOSTO GIOVANNI	D. M. c. 28-3-1939
»	<i>di Anatomia e Istologia Patologica</i>
»	D. M. c. 29-1-1943
»	<i>di Patologia speciale chirurgica</i>
»	D. M. 3-5-1940
»	<i>di Clinica pediatrica</i>
»	D. M. 23-6-1942
»	<i>di Odontoiatria e protesi dentaria</i>
»	D. M. c. 4-8-1943
»	<i>di Clinica pediatrica</i>
»	D. M. c. 4-8-1943
»	<i>di Clinica pediatrica</i>
»	D. M. 1-3-1940
»	<i>di Clinica delle malattie urinarie</i>
»	D. M. c. 19-2-1932
»	<i>di Farmacologia sperimentale e terapia</i>
»	D. M. c. 16-2-1940
»	<i>di Urologia</i>
»	D. M. c. 20-1-1943
»	<i>di Clinica pediatrica</i>
»	D. M. c. 14-2-1930
»	<i>di Tisiologia</i>
»	D. M. c. 11-5-1942
»	<i>di Patologia generale</i>
»	D. M. c. 5-5-1941

- RIGONI MARIO *di Fisiologia sperimentale*
D. M. c. 21-3-1938
- RODIGHIERO FELICE *di Clinica otorinolaringoiatrica*
D. M. 20-7-1942
di Igiene
D. M. c. 10-5-1939
- RODINO' NICOLANTONIO *di Clinica pediatrica*
D. M. c. 21-3-1938
- ROI GIULIO *di Patologia speciale chirurgica*
D. M. c. 10-7-1933
- ROMANI ANTONIO *di Clinica chirurgica*
D. M. 13-2-1931
- ROMANI ANTONIO *di Clinica ostetrico-ginecologica*
D. M. 29-1-1943
- ROMUSSI PIETRO *di Clinica otorinolaringoiatrica*
D. M. c. 14-3-1939
- RUBALTELLI ENRICO *di Psichiatria*
D. M. c. 21-3-1938
- SAI GIOVANNI *di Tisiologia*
D. M. 13-8-1942
- SALOTTO BERNARDINO *di Odontoiatria e Protesi dentaria*
D. M. 22-2-1929
- SARAVAL UMBERTO *di Medicina legale e delle assicurazioni*
D. M. 15-7-1943
- SCARPA ANGELO *di Clinica medica*
D. M. c. 5-8-1936
- SCIMONE VITTORIO *di Medicina sociale*
D. M. c. 14-3-1940
- SEMIZZI RENATO *di Parassitologia medica*
D. M. c. 18-7-1939
- SEPULCRI PIETRO *di Clinica oculistica*
D. M. c. 26-2-1936
- SERRA GIAN MARIA *di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica*
D. M. 8-3-1938
- SEVERI ANTONIO *di Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica*
D. M. 21-6-1943
- » » *di Microbiologia*
D. M. 12-8-1942
- SEVERI ROMANO *di Patologia generale*
D. M. c. 2-11-1941
- » » *di Clinica medica generale e terapia medica*
D. M. 20-7-1942
- SLAVICH ERVINO *di Patologia speciale medica e metodologia clinica*
D. M. 12-4-1940
- » » *di Medicina legale e delle assicurazioni*
D. M. 10-8-1942
- SOPRANA CESARE *di Patologia speciale chirurgica*
D. M. 9-12-1929
- SPANGARO SAVERIO *di Clinica chirurgica*
D. M. 9-12-1929

SPANIO ANGELO	<i>di Patologia speciale Medica</i>
»	D. M. c. 5-2-1936
»	<i>di Clinica medica generale</i>
SPANIO PIETRO	D. M. 15-12-1934
	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i>
STEFANI FERDINANDO	D. M. 14-6-1943
	<i>di Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica</i>
STEFANI FERDINANDO	D. M. 18-4-1940
	<i>di Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica</i>
STOCCADA FABIO	D. M. 3-9-1942
	<i>di Patologia speciale chirurgica</i>
STRINA FRANCESCO	D. M. c. 6-4-1937
	<i>di Clinica ostetrico-ginecologica</i>
SUPINO LUCIANO	D. M. c. 13-1-1932
	<i>di Anatomia ed istologia patologica</i>
SUSSI LUIGI	D. M. c. 17-4-1946
	<i>di Patologia speciale chirurgica</i>
»	D. M. c. 21-3-1938
»	<i>di Clinica chirurgica e medicina operatoria</i>
TAGARIELLO PIETRO	D. M. c. 4-8-1943
	<i>di Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica</i>
»	D. M. 4-5-1939
»	<i>di Clinica chirurgica e terapia chirurgica</i>
TAGLIAFERRO ENRICO	D. M. 4-7-1943
	<i>di Patologia spec. medica e metodologia clinica</i>
TANFANI GUSTAVO	D. M. 30-7-1942
	<i>di Storia della medicina</i>
TANTINI EMANUELE	D. M. c. 27-2-1942
	<i>di Patologia generale</i>
»	D. M. c. 4-8-1943
»	<i>di Patologia speciale chirurgica</i>
TESSIER GIULIO	D. M. 13-7-1942
	<i>di Clinica oculistica</i>
TESTOLIN MARIO	D. M. c. 1-4-1938
	<i>di Patologia speciale medica e metodologia clinica</i>
TOMMASEO PONZETTA GEROLAMO	D. M. 24-2-1939
	<i>di Clinica pediatrica</i>
TRABUCCHI CHERUBINO	D. M. 20-10-1942
	<i>di Clinica delle malattie nervose e mentali</i>
TRAVAGLINI VITTORINO	D. M. 31-5-1942
	<i>di Patologia spec. chirurgica dimostrativa</i>
»	D. M. c. 2-10-1933
»	<i>di Clinica chirurgica e medicina operatoria</i>
TRENTINI SILVIO	D. M. 29-12-1934
	<i>di Patologia speciale medica dimostrativa</i>
TRETTENERO ALESSANDRO	D. M. c. 14-2-1931
	<i>di Clinica oculistica</i>
URIZIO LINO	D. M. c. 1-12-1931
	<i>di Patologia speciale medica</i>
	D. M. 5-3-1929

URIZIO LINO	<i>di Fisiologia</i> D. M. 5-8-1936
VALTAN ODDONE	<i>di Otorinolaringoiatria</i> D. M. c. 9-12-1929
VARISCO AZZO	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. c. 30-4-1929
»	<i>di Clinica medica</i> D. M. c. 30-4-1929
VASOIN BORTOLO	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. c. 14-12-1929
VELO CARLO ANTONIO	<i>di Patologia speciale chirurgica</i> D. M. c. 21-3-1938
VENCHIARUTTI PAOLO	<i>di Patologia medica e metod. clin.</i> D. M. 30-7-1942
VESPIGNANI ARCANGELO	<i>di Radiologia medica</i> D. M. c. 27-10-1925
VOLPE FRANCESCO	<i>di Patologia spec. medica e metod. clin.</i> D. M. 15-7-1943
ZAMBELLI GIUSEPPE	<i>di Clinica pediatrica</i> D. M. 31-7-1929
ZAMBONI ENRICO	<i>di Fisiologia</i> D. M. 13-7-1942
ZAMBOTTI VITTORIO	<i>di Chimica biologica</i> D. M. 31-7-1942
ZANETTI GIOVANNI BATTISTA	<i>di Anatomia e istologia patologica</i> D. M. c. 18-12-1935
ZANETTIN GIUSEPPE	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. 26-11-1934
ZANIBONI ALDO	<i>di Patologia speciale chirurgica</i> D. M. c. 24-3-1934
ZISA SEBASTIANO	<i>di Patologia speciale medica</i> D. M. c. 25-7-1935
ZOLDAN LUIGI	<i>di Clinica oculistica</i> D. M. c. 22-1-1932

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE E DI PERFEZIONAMENTO ANNESSE ALLA FAC. DI MEDICINA E CHIR.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA

CECCARELLI Prof. GALENO

Direttore

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

REVOLTELLA Prof. GIOVANNI BATTISTA

Direttore

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OCULISTICA

SANTONASTASO Prof. ALFREDO

Direttore

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN DERMOSIFILOPATIA**

FLARER Prof. FRANCO

Direttore

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN UROLOGIA

CECCARELLI Prof. GALENO

Direttore

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN IGIENE SCOLASTICA**

GIOVANARDI Prof. AUGUSTO

Direttore

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN MEDICINA LEGALE ED INFORTUNISTICA**

PELLEGRINI Prof. RINALDO

Direttore

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN MALATTIE DELLO APPARATO RESPIRATORIO**

BASTAI Prof. PIO

Direttore

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROLOGIA

BELLONI Prof. GIOVANNI BATTISTA

Direttore

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PEDIATRIA

ANGELINI Prof. VALENTINO

Direttore inc.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIOLOGIA

LENARDUZZI Prof. GUERRINO

Direttore inc.

PROFESSORI DI RUOLO

Professori ordinari

FONDELLI GUIDO	<i>di Disegno</i>
LAURA ERNESTO	<i>di Meccanica razionale con elementi di statica grafica e disegno</i>
GOLA GIUSEPPE	<i>di Botanica</i>
SILVA GIOVANNI	<i>di Astronomia</i>
BIANCHI ANGELO	<i>di Mineralogia</i>
SANDONNINI CARLO	<i>di Chimica generale e inorganica</i>
DAL PIAZ GIOV. BATTISTA	<i>di Geologia</i>
TONOLO ANGELO	<i>di Analisi matematica (algebr. ed infinites.)</i>
D'ANCONA UMBERTO	<i>di Zoologia</i>
ROSTAGNI ANTONIO	<i>di Fisica sperimentale</i>
SCORZA GIUSEPPE	<i>di Analisi matematica (algebr. e infinites.)</i>
SEMERANO GIOVANNI	<i>di Chimica fisica</i>
BATTAGLIA RAFFAELLO	<i>di Antropologia</i>
MORIN UGO	<i>di Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno</i>

Professore ordinario della Facoltà di Farmacia, aggregato

MAMELI EFISIO	<i>di Chimica farmaceutica e tossicologica</i>
---------------	--

PROFESSORI EMERITI

MIOLATI ARTURO	<i>già Ordinario di Chimica fisica</i>
DAL PIAZ GIORGIO	<i>già Ordinario di Geologia</i>

PROFESSORI INCARICATI

LAURA ERNESTO	<i>di Fisica matematica</i>
SILVA GIOVANNI	<i>di Geodesia</i>
BIANCHI ANGELO	<i>di Mineralogia e geologia</i>
TONOLO ANGELO	<i>di Analisi superiore</i>
DEL NUNZIO BALBINO	<i>di Fisica tecnica (per chimici)</i>
ROSTAGNI ANTONIO	<i>di Fisica superiore</i>
SCORZA GIUSEPPE	<i>di Matematiche complementari</i>
SEMERANO GIOVANNI	<i>di Spettroscopia</i>
BATTAGLIA RAFFAELLO	<i>di Biologia delle razze umane</i>
STELLA GIULIO	<i>di Fisiologia generale</i>
MORIN UGO	<i>di Geometria superiore</i>
DAL PIAZ GIORGIO	<i>di Geologia applicata</i>
BEZZI SILVIO	<i>di Chimica organica (I e II parte)</i>
CROATTO UGO	<i>di Chimica inorganica</i>
DALLAPORTA NICOLÒ	<i>di Fisica teorica e di Calcolo delle probabilità</i>
LEONARDI PIERO	<i>di Paleontologia</i>
LICENI MARGHERITA	<i>ved. MATTIOLI</i>
MARTIN ETTORE	<i>di Geometria descrittiva</i>
MERLIN HIEKE OPLINIA,	<i>di Meccanica superiore</i>
MORGANTE SERGIO	<i>di Petrografia</i>
MORGANTINI EDMONDO	<i>di Geochimica</i>
MORÒ MARIA MADDALENA	<i>di Geometria analitica</i>
PROCOPIO MARIO	<i>di Chimica analitica</i>
SCHIAVINATO GIUSEPPE	<i>di Chimica agraria</i>
STAUDACHER ENRICO VITTORIO	<i>di Mineralogia (per chimici)</i>
VANNINI ENRICO	<i>di Anatomia umana</i>
VENTURELLI LUCIA	<i>ved. MASINI</i>
VERCELLI FRANCESCO	<i>Corso di Conferenze di Magistero</i>
ZAMBOTTI VITTORIO	<i>di Fisica terrestre e di Geografia fisica</i>
ZWIRNER GIUSEPPE	<i>di Chimica delle fermentazioni</i>
	<i>di Istituzioni di matematiche (I e II parte)</i>

S D O P P I A M E N T O D I C O R S I

SEMERANO GIOVANNI *di Chimica fisica* (2ª parte del corso per studenti di Chimica industriale)

MENEGHINI DOMENICO *di Chimica industriale* (2ª parte del corso per studenti di Chimica industriale)

ROSTAGNI ANTONIO *di Fisica sperimentale* (2ª parte del corso di Fisica)

Liberi docenti

ANDREOTTI D. GIUSEPPE	<i>di Fisica terrestre</i> D. M. c. 31-7-1939
AZZINI FERRUCCIO	<i>di Mineralogia</i> D. M. c. 4-8-1939
BEZZI SILVIO	<i>di Chimica generale</i> D. M. c. 26-10-1942
CANELLA RENZO	<i>di Disegno d'ornato e architettura elementare</i> D. M. c. 31-5-1942
CIACCIO GIACINTO	<i>di Anatomia comparata</i> D. M. 26-4-1940
CRESTANI GIUSEPPE	<i>di Meteorologia</i> D. M. 31-7-1929
DALLA PORTA NICOLO'	<i>di Fisica teorica</i> D. M. 27-10-1942
DRIGO ANGELO	<i>di Fisica sperimentale</i> D. M. c. 7-11-1940
FABRIS CESARE	<i>di Meteorologia</i> D. M. 20-11-1930
GENNARO ANTONINO	<i>di Astronomia</i> D. M. 31-1-1939
GNESOTTO TULLIO	<i>di Fisica sperimentale</i> D. M. 31-7-1929
LEONARDI PIETRO	<i>di Geologia e Paleontologia</i> D. M. c. 27-12-1940
MANZONI LUIGI	<i>di Patologia vegetale</i> D. M. c. 31-5-1942
MARTIN ETTORE LEONIDA	<i>di Astronomia</i> D. M. 4-1-1938
MASINI-VENTURELLI LUCIA	<i>di Meccanica raz. con elementi di statica grafica e disegno</i> D. M. 24-2-1939
MILANI GUIDO	<i>di Disegno d'ornato e d'architettura</i> D. M. c. 10-12-1940

MORGANTE SERGIO	<i>di Mineralogia</i> D. M. 28-4-1942
PROCOPIO MARIO	<i>di Industrie agrarie, enologia, caseificio, oleificio</i> D. M. 10-8-1943
PUPPO AGOSTINO	<i>di Meteorologia e climatologia</i> D. M. c. 1-5-1941
RICCOBONI LUIGI	<i>di Chimica generale ed inorganica</i> D. M. 13-8-1942
TIRELLI MARIO	<i>di Zoologia</i> D. M. 18-4-1931
TONON AMELIA	<i>di Bachicoltura</i> D. M. 18-10-1933
VENEZIA MARIO	<i>di Industrie agrarie</i> D. M. c. 12-8-1941
VENTURINI ENRICO	<i>di Disegno</i> D. M. 10-8-1942
VITERBI EMILIO	<i>di Chimica generale</i> D. M. c. 28-4-1936
ZANOLLI VELIO	<i>di Antropologia</i> D. M. c. 31-7-1929
ZENARI SILVIA	<i>di Geografia vegetale e sistematica</i> D. M. c. 26-3-1937

FACOLTÀ DI FARMACIA

PRESIDE: MAMELI EFISIO

Professore ordinario

MAMELI EFISIO

di Chimica farmaceutica e tossicologica

PROFESSORI DI RUOLO

GOLA GIUSEPPE

di Botanica

MAMELI EFISIO

di Chimica farmaceutica e tossicologica

BIANCHI ANGELO

di Mineralogia

SANDONNINI CARLO

di Chimica generale ed inorganica

RONCATO ACHILLE

di Chimica biologica

D'ANCONA UMBERTO

di Zoologia generale

GIOVANARDI AUGUSTO

di Igiene

SEMERANO GIOVANNI

di Chimica fisica

PROFESSORI INCARICATI

GOLA GIUSEPPE

di Botanica farmaceutica

GIOVANARDI AUGUSTO

di Igiene

CARDIN AUGUSTO

di Fisiologia generale

CARRETTA UMBERTO

di Chimica bromatologica

CESTARI ALDO

di Farmacologia e farmacognosia

GODINA ANTONIO

di Tecnica e legislazione farmaceutica

PAVOLINI TITO

di Chimica di guerra

Libero docente

PAVOLINI TITO

di Chimica farmaceutica

D. M. c. 16-12-1936

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

PRESIDE: SOMEDA GIOVANNI

PROFESSORI DI RUOLO

Professori ordinari

PARVOPASSU CARLO	<i>di Scienza delle costruzioni</i>
MENEGHINI DOMENICO	<i>di Chimica industriale</i>
MARZOLO FRANCESCO	<i>di Costruzioni idrauliche</i>
SCIMEMI ETTORE	<i>di Idraulica</i>
MEDICI MARIO	<i>di Macchine</i>
DEL NUNZIO BALBINO	<i>di Fisica tecnica</i>
FERRO GUIDO	<i>di Costruzioni marittime</i>
SOMEDA GIOVANNI	<i>di Elettrotecnica</i>
BONVICINI DANTE	<i>di Costruzioni di legno, ferro e cemento armato</i>
FABBRICHESI RENATO	<i>di Architettura tecnica</i>

PROFESSORI INCARICATI

PARVOPASSU CARLO	<i>di Meccanica applicata alle macchine</i>
MENEGHINI DOMENICO	<i>di Chimica applicata e di Chimica analitica</i>
SCIMEMI ETTORE	<i>di Impianti speciali idraulici</i>
FERRO GUIDO	<i>di Tecnica urbanistica</i>
SOMEDA GIOVANNI	<i>di Costruzioni di macchine elettriche</i>
BONVICINI DANTE	<i>di Costruzione di ponti</i>
FABBRICHESI RENATO	<i>di Architettura e composizione architettonica</i>
BARGONE AGOSTINO	<i>di Tecnologie speciali meccaniche</i>
BROCH TONIOLO FRANCESCO	<i>di Radiotecnica</i>
CREPAZ ENRICO	<i>di Metallurgia e metallografia</i>
DE FASSI GIOVANNI	<i>di Comunicazioni elettriche</i>
DI PIERI CIRO	<i>di Costruzioni di macchine elettriche e di Misure elettriche</i>
FABBRI COLABICH GIORGIO	<i>di Costruzioni stradali e ferroviarie</i>
MAINARDIS MARIO	<i>di Tecnologie speciali (elettriche)</i>

MARIN ROBERTO	<i>di Impianti industriali elettrici</i>
PAGELLO ASCANIC	<i>di Tecnica ed economia dei trasporti</i>
RAMPONI FRANCESCO	<i>di Topografia e Geodesia</i>
RASI ANTONIO	<i>di Tecnologie generali</i>
RICCOBONI LUIGI	<i>di Elettrochimica</i>
SANTINI SERGIO	<i>di Disegno di macchine e progetti</i>
SEGANTINI FLAMINIO QUIRINO	<i>di Materie giuridiche ed economiche</i>
SORGATO IPPOLITO	<i>di Tecnologie chimiche speciali e di Impianti industriali chimici</i>
TESSARI IGINO	<i>di Macchine (per supplenza) e di Impianti industriali meccanici</i>
TOSATTO GIUSEPPE	<i>di Costruzione di macchine</i>
VELATTA MASSIMO	<i>di Idraulica agraria</i>
VERONESE ALESSANDRO	<i>di Costruzioni idrauliche (per supplenza) e di Estimo civile e rurale</i>

Liberi docenti

BARGONE AGOSTINO	<i>di Siderurgia e metallurgia</i> D. M. 20-6-1943
BERLESE TOMMASO	<i>di Topografia e Geodesia</i> D. M. c. 12-8-1941
DE FASSI GIOVANNI	<i>di Elettrotecnica</i> D. M. 22-2-1944
DI PIERI CIRO	<i>di Elettrotecnica</i> D. M. 3-3-1939
FABBRI COLABICH GIORGIO	<i>di Costruzioni</i> D. M. c. 10-3-1941
PAGELLO ASCANIO	<i>di Costruzioni stradali e ferroviarie</i> D. M. c. 22-2-1944
RAMPONI FRANCESCO	<i>di Idraulica</i> D. M. 13-7-1942
RASI ANTONIO	<i>di Fisica tecnica</i> D. M. 31-7-1942
SORGATO IPPOLITO	<i>di Chimica applicata</i> D. M. c. 11-8-1940
TESSARI IGINO	<i>di Macchine</i> D. M. 21-3-1940
TONINI DINO	<i>di Costruzioni idrauliche</i> D. M. 13-7-1942
VELATTA MASSIMO	<i>di Idraulica agraria</i> D. M. 22-1-1938
VERONESE ALESSANDRO	<i>di Idraulica</i> D. M. 10-2-1939
ZANETTI RENZO	<i>di Fisica tecnica</i> D. M. 10-9-1942

INCARICHI DI ESERCITAZIONI

Facoltà di Giurisprudenza

CARRARO LUIGI

di Diritto commerciale

Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali

MERLIN MICHELANGELO *Esercitazioni di Fisica (2° anno)*

GHEZZO SANTUZZA *Esercitazioni di matematiche (per chimici)*

MARTINELLI GIOVANNI *Esercitazioni di Chimica organica*

BRUNO MARIA *Esercitazioni di preparazioni chimiche (1° anno)*

CROATTO UGO *Esercitazioni di Chimica (V° anno)*

MAGGIONI GIAN LUIGI *Esercitazioni di analisi chimica qualitativa
(2° anno)*

MORO MARIA MADDALENA *Esercitazioni di analisi chimica quan-
titativa (3° anno)*

RASI ANTONIO *Esercitazioni di Disegno con elementi di macchine*

RICCOBONI LUIGI *Esercitazioni di Chimica fisica*

SCIPIONI ANDREA *Esercitazioni di Chimica industriale*

CLEMENTEL EZIO *Esercitazioni di fisica sperimentale (1ª parte)*

Facoltà di Farmacia

CARRETTA UMBERTO *Esercitazioni di Chimica farmaceutica e tossi-
cologica (1° anno)*

RIZZATO ATTILIO *Esercitazioni sperimentali (3° anno)*

RODIGHIERO GIOVANNI *Esercitazioni sperimentali (2° anno)*

Facoltà di Ingegneria

ALBERTI FERDINANDO

Esercitazioni di Topografia

FOFFANI GUIDO

Esercitazioni di Elettrotecnica

SCUOLE DI OSTETRICIA

sotto la vigilanza della Università

DI PADOVA

REVOLTELLA GIOV. BATTISTA, Direttore.
SPANIO Prof. PIETRO, Assistente inc.

GIUFFRIDA Prof. FRANCESCO, Assistente suppl.
Balestri Caterina, Levatrice assist.
Benetello Elena, Lev. maestra.
Tintori Carlo, Custode.

DI VENEZIA (1771)

MASSAZZA SERAFINO MARIO, Direttore.
MONTANARI dott. GINO, Aiuto.
BERTIN dott. ANTONIO, Assistente ospit.

PACCHIANI dott. ERMENEGILDO, Assistente ospit.
Motta Giulia, Levatrice maestra.
Busato Amelia, sottomaestra.
Pedrazzoli Maria, ospedaliera.

DI VERONA (1920)

MARTINOLLI ALDO, Direttore inc.
MASCIO dott. AQUINO, Aiuto inc.
MOSCONI dott. ALDO, Assistente.

MENONI dott. ANGELO, Assistente.
MILANI dott. G. B., Assistente
Malferrari Anna Maria, Ostetrica assistente.
Isotta Irma, id. id.
Signorin Anna Concetta, id. id.

DI TRIESTE (1922)

PELLIZZARI CARLO, Direttore incaricato.
DUCA dott. ALDO, Aiuto inc.
GEYER dott. MARIO, Assistente inc.

DE SENIBUS dott. MARIO, Ass. suppl.
Palci Zora, Levatrice maestra.
Corona Lilia, I^a assistente.
Cerne Alba, II^a assistente.

DI UDINE (1931)

DEBIASI ETTORE, Direttore
incaricato.

PAVONI dott. ANTONIO, Aiuto
inc.

ROCCO dott. ERMINIO, Assi-
stente.

MAESTRI dott. AMELIO, Assi-
stente ospit.

Piccoli Isabella, Maestra ostetrica.

Riva Bianca, Ostetrica ospit.

Del Zotto Iole, id. id.

Laureticis Livia, Ostetrica prat.

Crisettich Maria, id. id.

ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOPRO- FILATTICO DELLE TRE VENEZIE

Aggregato alla Università

Vicolo II° S. Massimo, 2 e 2^a - Tel. 23-923

Personale dell'Istituto

BARDELLI prof. dott. PLINIO
CARLO, Direttore.

MENZANI prof. dott. CESARE,
Aiuto.

CARLETTO dott. FULVIO,
Assistente incaricato.

BARDELLI rag. LUIGI, Uffi-
cio Amministrazione e Segre-
teria.

BELLUCO FRANCESCA, ap-
plicata.

Inservienti di laboratorio

Castelli Guido, di ruolo.

Lunghi Loredana, avventizio.

Furlan Margherita, avventizio.

Turco Lidia, avventizio.

Pilon Alberto, avventizio.

Inservienti di scuderia

Pavan Vincenzo, custode e capo
scuderia, di ruolo.

Quaglio Pietro, di ruolo.

Mazzari Buonfiglio, id.

Carraro Virgilio, avventizio.

Facchinato Romano, avventizio.

Donà Alberto, avventizio.

Fiorenzato Mario, avventizio.

Consiglio d'Amministrazione

Sono temporaneamente sospese le funzioni del Consiglio d'Ammi-
nistrazione e della Giunta.

L'Amministrazione è affidata in qualità di Commissario al prof. Giu-
seppe GOLA già Presidente del Consiglio Consorziale e rappresentante della
Università di Padova nel Consiglio stesso.

ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

Via dell'Accademia, n. 1

GOLA Prof. GIUSEPPE,	Presidente
TROILO Prof. ERMINIO,	Vice Presidente
MENEGHINI Prof. DOMENICO,	Segretario per le Scienze

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Pz. dell'Osservatorio nn. 4-5 - Tel. 22-467

SILVA GIOVANNI, Direttore.	TAFFARA SALVATORE, As-
MARTIN ETTORE, Astrono-	sistente.
mo aggiunto.	Mioni Antonio, tecnico.
GENNARO ANTONINO, id.	Bacchin Carlo, custode.
id.	

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

v. S. Biagio, 3 - Telef. 24-175 - 23-465

Commissione permanente

MENEGHETTI EGIDIO,	Rettore - Presidente
FANTINI SARACENI BIANCA,	Bibliotecaria - Vice Presidente
ESPOSITO CARLO,	per la Facoltà di Giurisprudenza
FERRABINO ALDO,	per la Facoltà di Lettere e Filosofia
RONCATO ACHILLE,	per la Facoltà di Medicina e Chirurgia
MAMELI EFISIO,	per la Facoltà di Farmacia

Funzionari della Biblioteca

FANTINI SARACENI dott. BIANCA,
SIMONATO Dott. GIOVANNI,
ZANINI Dott. ANGELA,
FERRARI Dott. GIORGIO,
GIRARDI ANNA MARIA,
AGENO ARGENTIERI Dott. ADRIANA,
CAPOVILLA AMALIA,
FROSI Rag. ALDO,
VISETTI MARIA,
Parise Francesco,
Marchi Giuseppe,
Ligustri Abele,
Leandrin Giulia,
Forato Giuseppe,
Trezzai Guido,
Marcellan Giorgio
Pedini Lontano,

Bibliotecaria Direttore
Bibliotecario Capo
Bibliotecaria
Bibliotecario aggiunto
Ordinatrice principale
Ordinatrice
Coadiutrice
Assistente
Aiutante
Custode-capo
Custode
Custode
Fattorina
Fattorino
»
»
»

**O R G A N I
AMMINISTRATIVI**

S E G R E T E R I A U N I V E R S I T A R I A

(Via 8 Febbraio - Telef. 20-400)

BARBIERI dott. ALFREDO	Direttore amministrativo
FABRI COLABICH dott. rag. PIER GIOVANNI	Primo segretario
MARCHI dott. rag. UMBERTO	Primo segretario
MASCITTI T. Col. rag. ALFREDO	Ragioniere - Capoff.
MAZZONI rag. LUIGI	Ragioniere - Economo
GATTI SALVATORE	Primo archivist
ZAMPIERI ALDO	Primo archivist
VALBUSA MARIA	Applicata
BRUZZO dott. SERGIO	V. Segretario ff. avventiz.
GROSSATO dott. ENZO	V. Segretario ff. avventiz.
MENEGHINI dott. GIUI	V. Segretario ff. avventiz.
LION rag. BRUNO	V. Ragioniere ff. avventiz.
PASQUATO rag. ELISA	V. Ragioniere ff. avventiz.
AGOSTINI MIRELIA	Alunno d'ordine ff. avventiz.
BELLON NEREO	» » »
BOLZANI JOLANDA	» » »
BORSATTO BRUNO	» » »
BRUNO ELENA	» » »
BUGGIO LUCIANA	» » »
CHINO ORDENER	» » »
DORIA ARDUINO	» » »
FERRARESE GUGLIELMO	» » »
FERRARI PIETRO	» » »
FERSUOCH IGNAZIO	» » »
GUARINO JOLANDA	» » »
JULIANI ADELE	» » »
MARANGONI LEONIDA	» » »
MILANI TERESA in STIATTI	» » »
PADOVAN ELISA	» » »
PIAZZA FERNANDA	» » »
RAZZOLINI ELISA	» » »
ROGHEL TERESA	» » »
SCHIAVINATO SILVANA	» » »
SCOTTI ERMES	» » »
SCOLI ANNA	» » »
UBIGLIA STEFANO	» » »
VERNIER ARMANDO	» » »
ZOPPELLARO ANGELO	» » »

S E R V I Z I T E C N I C I

Personale addetto alla manutenzione

Carta Ernesto	Capo-operaio
Bisello Ettore	Operaio-verniciatore
Formentin Antonino	Operaio-falegname
Michelon Antonio	Operaio-muratore
Tonin Tullio	Operaio-meccanico

CASA DELLO STUDENTE E MENSA UNIVERSITARIA

Via Fr. Marsolo n. 6 - Telef. 20-863

Consiglio di Amministrazione

MENEGHETTI EGIDIO,	Rettore-Presidente
COSTA On. AVV. GASTONE,	Sindaco di Padova - Consigliere
SANDONNINI Prof. CARLO,	Rappresentante del Consiglio di Amministrazione dell'Università - Consigliere
OSELLADORE Prof. GUIDO,	Consigliere
MARCHI Dott. Rag. UMBERTO,	Segretario

Personale

GIANCOLA GIUSEPPE	Direttore
LION BRUNO	Ragioniere

CONSORZIO PER LA SISTEMAZIONE EDILIZIA DELLA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Istituito con la Convenzione approvata con R. D. L. 29 Luglio 1933, numero 1003, convertito nella Legge 31 Dicembre 1933, numero 1857

Consiglio di Amministrazione

MENEGHETTI EGIDIO,	Rettore-Presidente
COSTA On. AVV. GASTONE,	Sindaco del Comune
PEGGION Dr. ANGELO,	Presidente Deputazione Provinciale
PAPAFAVA Co: Dr. NOVELLO,	Presidente Cassa di Risparmio
N. N.	Presidente Amministrazione Ospedali
TOGNAZZI Comm. Ing. MASSIMILIANO,	Presidente Magistrato alle Acque e Rappresentante Ministero LL. PP.

LUZZATTO Prof. GINO, Rettore Ca' Foscari - Venezia e Rappresentante
Istruzione Pubblica
BETTINI Comm. ALCIDE, Intendente di Finanza
SACCHI Comm. Ing. GUIDO, Ispettore superiore del Genio Civile, Con-
sulente tecnico del Consiglio

Comitato esecutivo

MENEGHETTI EGIDIO, Rettore-Presidente
PEGGION Dott. ANGELO, Consigliere
COSTA On. AVV. GASTONE, Consigliere

**CONSORZIO INTERPROVINCIALE UNIVERSITARIO
PER L'INCREMENTO DEL MATERIALE SCIENTIFICO**

Istituito con Legge 25 Aprile 1911, N. 495

MENEGHETTI EGIDIO, Rettore - Presidente

Enti contribuenti per il 1945-46:

Amministrazioni Provinciali:

Belluno - Bolzano - Padova - Rovigo - Trento - Treviso - Udine - Ve-
nezia - Verona - Vicenza.

Amministrazioni Comunali:

Adria - Belluno - Bolzano - Borgo Valsugana - Bressanone - Cavalese -
Chioggia - Este - Legnago - Merano - Montagnana - Padova - Piove di
Sacco - Riva - Rovereto - Trento - Treviso - Udine - Venezia - Verona -
Vicenza.

Altri Enti:

Cassa di Risparmio di Padova - Banca Cooperativa Popolare di Pa-
dova - Banca Cooperativa Antoniana di Padova - Cassa di Risparmio
di Verona - Cassa di Risparmio di Treviso - Cassa di Risparmio di Venezia
- Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie, Pa-
dova - Fondazione Querini Stampalia, Venezia - Comunità Generale di
Fiemme-Cavalese - Ente Finanziario per il miglioramento culturale ed eco-
nomico della Provincia di Trento.

RUOLO DEI PROFESSORI

N. d'ord.	Data di nascita	Cognome e Nome	Data della prima ammissione in servizio	Data della nomina a ordinario	Anzianità nel grado attuale
1	17-4-1885	Checchini Aldo	21-1-1911	14-7-1911	1-10-1926
2	14-11-1873	Fondelli Guido	1-2-1908	16-7-1912	1-11-1926
3	8-7-1878	Fanno Marco	1-11-1905	1-1-1913	1-12-1924
4	11-1-1881	Donati Donato (1)	18-1-1911	16-12-1914	1-1-1926
5	11-3-1879	Ravà Adolfo (2)	16-10-1911	19-12-1915	1-12-1924
6	13-1-1881	Parvopassu Carlo	16-11-1910	16-12-1914	1-12-1924
7	8-7-1874	Troilo Erminio	1-1-1915	1-7-1918	1-8-1924
8	16-9-1874	Lorenzi Arrigo	16-10-1915	1-7-1919	1-8-1928
9	1-2-1878	Marchesi Concetto	16-10-1915	16-7-1919	1-4-1927
10	23-3-1879	Laura Ernesto	1-12-1915	16-7-1919	1-9-1929
11	26-2-1877	Gola Giuseppe	16-10-1920	1-7-1924	1-2-1930
12	20-8-1885	Cessi Roberto	16-1-1922	16-1-1925	1-9-1933
13	28-4-1889	Anti Carlo	1-2-1922	1-2-1925	1-11-1930
14	26-3-1882	Silva Giovanni	16-2-1922	16-2-1925	1-8-1930
15	9-7-1876	Valgimigli Manara	16-2-1922	16-2-1925	1-7-1932
16	31-12-1875	Mameli Efsio	1-12-1924	1-11-1925	1-11-1933
17	22-7-1883	Pellegrini Rinaldo	16-1-1923	16-1-1926	1-4-1936
18	28-6-1892	Ferrabino Aldo	1-2-1923	1-2-1926	1-12-1939
19	1-7-1879	Ortiz Ramiro	1-11-1933	1-11-1933	1-11-1933
20	20-12-1877	Busetto Natale	16-1-1925	16-1-1928	1-2-1936
21	15-5-1880	Pari Giulio Andrea	1-2-1925	1-2-1928	1-2-1936
22	21-1-1888	Terni Tullio (3)	1-2-1925	1-2-1928	1-2-1928
23	23-12-1888	Repaci Francesco Ant.	16-3-1926	16-3-1929	1-4-1937
24	20-12-1892	Bianchi Angelo	16-3-1926	16-3-1929	1-4-1937
25	10-8-1879	Pietra Gaetano	1-1-1927	1-1-1930	1-1-1938
26	19-12-1883	Meneghini Domenico	1-1-1927	1-1-1930	1-1-1938
27	19-12-1891	Polettini Bruno	1-1-1927	1-1-1930	1-1-1938
28	23-10-1884	Sandonnini Carlo	1-12-1927	1-12-1930	1-12-1938
29	15-11-1884	Fiocco Giuseppe	1-12-1927	1-12-1930	1-12-1938
30	5-12-1885	Tonolo Angelo	1-12-1927	1-12-1930	1-12-1938
31	14-11-1892	Meneghetti Egidio	1-12-1927	1-12-1930	1-12-1938
32	26-2-1888	Bastai Pio	16-11-1930	16-11-1933	16-11-1933
33	27-11-1887	Roncato Achille	1-12-1930	1-12-1933	1-12-1933
34	2-2-1892	Marzolo Francesco	1-12-1930	1-12-1933	1-12-1933
35	14-9-1895	Scimemi Ettore	1-12-1930	1-12-1933	1-12-1933
36	30-7-1899	Medici Mario	1-12-1930	1-12-1933	1-12-1933
37	18-6-1903	Tagliavini Carlo	29-10-1935	29-10-1935	1-9-1938
38	25-10-1903	Viora Enrico Mario	1-12-1930	1-12-1933	1-15-1933
39	26-2-1889	Ceccarelli Galeno	1-12-1931	1-12-1934	1-12-1934
40	15-3-1893	Del Nunzio Balbino	1-12-1931	1-12-1934	1-12-1934

(1) Deceduto il 21 Settembre 1946.

(2) Assente.

(3) Deceduto il 25 Aprile 1946.

N. d'ord.	Data di nascita	Cognome e Nome	Data della prima ammissione in servizio	Data della nomina a ordinario	Anzianità nel grado attuale
41	26-1-1904	Bigiavi Walter	1-12-1931	1-12-1934	1-12-1934
42	13-4-1905	Rossi Bruno (1)	1-12-1932	1-12-1935	1-12-1935
43	3-9-1904	Dal Piaz Giov. Batt.	1-12-1933	1-12-1936	1-12-1936
44	9-5-1896	D'Ancona Umberto	1-12-1934	1-12-1937	1-12-1937
45	23-11-1901	Flarer Franco	1-12-1934	1-12-1937	1-12-1937
46	10-8-1902	Esposito Carlo	1-12-1935	1-12-1938	1-12-1938
47	14-7-1903	Rostagni Antonio	1-12-1935	1-12-1938	1-12-1938
48	18-5-1909	Guicciardi Enrico	1-12-1935	1-12-1938	1-12-1938
49	11-11-1898	Ferro Guido	16-12-1936	16-12-1939	16-12-1939
50	3-11-1891	Stefanini Luigi	16-12-1936	16-12-1939	16-12-1939
51	26-9-1907	Bettiol Giuseppe	16-12-1936	16-12-1939	16-12-1939
52	2-7-1908	Scorza Giuseppe	16-12-1936	16-12-1939	16-12-1939
53	24-8-1887	Bompiani Gaetano	16-12-1936	16-12-1939	16-12-1939
54	12-16-1890	Rossi Lionello	16-12-1936	16-12-1939	16-12-1939
55	28-8-1896	Belloni Gio. Batt.	16-12-1936	16-12-1939	16-12-1939
56	13-12-1896	Cronia Arturo	16-11-1940	16-11-1940	16-11-1940
57	30-5-1901	Someda Giovanni	16-11-1937	16-11-1940	16-11-1940
58	29-7-1895	Revoltella Giov. Batt.	1-12-1937	1-12-1940	1-12-1940
59	14-7-1914	Allorio Enrico	1-12-1937	1-12-1940	1-12-1940
60	23-8-1907	Semerano Giovanni	29-10-1938	29-10-1941	29-10-1941
61	13-8-1892	Bonvicini Dante	29-10-1938	29-10-1941	29-10-1941
62	24-2-1895	Santonastaso Alfredo	1-12-1938	1-12-1941	1-12-1941
63	23-6-1904	Giovanardi Augusto	1-12-1938	1-12-1941	1-12-1941
64	18-10-1909	Bobbio Norberto	1-1-1939	1-1-1942	1-1-1942
65	2-7-1894	Oselladore Guido	1-1-1939	1-1-1942	1-1-1942
66	20-6-1884	Bettanini Anton Maria	1-12-1939	1-12-1942	1-12-1942
67	22-12-1907	Quadri Rolando	1-12-1939	1-12-1942	1-12-1942
68	1-1-1902	Bucciante Luigi	29-10-1940	29-10-1943	29-10-1943
69	10-11-1887	Fabbrichesi Renato	29-10-1940	29-10-1943	29-10-1943
70	30-10-1896	Battaglia Raffaello	1-12-1940	1-12-1943	1-12-1943
71	11-10-1899	Stella Giulio	1-12-1940	1-12-1943	1-12-1943
72	26-7-1907	Trabucchi Alberto	1-12-1941	1-12-1944	1-12-1944
73	17-11-1905	Maugeri Salvatore	29-10-1942	29-10-1945	29-10-1945
74	15-8-1896	Antoni Carlo	1-12-1942	1-12-1945	1-12-1945
75	7-11-1901	Morin Ugo	1-12-1942	1-12-1945	1-12-1945
76	—	(scoperto)	—	—	—
77	—	(scoperto)	—	—	—
78	—	(scoperto)	—	—	—
79	—	(scoperto)	—	—	—
80	—	(scoperto)	—	—	—

(1) Assente.

QUADRO DEI PROFESSORI
I N C A R I C A T I
P E R L' A N N O 1 9 4 5 - 4 6

N.	Cognome e Nome	Facoltà	Insegnamento	Decorrenza
1	Angelini Giovanni	Medicina	Clin. malatt. trop. e subtrop.	1936-37
2	Angelini Valentino	»	Clinica pediatrica	1943-44
3	Arslan Michele	»	Clin. Otorinolaringoiatrica	1935-36
4	Bezzi Silvio	Scienze	Chimica organica	1931-32
5	Braun Alfonsina	Lettere	Grammatica greca e latina	1936-37
6	Campagnolo Umberto	»	Storia delle dottrine politiche	1943-44
7	Cardin Augusto	Farmacia	Fisiologia speciale	1942-43
8	Carraro Luigi	Giurisprud.	Diritto industriale	1944-45
9	Carretta Umberto	Farmacia	Chimica bromatologica	1935-36
10	Carro Cao Giuseppe	Ingegneria	Tecnologie spec. meccaniche	1941-42
11	Cestari Aldo	Farmacia	Farmacol. e farmacognosia	1940-41
12	Crepaz Enrico	Ingegneria	Metallurgia e metallograf.	1935-36
13	Croatto Ugo	Scienze	Chimica inorganica	1940-41
14	Dalla Porta Nicolò	Scienze	Fisica teor. e calc. delle prob.	1940-41
15	D'Arcais Flores Giusep.	Lettere	Pedagogia	1936-37
16	Debiasi Umberto	Scienze pol.	Lingua tedesca	1926-27
17	De Fassi Giovanni	Ingegneria	Radiotecnica e misure elettr.	1936-37
18	De Polzer Alfredo	Statistica	Sociol. gen. e Sociol. col. Stat. sociale e Stat. giudiziaria	1936-37
19	Di Pieri Ciro	Ingegneria	Costruzione macchine elettr.	1939-40
20	Drigo Angelo	Medicina	Fisica	1935-36
21	Fabbri Colabich Giorg.	Ingegneria	Costruz. stradali e ferroviarie	1937-38
22	Faggiotto Agostino	Lettere	Storia delle religioni	1936-37
23	Ferrari Luigi	»	Bibliografia e biblioteconomia	1928-29
24	Franceschini Ezio	Lettere	Stor. della lett. latina med.	1932-33
25	Gambier Enrico	Scienze pol.	Lingua francese	1936-37
26	Godina Antonio	Farmacia	Tecnica e leg. farmaceutica	1943-44
27	Hieke Oplinia	Scienze	Petrografia	1943-44
28	Leonardi Piero	»	Paleontologia	1935-36
29	Lucatello Guido	Scienze pol.	Diritto costituz. e compar.	1940-41
30	Mainardis Mario	Ingegneria	Tecnologie speciali	1935-36
31	Marin Roberto	Ingegneria	Comunicazioni elettriche	1925-36
32	Martin Ettore	Scienze	Meccanica superiore	1933-34

N.	Cognome e Nome	Facoltà	Insegnamento	Decorrenza
33	Metelli Fabio	Lettere	Psicologia	1942-43
34	Morgante Sergio	Scienze	Geochimica	1944-45
35	Moro Maria Maddalena	»	Chimica analitica	1944-45
36	Pagello Ascanio	Ingegneria	Tecnica ed econ. dei trasporti	1938-39
37	Pagnin Beniamino	Lettere	Pal. e dipl. St. e ist. di Venez.	1935-36
38	Pavolini Tito	Farmacia	Chimica di guerra	1939-40
39	Perona Pietro	Medicina	Radiologia	1933-34
40	Pino-Branca Alfredo	Scienze pol.	Storia delle dottrine econom.	1925-26
41	Policardi Silvio	»	Lingua inglese	1924-25
42	Puchetti Corrado	Statistica	Nozioni elementari di diritto privato e pubblico	1941-42
43	Rasi Antonio	Ingegneria	Tecnologie generali	1942-43
44	Rasi Francesco	Med. e Chir.	Puericultura	1941-42
45	Rasi Piero	Giurisprud.	Diritto canonico	1939-40
46	Riccoboni Luigi	Ingegneria	Elettrochimica	1938-39
47	Rossi Guido	Lettere	Storia della Filosofia med.	1940-41
48	Scaglietti Oscar	Medicina	Clinica ortopedica	1940-41
49	Segantini Flam. Quirino	Ingegneria	Materie giuridiche ed economiche	1935-36
50	Severi Antonio	Medicina	Anat. chirurg. e corso di oper.	1940-41
51	Severi Romano	»	Microbiologia	1939-40
52	Sorgato Ippolito	Ingegneria	Imp. ind. ch. - Tecn. chim. sp.	1935-36
53	Staudacher Vittorio	Farm.e Scien.	Anatomia umana normale	1942-43
54	Tessari Iginò	Ingegneria	Impianti industriali meccanici	1938-39
55	Vannini Enrico	Scienze	Anatomia comparata	1944-45
56	Velatta Massimo	Ingegneria	Idraulica agraria	1938-39
57	Venturelli ved. Masini Lucia	Scienze	Conferenze di Magistero	1941-42
58	Veronese Alessandro	Ingegneria	Imp. sp. idr. Estimo civ. e rur.	1939-40
59	Zambotti Vittorio	Scienze	Chimica delle fermentazioni	1940-41
60	Zancan Ferrabino Paola	Lettere	Antichità greche e romane	1934-35
61	Zwirner Giuseppe	Scienze	Istituzioni di matematiche	1934-35

PERSONALE ASSISTENTE

AIUTI ORDINARI DI RUOLO (posti in organico n. 29)

N. d'ord.	Cognome e Nome	Data della prima ammissione in servizio	Data di nomina ad aiuto effettivo	Data di nascita	Istituto o Cattedra presso cui presta servizio
1	Alexandre Amedeo	1-10-1938	1-10-1941	28-7-1907	Pat. spec. chirurg.
2	Angelini Giovanni	1-10-1936	1-11-1939	4-8-1905	Pat. spec. medica
3	Bezzi Silvio	1-11-1929	1-11-1932	27-10-1906	Chimica generale
4	Cardin Augusto	16-11-1932	1-11-1933	13-2-1891	Fisiologia
5	Carretta Umberto	1-11-1932	1-12-1934	18-9-1904	Chimica farmaceut.
6	Cerutti Pietro	1-7-1930	16-4-1934	27-8-1905	Clinica dermatologica
7	Cestari Aldo	1-4-1938	1-4-1941	7-1-1907	Farmacologia
8	Checcacci Luigi	1-5-1940	1-5-1940	23-12-1904	Igiene
9	Ciaccio Giacinto	1-12-1934	1-12-1938	22-6-1909	Zoologia
10	Crepaz Enrico (1)	16-10-1921	1-10-1932	9-6-1899	Chimica industriale
11	De Fassi Giovanni	10-2-1930	1-6-1941	18-1-1904	Elettrotecnica
12	Drigo Angelo	1-11-1931	1-2-1934	29-5-1907	Fisica sperim.
13	Fabbi Colabich Giorgio	15-4-1925	1-4-1936	9-2-1899	Costr. ponti e strade
14	Jacchia Luigi	1-11-1931	1-11-1934	17-4-1902	Clinica medica
15	Marchesoni Vittorio	1-1-1938	1-1-1941	12-12-1912	Orto Botanico
16	Muratori Giulio	1-9-1933	1-12-1941	26-11-1909	Anat. um. norm.
17	Patrassi Gino	1-1-1931	1-12-1939	30-8-1904	Clinica medica
18	Pellizzari Carlo *	1-12-1937	1-11-1943	5-5-1905	Clinica ostetrica
19	Riccoboni Luigi	1-7-1935	29-10-1939	6-2-1911	Chimica fisica
20	Severi Antonio	1-6-1928	11-1-1940	2-8-1902	Clinica chirurgica
21	Severi Romano	1-3-1930	1-3-1931	6-3-1905	Patologia generale
22	Tagariello Pietro	16-12-1939	1-9-1940	7-10-1907	Clinica Chirurgica
23	Trabucchi Cherubino	1-2-1937	1-9-1940	29-1-1911	Clinica neurologica
24	Veronese Alessandro	16-12-1923	16-12-1936	20-1-1894	Idraulica
25	Zambotti Vittorio	16-2-1937	16-2-1940	15-10-1908	Chimica biologica
26	Zanetti Gio Batta	16-12-1922	1-1-1929	2-12-1890	Anatomia patologica

(1) Di ruolo statale.

* In aspettativa.

(posti in organico n. 64) **ASSISTENTI ORDINARI DI RUOLO**

N. d'ord.	Cognome e Nome	Data della prima ammissione in servizio	Data di nomina ad assistente effettivo	Data di nascita	Istituto o Cattedra presso cui presta servizio
1	Beretta Alessandro	1-12-1939	1-6-1940	22-12-1913	Clinica medica
2	Berlese Tommaso	1-11-1927	1-2-1930	1-1-1895	Topografia e Geod.
3	Cappellato Mario	16-4-1940	29-10-1940	25-3-1911	Patologia generale
4	Cavalli Marco	1-10-1938	1-9-1940	12-7-1907	Clinica chirurgica
5	Crepet Massimo	1-11-1939	16-5-1940	7-5-1911	Clinica medica
6	Groatto Ugo	29-10-1938	29-10-1938	2-11-1914	Chimica generale
7	Dalla Porta Nicolò	1-11-1935	1-3-1938	28-10-1910	Fisica
8	De Giorgio Aldo	29-10-1938	29-10-1938	22-9-1906	Clinica Dermosifil.
9	De Marchi Cornelio	1-11-1939	16-7-1941	27-3-1908	Clinica Chirurgica
10	Di Pieri Ciro	1-11-1935	16-3-1938	12-6-1908	Elettrotecnica
11	Donà Ferdinando	1-1-1938	1-7-1939	8-11-1910	Geografia fisica
12	Ghetti Augusto	1-11-1939	1-11-1939	9-10-1914	Idraulica
13	Iurzolla Ezio	16-7-1938	1-7-1939	3-11-1912	Macchine
14	Leonardi Pietro	1-5-1936	1-12-1937	29-1-1908	Geologia
15	Loria Arturo	16-1-1939	16-1-1939	3-8-1914	Fisica sperim.
16	Maleci Osvaldo	1-10-1935	16-2-1938	5-9-1909	Anat. umana norm.
17	Morgante Sergio	1-11-1933	1-12-1937	29-10-1905	Mineralogia
18	Morgantini Edmondo	29-10-1938	1-5-1940	10-2-1916	Geometria analit.
19	Natucci Giuseppe	1-1-1936	16-2-1938	9-10-1907	Anatomia patolog.
20	Pagello Ascanio	1-11-1935	16-2-1938	11-7-1908	Costruzioni
21	Pinotti Oreste	29-10-1936	1-4-1938	24-2-1912	Fisiologia
22	Pittoni Antonio	1-12-1939	16-4-1940	14-12-1913	Ghimica biologica
23	Ramponi Francesco	1-6-1935	1-6-1935	30-6-1908	Idraulica
24	Rasi Antonio	1-7-1933	1-7-1933	10-1-1903	Fisica tecnica
25	Scipioni Andrea	1-11-1938	29-10-1940	10-2-1913	Chimica industr.
26	Slavich Ervino	1-11-1939	16-5-1940	24-10-1907	Clinica medica
27	Soprana Cesare	29-10-1937	1-5-1938	14-2-1910	Medicina legale
28	Staudacher Vittorio	1-12-1939	1-12-1940	20-10-1913	Anat. umana norm.
29	Tessari Iginò	1-11-1935	16-12-1937	24-3-1907	Macchine
30	Trevisan Giorgio	1-12-1940	1-12-1940	8-8-1916	Analisi matematica
31	Vannini Enrico	15-11-1939	1-5-1940	4-12-1914	Zoologia
32	Velatta Massimo	16-11-1931	1-11-1932	10-8-1905	Idraulica
33	Venturini Enrico	29-10-1937	16-2-1938	1-3-1908	Disegno
34	Zancan Lanfranco ⁽¹⁾	1-1-1939	1-7-1939	27-2-1914	Farmacologia
35	Zancan Ferrabino P.	1-1-1939	16-4-1940	7-6-1907	Storia antica
36	Zwirner Giuseppe	16-4-1933	16-4-1933	19-7-1904	Analisi alg. e infin.

(1) In aspettativa.

ASSISTENTI STRAORDINARI DI RUOLO

N. d'ord.	Cognome e Nome	Data della prima ammissione in servizio	Data di nomina ad assistente straord. di ruolo	Data di nascita	Istituto o Cattedra presso cui presta servizio
1	Braun Alfonsina	1-1-1939	1-3-1940	27-6-1906	Glottologia
2	Carraro Luigi	1-1-1939	29-10-1940	19-2-1916	Diritto privato
3	Cecchini Anton Luigi	1-11-1939	1-2-1940	1-6-1916	Diritto pubblico
4	Ferraboschi Mario	1-1-1939	1-2-1940	2-5-1912	Diritto romano
5	Ronga Leoni Maria Teresa	1-1-1939	1-2-1940	2-6-1914	Archeologia

ASSISTENTI INCARICATI

Cognome e nome	Istituto o Cattedra	Data di nomina
Agosto Dionigi	Clinica Pediatrica	1-11-43
Ambrosetti Giovanni	Filos. del Diritto e Dir. comp.	1-2-45
Bazzi Pietro	Fisica	1-10-45
Bellavitis Giustiniano	Scienze Politiche	1-11-43
Benigno Pietro	Farmacologia	1-11-45
Bottecchia Giovanni	Costruzioni ponti e strade	1-11-28
Bruno Maria	Chimica generale	16-11-40
Brunon Lidia in Vetralla	Chimica farmaceutica	1-9-43
Buoso Tommaso	Chimica Industriale	1-6-40
Caporali Giorgio	Elettrotecnica	1-12-43
Cavazzana Paolo	Istologia	16-3-41
Cecchi Marcello	Disegno	16-3-43
Clementel Ezio	Fisica	29-10-39
Colombo Giuseppe	Meccanica razionale	1-4-44
Conti Antonio	Chimica generale	1-4-44
Ferrante Angelo	Clinica Oculistica	1-12-38
Fracanzani PierLeone	Architettura	1-11-42
Francescon Mario	Patologia speciale medica	10-10-43
Gasparini Francesco	Anatomia umana normale	16-6-41
Gerola Marcabruno	Orto botanico	29-10-39
Girardi Antonio	Patologia speciale chirurgica	1-4-42
Giuffrida Francesco	Clinica Ostetrica	1-11-42
Grandi Zilio Gaetano	Clinica Oculistica	1-5-43
Lazzaro Albino	Architettura	1-11-45
Liceni Margh. in Mattioli	Geometria descrittiva	1-11-40
Manfrin Graziella	Antropologia	1-1-46
Monaci Vittorio	Igiene	1-1-43
Moro Maria Maddalena	Chimica generale	1-7-40
Pezzolo Luigi	Scienze economiche	16-3-43
Prodocimi Alessandro	Storia dell'Arte	1-9-40
Rasi Francesco	Clinica Pediatrica	1-8-40
Rizzato Attilio	Chimica farmaceutica	1-11-45
Rodighiero Giovanni	Chimica farmaceutica	1-11-45
Schiavinato Giuseppe	Mineralogia	1-11-43
Simonetti Luigi	Meccanica applicata	1-11-39
Spanio Pietro	Clinica Ostetrica	29-10-40
Spolaore Albano	Chimica farmaceutica	1-11-43
Teatini Ugo	Statistica	1-9-45
Tombola Giuseppe	Architettura	16-1-41
Torossi Anna Maria	Geodesia e geofisica	1-11-42
Ventura Mauro	Clinica Chirurgica	1-3-43

ASSISTENTI ANNUALI

Cognome e nome	Istituto o Cattedra	Data di nomina
Alocco Drigo Giulia	Fisica	I-2-32
Amistani Bruno	Patologia spec. chirurgica	I-3-43
Austoni Mario	Patologia speciale medica	16-II-41
Balotta Liliana	Archeologia	I-12-43
Barazzuol Arnaldo	Clinica Ostetrica	29-10-41
Barbieri Maria Elena	Storia medioevale e moderna	I-1-45
Benettini Elisa	Chimica farmaceutica	I-3-46
Benvenuti Feliciano	Diritto Pubblico	I-12-39
Cappello Teresa	Glottologia	I-1-45
Castellini Vittoria	Meccanica razionale	29-10-41
Centanin Orazio	Chimica industriale	I-II-42
Checchini Anna Maria	Seminario di Filosofia	I-II-41
Cirillo Domenico	Clinica Pediatrica	I-1-46
Conti Giuseppe	Anatomia umana normale	I-1-43
Correra Mario	Clinica neurologica	I-II-41
Da Rios Rino	Fisica	I-II-45
Duodo Ferdinando	Astronomia	I-1-46
Faganelli Armando	Geodesia e Geofisica	16-1-41
Ferro Agostino	Clinica Chirurgica	I-10-45
Foffani Guglielmo	Patologia speciale medica	I-II-42
Geremia Bruno	Clinica Chirurgica	I-10-45
Ghezze Santuzza	Geometria analitica	I-12-42
Giani Antonio	Chimica farmaceutica	16-1-44
Goldschmied Paolo	Chimica fisica	I-5-45
Gonzato Pietro	Chimica Biologica	I-II-45
Grisetti Ugo	Patologia chirurgica	I-6-45
Gustin Nevea	Chimica generale	I-2-46
Hieke Merlin Oplinia	Mineralogia	I-2-41
Lebreton Armando	Clinica Oculistica	I-II-45
Leonini Antonio	Diritto Pubblico	I-II-45

ASSISTENTI ANNUALI

Cognome e nome	Istituto o Cattedra	Data di nomina
Maggioni Gian Luigi	Chimica generale	13-11-41
Malaroda Roberto	Geologia	1-11-44
Marchiori Iolanda	Filologia slava	1-11-42
Marinoni Jacopo	Clinica pediatrica	29-10-40
Martinelli Giovanni	Chimica generale	1-11-42
Merlin Michelangelo	Fisica	1-11-45
Missier Gabriele	Chimica farmaceutica	1-3-46
Peloso Anna Maria	Zoologia	1-11-45
Pierangeli Maddalena	Istologia	1-2-46
Pino-Branca Augusto	Scuola applicazione forense	1-1-46
Rigoni Manlio	Scuola di disegno	1-12-45
Rigotti Simeone	Fisiologia	1-11-44
Rossetti Lucia	Sem. di Filologia moderna	1-2-42
Sambin Paolo	Storia medioevale e moderna	1-12-42
Troilo Giorgio	Fisica Tecnica	1-11-45
Volpato Mario	Seminario matematico	1-1-44
Volpe Francesco	Clinica medica	1-11-45
Wiel Pierantonio	Clinica odontoiatrica	1-12-43
Zadro Attilio	Seminario filologia classica	1-3-46
Zagnoni Carlo	Medicina operatoria	1-9-43
Zanier Stelio	Chimica industriale	1-2-46
Zotta Mario	Chimica fisica	1-5-45

ASSISTENTI SUPPLEMENTI

Cognome e nome	Istituto o Cattedra	Data di nomina
Cevese Pier Giuseppe	Clinica chirurgica	I-9-44
Moschino Alcide	Clinica ostetrica	I-II-45
Salviati Leonardo	Anatomia patologica	I-I-46
Santi Renato	Farmacologia	I-7-45
Zanon Alberto	di Macchine	I-12-45

ASSISTENTI TEMPORANEI

Bovo Guerrino	Patologia speciale medica	I-12-45
Cappellin Maurizio	Anatomia umana normale	I-12-45
Pezzolo Adelchi	Anatomia patologica	I-12-45

LETTORI

Cognome e nome	Lingua	Data di nomina
Bolisani Ettore	Latina	29-10-36
Lazzarini Lino	Italiana	I-II-42
Mingailo Nina	Russa	I-II-34

**PERSONALE TECNICO
E SUBALTERNO**

PERSONALE TECNICO DI RUOLO (Posti in organico n. 34)

Cognome e nome	Data e luogo di nascita	Stato di famiglia	Data di assunzione	Data di nomina in ruolo	Ufficio presso il quale presta servizio
Balestri Caterina (1)	8-2-1888 Sovicille (Siena)	Nubile	16-10-1919	16-10-1919	Clinica ostetrica
Barbiero Emilio	15-4-1908 Torreglia (Padova)	Coniugato con 1 figlio	1-3-1925	1-11-1931	Lab. Elettrotec.
Barbiero Guerrino	15-2-1913 Torreglia (Padova)	Coniugato con 1 figlio	1-8-1933	1-11-1939	Ist. Mineralogia
Beda Luigi (1)	19-1-1897 Padova	Coniugato con 1 figlio	1-11-1920	1-11-1920	Ist. Chimica fisica
Bortoletto Giovanni	22-7-1905 Padova	Coniugato con 1 figlio	16-7-1925	1-3-1934	Lab. Elettrotec.
Burato Cinzia	10-3-1910 Montecchio Magg. (Vic.)	Nubile	16-5-1941	1-12-1941	Ist. Anat. Patol.
Capovilla Valeria	30-3-1920 Padova	Nubile	1-12-1940	1-12-1941	Fac. di Lettere
Clerico Giuseppe	Pianezza (Torino)	Coniugato con 1 figlio	1-2-1942	1-2-1942	Ist. Istologia
De Ziller Leonardo	9-9-1904 Padova	Coniugato con 3 figli	16-2-1939	16-2-1939	Orto botanico
Dozza Adelmo (1)	6-3-1892 Pontebba (Udine)	Coniugato con 1 figlio	16-10-1919	16-10-1919	Ist. Fisica
Faccioli Leone	1-7-1905 Padova	Coniugato	12-2-1921	1-5-1932	Ist. Fisica tecnica
Fasolo Antonio	26-8-1905 Padova	Coniugato	1-7-1920	1-5-1931	Ist. Macchine
Friso Gerolamo (1)	28-2-1884 Padova	Coniugato con 1 figlio	1-1-1909	1-1-1909	Ist. Geologia
Luise Raimondo	19-4-1899 Padova	Coniugato con 3 figli	1-11-1928	1-11-1928	Orto botanico
Lunghi Luigi	21-10-1898 Porto Maggiore (Ferrara)	Coniugato con 3 figli	1-1-1930	1-1-1930	Ist. Chimica gen.
Marcon Olga	20-9-1906 Padova	Nubile	1-11-1940	1-11-1940	Ist. Anat. norm.
Michelon Arturo	4-12-1900 Padova	Vedovo con 3 figli	13-7-1913	1-5-1931	Ist. Idraulica
Michelon Mario	14-5-1904 Padova	Celibe	1-1-1925	1-5-1931	Ist. Meccan. appl.
Miolo Gelindo	20-8-1896 S. Giorgio in Bosco Padova	Coniugato con 6 figli	16-3-1931	1-1-1936	Ist. Chimica far.
Nicetto Guglielmo	3-8-1906 Padova	Coniugato con 2 figli	1-11-1932	1-11-1933	Ist. Meccan. appl.
Paccagnella Giannino	13-3-1916 Padova	Celibe	1-1-1942	1-5-1942	Ist. Macchine
Paccagnella Leone	11-10-1913 Padova	Celibe	1-12-1936	1-12-1936	Ist. Macchine
Parpaiola Mario	3-6-1910 Padova	Coniugato con 2 figli	16-5-1936	1-12-1937	Ist. Chimica biol.
Pastore Guglielmo	8-5-1896 Padova	Coniugato con 3 figli	1-2-1921	1-5-1934	Ist. Chimica ind.

(1) di nomina statale.

Cognome e Nome	Data e luogo di nascita	Stato di famiglia	Data di assunzione	Data di nomina in ruolo	Ufficio presso il quale presta servizio
Tognon Giuseppe	27-1-1914 Padova	Coniugato	1-11-1935	1-11-1935	Ist. Zoologia
Vianello Emilio (1)	6-7-1893 Venezia	Coniugato con 3 figli	1-11-1912	1-11-1912	Lab. Elettrotec.
Zordan Serafino	19-6-1897 Padova	Coniugato con 2 figli	1-3-1928	1-3-1928	Ist. Fisiologia

PERSONALE SUBALTERNO DI RUOLO (Posti in organico n. 78)

Agnolin Angelo (1)	27-4-1893 Thiene (Vicenza)	Coniugato con 2 figli	1-2-1919	1-2-1919	Anatomia Patol.
Agostini Attilio	16-7-1891 Fiesso d' Artico (Venezia)	Coniugato con 2 figli	1-3-1925	1-3-1925	Liviano
Antonello Gino	15-5-1903 Albignasego (Pad.)	Coniugato con 3 figli	1-10-1927	1-10-1927	Ist. Farmacolog.
Artuso Luigi (1)	15-4-1896 Ponte S. Nicolò (Padova)	Coniugato con 3 figli	16-4-1920	16-4-1920	Clinica medica
Artuso Pietro (1)	6-6-1900 Ponte S. Nicolò (Padova)	Coniugato con 3 figli	1-7-1922	1-7-1925	Facoltà di Scienze
Bada Mario	31-3-1898 Padova	Coniugato con 2 figli	9-12-1933	1-2-1935	Segreteria
Bagolin Flavio	21-9-1893 S. Donà di Piave (Venezia)	Coniugato con 2 figli	1-3-1928	1-3-1928	Fac. Medicina e Chirurgia
Beda Plinio	26-10-1913 Padova	Coniugato con 3 figli	16-3-1936	16-3-1936	Chimica Farm.
Berengan Giuseppe (1)	21-1-1878 Padova	Vedovo con 5 figli	16-5-1907	1-8-1909	Ist. Patol. spec. medica
Bernardi Vittorio	20-9-1905 Padova	Coniugato	1-11-1927	1-11-1927	Ist. Istologia
Berti Angelo (1)	20-4-1881 Padova	Coniugato con 5 figli	1-10-1908	1-8-1909	Fac. Giurisprud.
Berti Mario	6-2-1899 Padova	Coniugato con 2 figli	1-5-1945		Palazzo Centrale
Berti Pietro	19-2-1898 Padova	Coniugato con 4 figli	1-10-1929	1-10-1929	Fac. Giurisprud.
Bettella Antonio	11-6-1915 Padova	Coniugato 1 figlio	27-5-1940	1-11-1943	Seminario Matem.
Bettella Valentino	9-9-1900 Padova	Coniugato con 3 figli	1-1-1925	1-1-1925	Facoltà Scienze politiche
Bortolami Albano	29-7-1893 Padova	Coniugato con 2 figli	1-2-1942	1-5-1945	Ist. Diritto pubblico
Bortolami Cesare	22-11-1904 Padova	Coniugato con 5 figli	1-4-1925	1-4-1925	Ist. Patol. spec. chirurgica
Bortolami Luigi (1)	13-12-1885 Padova	Coniugato	1-9-1910	1-9-1910	Ist. Macchine
Brolatti Narciso	9-1-1887 Albignasego (Pad.)	Coniugato con 5 figli	1-12-1925	1-12-1925	Ist. Fisica

(1) di nomina statale.

Cognome e Nome	Data e luogo di nascita	Stato di famiglia	Data di assunzione	Data di nomina in ruolo	Ufficio presso il quale presta servizio
Brolatti Ottone	27-4-1911 Bosco di Rubano (Padova)	Coniugato con 2 figli	1-10-1939	1-12-1939	Ist. Fisica
Callegari Guido	20-7-1900 Padova	Coniugato con 4 figli	1-12-1924	1-12-1928	Ist. Igiene
Calore Mario	13-5-1913 Padova	Coniugato con 2 figli	14-3-1936	1-2-1939	Ist. Fisica
Canova Antonio	19-6-1908 Padova	Coniugato	1-1-1939	1-1-1943	Mineralogia
Caravello Secondo	19-4-1902 Briana di Noale (Padova)	Coniugato con 2 figli	1-1-1942	1-5-1945	Rettorato
Cardo Ugo (*)	7-9-1878 Padova	Coniugato con 4 figli	6-3-1900	16-3-1900	Ragioneria
Casotto Pietro (*)	22-7-1888 Padova	Coniugato con 4 figli	1-7-1913	1-7-1913	Segreteria
Checchini Guido	14-5-1903 Padova	Coniugato con 2 figli	1-10-1926	1-10-1926	Economato
Conato Antonio	16-6-1880 Peschiera (Verona)	Coniugato con 1 figlio	1-5-1928	1-5-1928	Custode Pal. cent.
Corà Renato	28-1-1910 Vicenza	Coniugato con 4 figli	1-11-1934	1-1-1939	Fac. di Lettere
De Cal Luigi	16-10-1913 Padova	Coniugato	15-11-1937	1-6-1941	Chimica Farmac.
De Zuane Aldo	23-5-1913 Padova	Coniugato	1-2-1938	1-7-1939	Ist. Chimica gen.
Faggio Alberto	16-9-1901 Fornovo Taro (Parma)	Coniugato	1-7-1924	1-7-1931	Ist. Meccan. appl.
Ferraon Amedeo	8-10-1911 Padova	Coniugato con 1 figlio	16-1-1938	1-1-1945	Fac. di Scienze Politiche
Fersuoch Anna	12-4-1905 Padova	Nubile	1-2-1926	1-2-1926	Scuola di Stat.
Fioravanti Aldo	1-6-1911 Padova	Coniugato con 2 figli	1-3-1943	1-8-1943	Ist. Meccan. appl.
Furlinetti Mario	5-3-1914 Padova	Coniugato	8-12-1940	1-4-1944	Ragioneria
Galderisi Attilio	13-10-1891 Bitonto (Bari)	Coniugato con 4 figli	16-12-1932	1-3-1936	Biblioteca Pinali
Gallinari Francesco	9-4-1897 Monselice (Pad.)	Coniugato con 1 figlio	1-7-1932	1-4-1936	Ist. Geologia
Gomiero Michelangelo	16-5-1912 Padova	Coniugato	1-4-1928	1-6-1933	Clinica oculistica
Greggio Antonio	19-12-1905 Padova	Coniugato con 4 figli	1-10-1933	1-12-1937	Ist. Chimica Ind.
Greggio Riccardo (*)	20-3-1872 Carrara S. Giorgio (Padova)	Celibe	16-7-1905	1-8-1909	Ist. Archit. tec.
Lambertini Luigi	25-9-1907 Bazzano (Bologna)	Celibe	1-11-1933	1-1-1942	Ist. Medic. oper.
Lazzaretto Giuseppe (*)	9-5-1889 Padova	Coniugato con 3 figli	16-4-1921	16-4-1921	Ist. Elettrotec.
Lipomano Emilio	28-7-1890 Padova	Coniugato con 5 figli	1-10-1927	1-10-1927	Segreteria

(1) di nomina statale.

Cognome e Nome	Data e luogo di nascita	Stato di famiglia	Data di assunzione	Data di nomina in ruolo	Ufficio presso il quale presta servizio
Lista Carlo	29-7-1895 Padova	Coniugato con 3 figli	18-2-1928	1-7-1928	Segreteria
Lovison Albano	Montà (Padova)	Coniugato con 1 figlio	1-12-1933	1-1-1939	Ist. Patol. Gener
Marcolin Giulio	15-11-1903 Bovolenta (Pad.)	Coniugato con 3 figli	4-2-1935	1-3-1939	Ist. Geologia
Michelotto Antonio	13-6-1901 Padova	Coniugato con 2 figli	20-2-1934	1-12-1943	Ist. Anatomia Umana Normale
Michieli Vittorio (*)	1-4-1887 Padova	Coniugato	1-12-1915	1-12-1915	Ist. Idraulica
Miolo Erminio	20-9-1905 Padova	Coniugato con 3 figli	16-5-1928	16-5-1928	Orto botanico
Mussati Ugo (*)	18-8-1889 Collegara (Modena)	Coniugato con 3 figli	1-11-1910	1-11-1910	Ist. Patolog. gen.
Neri Benvenuto (*)	22-1-1891 Montaione (Firen.)	Coniugato con 2 figli	1-12-1921	1-12-1921	Fac. d' Ingegner.
Noventa Carlo	28-9-1915 Padova	Coniugato con 2 figli	1-11-1939	1-1-1943	Farmacologia
Parise Fabio	1-12-1904 Padova	Coniugato con 3 figli	1-12-1934	1-1-1940	Fac. Lettere
Pegoraro Giovanni	3-3-1914 Vigodarzere (Pad.)	Coniugato con 2 figli	1-10-1939	1-1-1943	Archeologia
Pevarello Virginio	19-11-1917 Padova	Coniugato	1-2-1933	1-11-1939	Ist. Costruzioni
Piccolo Renato	19-4-1913 Campodoro (Pad.)	Coniugato con 2 figli	16-9-1940	1-4-1944	Clinica neurolog.
Pizzicolotto Giovanni	24-11-1892 Padova	Celibe	1-12-1924	1-12-1924	Ist. Zoologia
Rossetto Ferruccio	2-3-1897 Padova	Coniugato con 1 figlio	1-11-1928	1-7-1931	Ist. Fisica tecnica
Scarin Danilo	7-6-1915 Padova	Celibe	1-3-1939	1-3-1942	Segreteria
Schiavon Attilio	10-12-1909 Padova	Coniugato con 2 figli	21-11-1933	2-3-1938	Ist. Chimica gen.
Schiavon Sante (*)	1-11-1884 Padova	Coniugato con 4 figli	1-11-1910	1-11-1910	Ist. Chim. far.
Taccini Severino	2-7-1896 Zelo (Rovigo)	Coniugato con 2 figli	1-6-1931	1-6-1931	Segreteria
Tamiello Giuseppe	18-4-1902 Padova	Coniugato con 2 figli	1-2-1934	1-2-1935	Ist. Igiene
Tessari Rodolfo (*)	13-12-1896 Selvazzano (Pad.)	Coniugato con 4 figli	16-5-1920	16-5-1920	Ist. Fisiologia
Toffanin Eugenio	7-8-1913 Albignasego (Pad.)	Coniugato con 2 figli	15-5-1939	1-1-1945	Clinica Pediatr.
Toffano Florindo	28-6-1911 Torreglia (Padova)	Coniugato con 2 figli	1-8-1941	1-1-1945	Clinica ostetr.
Tognana Tito	15-11-1911 Padova	Coniugato con 1 figlio	1-11-1929	16-11-1932	Ist. Geodesia
Tognazzo Emilio	9-11-1905 Abano Terme (Pad.)	Coniugato con 1 figlio	20-11-1940	1-5-1945	Palazzo Centrale
Tognon Adamo	3-4-1903 Padova	Coniugato con 3 figli	1-6-1938	1-6-1938	Orto botanico
Tomasin Luigi	2-11-1907 Padova	Coniugato con 3 figli	1-9-1929	1-11-1931	Ist. Chimica ind.

(1) di nomina statale.

Cognome e nome	Data e luogo di nascita	Stato di famiglia	Data di assunzione	Data di nomina in ruolo	Ufficio presso il quale presta servizio
Tombola Mario	28-9-1912 Bovolenta (Pad.)	Coniugato con 1 figlio	1-1-1937	1-1-1940	Ist. Disegno
Tosato Giuseppe	4-5-1898 Curtarolo (Pad.)	Coniugato con 5 figli	7-2-1925	1-5-1931	Bibl. Centr. della Fac. Ingegneria
Van De Castel Alessandro	9-3-1911 Arsiero (Vicenza)	Celibe	1-10-1939	1-1-1943	Istituti facoltà di Lettere
Varotto Abramo (*)	7-3-1879 Padova	Coniugato	1-8-1909	1-8-1909	Fac. di Lettere
Volpato Attilio	26-8-1914 Padova	Coniugato con 2 figli	1-10-1941	1-3-1945	Ist. Dir. Priv. Scienze Econ.
Zaggia Leone	5-5-1911 Padova	Coniugato con 2 figli	1-1-1941	1-1-1945	Ist. Chim. Fis.
Zampiron Francesco	27-12-1911 Padova	Coniugato	4-3-1938	1-7-1942	Fisiologia
Zanovello Giovanni	27-7-1898 Monselice (Pad.)	Coniugato con 1 figlio	16-6-1932	1-11-1934	Ist. Antropologia

(*) di nomina statale.

TECNICI AVVENTIZI

Cognome e nome	Istituto	Data di nomina
Attardi Aldo	Dir. rom., st. del Dir. e Dir. eccl.	1-12-44
Ballin Giordano Bruno	Fisica	16-10-45
Borgato Luigi	Macchine	1-1-46
Bortolami Olga	Patologia speciale medica	1-7-41
Bussolon Giacomo	Costruz. maritt. e Idr. agraria	16-5-41
Candiani Iole	Farmacologia	1-8-42
Felloni Elisa Vally	Clinica Ostetrica	1-8-45
Marin Anita	Clinica dermatopica	1-9-45
Mingardo Mario	Costruzioni marittime	1-6-41
N. N.	Medicina legale	
Pavanello Eugenia	Geologia	16-5-43
Peverin Gastone	Fisica	1-11-42
Rigoni Angelo	Osserv. astrofisico di Asiago	1-8-41
Romani Gio. Battista	Sez. radiot. annessa all' Ist. Elettr.	1-11-45
Segafreddo Alfonso	Idraulica	20-9-45
Tonin Tullio	Palazzo centrale	1-1-41
Vanzo Bernardino	Chimica fisica	7-6-45

SUBALTERNI AVVENTIZI

Boscolo Davide	Costruz. Marittime e idr. agraria	1-8-42
Cardin Italo	Zoologia	22-1-40
Cigaia Cesare	Clinica dermatopica	1-11-43
Dalle Ave Pietro	Osservatorio astrofisico	1-11-41
De Luca Gaetano	Chimica farmaceutica	1-1-41
Destro Angelo	Liviano	1-6-45
Giachelle Angela	Palazzo centrale	1-3-41
Gianesini Giovanni	Chimica generale	1-7-42
Grandesso Lucia	Liviano	28-9-39
Maretto Maria	Palazzo centrale	1-12-40
Masotti Assunta	Palazzo centrale	16-11-38
Michelon Riccardo	Anatomia umana	16-7-33
Pavan Mariano	Palazzo centrale	8-11-37
Peripolli Paola	Palazzo centrale	26-6-39
Polito Maria	Liviano	11-1-41
Tomaini Paolo	Anatomia patologica	1-11-33
Toniato Giovanni	Mineralogia	1-3-43
Valente Pietro	Clinica chirurgica	1-12-41
N. N.	Istituti anatomici	

Cognome e nome	Istituto	Data di nomina
PERSONALE ADDETTO A SERVIZI SPECIALI		
Barbiero Anacleto	giardiniere	1-12-24
Bilato Teresina	telefonista	16-2-44
Bisello Ettore	pittore	1-12-41
Carta Ernesto	capo operaio	1-11-41
Comis Dionisio	geometra assistente ai lavori	1-1-46
Formentin Antonino	falegname	1-11-41
Lipomano Silvia	telefonista	1-7-41
Marcon Delia	bibliotecaria facoltà di Ingegn.	1-5-44
Meoli dott. Franco	Diritto pubblico	1-7-45
Mazzucato Attilio	falegname	1-6-44
Michelini Lea	bibliotecaria	1-12-43
Michelon Antonio	muratore	1-11-41
Mussolin Antonio	operaio giorn.	27-7-30
Pietrogrande dott. Luisa	conservatrice archivio	1-2-40
Volpato Romeo	operaio giorn.	1-12-31

PERSONALE TEMPORANEO

Alfonsi Mirra	Clinica Neurologica	16-4-44
Barbato Antonio	Patologia speciale chirurgica	16-2-46
Basso Marco	Rettorato	1-10-43
Bettella Bruna	Anatomia Patologica	1-12-42
Breschigliaro Bruna	Palazzo centrale	16-5-44
Contin Umberto	Chimica farmaceutica	16-3-45
Dalla Fina Giovanni	Rettorato	1-8-45
Facco Oreste	Chimica biologica	16-12-43
Ferraon Albano	Chimica farmaceutica	16-10-42
Galeazzo Cesare	Geologia	16-1-43
Gomiero Giovanni	Chimica generale	1-11-43
Mazzucato Benedetto	Elettrotecnica	1-10-42
Miolo Bruno	Geodesia	16-10-42
Osti Vincenzo	Idraulica	1-7-40
Paccagnella Ernesta	Farmacologia	1-2-41
Sato Amalia	Chimica biologica	3-4-38
Scagnellato Mario	Chimica farmaceutica	11-12-40

Cognome e nome	Istituto	Data di nomina
Schiavon Armando	Ragioneria	8-2-43
Schiavon Giacinto	Clinica Oculistica	1-5-42
Schiavon Norma	Igiene	1-3-43
Schiavon Umberto	Chimica generale	12-2-44
Simonato Emma	Geologia	16-12-44
Turrato Olga	Anatomia umana normale	16-1-43

PERSONALE ASSISTENTE VOLONTARIO

Cognome e nome	Data di nascita	Istituto	Data di nomina
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA			
1 Fontanella Giuseppe	2-II-1909	Istituto di Scienze Politiche	I-II-1942
2 Gasparetto Maria Luisa	5- I-1916	Istituto di Scienze Econom.	I-II-1941
3 Martino Riccardo	5- 3-1898	Istituto di Scienze Econom.	I-II-1943
4 Pasello Armando	8- 6-1922	Istituto di Diritto Pubblico	I6-3-1946
5 Pertile Arnaldo	4- 9-1908	Istituto di Diritto Pubblico	I-II-1945
6 Schiller Giulio	I4- 9-1921	Istituto di Diritto Pubblico	I-II-1945
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA			
7 Lo Presti Wanda	8- 6-1919	Istituto di Storia Antica	I-II-1942
8 Romagnoli Sergio	22-12-1922	Istituto di Filologia Mod.	I-II-1945
FACOLTÀ DI SCIENZE NN. FF. MM.			
9 Chiozzotto Mario	I6-10-1916	Istituto di Fisica	I- 3-1946
10 Cocco Armando	I6- 2-1919	Istituto di Chimica Gener.	I-II-1945
11 Arban Umberto	24- 4-1910	Istituto di Chimica Gener.	I-III-1945
12 Tomasini Giuseppe	I9- I-1922	Istituto di Chimica Gener.	I-II-1945
FACOLTÀ DI INGEGNERIA			
13 Colonna Giovanni	29- 4-1913	Istituto di Costr. ponti e str.	I-II-1945
14 Failla Gaetano	I-12-1918	Istituto di Costr. ponti e str.	I-II-1944
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA			
15 Albonico Giulio	I2- 4-1919	Istituto di Patol. spec. chir.	I-II-1945
16 Anti Laura	I2- 2-1920	Clinica Pediatrica	I-II-1944
17 Baccaglini Mario	I3-10-1909	Clinica chirurgica generale	I-II-1938
18 Baggio Giancarlo	I6-12-1919	Clinica pediatrica	I-II-1944
19 Bellinazzo Pietro	26- 3-1919	Istituto di Patol. spec. chir.	I-II-1945
20 Bartolomei Giuseppe	21- 7-1913	Clinica Ostetrico-Ginec.	I-II-1940
21 Bonomini Bruno	31- I-1905	Clinica Chirurgica generale	I-II-1930
22 Borelli Claudio	11- 6-1917	Anatomia umana normale	I-II-1942
23 Borsetto Pierluigi	29- 6-1911	Istituto di Istologia ed Embr.	I-II-1943
24 Boschi Vincenzo	14- 4-1911	Clinica medica gen. (radiol.)	I-II-1941
25 Caletti Gianni	25- 7-1912	Clinica Dermosifilopatica	I-II-1941
26 Candiani Angelo	5- 5-1915	Clinica Chirurgica generale	I-II-1943

Cognome e nome	Data di nascita	Istituto	Data di nomina
27 Carli Giuseppe	13- 2-1917	Clinica Dermosifilopatica	1-11-1943
28 Carlon Carlo	3- 5-1919	Clinica Chirurgica generale	1-11-1945
29 Cella Cirillo	26- 1-1907	Istituto di Anatomia patol.	1-11-1937
30 Chiarioni Tullio	8- 1-1920	Patologia speciale medica	1-11-1945
31 Chieppa Francesco	19- 9-1919	Clinica Oculistica	1-11-1945
32 Chinaglia Vincenzo	5- 3-1916	Clinica Oculistica	1-11-1945
33 Cojazzi Luigi	6- 9-1913	Clinica Otorinolaringoiatr.	1- 1-1941
34 Corseri Rosario	19-11-1902	Clinica Chirurgica generale	1-11-1945
35 Crepas Paolo	14- 9-1921	Istituto di Anatomia Patol.	1-11-1945
36 D'Agostino Felice	25- 4-1920	Istituto di Anatomia Chir. e Corso di operazioni	1-11-1945
37 Dal Zotto Enzo	4- 1-1919	Ist. di Anat. umana norm.	1-11-1945
38 Delaini Alberto	20- 6-1916	Clinica Otorinolar. addetto al Laborat. di Fonetica	1- 4-1946
39 De Marchi Antonio	28- 2-1913	Clinica Ostetrica Ginecolog.	1-11-1940
40 Di Natale Ernesto	12- 2-1913	Clinica Pediatrica	1-11-1944
41 Donadelli Franco	7- 8-1921	Istituto di Anatomia Patol.	1-11-1945
42 Dormal Lamberto	8- 5-1912	Clinica Medica Generale	1-11-1940
43 Fracasso Egidio	17-12-1913	Clinica Chirurgica Generale	1-11-1945
44 Giannini Rolando	15-10-1911	Clinica Medica Generale	1-11-1939
45 Giaretta Giuseppe	7- 1-1916	Clinica Chirurgica Generale	1-11-1942
46 Gurian Gaetano	19-11-1909	Clinica Otorinolaringoiatr.	1-11-1938
47 Klugmann Salo Gius.	1- 4-1916	Clinica Medica Generale	1-11-1945
48 Lenarduzzi Guerrino	8- 8-1902	Clinica Chirurgica Generale	1-11-1931
49 Leonardi Pietro	8-10-1914	Clinica Medica Generale	1-11-1945
50 Longo Plinio	13- 3-1916	Clinica Medica Generale	1-11-1945
51 Maestrelli Giuseppe	13-10-1913	Clinica Medica Generale	1-11-1943
52 Manara Giovanni	11- 7-1918	Clinica Chirurgica Generale	1-11-1943
53 Marin Giuseppe	7-11-1916	Clinica Chirurgica Generale	1-11-1943
54 Marin Luigi	17-4-1914	Istit. di Patologia spec. chir.	1-11-1945
55 Marta Carlo Bruno	13-11-1913	Clinica Ostetrica Ginecol.	1-11-1940
56 Massignan Luigi	2-10-1919	Clinica malatt. nerv. e ment.	1-11-1945
57 Meloni Oliviero	9- 1-1910	Clinica Medica Generale	1-11-1939
58 Mondini Paolo	25- 5-1918	Clinica Chirurgica Generale	1-11-1945
59 Monti Lotario	30-12-1914	Clinica Chirurgica Generale	1-11-1945
60 Narpozzi Antonio	13- 6-1915	Clinica Ostetrica Ginecol.	1-11-1941
61 Pacchiani Ermenegildo	24- 2-1914	Clinica Ostetrica Ginecol.	1-11-1945
62 Pendini Antonio	1- 8-1918	Istit. di Patologia spec. med.	1-11-1943

Cognome e nome	Data di nascita	Istituto	Data di nomina
63 Perona Pietro	6-12-1891	Clinica Medica Generale (radiologia)	1-11-1919
64 Petronelli Antonio	19- 6-1918	Istituto di Patologia gener.	1-11-1945
65 Poli Marino	24- 7-1914	Clinica Medica Generale	1-11-1945
66 Prevedello Paolo	18-10-1911	Clinica Odontoiatrica	1-11-1943
67 Rabito Calogero	14-12-1922	Clinica Dermosifilopatica	1-11-1945
68 Reich Mario	18-10-1909	Istit. di Patologia spec. chir.	1-11-1945
69 Resta Vincenzo	19- 8-1919	Clinica Dermosifilopatica	1-11-1945
70 Ricci Vincenzo	19- 6-1921	Istituto di Anatomia Patol.	1-11-1945
71 Rigon Mario	23- 2-1911	Clinica Medica Generale (radiologia)	1-11-1941
72 Riondato Omero	27-12-1916	Istituto di Fisiologia	1-11-1945
73 Rizzetto Enzo	4-12-1910	Clinica Medica Generale	1-11-1938
74 Rizzi Guido	22- 7-1903	Istituto di Medicina Legale	1-11-1943
75 Rossetto Giorgio	3- 9-1906	Clinica Medica Generale (radiologia)	1-11-1936
76 Sabbatini Gabriele	28- 3-1917	Clinica Pediatrica	1-11-1946
77 Sala Oscar	3- 6-1922	Clinica Otorinolaringoiatr.	1-11-1945
78 Salvadori Luciano	7- 3-1919	Clinica Oculistica	1-11-1945
79 Salvini Michele	9-11-1917	Clinica Medica Generale	1-11-1945
80 Scarpa Angelo	23-11-1907	Istituto di Medicina Legale	1-11-1940
81 Siliotti Inaco	8- 2-1917	Clinica Ostetrica Ginecol.	1-11-1945
82 Spangaro Pierluigi	23- 1-1921	Istituto di Fisiologia	1- 2-1945
83 Taglioni Vittorio	15- 1-1912	Clinica Medica Generale	1-11-1939
84 Tanfani Leonardo	8- 1-1914	Clinica malatt. nerv. e ment.	1-11-1938
85 Turcato Carlo	22- 9-1921	Istituto di Patologia Gener.	1-11-1945
86 Vaccato Aurelio Ernani	10- 3-1916	Clinica Chirurgica Generale	1-11-1945
87 Vignato Luigi	14-10-1914	Istituto di Pat. spec. medica	1-11-1944
88 Vindigni Edvigi	7- 9-1910	Istituto di Anatomia Patol.	1-11-1945
89 Zannini Luigi	25-10-1914	Clinica Medica Generale	1-11-1941
90 Zamarchi Adriano	17- 6-1909	Clinica Dermosifilopatica	1-11-1945

VITA UNIVERSITARIA

C R O N A C C A

Nella quale sono registrati per ordine cronologico i più notevoli avvenimenti dell'anno accademico 1945-46.

1945

28 Aprile. - Avvenuta la liberazione, il prof. Giuseppe Gola ha voluto rassegnare le dimissioni dalla carica di Rettore.

Riportiamo il manifesto col quale Egli volle accomiarsi dai Colleghi e dai giovani discepoli dello Studio:

« Studenti !

Padova è liberata. Padova è ricongiunta a Roma.

Pochi hanno quanto voi il diritto di esultare nell'ora di fato. Il vostro Rettore vuole far pubblica testimonianza che voi nella lunga tormentata attesa avete operato e sperato, resistito e combattuto. Nella cospirazione, nel carcere, nell'esilio, nelle trincee tra monti e selve, in occulto e a viso aperto, soli e a gruppi, col silenzio sdegnoso e con l'eloquenza della parola, armati e senz'armi: il vostro coraggio s'è palesato le mille volte, ribelle alle minacce, più forte della fame e del freddo, intrepido fino alla morte.

Ai Caduti sarà immortale l'onore. A voi compete l'avvenire. Nella tragedia della Patria avete saputo scegliere la via della verità, ripudiando la menzogna: ciò vi fa degni di vivere e lavorare in un mondo di liberi.

Studenti!

Eletto in questa carica in ore procellose dalla volontà unanime dei vostri Maestri e miei Colleghi, io ho custodito per loro e per voi la bandiera della *Patavina Libertas*: sintesi d'una splendida tradizione scientifica e civile. Gelosamente, tenacemente, con ogni mio potere e tutta la fede, l'ho custodita e difesa per segnacolo e arra: gloria del nostro Studio e ammonimento d'umana dignità. Oggi essa ritorna quale fu nei secoli: senza macchia.

Io — nel prendere commiato — l'affido a Voi, che siete il nostro orgoglio e la nostra speranza ».

2 Maggio. - Rettore e Corpo Accademico ai funerali dei Caduti in Piazza del Duomo.

— Alzabara dello studente di medicina *Sergio Fracalanza*, caduto nella liberazione di Padova. Il Preside Prof. Carlo Parvopassu pronuncia le seguenti parole:

« In rappresentanza del Magnifico Rettore di questo Ateneo e di tutto il corpo accademico, esprimo il sentimento di commosso fiero cordoglio per la morte gloriosa del nostro allievo Sergio Fracalanza della Facoltà di Medicina. Antico soldato

saluto nella tua cara memoria Sergio Fracalanza tutti gli studenti di questa gloriosa Università che col sacrificio e con l'azione contribuirono ancora una volta in un periodo storico tanto arduo alla redenzione della Patria. I loro nomi saranno scolpiti all'ammirazione e alla riconoscenza delle attuali e delle venture generazioni. - *Qui exierunt milites non morituri manent* ».

26 Maggio. - Il Rettore prof. Gola ha effettuato ieri l'altro, le consegne dell'ufficio del Rettorato al prof. Concetto Marchesi, nominato Commissario su indicazione del Comitato di Liberazione regionale e per decisione del Comando alleato.

Il Prof. Marchesi ha rivolto un saluto e un ringraziamento al Rettore uscente prof. Gola.

Inoltre ha manifestato il suo vivo piacere nel ritornare con i funzionari dell'amministrazione universitaria, ch'egli ebbe a sperimentare suoi amici e collaboratori preziosi nel tempo in cui l'Università si preparava alla resistenza contro una doppia e ugualmente odiosa oppressione.

A vice-Commissario è stato nominato il prof. Egidio Meneghetti.

27 Maggio. - Alle 17 il generale brigadiere Dunlop, Commissario regionale delle Venezia, accompagnato da alcuni ufficiali alleati, ha visitato il palazzo centrale dell'Università.

All'ingresso il Rettore ha ricevuto gli ospiti ed ha loro presentato il Senato accademico. C'erano inoltre l'avv. Gallo per il prefetto, il sindaco e i due vice sindaci.

I gogliardi s'erano frattanto ammassati nel cortile del Bò; al suo apparire, il generale è stato accolto da applausi ai quali ha risposto rivolgendo un saluto a tutti i presenti.

Gli ospiti hanno quindi visitato le varie sale del palazzo. Successivamente il Rettore ha rivolto brevi parole ai visitatori.

Il generale ha risposto dicendosi certo che ancora una volta l'Università non mancherà di contribuire alla ricostruzione dell'Italia.

Al termine gli sono stati presentati i comandanti di alcune brigate di patrioti, coi quali s'è intrattenuto.

28 Maggio. - Su indicazione del Comitato di Liberazione regionale veneto e per decisione del Comando Militare Alleato al Prof. Gola succede in veste di Commissario straordinario il Prof. Concetto Marchesi con V. Commissario il Prof. Egidio Meneghetti, i quali all'atto di assumere l'Ufficio hanno indirizzato ai discepoli il seguente appello:

« Universitari Padovani !

Nel riprendere la direzione del vostro Ateneo il nostro primo pensiero è rivolto a quelli che nella suprema battaglia di liberazione si offrirono alla Patria con l'eroico sacrificio. I loro nomi resteranno nella perpetuità della memoria. L'Università di Padova, che nel Novembre '43 iniziava il nuovo Risorgimento italiano e prima fra tutte sosteneva sino alla fine la lotta contro la più vile e feroce delle oppressioni, comincerà col nome dei Suoi Caduti i fasti della Sua gloria rinnovata.

Studenti d' Italia !

Troppi vi hanno tradito perchè dobbiate abbandonarvi ora fra le braccia che da ogni parte si tendono verso di voi. Diffidate dei vostri innumerevoli amici; ma non diffidate di quelli che portano i segni delle vecchie battaglie, di quelli

che continuarono a lottare perchè erano certi di voi che non eravate ancora. Essi furono i garanti della gioventù italiana; altrimenti sarebbe stata follia la lotta e suicidio il sacrificio. Non giudicateli per ciò che oggi vorreste che fosse e non è. Nell'oggi sono tutti i germi del domani, ma sono anche i fermenti e i residui di un passato che dovrà scomparire. La lotta per la rigenerazione civile non può stagnare negli accomodamenti e nelle dimenticanze. Il popolo italiano non può umiliare ed annullare nella ignavia di una concordia bugiarda e infeconda il suo smisurato patimento. Quanti hanno gettato l'Italia nell'abisso, quanti ne hanno ucciso gli uomini, demolite le case, distrutte le ricchezze, impoverite le terre, isteriliti gli intelletti, oggi si fanno attorno alla enorme rovina per gridare che bisogna a qualunque costo salvare la Patria; ma salvatori della Patria saranno gli uccisi, i perseguitati, i maledetti: quelli che furono chiamati pazzi, traditori e venduti; salvatori della Patria saranno i lavoratori e i gloriosi partigiani e patrioti; sarete voi, giovani d'Italia. Voi restituirate agli italiani il senso lieto della vita e la coscienza della libertà che è la gioia di espandere il proprio pensiero e il proprio volere; restituirate la serenità dello spirito e delle opere a questo popolo nostro che nei tempi luminosi ha donato al mondo miracoli di arte e di civiltà. La nuova Italia sorgerà con il lavoro che non si interrompe e con la fede che non vacilla; sorgerà dal lungo travaglio, calma e sicura, come tutti i grandi edifici destinati a vivere nei secoli.

Studenti !

Guardate al mondo del lavoro, al gran porto da cui si parte e a cui si arriva in ogni vagare dell'intelletto alla ricerca della verità. Al di là della classe lavoratrice tutti i problemi restano insoluti, da quelli sociali dell'economia a quelli individuali dello spirito; e soltanto la classe lavoratrice potrà realizzare quella pace nazionale ed economica fra le genti senza la quale vana o fragilissima cosa sarebbe la pace politica e diplomatica tra gli Stati.

Il destino ha voluto fecondare dinanzi a voi tutti i germi del male. Quest'albero atossicato della terra lo conoscete, voi nati e cresciuti alla sua ombra. Recidetene i rami, ma non dimenticate la radice. Questa bisogna estirpare e distruggere. E' profonda, ma è visibile: la rintraccerete se non avrete dimenticato il dolore della terra. E finchè ci basti la vita noi maestri vi saremo compagni nel vostro cammino ».

— Il Comitato di Liberazione dell'Università a sua volta ha indirizzato alla cittadinanza il seguente proclama:

« Obbediamo a un sentimento così imperioso come la voce stessa del dovere. Non può mancare a Padova, nell'ora del suo riscatto, la parola dell'Ateneo; che le è gloria nei secoli. Mentre la cittadinanza si riscuote, lieta e dolente, fiera ma tormentata, da una vergogna che le fu danno ed offesa, nel corpo e nell'anima, noi vorremmo interpretare la passione di tutti e dire a tutti la nostra speranza.

E' cosa bella e grande, o Padovani, che questa parte d'Italia nella quale più tarda venne la forza liberatrice e giustiziera delle armi alleate, questa pianura del Po che nell'età nuova fu ed è avanguardia di lavoro, di produzione, di cultura, abbia saputo precedere con l'insurrezione di popolo l'avanzata degli eserciti e preparare con i Volontari della Libertà la rovina delle estreme difese tedesche e fasciste. Chi dubiterebbe della rinascita italiana in questo rigoglio d'una primavera nazionale che ha riscontro soltanto nei massimi rivolgimenti della nostra storia?

Fin dagli inizi di questa guerra fatale si manifestava in tutto il paese e nella maggioranza dei cittadini il presagio intuito di una verità terribile, che pareva dovesse restare il segreto di pochi alti intelletti e che apparteneva invece al genio della stirpe: si intese, quasi senza parole, che era necessaria la nostra sconfitta per la nostra vittoria. E così veramente sarà, o Padovani. E' un tragico patto questo. Bisogna accettarlo, per essere meritevoli del futuro imminente. E' un tragico patto, ma degno di un popolo ricco di vita, di sagacia, d'esperienza e di coraggio.

E' un tragico patto: ma ne è responsabile, inespabilmente, il regime di impostura che separò prima gli Italiani dall'Italia, dalla sua migliore tradizione ideale, dalla umana e divina poesia di Dante Alighieri e di Alessandro Manzoni, per separare poi l'Italia dall'Europa democratica e progredita, e finalmente chiudere, in alleanza con la Germania nazista, l'Europa al respiro vitale del mondo civile. Si chiamò rivoluzione la reazione, indipendenza la prepotenza, impero la tirannide demagogica e la discordia internazionale. Si predicò la guerra fulminea, andando ciecamente incontro a un'agonia di cinque anni. E — sommo delitto — si disse amore di Patria il regime dell'odio di razza. Parrebbe follia, se non fosse ignoranza malvagia.

L'università ha patito in ogni sua fibra. Ha conosciuto tristi defezioni: non molte, eppure troppe. Ma ha resistito col meglio dei suoi uomini, maestri e discepoli. Il mal governo la blandiva, per corromperla: la minacciava, per avvilita: la spregiava perchè la temeva. Sempre l'ebbe in dispettoso sospetto: sia ricordato a nostro onore.

La scienza è da millenni nemica dei miti, sotto cui si occulta la perfidia degli oppressori. La scienza è amica di libertà e la promuove con le sue conquiste che, nella tecnica come nell'etica, son causa di elevamento sociale e di progresso economico. Il pensiero, al quale il fascismo osava irridere, non è inerte nè inerme: è midollo d'azione, ed è azione illuminata da ragioni universali.

Dei nostri più animosi allievi caddero alcuni che vorremo pubblicamente celebrare; altri di noi soffersero prigionia ed esilio, altri persecuzione e ingiuria: tutti, in varia guisa, attestarono orrore di servitù, volontà di giustizia, dirittura di coscienza, credendo sempre, ad onta di ogni contraria apparenza, nella finale salvezza d'Italia, che emergerà infallibilmente dai trascorsi errori e dalle rovinose connivenze, per la non mai perduta nè mai rinnegata, profonda ed essenziale, virtù degli Italiani che è fatta di lavoro sobrio, di latina equità, di religiosa costanza, e di intelligenza moderna ».

28 Luglio. - Il Corpo Accademico, ricostituito in virtù dell'art. 1 del R. L. L. 7 settembre 1944, n. 264 procede (per votazione segreta) alla nomina del Rettore dell'Università per il triennio accademico 1944-1947 nella persona del Prof. Egidio MENEGHETTI, Titolare della Cattedra di Farmacologia nella Facoltà di Medicina e chirurgia, già V. Commissario.

29 Luglio. - Il Consiglio dei professori delle varie Facoltà universitarie procede alla nomina dei Presidi, secondo le norme dell'art. 3 del R. L. L. 7 settembre 1944, n. 264, nelle persone:

Prof. ENRICO GUICCIARDI per la Facoltà di Giurisprudenza;
Prof. ARRIGO LORENZI per la Facoltà di Lettere e Filosofia;
Prof. GIAMBATTISTA BELLONI, per la Facoltà di Medicina e Chirurgia;

Prof. UMBERTO D'ANCONA per la Facoltà di Scienze Fisiche, matematiche e naturali;

Prof. EFISIO MAMELI per la Facoltà di Farmacia;

Prof. GIOVANNI SOMEDA per la Facoltà di Ingegneria;

31 Luglio. - L'ateneo padovano riprende il suo cammino con la solenne riapertura dell'anno accademico alla presenza del Brigadiere Generale J. K. Dunlop Commissario regionale alleato per le Venezie. Dopo il discorso del Rettore Magnifico Egidio Meneghetti ha preso la parola il Brigadiere Generale J. K. Dunlop il quale ha pronunziato il seguente discorso:

« Sebbene io sia venuto qui questa mattina nella mia uniforme da soldato, preferisco vedermi, per oggi, piuttosto come uno studente e, se mi consentite un momento di orgoglio personale, come laureato in lettere dell'Università di Cambridge e come dottore in filosofia dell'Università di Londra. Quale rappresentante di una delle nostre più antiche e di una delle nostre più moderne Università, porto il saluto a questa ancor più antica Università. Penso, in questo momento, a mio figlio che, fra poche settimane, comincerà la sua carriera accademica all'Università di Cambridge. Spero che, nei prossimi anni, avrà modo di visitare l'Italia e di imparare a conoscere da sé tutti i tesori d'arte e di cultura che abbondano in questo bellissimo Paese. Ma penso anche a tanti giovani studenti morti in questa guerra e a tanti che sono ancora sotto le armi o per varie ragioni forzatamente lontani dalle loro case e dai loro studi. La vita riprenderà il suo corso normale e si stabiliranno gli scambi culturali, gloria degli umanisti. La storia insegna e la storia si rinnova, seppure con aspetti diversi, attraverso le età. Ne è testimonio questo secolare Ateneo, dove, fin dai primi tempi, in mezzo alle varie comunità di scolari ultramontani, si registra la « Nazione Anglica ». Nei vostri preziosi codici vi sono lunghi elenchi matricolari di studenti inglesi, scozzesi e irlandesi, sia « giuristi » che « artisti ». Molti stemmi di Rettori e di Consiglieri della « Nazione Anglica » adornano queste pareti e sono quelli dei più illustri casati inglesi. Dal famoso benedettino Giovanni Lydgate, il primo grande poeta inglese, all'umanista Tomaso Linacre, maestro di Tomaso Moro, a Guglielmo Harvey che dall'Acquapendente e dal Sarpi ebbe la prima idea della circolazione del sangue e fu anche il discepolo di Galileo, ed a tanti e tanti altri, c'è una continua affluenza di scolari e un'assidua « peregrinatio accademica » dal mio paese allo Studio di Padova. Shakespeare, nella « Bisbetica domata » celebra questo Ateneo come il maggior centro di coltura del Tempo. Questa solidarietà spirituale deve ora riaffermarsi con l'antico lustro. Noi tutti dobbiamo collaborare per costruire una nuova Europa e la gioventù d'Inghilterra e quella d'Italia avranno da lavorare insieme.

L'Inghilterra ha sofferto gravissimi danni durante questa guerra. Abbiamo perduto buona parte delle nostre ricchezze. Le nostre città e le nostre case sono state danneggiate. Ritengo che tuttavia abbiamo mantenuto e forse anzi addirittura rafforzato il nostro senso di giustizia e il nostro spirito di tolleranza. Io sono fiero del mio Paese e credo di non esserlo stato mai tanto quanto oggi, vedendo che più di 26 milioni di cittadini hanno votato, che ha avuto luogo un completo cambiamento di governo e che tuttocì è avvenuto senza che fosse sparato un sol colpo e senza neanche un singolo atto violento nell'ira. Coloro che erano al potere come governanti la settimana scorsa saranno all'opposizione come minoranza nel prossimo parlamento. Essi avranno tuttavia ogni diritto e la completa tolleranza che noi abbiamo imparato ad assicurare alle minoranze. Alcuni mesi or sono, gli Stati Uniti d'America, nelle loro elezioni presidenziali, hanno dato

al mondo il buon esempio d'un pubblico giudizio, ordinato, libero e leale, accettato come definitivo da tutti gl'interessati. Ciò mi sembra essere vera democrazia, libertà, comprensione e solidarietà sociale.

Lo dico tanto più volentieri in quanto so che tali principi sono i vostri e che il vostro Rettore ne è assertore convinto e campione animoso.

Questo è un buon auspicio per l'orientamento della gioventù accademica patavina.

Auguro a lei, Rettore magnifico, ai professori e a tutti gli studenti di questa Università la migliore fortuna durante il veniente anno accademico ».

Con gli applausi che hanno coronato il discorso del gen. Dunlop — ch'era stato ascoltato attentamente e interrotto anch'esso da acclamazioni di approvazione — la cerimonia si è conclusa.

17 Agosto. - Nel primo anniversario dell'eccidio all'Università col rito accademico sono tributate commosse onoranze alla salma dello studente LUIGI PIEROBON barbaramente trucidato.

La orazione commemorativa è letta dal prof. Leandro Zancan.

1 Settembre. - Nelle sale accademiche del Palazzo Universitario è ricevuto l'Ambasciatore della Gran Bretagna.

13 Settembre. - Ieri mattina si è spento serenamente, dopo lunga malattia, il prof. Annibale Comessatti, ordinario di geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno, e incaricato dell'insegnamento della geometria superiore presso la nostra Università.

Il prof. Annibale Comessatti nacque a Udine il 30 gennaio 1886, studiò e si laureò presso la R. Università di Padova, ove è stato assunto fin dal 1908 all'ufficio di assistente alle cattedre di geometria proiettiva ed analitica e di geometria proiettiva con disegno. Per successive conferme ha ricoperto questo ufficio fino al 1920, epoca nella quale vinse il concorso per il posto di professore straordinario di analisi algebrica e geometria analitica presso la R. Università di Sassari.

Nel 1923 è passato all'Università di Padova, nella quale ha professato il suo insegnamento fino alla morte per oltre un ventennio, avendo conseguito nel 1924 la nomina a professore ordinario.

Il prof. Comessatti fu combattente nella guerra mondiale '15-18 come ufficiale di artiglieria; era socio corrispondente del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Padova, socio corrispondente dell'Accademia di Udine, Premio Reale della R. A. Nazionale dei Lincei per la Matematica, medaglia d'oro della Società Italiana dei XL per le scienze matematiche, socio corrispondente della Reale Accademia di Scienze di Torino, della Società Royal des Sciences di Liegi, presidente della Sezione matematica della S.I.P.S., membro del Comitato scientifico dell'Unione Matematica Italiana e di molti altri Istituti scientifici italiani ed esteri.

Fino al momento in cui lo colpì la malattia era preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

La notizia della sua perdita è stata appresa con vivissimo cordoglio dalle autorità accademiche, dai colleghi dell'Ateneo, dai discepoli e dalla cittadinanza.

* * *

La Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali convocata d'urgenza ha deliberato di farsi iniziatrice della istituzione di un premio da assegnare a un

giovane matematico, che serva a ricordare la memoria del Maestro e a promuovere gli studi in quella disciplina in cui egli dedicò tutta la sua vita scientifica.

25 Ottobre. - Per effetto di una recente disposizione legislativa, la Cassa Scolastica viene soppressa a decorrere dal nuovo anno accademico 1945-46.

La Cassa Scolastica venne istituita nel 1925-26 allo scopo di fornire ai giovani di disagiate condizioni economiche e più meritevoli i mezzi per far fronte, in tutto o in parte a seconda del merito scolastico, al pagamento delle tasse, delle soprattasse e dei contributi. Uno speciale direttorio amministrava la Cassa che aveva autonomia di bilancio di gestione.

Il primo presidente è stato il prof. Enrico Tedeschi e a lui sono succeduti i professori Carlo Anti, Giovanni Salemi, Annibale Comessatti; quest'ultimo governò la Cassa Scolastica dal 1933-34 fino alla morte, coadiuvato dal direttorio composto di tre professori universitari, di due cittadini, di due studenti e di un funzionario della Segreteria.

La Cassa Scolastica ha contribuito con somme considerevoli al funzionamento dell'Opera Universitaria, della Mensa Universitaria, della Casa dello studente e ha concorso alla costituzione di alcune cospicue borse di studio.

Ieri essa ha tenuto l'ultima adunanza, sotto la presidenza del V. Presidente march. G. B. Manzoni. Udita la sua relazione finanziaria, il Direttorio ha erogato l'intero patrimonio di circa due milioni all'Opera universitaria per l'assistenza agli studenti.

Il Magnifico Rettore ha accolta la donazione e ha ringraziato i membri della Cassa Scolastica per la fattiva collaborazione segnalando in modo particolare alla riconoscenza degli studenti il march. G. B. Manzoni e il Co. Brunelli Bonetti che per circa un ventennio hanno dato la loro opera disinteressata all'amministrazione della Cassa.

3 Novembre. - Al Magnifico Rettore è pervenuto il seguente telegramma:

« Ho firmato ora il decreto che conferisce a codesta Università la medaglia d'oro al valor militare. Mentre mi inchino pensoso all'epico tributo di sangue e di patimenti offerto dal glorioso ateneo alla lotta contro l'oppressore nel corso del recente conflitto, tengo subito a far giungere l'eco della profonda risonanza che ha nell'animo mio questo massimo riconoscimento della non mai smentita eroica fierezza dell'insigne Istituto ogni qualvolta sono in giuoco la patria indipendenza e i supremi ideali dello spirito. Voglia Magnifico Rettore essere interprete del mio ammirato compiacimento e dei voti che in questa solenne circostanza mi è grato formulare per le sempre maggiori fortune dell'Università di Padova, tempo e faro nei secoli di sapere e di libertà.

UMBERTO DI SAVOIA ».

7 Novembre. - Per l'insediamento del nuovo Presidente del Lafayette College di Easton in Pennsylvania, l'Università ha trasmesso il seguente messaggio augurale:

« L'Università di Padova porge il proprio augurio ed omaggio al Lafayette College di Easton in Pennsylvania in questo giorno 25 Ottobre 1945, nel quale il Presidente RALPH COOPER HUTCHSON inaugura il proprio alto ufficio fra i consensi della nazione americana.

« Il nome del Generale Lafayette che dal 1832 accompagna le prospere sorti di cotesto insigne Collegio, suona caro e nobile agli spiriti liberi del mondo intero, e particolarmente a questo Ateneo, dove da sette secoli intrepidamente in ogni vicenda di storia vige la *Patavina Libertas uniuersa uniuersis*.

« I sacrifici e le vittorie del popolo americano per la rivendicazione degli ideali cristiani ed umani nella vita politica come nella vita religiosa confermano in ogni paese la preziosa speranza di concordia, di pace, di lavoro fecondo, di vita strenua. La vostra solenne adunanza sia di felice auspicio.

Il Rettore: EGIDIO MENEGHETTI ».

12 Novembre. - Con l'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri Ferruccio Parri si è tenuta la cerimonia inaugurale dell'anno accademico.

18 Dicembre. - Sono pervenuti al Magnifico Rettore da parte della Famiglia Giordani i seguenti volumi che, nell'intento di onorare la memoria di « Arlino Giordani », già studente di medicina della nostra Università, sono destinati in dono a uno studente povero iscritto alla Facoltà medico-chirurgica:

- 1) TESTUT - *Anatomia umana* - (opera in 11 volumi).
- 2) A. DRIGO - *Fisica sperimentale* - (opera in 3 volumi).
- 3) I. SPADOLINI - *Fisiologia umana* - (opera in 2 volumi).
- 4) G. BARGELLINI - *Chimica Organica* - (1 volume).
- 5) G. GRAGAGNOLO - *Chimica generale* - (1 volume).
- 6) SPALTEHOLZ - *Anatomia Umana* - (opera in 2 volumi).
- 7) D'ANCONA - *Dispense di Biologia e Zoologia* - (1 volume).

Il Magnifico Rettore ha espresso alla Famiglia Giordani il compiacimento per l'offerta.

Sabato sera 21 Dicembre, l'Università ha ricevuto col tradizionale cerimoniale il Gen. J. K. Dunlop, OBE, MC, TD, Commissario Regionale alleato per le Venetie.

Al Gen. Dunlop, riprendendo una antica costumanza, è stata consegnata, sabato sera, una pergamena artisticamente miniata, opera del pittore Mincato; la pergamena dichiara il Gen. Dunlop « Amico » dell'Ateneo patavino.

Il testo della pergamena, dettato dal professore Aldo Ferrabino, reca:

HONORI

JOHANNIS DUNLOP

PHILOSOPHIAE DOCTORIS LITTERATURUM DOCTORIS

LEGATI BRITANNICI EXERCITUS

VENETIAE PROCONSULIS

QUO TEMPORE SUNT

EX ITALIA DEPULSI GERMANI

PATAVINA STUDIORUM UNIVERSITAS

BENEFICIIS AC REMEDIIS AMPLISSIMI VIRI

AB INTOLERANDIS NECESSITATIBUS

VINDICATA

AMICITIAE GRATIA

DECREVIT

DE SENATUS SENTENTIA

CONSENSU UNIVERSI PROFESSORUM CONLEGI

CURANTE AC PERFICIENTE

MAGNIFICO RECTORE

EGIDIO MENEGHETTI

Alle ore 21 le massime autorità cittadine sono convenute nella Sala dell'Archivio antico per assistere a uno spettacolo artistico: un concerto del duo pianistico Gino Gorini e Sergio Lorenzi, comprendente musiche di Bach, Brahms, Schumann e Castelnuovo-Tedesco.

Nell'intervallo, il Magnifico Rettore ha consegnato la pergamena gratulatoria al Gen. Dunlop, esternandogli i sensi di gratitudine dell'Università per la sua opera.

Il Gen. Dunlop ha risposto in lingua italiana.

24 Dicembre. - In seguito all'interesse dimostrato da numerosi laureati, la Facoltà di Legge ha deliberato di riprendere tra giorni il funzionamento della Scuola d'applicazione forense.

Come è noto la frequenza alla Scuola costituisce ad ogni effetto di legge la pratica professionale presso uno studio legale.

Contemporaneamente, il Consiglio direttivo della Scuola ha deciso di estendere la sua attività con una nuova iniziativa. Si tratta della istituzione di una vera e propria *clinica del diritto* a beneficio delle classi diseredate. Tutte le persone non abbienti potranno rivolgersi, secondo le modalità che saranno determinate, ai docenti della Scuola, per avere consiglio e indirizzi nelle questioni o nelle cause che le interessano.

Se questa iniziativa avrà successo, in un secondo tempo gli allievi della Scuola, sotto la guida del direttore, prof. Trabucchi, saranno condotti ad assumere il gratuito patrocinio delle cause civili e le difese d'ufficio nei processi penali. Si vuole così raggiungere anche il risultato di sollevare le sorti di istituti che dovrebbero essere un titolo d'onore per l'avvocatura.

La ripresa del funzionamento della Scuola forense con i suoi compiti è stata possibile per il contributo di un industriale, il sig. Cesarin che ha offerto L. 50.000.

I corsi avranno inizio nella seconda decade di gennaio.

1946

5 Gennaio. - Si è spento in questi giorni nel Suo ritiro di Fossadello di Caorso in quel di Milano il prof. Giuseppe Bruni, Professore onorario della nostra Università, titolare per un decennio, dal 1907 al 1917 della cattedra di Chimica generale e per un biennio (1916-1917) Direttore della Scuola di Applicazione per gli Ingegneri. A Padova il Bruni fu l'ideatore ed il fondatore dell'attuale Istituto di Chimica generale della Università.

Col Bruni scompare uno dei maggiori chimici italiani.

Il Rettore Magnifico ha telegrafato alla famiglia:

« L'Università di Padova, memore dell'alto esempio, che con l'insegnamento, con la ricerca scientifica, il prof. Bruni dette per dieci anni dalla cattedra padovana, unisce il proprio cordoglio a quello della famiglia degli estimatori ».

16 Febbraio. - Sono pervenute al Magnifico Rettore dell'Università di Padova varie casse di libri e riviste lasciati dal compianto on. prof. sen. Nicola Badaloni. Della donazione si è reso esecutore il nipote avv. Leonardo Severi, consigliere di Stato, già Ministro della Pubblica Istruzione.

Il prof. Badaloni, già medico condotto a Trecenta, aiuto di materia medica a Padova, libero docente di Clinica medica a Perugia e di Patologia speciale medica a Napoli, Membro del Consiglio Superiore di Sanità, organizzatore del movimento

operaio e delle leghe nel Polesine, fu deputato alle leg. XVI, XVIII-XXIV (Rovigo, Imola, Badia Polesine) per il P. S. I. poi per il partito riformista e fu nominato senatore il 3-X-1920.

24 Febbraio. - Giunge notizia della morte a Caldana di Grosseto del Prof. Dante Bertelli, Emerito nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e già Titolare della Cattedra di Anatomia Umana normale.

30 Marzo. - Ha avuto luogo nell'aula E del Palazzo Universitario centrale la commemorazione dell'on. prof. Giulio Alessio, già titolare della Cattedra di Economia politica nella Facoltà di Giurisprudenza di questa Università.

Ha pronunciato l'orazione commemorativa il prof. Marco Fanno, ordinario di Economia politica.

9 Aprile. - L'Associazione dei Professori della Università di Padova, presieduta dal prof. Pio Bastai, Associazione che ha fra i suoi scopi anche lo studio e la discussione intorno ai problemi della vita regionale, nazionale ed internazionale, ha indetto per Giovedì 11 corr. alle ore 18, una conferenza del Prof. Norberto Bobbio, ordinario di Filosofia del diritto, sul tema: « Stati Uniti d'Europa ».

La conferenza, che è la prima manifestazione dell'attività di studio e culturale dell'Associazione dei professori universitari, avrà luogo nell'aula del cortile nuovo del palazzo universitario centrale; la riunione è aperta agli studiosi e agli studenti che abbiano interesse all'argomento esaminato.

Si preannuncia, come prossima, un'altra riunione sui problemi della Scuola dei quali saranno relatori i professori Concetto Marchesi e Umberto d'Ancona.

25 Aprile. - Giunge notizia della morte improvvisa avvenuta in Firenze del prof. Tullio Terni, ordinario di Embriologia ed Istologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia in questa Università.

27 Aprile. - Dopo 8 anni, l'Istituto di Psicologia sperimentale dell'Università ha finalmente ritrovato una sede decorosa nel Palazzo del Capitaniato (Corte Arco Valaresso, 11) e potrà essere aperto agli studenti ed ai cultori della materia che vorranno svolgerci attività di ricerca.

Fondato nell'immediato dopoguerra da Vittorio Benussi, l'Istituto acquistò fama negli ambienti scientifici internazionali per l'importanza delle ricerche compiutevi dal Benussi, che lo diresse fino alla sua morte (1927) e continuò in seguito ad opera del suo allievo e successore Cesare Musatti che diresse l'Istituto dal 1928 al 1938.

L'attrezzatura scientifica, acquistata in buona parte con donazioni e lasciti di privati (va ricordata in primo luogo la famiglia Papafava) ed arricchita dalle biblioteche Benussi e Melati, quando sarà stata convenientemente aggiornata ed avrà avuto i necessari restauri sarà tra le migliori di cui attualmente dispongano gli Istituti di Psicologia delle Università italiane.

L'Istituto è attualmente affidato al Prof. Fabio Metelli, docente della materia e incaricato ufficiale dell'insegnamento presso la Facoltà di Lettere e Filosofia.

14 Giugno. - Gli allievi del 3° anno di Ingegneria si sono recati nel pomeriggio di giovedì a visitare i Magazzini Generali con la guida del prof. B. Del Nunzio e degli assistenti prof. A. Rasi e Bovoloni.

Il Direttore, cav. Salotto, ha loro illustrato l'organizzazione dei servizi amministrativi e la funzione dei Magazzini di Padova nel commercio regionale e nazionale in collegamento con gli analoghi enti del Veneto e attraverso la rete frigorifera

internazionale. Quindi si è passati alla visita dei vari padiglioni; in particolare di quello attrezzato a magazzini frigoriferi, di cui furono esaminati in dettaglio le celle di conservazione e di smistamento, tutti gli organi di automatismo, di segnalazione e di misura a distanza, assistendo a manovre di funzionamento eseguito dal personale tecnico.

24 Giugno. - La Missione Sovietica ospitata dal Governo italiano ha visitato il Palazzo universitario accolta con ogni riguardo dal Magnifico Rettore e dal Corpo Accademico e si è dichiarata ammirata dell'attrezzatura monumentale della Sede universitaria ed ha esternato il proprio compiacimento e la propria ammirazione.

La visita della Missione Sovietica ha suscitato alcune intemperanze e qualche scompostezza da parte di studenti, per cui ne sono venute dimostrazioni quanto mai inopportune, che il giorno 26 Giugno sono culminate con una invasione dell'Università contenuta per merito dei funzionari e degli agenti dell'amministrazione.

29 Giugno. - Si è riunito il Senato accademico, il quale ha approvato all'unanimità il seguente o.d.g.:

Il Senato accademico, udita la relazione del Rettore, presa conoscenza delle testimonianze scritte e verbali di professori, studenti e impiegati che furono presenti ai fatti di lunedì 24 e di mercoledì 26 corr., rileva:

a) che la Delegazione sovietica, nonostante la mancanza di un preavviso ufficiale di visita all'Università, che non consentì un'adeguata preparazione, è stata ricevuta con manifestazioni di amicizia dalle Autorità accademiche e dalla maggior parte degli studenti dell'Ateneo di Padova e che la Delegazione stessa mostrò, durante la visita e nei discorsi di commiato, di apprezzare pienamente la cordialità dell'accoglienza, con parole di deferenza e di ammirazione verso l'Università;

b) che la incivile manifestazione contro gli ospiti, offensiva non solo della dignità cittadina, ma delle più elementari norme di educazione, deplorabile anche perchè ha indotto il Governo italiano a presentare delle scuse, si è svolta fuori dell'Università, con indubbia partecipazione di alcuni studenti, ma soprattutto di elementi non universitari;

c) che la manifestazione di protesta di mercoledì 26 corr. assunse anche ingiustamente e deplorabilmente carattere antiuniversitario;

d) che un gruppo di dimostranti invase l'Università e lo studio del Rettore, nonostante l'opposizione degli impiegati universitari, i quali solo cedettero di fronte alle insistenze pressanti e minacciose;

e) che senza aver chiesto il permesso delle Autorità accademiche, si pretese ad ogni costo di parlare dal balcone dello studio del Rettore, commettendo in tal modo un nuovo evidente arbitrio,

si dichiara solidale nei principi nobilmente espressi con la radio-comunicazione del 26 sera e nella deplorazione sia verso coloro che offesero l'Università con atti incivili verso gli ospiti, sia verso chi la offese con manifestazioni di ingiustificabile violenza commesse nella sua sede;

esprime il rammarico per il fatto che, senza previo accertamento dei fatti, atti ufficiali del Governo abbiano potuto dare l'impressione di una responsabilità dell'Università negli incidenti del 24 corr. e pertanto

delibera che gli atti dell'inchiesta che è stata immediatamente promossa dal Rettore, vengano trasmessi alla Presidenza del Consiglio e al Ministro della Pubblica Istruzione.

2 Luglio. - Oggi alle ore 11 il Magnifico Rettore ha ricevuto il Presidente della Rari Nantes Patavium, sig. Mazzoleni assieme al prof. Fabbri Colabich, consigliere dello stesso sodalizio ed ai nuotatori Manelli Mario, Alessi Leone e Varotto Fausto, tutti della Università di Padova i quali domenica scorsa 30 giugno hanno fatto definitivamente aggiudicare alla nostra Università il Trofeo triennale Dott. « Alberto Fabbri Colabich.

Luglio. - Al duplice nobilissimo scopo di ricordare e celebrare le gesta dei nostri Eroi Caduti nella lotta per la liberazione e di incrementare le possibilità universitarie di assistenza a favore dei giovani più meritevoli e bisognosi, sono sorte numerose benefiche fondazioni quali:

Borsa di Studio « ANTONIO FIORAZZO ».

Borsa di Studio « DR. FRANCESCO CAMIOTTI ».

Borsa di Studio « TEN. GIANNI MUNARON ».

Borsa di Studio « BRUNO MARI ».

Borsa di Studio « ALESSANDRO GODINA ».

Premio di Studio « MARIA E LINA MENEGHETTI » (in corso di istituzione)
(per iniziativa della Federazione Padovana del Partito Nazionale d'Azione).

e poi ancora:

Fondazione « ODDO CASAGRANDE ».

Fondazione « ANNIBALE COMESSATTI ».

Premio di Studio « ARRIGO E NINO TAMASSIA ».

Borsa di Studio « GIANCARLO FAGNANI ».

Premio « DOTT. EMILIO TURCO ».

Premio « FERRUCCIO FERRARI ».

Premio di Studio « ENRICO GHIRARDI ».

Borsa di Studio « DOTT. ING. GINO BRIANI ».

DATI STATISTICI

POSTI DI RUOLO: PROFESSORI - AIUTI - ASSISTENTI - ASSISTENTI ANNUALI - LIBERI DOCENTI - PERSONALE AMMINISTRATIVO - TECNICO E SUBALTERNO - Anno accademico 1945-46

FACOLTÀ	PROFESSORI					LIBERI DOCENTI	PERSONALE ASSISTENTE					
	di ruolo			incaricati			Aiuti	Assi- stenti ordinari	Assi- stenti straord.	Assi- stenti annuali	Lettori	Assi- stenti volont.
	posti esi- stenti	ordinari	straor- dinari	interni	esterni							
Giurisprud.	13	12	—	8	11	8	—	—	6	1	—	5
Scienze polit.	2	2	—	2	16	1	—	1	—	—	—	1
Lettere e filos.	14	14	—	8	13	29	—	1	3	2	4	4
Medic. e chir.	18	17	1	2	12	196	18	22	4	8	—	59
Scienze m. f. e n.	15	14	—	8	16	28	5	20	3	11	—	2
Farmacia	1	1	—	—	7	1	1	3	—	2	—	3
Ingegneria	12	10	—	10	18	14	5	17	—	1	—	1
In complesso	75	70	1	38	93	277	29	64	16	25	4	75

Personale amministrativo 31

Personale tecnico 36

Personale subalterno 91

STUDENTI INSCRITTI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

ANNI ACCADEMICI	FACOLTÀ							SCUOLE DI PERFEZIONAMENTO					In complesso	
	Giuri- spru- denza	Scienze Polit.	Lettere e Filosofia	Medic. e Chir.	Scienze m. f. n.	Farm.	Ingegn.	Scuola appl. for.	Stor. Filosofia	Special. Medico Chir.	Semin. Ingegn.	Scuola di perf. nelle Disc. Corporat.		
1940-41	Maschi	702	203	607	1029	1190	101	260	2	19	290	—	—	4424
	di cui stranieri	1	4	7	16	22	1	15	—	—	1	—	—	67
	Femmine	18	7	65	57	217	81	—	—	19	4	—	—	1054
	di cui straniere	—	—	2	7	1	3	—	—	—	—	—	—	13
	Totale	720	210	1258	1086	1407	182	260	2	38	294	—	—	5478
Fuori corso	di cui stranieri	1	4	9	23	23	4	15	—	—	—	—	—	80
	Fuori corso	87	41	136	86	173	29	49	—	6	17	—	—	624
1941-42	Maschi	813	257	648	1256	1427	158	396	—	11	368	—	27	5361
	di cui stranieri	5	6	13	43	29	9	16	—	—	5	—	—	126
	Femmine	20	7	85	65	291	112	—	—	9	2	—	—	1362
	di cui straniere	—	1	13	11	4	8	—	—	—	—	—	—	37
	Totale	833	264	1504	1321	1718	270	396	—	20	374	—	27	6727
Fuori corso	di cui stranieri	7	3	26	54	33	17	16	—	5	—	—	—	163
	Fuori corso	77	22	126	43	76	7	27	—	4	18	—	—	401
1942-43	Maschi	789	208	666	1560	1656	213	583	—	14	371	—	18	6078
	di cui stranieri	34	17	15	65	64	13	41	—	—	5	—	—	254
	Femmine	21	11	103	85	396	164	—	—	16	9	—	1	1736
	di cui straniere	2	1	18	27	9	14	—	—	1	—	—	—	72
	Totale	810	219	1699	1645	2052	377	583	—	30	380	—	19	7814
Fuori corso	di cui stranieri	36	18	33	92	73	27	41	—	1	5	—	—	326
	Fuori corso	102	78	129	37	171	25	50	—	—	22	—	2	616
1943-44	Maschi	930	154	584	2146	1816	222	843	—	3	234	—	10	6942
	di cui stranieri	9	8	6	51	24	4	10	—	1	2	—	—	115
	Femmine	44	18	109	117	668	239	2	—	12	7	—	—	2206
	di cui straniere	—	—	8	9	2	8	—	—	1	—	—	—	28
	Totale	974	172	1683	2263	2484	461	845	—	15	241	—	10	9148
Fuori corso	di cui stranieri	9	8	14	60	26	12	10	—	2	2	—	—	143
	Fuori corso	105	41	191	20	94	23	67	—	5	17	—	—	563
1944-45	Maschi	707	74	427	2033	1606	215	879	—	3	252	—	—	6196
	di cui stranieri	3	2	2	29	18	4	2	—	—	5	—	—	65
	Femmine	50	14	78	222	580	310	2	—	11	9	—	—	1980
	di cui straniere	—	—	1	12	1	9	—	—	1	—	—	—	24
	Totale	757	88	1209	2255	2186	525	881	—	14	261	—	—	8176
Fuori corso	di cui stranieri	3	2	3	41	19	13	2	—	1	5	—	—	89
	Fuori corso	117	17	155	43	324	70	126	—	1	35	—	—	888

LAUREATI E DIPLOMATI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

ANNI ACCADEMICI	F A C O L T À							SCUOLE DI PERFEZION.				
	Giuri- spru- denza	Scienze Polit.	Lettere e Filosofia	Medic. e Chir. m. f. n.	Scienze m. f. n.	Farm.	Ingegn.	Stor. Filo- logica	Special. Medico Chir.	Discipl. Corpo- rative	In com- plesso	
1940-41	Maschi	52	28	89	133	31	10	47	1	82	2	475
	di cui stranieri	1	1	1	5	1	—	2	—	—	—	11
	Femmine	—	1	75	1	21	13	—	4	—	—	115
	di cui straniere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	52	29	164	134	52	23	47	5	82	2	590
di cui stranieri	1	1	1	5	1	—	2	—	—	—	11	
1941-42	Maschi	43	22	97	120	21	11	29	2	90	3	438
	di cui stranieri	1	2	1	1	—	1	5	—	1	—	12
	Femmine	5	1	118	5	26	13	—	1	6	—	175
	di cui straniere	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—	7
	Totale	48	23	215	125	47	24	29	3	96	3	613
di cui stranieri	1	2	8	1	—	1	5	—	1	—	19	
1942-43	Maschi	52	15	102	104	18	10	56	2	84	2	445
	di cui stranieri	3	3	3	1	2	—	4	—	2	—	18
	Femmine	3	—	142	6	26	9	—	3	1	—	190
	di cui straniere	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—	3
	Totale	55	15	244	110	44	19	56	5	85	2	635
di cui stranieri	3	3	5	1	2	1	4	—	2	—	21	
1943-44	Maschi	65	7	70	89	20	8	50	2	38	—	349
	di cui stranieri	—	—	2	4	—	—	6	—	2	—	14
	Femmine	1	2	143	7	17	9	—	—	—	—	179
	di cui straniere	—	—	—	4	—	2	—	—	—	—	6
	Totale	66	9	213	96	37	17	50	2	38	—	528
di cui stranieri	—	—	2	8	—	2	6	—	2	—	20	
1944-45	Maschi	96	12	142	133	31	9	105	1	107	—	636
	di cui stranieri	1	—	1	8	2	—	5	—	1	—	18
	Femmine	2	1	96	5	26	4	—	2	2	—	138
	di cui straniere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	98	13	238	138	57	13	105	3	109	—	774
di cui stranieri	1	—	1	8	2	—	5	—	1	—	18	

STUDENTI INSCRITTI DISTRIBUITI SECONDO IL SESSO E PER ANNI DI CORSO

Anno accademico 1945-46

ANNI DI CORSO		F A C O L T À								
		Giuri- sprud.	Scuola Statist.	Scienze Polit.	Lettere e Filos.	Med. e chirur.	Scienze m. f. n.	Far- macia	Inge- gneria	In com- plesso
1° anno	M.	188	69	—	91	513	622	64	—	1547
	F.	31	2	—	190	58	170	114	—	565
2° anno	M.	173	15	3	101	457	581	91	—	1427
	F.	18	—	—	214	57	174	115	—	578
3° anno	M.	241	—	17	115	519	166	80	544	1682
	F.	14	—	1	255	35	105	67	1	478
4° anno	M.	198	—	27	157	313	141	49	426	1311
	F.	2	—	—	244	23	116	42	1	428
5° anno	M.	—	—	—	—	330	96	—	411	837
	F.	—	—	—	—	14	15	—	1	30
6° anno	M.	—	—	—	—	259	—	—	—	259
	F.	—	—	—	—	12	—	—	—	12
In complesso	M.	800	84	53	464	2391	1606	284	1381	7063
	F.	65	2	1	903	199	580	338	3	2091
Studenti fuori corso	M. F.	865	86	54	1367	2590	2186	622	1384	9154
	M.	250	16	34	215	74	221	59	472	1341
	F.	6	2	1	190	6	103	20	—	328

STUDENTI INSCRITTI E FUORI CORSO DISTRIBUITI SECONDO
IL SESSO E PER CORSI DI LAUREA Anno accademico 1945-46

CORSI DI LAUREA nelle varie Facoltà	STUDENTI INSCRITTI			STUDENTI FUORI CORSO		
	M	F	M F	M	F	M F
GIURISPRUDENZA						
Laurea in Giurisprudenza	800	65	865	250	6	256
Diploma in Statistica	84	2	86	16	2	18
Totale	884	67	951	266	8	274
SCIENZE POLITICHE						
Totale	53	1	54	34	1	35
LETTERE E FILOSOFIA						
Laurea in Lettere	405	867	1272	188	178	366
» » Filosofia	59	36	95	27	12	39
Totale	464	903	1367	215	190	405
MEDICINA E CHIRURGIA						
Totale	2391	199	2590	74	6	80
SCIENZE MAT. FISICHE E NAT.						
Laurea in Chimica	101	117	218	38	15	53
» » Chimica industr.	430	58	488	105	1	106
» » Fisica	29	18	47	13	8	21
» » Sc. matematiche	40	80	120	26	47	73
» » Matem. e fisica	63	135	198	21	15	36
» » Scienze naturali	37	112	149	16	15	31
» » Scienze geologiche	7	—	7	2	—	2
» » » biologiche	11	55	66	—	2	2
Biennio propedeut. d'Ingegn.	888	5	893	—	—	—
Totale	1606	580	2186	221	93	324
FARMACIA						
Totale	284	338	622	59	20	79
INGEGNERIA						
Laurea in Ingegneria civile	451	—	451	192	—	192
» » » industr.	875	3	878	243	—	243
» » » chimica	55	—	55	37	—	37
Totale	1381	3	1384	472	—	472

STUDENTI INSCRITTI DISTRIBUITI SECONDO IL SESSO E
PER ANNI DI CORSO

Anno accademico 1945-46

Scuole di Perfezionamento nelle varie Facoltà	Studenti iscritti per anni di corso										Studenti fuori corso					
	I. anno		II. anno		III. anno		IV. anno		V. anno		In complesso		M	F		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
LETTERE E FILOSOFIA																
Scuola storico-filologica delle Venezie	17	29	1	—	—	—	—	—	—	—	—	18	29	47	2	2
di cui stranieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MEDICINA E CHIRURGIA																
Chirurgia	14	—	11	—	20	—	13	—	6	—	64	—	64	5	—	
Dermosifilopatia	13	—	14	—	—	—	—	—	—	—	27	—	27	3	—	
Igiene pubblica	4	—	4	1	—	—	—	—	—	—	8	1	9	2	—	
Malattie apparato respiratorio	50	—	38	—	—	—	—	—	—	—	88	—	88	13	—	
Medicina legale e infortunistica	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3	1	—	
Neurologia	8	1	3	—	2	—	—	—	—	—	13	1	14	2	—	
Oculistica	7	—	3	—	3	—	—	—	—	—	13	—	13	2	—	
Ostetricia e ginecologia	26	1	9	1	5	—	17	—	—	—	57	2	59	3	—	
Pediatria	39	3	27	1	—	—	—	—	—	—	66	4	70	8	1	
Radiologia	41	—	18	—	—	—	—	—	—	—	59	—	59	10	—	
Urologia	4	—	5	—	6	—	—	—	—	—	15	—	15	2	—	
Totale	209	5	132	3	36	—	30	—	6	—	413	8	421	51	1	
di cui stranieri	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	2	—	2	—	—	

STUDENTI STRANIERI DISTRIBUITI SECONDO LA NAZIONALITÀ

Anno accademico 1945-46

P A E S I	F A C O L T À												In complesso									
	Giuri- spruden.		Scienze politiche		Lettere e Filosof.		Medic. e Chirurg.		Scienze m. f. e n.		Farmac.		Inge- gneria		Scuole Perfez. Special. Medico Chirurg.		Scuola Storica delle Venezie		M	F	M F	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F				
Apolidi	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	I	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
Albania	—	—	—	—	2	—	—	—	I	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	8	—	8
Armenia	I	—	—	—	—	—	I	—	2	—	I	—	I	—	—	—	—	—	6	—	6	
Austria	—	—	—	—	—	—	I	—	—	—	—	I	—	—	—	—	—	—	I	I	2	
Bulgaria	—	—	—	—	—	—	I	—	—	—	—	I	2	—	—	—	—	—	3	I	4	
Cecoslovacch.	I	—	—	—	—	I	—	—	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	I	3	
Francia	—	—	—	—	—	—	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	—	I	
Germania	—	—	—	—	—	—	2	3	—	—	—	—	—	—	I	—	—	—	3	3	6	
Grecia	—	—	—	—	—	—	I	—	2	—	—	—	3	—	—	—	—	—	6	—	6	
Iran	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	—	I	
Iugoslavia	13	—	3	—	3	5	30	6	11	I	2	I	11	—	I	—	—	74	13	87		
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	—	—	—	—	—	I	—	I	
Polonia	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	
Romania	3	—	—	—	I	I	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	I	8	
Svizzera	—	—	—	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	4	
U. R. S. S.	I	—	—	—	—	—	—	I	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	I	3	
Ungheria	3	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	6	
Totale	22	—	3	—	6	7	50	10	20	I	4	3	23	—	2	—	—	130	21	151		

RISULTATO DEGLI ESAMI DI PROFITTO E DEGLI ESAMI DI LAUREA O DIPLOMA SOSTENUTI NELLE VARIE FACOLTA

Anno accademico 1944-45

S T U D E N T I

FACOLTA

FACOLTA	Esami-nati	Approvati					In complesso	Respinti
		a semplice approvaz.	a pieni voti legali	a pieni voti assoluti	a pieni voti assol. e lode			
ESAMI DI PROFITTO								
Giurisprudenza	4.088	2.875	654	247	28	3.804	284	
Scuola di statistica	29	19	5	—	—	24	5	
Scienze politiche	488	343	91	17	1	452	36	
Lettere e Filosofia	9.021	3.991	3.099	1.451	201	8.742	279	
Medicina e Chirurgia	6.831	3.781	1.646	740	86	6.253	578	
Scienze mat. fis. e nat.	8.484	6.023	1.086	309	17	7.435	1.049	
Farmacia	952	581	191	72	3	847	105	
Ingegneria	3.248	2.404	685	87	3	3.179	69	
Totali	33.141	20.017	7.457	2.923	339	30.736	2.405	
ESAMI DI LAUREA O DIPLOMA								
Giurisprudenza	98	58	24	11	5	98	—	
Statistica	1	1	—	—	—	1	—	
Scienze politiche	13	8	4	—	1	13	—	
Lettere e Filosofia	238	107	83	17	31	238	—	
<i>Lettere</i>	192	83	71	16	22	192	—	
<i>Filosofia</i>	25	7	8	1	9	25	—	
<i>Magistero</i>	21	17	4	—	—	21	—	
Medicina e Chirurgia	138	72	45	12	9	138	—	
Scienze matematiche fisiche e naturali	57	31	14	11	1	57	—	
<i>Chimica</i>	14	9	4	1	—	14	—	
<i>Fisica</i>	4	1	—	2	1	4	—	
<i>Scienze matem.</i>	18	12	3	3	—	18	—	
<i>Matematica fisica</i>	4	3	—	1	—	4	—	
<i>Scienze naturali</i>	7	2	4	1	—	7	—	
<i>Chimica industr.</i>	10	4	3	3	—	10	—	
<i>Scienze biologiche</i>	—	—	—	—	—	—	—	
<i>Scienze geologiche</i>	—	—	—	—	—	—	—	
Farmacia	13	9	2	2	—	13	—	
Ingegneria	105	67	27	6	5	105	—	
<i>Civile</i>	58	41	14	2	1	58	—	
<i>Industriale</i>	42	22	13	4	3	42	—	
<i>Chimica</i>	5	4	—	—	1	5	—	
In complesso	663	353	199	59	52	663	—	

PROSPETTI DEGLI ESAMI SPECIALI E DI LAUREA E DIPLOMA
per il 1944-45

Facoltà di Giurisprudenza

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
Demografia generale comp. delle razze	—	—	4	—	—	4
Demografia delle razze	—	—	1	21	—	22
Diritto agrario	4	26	49	104	—	183
» amministrativo	—	4	10	106	22	142
» canonico	1	3	12	59	4	75
» civile	—	1	6	60	8	75
» coloniale	2	3	8	17	—	30
» commerciale	2	6	20	99	9	136
» comune	—	6	12	59	—	77
» del lavoro	—	14	31	200	1	246
» costituzionale	—	8	22	168	24	222
» ecclesiastico	2	4	14	125	15	160
» finanziario	—	7	22	99	10	138
» industriale	—	—	1	5	—	6
» internazionale	2	22	23	101	6	154
» marittimo	—	—	3	9	—	12
» penale	7	13	22	77	1	120
» processuale civile	—	12	20	71	13	116
» romano	—	5	17	138	17	177
Economia politica	2	25	53	244	38	362
Esegesi fonti diritto romano	—	2	3	10	—	15
Filosofia del diritto	2	8	36	127	9	182
Geografia politica ed economica	—	—	1	—	—	1
Istituzioni di diritto privato	—	18	54	159	3	234
Istituzioni di diritto romano	—	7	32	166	75	280
Medicina legale e delle assicurazioni	—	18	54	159	3	235
Procedura penale	2	15	24	75	1	117
Prova di conoscenza lingua italiana	—	—	—	2	—	2
Statistica	—	1	1	3	1	6
Storia del diritto italiano	2	8	32	112	11	165
» del diritto romano	—	11	68	300	13	392
Totali	28	247	654	2875	284	4088
Lauree in Giurisprudenza	5	11	24	58	—	98

Facoltà di Scienze Politiche

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
Demografia	—	—	—	4	—	4
Diritto agrario	—	3	4	10	—	17
» amministrativo	—	—	1	15	5	21
» coloniale	—	1	3	12	—	16
» corporativo	—	—	3	27	—	30
» costituzionale	—	2	1	7	—	10
» costituzionale italiano comparato	—	—	2	3	—	5
» internazionale	—	—	4	17	2	23
» pubblico comparato	—	—	1	3	—	4
Dottrina dello Stato	—	—	6	22	2	30
Economia coloniale	—	1	3	6	—	10
Economia montana e forestale	—	—	—	1	—	1
Economia politica	—	—	5	20	7	32
Filosofia del diritto	—	—	—	5	1	6
Geografia ed etnografia coloniale	—	1	2	7	—	10
Geografia politica ed economica	—	1	6	17	—	24
stituzioni di diritto privato	—	—	—	17	5	22
Istituzioni di diritto pubblico	—	—	4	25	11	40
Istituzioni di diritto romano	—	—	—	3	—	3
Lingua francese	—	—	3	10	—	13
Lingua inglese	—	1	2	7	—	10
Lingua serbo-croata	—	—	1	1	—	2
Lingua tedesca	1	1	2	—	—	4
Politica economica e finanziaria	—	—	6	12	—	18
Sociologia	—	—	1	4	—	5
Statistica	—	—	1	23	2	26
Storia dei trattati e politica internaz.	—	2	4	14	—	20
» del diritto romano	—	—	1	3	—	4
» delle dottrine economiche	—	1	3	5	—	9
» delle dottrine politiche	—	1	8	18	1	28
» e politica coloniale	—	1	11	11	—	23
» moderna	—	1	3	14	—	18
Totali	1	17	91	343	36	488
 Lauree in Scienze politiche	1	4	8	—	—	13

Facoltà di Lettere e Filosofia

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
Antichità greche e romane	9	31	17	20	5	82
Antropologia	—	—	1	1	—	2
Archeologia cristiana	2	70	140	73	1	286
Archeologia e storia dell' arte antica	22	93	54	2	—	171
Bibliografia e biblioteconomia	—	1	9	6	—	16
Biologia delle razze umane	—	2	1	10	1	14
Cultura filosofica	—	—	1	1	—	2
Cultura generale (Fac. Magistero)	—	—	3	16	1	20
Economia politica	—	—	1	—	—	1
Estetica	1	27	53	45	—	126
Filologia germanica	8	7	1	1	—	17
Filologia romanza	18	268	130	328	3	747
Filologia slava	7	93	216	217	5	538
Filosofia del diritto	—	1	5	—	2	8
Filosofia della storia	6	14	8	4	2	34
Filosofia morale	2	35	102	96	—	235
Filosofia teoretica	3	30	59	95	—	187
Geografia	2	30	114	237	—	383
Geografia ed etnografia coloniale	—	—	2	—	—	2
Glottologia	27	69	79	41	6	222
Grammatica greca e latina	8	15	16	12	—	51
Istituzioni di diritto pubblico	—	—	—	6	2	8
Letteratura greca	5	13	37	66	3	124
Letteratura italiana	13	32	186	269	12	512
Letteratura latina	3	54	262	273	7	599
Lingua e letteratura albanese	4	4	7	—	—	15
» » francese	1	23	45	52	1	122
» » romena	1	6	1	2	—	10
» » serbo-croata	5	89	287	340	8	729
» » spagnola	—	1	11	20	—	32
» » tedesca	—	9	5	18	—	32
Lingua inglese	—	—	—	1	—	1
<i>Da riportare</i>	147	1017	1853	2252	59	5328

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a sempl. appr.		
<i>Riporto</i>	147	1017	1853	2252	59	5328
Medicina del lavoro	—	—	4	—	—	4
Numismatica	1	79	201	155	7	443
Paleografia e diplomatica	—	2	13	2	—	17
Paletnologia	—	12	18	16	2	48
Pedagogia	—	59	222	188	8	477
Prova scritta di latino	—	5	97	332	116	550
Psicologia	2	13	25	23	1	64
Sanscrito	4	—	—	—	—	4
Statistica	—	—	—	1	—	1
Storia della filosofia	2	51	102	123	—	278
Storia della filosofia (prova scritta)	1	3	8	27	—	39
Storia della filosofia antica	—	7	24	16	—	47
Storia della filosofia medioevale	—	3	13	4	—	20
Storia dell' arte medioevale e moderna	12	69	184	76	4	345
Storia delle dottrine economiche	—	1	—	—	—	1
Storia delle dottrine politiche	—	2	1	4	—	7
Storia delle religioni	3	21	61	84	—	169
Storia del Risorgimento	—	6	9	120	—	135
Storia del diritto romano	—	—	—	1	—	1
Storia della lingua italiana	—	1	8	13	—	22
Storia greca	13	27	40	55	11	146
Storia e politica coloniale	1	6	96	34	—	137
Storia della letteratura latina medioevale	—	3	18	48	2	71
Storia medioevale	—	3	12	136	—	151
Storia moderna	—	2	22	176	12	212
Storia orientale	5	6	4	4	1	20
Storia romana	10	53	64	101	56	284
Totale	201	1451	3099	3991	279	9021
Lauree in Lettere	22	16	71	83	—	192
Lauree in Filosofia	9	1	8	7	—	25
Lauree in Magistero	—	—	4	17	—	21
Totale	31	17	83	107	—	5328

Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
Analisi algebrica	1	1	16	63	44	125
Analisi algebrica (biennio Ing.)	3	11	71	455	269	809
Analisi infinitesimale	—	1	7	29	12	49
Analisi infinitesimale (biennio Ing.)	1	4	44	286	89	424
Analisi superiore	—	10	2	29	1	42
Anatomia comparata	—	2	8	17	2	29
Anatomia e fisiologia degli animali	—	1	—	—	—	1
Anatomia umana	—	2	14	11	—	27
Antropologia	—	2	1	5	—	8
Astronomia	—	2	2	10	—	14
Biologia delle razze umane	—	2	6	15	—	23
Botanica	1	4	10	9	2	26
Calcolo delle probabilità	—	4	4	19	—	27
Chimica agraria	—	3	10	20	—	33
Chimica analitica	—	2	15	61	7	85
Chimica applicata	—	2	5	23	4	34
Chimica biologica	—	3	3	6	—	12
Chimica bromatologica	—	—	—	1	—	1
Chimica delle fermentazioni	—	5	9	15	—	29
Chimica di guerra	—	—	1	6	—	7
Chimica farmaceutica e tossicologica	—	—	6	3	—	9
Chimica fisica	2	4	11	28	7	52
Chimica generale	—	1	10	117	87	215
Chimica generale e inorganica	—	—	4	18	6	28
Chimica generale inorg. con elem. di organica	—	3	9	68	28	108
Chimica generale inorg. con elem. di org. (b. Ing.)	1	9	29	304	69	412
Chimica industriale	—	5	16	30	10	61
Chimica inorganica	—	2	7	55	15	79
Chimica organica	—	11	13	64	1	89
Disegno (b. Ing.)	—	4	40	381	—	425
Disegno con elementi di macchine	—	—	6	77	—	83
Elementi di diritto econ. e leg. soc.	—	2	1	9	7	19
Elettrochimica	—	1	1	5	—	7
Elettrotecnica	—	—	1	1	—	2
Esercizi preparazioni chimiche (I°)	—	—	5	30	4	39
Esercizi analisi chimica qualitativa (II°)	—	—	2	99	25	126
Esercizi analisi chimica quantitativa (III°)	—	—	9	50	2	61
Esercizi di Chimica (IV° corso)	—	2	3	17	1	23
Esercizi di Chimica (V° corso)	—	—	2	11	1	14
Esercizi di Chimica fisica (Iª parte)	—	2	5	18	4	29
Esercizi di Chimica fisica (IIª parte)	—	—	2	8	1	11
Esercizi di chimica industriale (I parte)	—	—	1	8	—	9
” ” ” (II parte)	—	—	1	7	1	9
Esercizi di Fisica sperimentale (I° corso)	—	4	26	83	3	116
Esercizi di Fisica sperimentale I° corso (b. Ing.)	—	19	78	191	7	295
Esercizi di Fisica sperimentale (II° corso)	—	8	20	74	1	103
Esercizi di Fisica speriment. II° corso (b. Ing.)	—	17	73	109	8	207
Esercizi di Fisica sperimentale (III° corso)	—	—	1	1	—	2
Esercizi di Analisi chimica min. quant.	—	—	—	1	—	1
<i>da riportare</i>	9	155	610	2947	718	4439

APPROVATI

MATERIE DI ESAME	con lode	a voti assol.	a voti legali	a sempl. appr.	re-spinti	Totali
<i>riporto</i>	9	155	610	2947	718	4439
Farmacologia	—	—	—	—	1	1
Fisica (annuale)	—	1	5	14	2	22
Fisica sperimentale	—	1	10	87	19	117
Fisica sperimentale (b. Ing.)	—	—	8	198	41	247
Fisica matematica	1	5	16	35	—	57
Fisica superiore	—	2	2	13	2	19
Fisica tecnica	—	1	2	8	1	12
Fisica teorica	—	2	3	8	3	16
Fisica terrestre	1	—	—	1	—	2
Fisiologia generale	—	1	5	16	1	23
Geochimica	—	2	3	7	—	12
Geodesia	—	—	2	3	—	5
Geografia	—	2	11	18	—	31
Geografia fisica	1	5	9	13	2	30
Geologia	—	4	8	9	—	21
Geologia applicata	—	—	—	2	—	2
Geometria analitica e proiettiva	—	3	15	48	16	82
Geometria analitica e proiettiva (b. Ing.)	—	15	49	321	50	435
Geometria descrittiva	—	2	4	31	2	39
Geometria descrittiva (b. Ing.)	—	14	42	217	14	287
Geometria superiore	—	2	7	17	—	26
Impianti industriali chimici	—	—	7	25	—	32
Istituzioni di matematiche	—	3	23	165	43	234
Istologia ed embriologia	—	—	2	4	—	6
Lingua francese	—	—	—	477	16	493
Lingua tedesca	—	—	—	106	41	147
Lingua inglese	—	—	—	123	14	137
Lingua spagnola	—	—	—	240	50	290
Lingua serbo-croata-slovena	—	—	—	13	—	13
Lingua ungherese	—	—	—	2	—	2
Matematiche complementari	—	2	4	17	—	23
Meccanica razionale	—	4	10	44	—	58
Meccanica razionale (b. Ing.)	—	11	40	248	—	299
Meccanica superiore	1	6	9	11	—	27
Metallurgia e metallografia	—	2	1	3	—	6
Microbiologia	—	—	—	1	—	1
Mineralogia	—	25	67	165	5	262
Mineralogia e geologia (b. Ing.)	2	26	96	343	5	472
Paleontologia	2	9	8	6	—	25
Petrografia	—	—	1	1	—	2
Tecnologie chimiche agrarie	—	—	2	—	—	2
Topografia e cartografia	—	—	1	1	—	2
Zoologia	—	4	4	15	3	26
Totale	17	309	1086	6023	1049	8484
Lauree in chimica	—	1	4	9	—	14
Lauree in fisica	1	2	—	1	—	4
Lauree in scienze matematiche	—	3	3	12	—	18
Lauree in matematica e fisica	—	1	—	3	—	4
Lauree in scienze naturali	—	1	4	2	—	7
Lauree in chimica industriale	—	3	3	4	—	10
Lauree in scienze biologiche	—	—	—	—	—	—
Lauree in scienze geologiche	—	—	—	—	—	—
Totale	1	11	14	31	—	57

Facoltà di Medicina e Chirurgia

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a sempl. appr.		
Anatomia chirurgica	7	7	12	5	—	31
Anatomia e istologia patologica	1	6	23	142	22	194
Anatomia umana	2	18	62	188	17	287
Antropologia criminale	—	4	15	2	—	21
Biologia e zoologia	5	42	136	322	112	617
Chimica	3	138	133	187	94	555
Chimica biologica	1	87	78	173	53	392
Clinica chirurgica gen.	1	12	37	94	7	151
Clinica delle malattie nervose e mentali	2	18	43	101	22	186
Clinica dermosifilopatica	4	26	42	99	3	174
Clinica delle malattie tropicali e subtropicali	—	1	2	2	—	5
Clinica medica generale	3	7	40	91	13	154
Clinica oculistica	2	24	30	112	3	171
Clinica odontoiatrica	2	29	63	66	—	160
Clinica ortopedica	6	10	40	83	—	139
Clinica ostetrica e ginecologica	—	6	49	81	4	140
Clinica otorinolaringoiatrica	12	18	60	118	12	220
Clinica pediatrica	4	31	33	72	—	140
Farmacologia	8	24	71	169	8	280
Fisica	—	37	91	272	57	457
Fisiologia umana	4	15	54	158	17	248
Igiene	—	9	36	117	17	179
Istologia ed embriologia	3	36	202	480	40	761
Medicina del lavoro	—	3	—	4	—	7
Medicina legale e delle assicurazioni	—	21	68	173	1	263
Microbiologia	1	19	43	120	8	191
Patologia generale	4	10	58	142	49	263
Patologia speciale chirurgica	2	19	27	107	3	158
Patologia speciale medica	—	42	59	83	16	200
Puericoltura	3	12	23	—	—	38
Radiologia	6	9	16	18	—	49
Totale	86	740	1646	3781	578	6831
Lauree in Medicina e Chirurgia	9	12	45	72	—	138

Facoltà di Farmacia

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
Anatomia umana	2	6	21	62	7	98
Botanica farmaceutica	1	18	51	128	31	229
Chimica biologica	—	12	3	13	—	28
Chimica bromatologica	—	2	8	14	3	27
Chimica di guerra	—	1	3	8	1	13
Chimica farmac. e toss.	—	3	9	17	4	33
Chimica generale inorg.	—	3	6	71	30	110
Chimica organica	—	4	7	18	5	34
Esercitazioni di chimica farmaceutica 1°	—	—	14	23	2	39
Esercitazioni di chimica farmaceutica 2°	—	—	3	21	2	26
Esercitazioni di chimica farmaceutica 3°	—	—	4	7	2	13
Esercitazioni di chimica farmaceutica 4°	—	—	—	4	1	5
Farmacologia e farmacognosia	—	1	3	11	1	16
Fisica	—	1	9	30	4	44
Fisiologia generale	—	7	8	32	1	48
Igiene	—	1	6	7	1	15
Mineralogia	—	8	22	64	2	96
Tecnica e legislazione farmaceutica	—	2	9	20	5	36
Zoologia	—	3	5	31	3	42
Totali	3	72	191	581	105	952
Lauree in Farmacia	—	2	2	9	—	13

Facoltà di Ingegneria

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
Architettura e composizione architettonica	—	1	12	19	—	32
Architettura tecnica	—	1	28	124	1	154
Chimica analitica	—	—	2	4	—	6
Chimica applicata	1	7	38	107	31	184
Chimica industriale	—	2	23	45	12	82
Chimica organica	—	1	3	4	1	9
Comunicazioni elettriche	—	6	17	23	—	46
Costruzioni di macchine	—	1	19	50	—	70
Costruzioni di macchine elettriche	—	2	14	22	—	38
Chimica fisica	—	—	1	4	—	5
Costruzioni idrauliche	—	1	39	128	—	168
Costruzioni in legno, ferro e cemento armato	—	1	18	59	—	78
Costruzioni marittime	—	1	15	26	—	42
Costruzioni di ponti	—	—	5	9	—	14
Costruzioni stradali e ferroviarie	—	—	16	40	1	57
Disegno di macchine e progetti	—	1	5	16	—	22
Elettrochimica	—	1	1	4	1	7
Elettrotecnica	—	7	40	86	1	134
Estimo civile e rurale	—	2	22	78	—	102
Fisica tecnica	—	4	65	180	3	252
Idraulica	—	3	33	195	1	232
Idraulica agraria	—	1	10	5	—	16
Igiene	—	—	—	2	—	2
Impianti industriali chimici	—	—	1	17	1	19
Impianti industriali elettrici	—	3	14	9	—	26
Impianti industriali meccanici	—	1	5	9	—	15
Impianti speciali idraulici	—	4	11	78	—	93
Macchine	—	1	12	22	—	135
Materie giuridiche ed economiche	—	—	16	91	9	116
<i>da riportare</i>	1	52	485	1556	62	2156

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- splinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
<i>riporto</i>	1	52	485	1556	62	2156
Meccanica applicata alle macchine	—	—	21	207	2	230
Metallurgia e metallografia	—	1	5	15	2	23
Misure elettriche	—	7	16	59	—	82
Radiotecnica	1	4	8	13	—	26
Scienza delle costruzioni	—	—	24	193	—	217
Tecnica ed economia dei trasporti	—	2	5	12	—	19
Tecnica urbanistica	—	—	10	28	—	38
Tecnologie chimiche speciali	—	—	3	3	1	7
Tecnologie generali	—	2	35	139	2	178
Tecnologie speciali elettriche	1	13	18	11	—	43
Tecnologie speciali meccaniche	—	1	5	22	—	28
Topografia	—	4	35	127	—	166
Trazione elettrica	—	1	15	19	—	35
Totale	3	87	685	2404	69	3248
Lauree in ingegneria civile (edile)	1	—	6	24	—	31
Lauree in ingegneria civile (idraulica)	—	1	7	8	—	16
Lauree in ingegneria civile (trasporti)	—	1	1	9	—	11
Lauree in ingegneria industriale (elettrotecnica)	2	3	8	14	—	27
Lauree in ingegneria industriale (meccanica)	1	1	5	8	—	15
Lauree in ingegneria chimica	1	—	—	4	—	5
Totale	5	6	27	67	—	105

Scuola di Statistica

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
Antropologia	—	—	1	—	1	2
Antropometria generale e comp. delle razze	—	—	—	—	2	2
Demografia generale e comp. delle razze	—	—	—	6	2	8
Economia politica	—	—	—	2	—	2
Elementi di matematica	—	—	4	5	—	9
Sociologia	—	—	—	2	—	2
Statistica economica	—	—	—	2	—	2
Statistica giudiziaria e sociale	—	—	—	2	—	2
Totale	—	—	5	19	5	29
Diplomi	—	—	—	1	—	1

Scuola Storico - Filologica delle Venezie

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
Lingua e letteratura rumena	1	—	—	—	—	1
Totale	1	—	—	—	—	1
DIPLOMI						
Studi storici	1	—	—	—	—	1
Studi filologici	2	—	—	—	—	2
Totale	3	—	—	—	—	3

Scuole di perfezionamento nelle specialità Medico-Chirurgiche

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
ESAMI DI GRUPPO						
Chirurgia	2	7	7	10	1	27
Dermosifilopatia	—	2	—	—	—	2
Igiene pubblica	—	2	2	2	—	6
Igiene scolastica	—	1	—	—	—	1
Malattie dell' apparato respiratorio	4	15	38	41	2	100
Neurologia	—	8	8	7	—	23
Oculistica	—	—	—	3	—	3
Ostetricia e ginecologia	—	11	2	13	—	26
Pediatria	6	11	3	7	2	29
Radiologia	—	20	8	6	—	34
Urologia	—	6	5	4	1	16
Totali	12	83	73	93	6	267
DIPLOMI						
Chirurgia generale	1	—	2	2	—	5
Dermosifilopatia	—	—	3	—	—	3
Igiene pubblica	—	2	1	1	—	4
Igiene scolastica	1	—	—	—	—	1
Malattie apparato respiratorio	5	12	11	22	—	50
Malattie nervose e mentali	—	—	1	—	—	1
Neurologia	—	—	2	3	—	5
Oculistica	—	—	—	1	—	1
Ostetricia e ginecologia	—	—	3	2	—	5
Pediatria	5	3	2	2	—	12
Radiologia	4	9	3	2	—	18
Urologia	1	1	2	—	—	4
Totali	17	27	30	35	—	109

= 169

Scuole di Ostetricia

MATERIE DI ESAME	APPROVATI				Re- spinti	Totali
	con lode	a voti assol.	a voti legali	a semp. appr.		
DI PADOVA						
Esami di 1° corso	—	—	—	9	6	15
» » 2° »	—	5	8	7	5	25
» » 3° »	—	2	2	10	4	18
Totale	—	7	10	26	15	58
DIPLOMI	—	2	2	10	3	17
DI TRIESTE (1)						
Esami di 1° corso	—	—	—	—	—	—
» » 2° »	—	—	—	—	—	—
» » 3° »	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—
DIPLOMI	—	—	—	—	—	—
DI UDINE						
Esami di 1° corso	—	2	2	9	7	20
» » 2° »	—	—	1	7	2	10
» » 3° »	—	2	5	7	—	14
Totale	—	4	8	23	9	44
DIPLOMI	—	7	5	2	—	14
DI VENEZIA						
Esami di 1° corso	—	4	1	6	3	14
» » 2° »	—	2	5	2	3	12
» » 3° »	3	2	5	2	—	12
Totale	3	8	11	10	6	38
DIPLOMI	3	2	5	2	—	12
DI VERONA						
Esami di 1° corso	—	—	3	5	11	19
» » 2° »	—	4	1	13	6	24
» » 3° »	—	2	6	5	2	15
Totale	—	6	10	23	19	58
DIPLOMI	—	2	6	5	—	13

(1) I dati sulla Scuola di Trieste non sono stati resi noti.

PROSPETTI DEGLI STUDENTI INSCRITTI
per l'anno 1945-46 distinti per facoltà ed anno di corso

Facoltà di Giurisprudenza

	Italiani			Stranieri			Totali		
	M	F	T	M	F	T	M	F	Totale gener.
LAUREA IN GIURISPRUDENZA									
Anno I.	185	30	215	3	1	4	188	31	219
II.	167	17	184	6	1	7	173	18	191
III.	238	14	252	3	—	3	241	14	255
IV.	191	2	192	7	—	7	198	2	200
Totale	781	63	844	19	2	21	800	65	865
Fuori corso	249	6	255	1	—	1	250	6	256
Totale	1030	69	1099	20	2	22	1050	71	1121

DIPLOMA IN STATISTICA

Anno I.	69	2	71	—	—	—	69	2	71
II.	15	—	15	—	—	—	15	—	15
Totale	84	2	86	—	—	—	84	2	86
Fuori corso	16	2	18	—	—	—	16	2	18
Totale	100	4	104	—	—	—	100	4	104

= 171

Facoltà di Scienze Politiche

Italiani			Stranieri			Totali		Totale gener.
M	F	T	M	F	T	M	F	

LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

Anno I.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
II.	9	—	9	—	—	—	9	—	9
III.	16	1	17	1	—	1	17	1	18
IV.	27	—	27	—	—	—	27	—	27
Totale	52	1	53	1	—	1	53	1	54
Fuori corso	32	1	33	2	—	2	34	1	35
Totale	84	2	86	3	—	3	87	2	89

Facoltà di Lettere e Filosofia

LAUREA IN LETTERE

Anno I.	81	181	262	—	1	1	81	182	263
II.	89	203	292	1	3	4	90	206	296
III.	99	244	343	—	—	—	99	244	343
IV.	132	233	365	3	2	5	135	235	370
Totale	401	861	1262	4	6	10	405	867	1272
Fuori corso	187	177	364	1	1	2	188	178	366
Totale	588	1038	1626	5	7	12	593	1045	1638

LAUREA IN FILOSOFIA

Anno I.	10	8	18	—	—	—	10	8	18
II.	10	8	18	1	—	1	11	8	19
III.	16	11	27	—	—	—	16	11	27
IV.	22	9	31	—	—	—	22	9	31
Totale	58	36	94	1	—	1	59	36	95
Fuori corso	27	12	39	—	—	—	27	12	39
Totale	85	48	133	1	—	1	86	48	134

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Italiani			Stranieri			Totali		
M	F	T	M	F	T	M	F	Totale gener.

LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA

Anno I.	497	56	553	16	2	18	513	58	571
II.	447	57	504	10	—	10	457	57	514
III.	510	32	542	9	3	12	519	35	554
IV.	305	19	324	8	4	12	313	23	336
V.	328	14	342	2	—	2	330	14	344
VI.	256	12	268	3	—	3	259	12	271
Totale	2343	190	2533	48	9	57	2391	199	2590
Fuori corso	72	5	77	2	1	3	74	6	80
Totale	2415	195	2610	50	10	60	2465	205	2670

Facoltà di Scienze Fisiche Matematiche e Naturali

	Italiani			Stranieri			Totali		
	M	F	T	M	F	T	M	F	Totale gener.
BIENNIO DI STUDI PROPEDEUTICI ALL' INGEGNERIA									
Anno I.	448	4	452	5	—	5	453	4	457
II.	428	1	429	7	—	7	435	1	436
Totale	876	5	881	12	—	12	888	5	893
Fuori corso	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	876	5	881	12	—	12	888	5	893
LAUREA IN CHIMICA									
Anno I.	19	34	53	—	—	—	13	34	53
II.	15	37	52	—	—	—	15	37	52
III.	17	19	36	1	—	1	18	19	37
IV.	24	14	38	—	—	—	24	14	38
V.	25	13	38	—	—	—	25	13	38
Totale	100	117	217	1	—	1	101	117	218
Fuori corso	38	15	53	—	—	—	38	15	53
Totale	138	132	270	1	—	1	139	132	271
LAUREA IN CHIMICA INDUSTRIALE									
Anno I.	102	22	124	1	—	1	103	22	125
II.	86	20	106	—	1	1	86	21	107
III.	99	8	107	—	—	—	99	8	107
IV.	71	5	76	—	—	—	71	5	76
V.	71	2	73	—	—	—	71	2	73
Totale	429	57	486	1	1	2	430	58	488
Fuori corso	105	1	106	—	—	—	105	1	106
Totale	534	58	592	1	1	2	535	59	594
LAUREA IN FISICA									
Anno I.	7	6	13	—	—	—	7	6	13
II.	8	5	13	—	—	—	8	5	13
III.	4	3	7	2	—	2	6	3	9
IV.	8	4	12	—	—	—	8	4	12
Totale	27	18	45	2	—	2	29	18	47
Fuori corso	12	8	20	1	—	1	13	8	21
Totale	39	26	65	3	—	3	42	26	68

	Italiani			Stranieri			Totali		Totale gener.
	M	F	T	M	F	T	M	F	
LAUREA IN MATEMATICA E FISICA									
Anno I.	15	31	46	1	—	1	16	31	47
II.	14	46	60	—	—	—	14	46	60
III.	21	38	59	—	—	—	21	38	59
IV.	12	20	32	—	—	—	12	20	32
Totale	62	135	197	1	—	1	63	135	198
Fuori corso	21	14	35	—	1	1	21	15	36
Totale	83	149	232	1	1	2	84	150	234
LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE									
Anno I.	3	25	28	—	—	—	3	25	28
II.	3	18	21	—	—	—	3	18	21
III.	3	4	7	—	—	—	3	4	7
IV.	2	8	10	—	—	—	2	8	10
Totale	11	55	66	—	—	—	11	55	66
Fuori corso	—	2	2	—	—	—	—	2	2
Totale	11	57	68	—	—	—	11	57	68
LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE									
Anno I.	—	—	—	1	—	1	1	—	1
II.	2	—	2	—	—	—	2	—	2
III.	1	—	1	—	—	—	1	—	1
IV.	3	—	3	—	—	—	3	—	3
Totale	6	—	6	1	—	1	7	—	7
Fuori corso	2	—	2	—	—	—	2	—	2
Totale	8	—	8	1	—	1	9	—	9
LAUREA IN SCIENZE MATEMATICHE									
Anno I.	9	14	23	—	—	—	9	14	23
II.	4	12	16	—	—	—	4	12	16
III.	11	17	28	—	—	—	11	17	28
IV.	16	37	63	—	—	—	16	37	53
Totale	40	80	120	—	—	—	40	80	120
Fuori corso	26	47	73	—	—	—	26	47	73
Totale	66	127	193	—	—	—	66	127	193
LAUREA IN SCIENZE NATURALI									
Anno I.	11	34	45	—	—	—	11	34	45
II.	14	34	48	—	—	—	14	34	48
III.	7	16	23	—	—	—	7	16	23
IV.	5	28	33	—	—	—	5	28	33
Totale	37	112	149	—	—	—	37	112	149
Fuori corso	16	15	31	—	—	—	16	15	31
Totale	57	127	180	—	—	—	53	127	180

Facoltà di Farmacia

Italiani			Stranieri			Totali		Totale gener.
M	F	T	M	F	T	M	F	

LAUREA IN FARMACIA

Anno I.	62	114	176	2	—	2	64	114	178
II.	91	115	206	—	—	—	91	115	206
III.	79	66	145	1	1	2	80	67	147
IV.	49	42	91	—	—	—	49	42	91
Totale	281	337	618	3	1	4	284	338	622
Fuori corso	58	18	76	1	2	3	59	20	79
Totale	339	355	694	4	3	7	343	358	701

Facoltà di Ingegneria

	Italiani			Stranieri			Totali		
	M	F	T	M	F	T	M	F	Totale gener.
LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE									
Anno III.	165	—	165	2	—	2	167	—	167
IV.	129	—	129	9	—	9	138	—	138
V.	144	—	144	2	—	2	146	—	146
Totale	438	—	438	13	—	13	451	—	451
Fuori corso	189	—	189	3	—	3	192	—	192
Totale	627	—	627	16	—	16	643	—	643
LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE									
Anno III.	360	1	361	2	—	2	362	1	363
IV.	267	1	268	2	—	2	269	1	270
V.	242	1	243	2	—	2	244	1	245
Totale	869	3	872	6	—	6	875	3	878
Fuori corso	242	—	242	1	—	1	243	—	243
Totale	1111	3	1114	7	—	7	1118	3	1121
LAUREA IN INGEGNERIA CHIMICA									
Anno III.	15	—	15	—	—	—	15	—	15
IV.	19	—	19	—	—	—	19	—	19
V.	21	—	21	—	—	—	21	—	21
Totale	55	—	55	—	—	—	55	—	55
Fuori corso	37	—	37	—	—	—	37	—	37
Totale	92	—	92	—	—	—	92	—	92

= 177

Scuola Storico - Filologica delle Venezie

	Italiani			Stranieri			Totali			Fuori corso		
	M	F	T	M	F	T	M	F	Tot. gen.	M	F	T
DIPLOMA DI ARCHIVISTA PALEOGRAFO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DIPLOMA DI BIBLIOTECARIO	3	1	4	—	—	—	3	1	4	—	1	1
DIPLOMA DI STUDI FILOLOGICI	8	11	19	—	—	—	8	11	19	1	1	2
DIPLOMA DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE	8	12	20	—	—	—	8	12	20	—	—	—
DIPLOMA DI STUDI STORICI	—	4	4	—	—	—	—	4	4	1	—	1
Totale	19	28	47	—	—	—	19	28	47	2	2	4

Scuole di Perfezionamento nelle Specialità Medico - Chirurgiche

CHIRURGIA	64	—	64	—	—	—	64	—	64	5	—	5
DERMOSIFILOPATIA	27	—	27	—	—	—	27	—	27	3	—	3
IGIENE PUBBLICA	8	1	9	—	—	—	8	1	9	2	—	2
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	87	—	87	1	—	1	88	—	88	13	—	13
MEDICINA LEGALE E INFORTUNISTICA	3	—	3	—	—	—	3	—	3	1	—	1
NEUROLOGIA	13	1	14	—	—	—	13	1	14	2	—	2
OCULISTICA	13	—	13	—	—	—	13	—	13	2	—	2
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	56	2	58	1	—	1	57	2	59	3	—	3
PEDIATRIA	66	4	70	—	—	—	66	4	70	8	1	9
RADIOLOGIA	59	—	59	—	—	—	59	—	59	10	—	10
UROLOGIA	15	—	15	—	—	—	15	—	15	2	—	2
Totale	411	8	419	2	—	2	413	8	421	51	1	52

Scuole di Ostetricia

	I. corso	II. corso	III. corso	TOTALE
DI PADOVA	32	6	18	56
DI TRIESTE	—	—	—	—
DI UDINE	36	14	9	59
DI VENEZIA	28	14	8	50
DI VERONA	—	—	—	—
Totale	96	34	35	165

PROSPETTO ANALITICO DEGLI STUDENTI

	STUDENTI DI CORSO					
	Italiani			Stranieri		
	M	F	T	M	F	T
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	865	65	930	19	2	21
di cui Laurea in giurisprudenza	781	63	844	19	2	21
» Diploma in statistica	84	2	86	—	—	—
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE	52	1	53	1	—	1
FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA	459	897	1356	5	6	11
di cui Laurea in lettere	401	861	1262	4	6	10
» Laurea in filosofia	58	36	94	1	—	1
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRUR.	2343	190	2533	48	9	57
FACOLTA' DI SCIENZE MAT. FIS. NAT.	1588	579	2167	18	1	19
di cui Laurea in chimica	100	117	217	1	—	1
» chimica industriale	429	57	486	1	1	2
» fisica	27	18	45	2	—	2
» scienze matematiche	40	80	120	—	—	—
» mat. e fisica	62	135	197	1	—	1
» scienze naturali	37	112	149	—	—	—
» scienze geologiche	6	—	6	1	—	1
» scienze biologiche	11	55	66	—	—	—
» Biennio di ingegneria	876	5	881	12	—	12
FACOLTA' DI FARMACIA	281	337	618	3	1	4
FACOLTA' DI INGEGNERIA	1362	3	1365	19	—	19
di cui Laurea in ingegneria civile	438	—	438	13	—	13
» ingegneria industr.	869	3	872	6	—	6
» ingegneria chimica	55	—	55	—	—	—
Totale	6950	2072	9022	113	19	132
SCUOLA STORICA DELLE VENEZIE	18	29	47	—	—	—
SCUOLE DI SPEC. MEDICO-CHIRUR.	411	8	419	2	—	2
Totale	429	37	466	2	—	2
CORSI DI CULTURA	—	—	—	—	—	—
SCUOLE DI OSTETRICIA	—	165	165	—	—	—
Totale generale	7379	2274	9653	115	19	134

I S C R I T T I P E R L ' A N N O 1 9 4 5 - 4 6

Totale di corso	STUDENTI FUORI CORSO						Totale fuori corso	Totale gene- rale
	Italiani			Stranieri				
	M	F	T	M	F	T		
951	265	8	273	1	—	1	274	1225
865	249	6	255	1	—	1	256	1121
86	16	2	18	—	—	—	18	104
54	32	1	33	2	—	2	35	89
1367	214	189	403	1	1	2	405	1772
1269	187	177	364	1	1	2	366	1635
95	27	12	39	—	—	—	39	134
2590	72	5	77	2	1	3	80	2670
2186	220	102	322	1	1	2	324	2510
218	38	15	53	—	—	—	53	271
488	105	1	106	—	—	—	106	594
47	12	8	20	1	—	1	21	68
120	26	47	73	—	—	—	73	193
198	21	14	35	—	1	1	36	234
149	16	15	31	—	—	—	31	180
7	2	—	2	—	—	—	2	9
66	—	2	2	—	—	—	2	68
893	—	—	—	—	—	—	—	893
622	58	18	76	1	2	3	79	701
1384	468	—	468	4	—	4	472	1856
451	189	—	189	3	—	3	192	643
878	242	—	242	1	—	1	243	1121
55	37	—	37	—	—	—	37	92
9154	1329	323	1656	12	5	17	1669	10823
47	2	2	4	—	—	—	4	51
421	51	1	52	—	—	—	52	473
468	53	3	56	—	—	—	56	524
—	—	—	—	—	—	—	—	—
165	—	—	—	—	—	—	—	165
9787	1382	326	1708	12	5	17	1725	11512

NECROLOGIE



GIULIO ALESSIO

(Commemorazione tenuta il 30 Marzo 1946 dal Prof. Marco Fanno)

Non è se non con grande trepidanza che io mi accingo oggi a rievocare innanzi a Voi la nobile figura di Giulio Alessio, per la difficoltà di farlo degnamente. Se, dopo molte perplessità, ho accettato l'invito della Facoltà Giuridica di tenere questa commemorazione gli è unicamente in considerazione del doveroso tributo di omaggio dovuto all'indimenticabile Maestro e Collega, tanto più doveroso per me, a cui per vicenda di cose toccò l'onore, ma anche l'onere di essergli due volte successore nella cattedra universitaria: una prima volta nel 1920 quando Egli, passato all'insegnamento dell'Economia, lasciò a me, giunto allora a Padova, la cattedra di Finanza che per 32 anni, come le generazioni non più giovani degli avvocati padovani senza dubbio ricordano, Egli coprì con autorità e dignità; e una seconda volta nel 1928 quando Egli, raggiunti i limiti di età, lasciò l'insegnamento, e la Facoltà designò me a succedergli sulla cattedra di Economia Politica, dalla quale Egli, aveva profuso ai Suoi discepoli il Suo vasto sapere con la stessa freschezza di idee e lo stesso entusiasmo con cui nei giovani anni si era dedicato all'insegnamento della Finanza. Parlandovi quindi di Lui in qualità di Suo successore universitario, mi occuperò principalmente dello Scienziato e del Maestro; e di Lui come Uomo politico dirò soltanto quanto basta a mettere in rilievo, anche sotto questo rispetto, l'alta Sua personalità, ma senza tono o fine polemico, così come si conviene in queste aule sacre alla scienza.

Di nessuno più che di Giulio Alessio può dirsi che Egli fu un padovano autentico. A Padova nacque nel 1853 dall'Avv. Iginio e da Luisa Marzolo di cospicua famiglia padovana. A Padova si laureò nel 1874. Presso questa Università percorse tutta la Sua carriera accademica. A Padova esercitò per 60 anni l'avvocatura. A Padova salì ai fastigi di primo cittadino, riverito, ascoltato, festeggiato, ma piombò anche, non per causa o colpa Sua, nell'isolamento, nell'oblio più completi. A Padova riposano le Sue spoglie mortali.

Travagliata fu la sua vita, specialmente agli inizi. A dodici anni, perduto il Padre, rimase privo di mezzi; e fu solo per l'affettuoso intervento dello Zio Francesco Marzolo che poté completare gli studi. Ma conseguita la laurea, si affermò subito per l'acutezza dell'ingegno, la vasta cultura, le doti morali; e poté, per quanto con fatica, aprirsi la via sia nella professione forense, sia nell'insegnamento. Nel 1875 e 1876 ebbe l'incarico dell'economia presso il locale Istituto Tecnico. Dal 1877 al 1888 fu incaricato dell'insegnamento della stessa disciplina presso questa

Università come supplente di Angelo Messedaglia. Nel 1888 conseguì la cattedra di Scienza delle Finanze. Ma, assillato dalle necessità della vita, continuò a esercitare l'avvocatura.

Non ostante le preoccupazioni economiche, l'attività professionale e più tardi gli impegni della vita pubblica, lavorò intensamente anche nel campo scientifico ed entrò nelle Università per la via maestra del concorso. La sua produzione scientifica, notevole sotto ogni rispetto, domina con altrettanta sicurezza il campo della Finanza e quello dell'Economia e tratta di svariati argomenti. Ma appunto perciò è per lo più frammentaria e monografica; talchè difficilmente si riesce a cogliere in essa un'idea madre, un filo conduttore che riunisca e componga insieme tutte le singole parti, e difficilmente si può parlarne come di un complesso di opere costituenti un sistema scientifico unitario. Perciò nell'intratterarmi su di essa, anzichè indugiarmi nel tentativo di rappresentarvi un quadro d'insieme delle teorie del Nostro, mi limiterò a esporvi partitamente il contenuto delle singole opere. Il che farò scegliendo fra tutte, per brevità, tre soltanto ma quelle tre che, per gli argomenti che trattano e le conclusioni che raggiungono, possono considerarsi le più importanti e rappresentative. Sono queste: 1) Il saggio sul sistema tributario in Italia; 2) Studi sulle teorie del valore nel cambio interno; 3) La rivalutazione della lira.

Il *Saggio sul sistema Tributario in Italia* è senza dubbio il più importante dei suoi lavori. Prendendo lo spunto dal nostro sistema fiscale, esso esamina, critica, sviluppa la teoria generale della pubblica finanza; per modo che l'opera può considerarsi ed è in realtà un trattato completo e per l'epoca in cui fu scritta uno dei migliori di Scienza delle Finanze. Consta essa di due volumi, pubblicati il primo nel 1883, il secondo nel 1887. Si occupa il primo delle imposte dirette e fornisce anzitutto i lineamenti generali di queste nel nostro ordinamento durante i primi venti anni. Passando successivamente all'esame delle singole imposte e cioè della fondiaria, dell'imposta fabbricati e di quella di Ricchezza Mobile, si sofferma in particolare su questa, per stigmatizzarne anzitutto la istituzione in un paese quasi esclusivamente agricolo quale era il nostro nel 1865, e per criticarne l'ordinamento, deplorando in particolare la mancata imposizione dei redditi agrari, che troverà solo nel 1924 la sua realizzazione. Il secondo volume sulle Imposte Indirette è dei due forse il più ragguardevole, anche perchè si occupa di un argomento nel complesso meno coltivato dagli studiosi italiani, e quindi meno conosciuto dal punto di vista dottrinale. Pagine assai interessanti Egli dedica alle imposte sui trasferimenti sia onerosi sia gratuiti, nei riguardi delle quali espone le varie teorie dirette a giustificarle, portando così a conoscenza degli studiosi italiani la letteratura straniera, specialmente tedesca sull'argomento e portando nell'esame di ciascuna teoria un equilibrato spirito critico non disgiunto da spunti di carattere ricostruttivo.

Occupatosi successivamente delle imposte sul consumo, dei dazi di confine, del sistema delle tasse, tracciando di tutti questi tributi lo sviluppo storico nei vari paesi; ma più particolarmente in Italia, e soffermandosi su ciascuno di essi per esaminarne i principj informativi, la legislazione positiva, le leggi di traslazione e incidenza, Egli dedica gli ultimi capitoli all'ordinamento fiscale italiano complessivo, e ricollegando le indagini del primo volume sulle imposte dirette a quelle del secondo sulle indirette, di cotesto ordinamento delinea i tratti caratteristici, ma mette anche in luce i difetti per suggerire le riforme atte a eliminarli. Disarmonia dell'imposta di Ricchezza Mobile rispetto alle altre imposte dirette, mancanza di un logico coordinamento fra loro e rispetto agli altri tributi, specialmente mobiliari, delle imposte di esercizio e rivendita, disformità del sistema di imposizione

fra i vari redditi perchè alcuni colpiti al netto e altri al lordo, eccessiva elevatezza delle aliquote e quindi mancanza di elasticità dei tributi, sono questi i principali difetti che il Nostro riscontra nell'ordinamento tributario patrio del 1885. Difetti tutti però che, a chi ben guardi, sono propri anche del nostro ordinamento attuale, perchè l'ossatura di questo è rimasta presso a che quella di allora, coll'aggravante della sovrapposizione disordinata di numerose altre imposte e l'inasprimento in misura iperbolica di tutte le aliquote. Perciò l'opera conserva ancor oggi, dopo quasi sessanta anni dalla pubblicazione, freschezza di attualità e può essere utilmente consultata non soltanto da quanti desiderano conoscere la struttura originaria e gli sviluppi del nostro sistema tributario fino al 1885 e lo stato della dottrina nazionale e estera in materia di tributi fino a quella data, ma anche da chi voglia rendersi conto, se non nei particolari, nelle linee di insieme, della struttura e delle manchevolezze delle nostre imposte fondamentali.

La monografia sulla « *Teoria del valore nel cambio interno* », pubblicata nel 1890 esamina in modo esauriente questo che può definirsi il problema centrale della Scienza Economica. La dottrina ortodossa, secondo la quale il valore dei beni è determinato dal lavoro impiegato a produrli, trova nel Nostro un ammiratore in quanto più che il valore corrente mira a determinare il valore normale dei beni che, dal punto di vista scientifico, è secondo Lui il più importante, ma trova in Lui anche un critico severo in quanto che non riesce a inquadrare in cotesta formula tutti i casi ed ipotesi possibili e lascia quindi insoluti numerosi problemi. La dottrina del grado finale di utilità nelle varie sue formulazioni viene esposta nel volume in modo preciso e esauriente, specialmente nella parte che studia i rapporti tra il valore dei beni diretti e quello dei beni strumentali, ma lascia il Nostro insoddisfatto, anzitutto perchè identifica l'utilità dei beni coi godimenti che essi procurano e confonde quindi ciò che è una qualità intrinseca delle cose col valore d'uso di queste, dipendente dalla intensità dei nostri bisogni, e perchè in ogni modo riconduce le valutazioni dei vari beni al grado finale di utilità che essi hanno per i singoli individui e quindi alle quantità che di essi ogni individuo possiede, e non, come Egli ritiene debba essere, alla utilità che i beni hanno per la società nel suo insieme. E da questa critica cominciano ad affiorare i primi spunti della tesi fondamentale, ispiratrice del lavoro, spunti che troveranno il loro sviluppo nell'ultimo capitolo. Esaminato infatti nel quarto capitolo la dottrina del valore estimativo, quale venne formandosi per opera del Friedländer, del Hermann, del Lotz, del Riendel, del Knies, del Neumann, dello Schäffle, secondo la quale il prezzo dei beni tende a uniformarsi al loro valor d'uso e questo è la risultante, anzichè dell'estimazione dei singoli individui o della media delle singole estimazioni individuali, della estimazione sociale quale venne formandosi attraverso una lenta esperienza nella coscienza della collettività, Egli passa in rassegna nell'ultimo capitolo tutti i gruppi e categorie di beni, dai beni di consumo ai beni strumentali, dai beni naturali ai servizi personali, per dimostrare come la valutazione di ciascuno di essi risponda a cotesto principio e questo debba quindi essere assunto, in sostituzione di quello delle valutazioni individuali, come il principio fondamentale generale. « Noi crediamo, scrive Egli a conclusione della Sua trattazione, che il valore normale dei beni gli uni di fronte agli altri e quindi ancora le quantità di essi che vengono date in cambio per altre quantità, trovi la sua ragione nella estimazione sociale, sicchè quanto più alto è il grado dell'apprezzamento della società rispetto ad una ricchezza, tanto maggiore quantità di altri beni meno estimati essa possa ricevere in cambio.. » (pag. 200).

Questa tesi, ricca di spunti originali e suscettibile di ulteriori sviluppi, non trovò allora l'accoglienza che meritava e rimase per molti anni inutilizzata, perchè sopraffatta dall'indirizzo utilitario-individualistico della nostra disciplina. Ma a quaranta anni di distanza essa fu riesumata e ripresa, con esplicito riferimento ai contributi dell'Alessio e pieno riconoscimento della di Lui paternità, da un nostro valoroso sociologo, Egli pure scomparso, Filippo Carli che, ispirandosi ai recenti orientamenti corporativistici della Scienza Economica, e alla concezione fascista della economia sociale come organismo unitario distinto dalle singole economie individuali che agiscono entro il suo quadro, si studiò di gettare le fondamenta di una teoria sociologica del valore, basata appunto sulla estimazione sociale dei beni (F. CARLI, *Teoria generale dell'Economia Politica Nazionale*, Milano 1931, pag. 211 a 225). E quasi contemporaneamente, senza però riferimento ai contributi del Nostro, forse ignorandoli o almeno scordandoli, Alberto De' Stefani in una di quelle battaglie e talvolta donchisottesche polemiche contro la Scienza Economica da lui condotte sistematicamente sulla sua Rivista, spezza una lancia contro le teorie correnti del valore di scambio, che in un regime di popolo, quale egli definiva il regime fascista, dovevano ritenersi sorpassate, per sostituire ad esse il principio politico dei valori d'uso basati sulle finalità etico-sociali dello Stato, principio, che senza identificarsi completamente, ha molti punti di contatto con quello dell'Alessio della estimazione sociale (DE STEFANI, *Rivista Italiana di Scienze Economiche*, Marzo 1941, pag. 215 a 219). Così uomini militanti in campi politici tanto diversi vengono, a così grande distanza di tempo l'uno dall'altro, a trovarsi in accordo fra loro su uno dei problemi più dibattuti della nostra disciplina.

Il volume su « *La rivalutazione della lira* », scritto nel 1926 fu suggerito e, direi quasi, ispirato al Nostro più che dall'interesse scientifico e pratico dell'argomento, da un alto senso di giustizia e solidarietà umana, che lo indusse a studiare e suggerire i mezzi atti a riparare i danni inflitti alle classi più umili dalla svalutazione subita dalla nostra moneta durante e dopo la prima guerra mondiale. Indagata in un primo capitolo le condizioni finanziarie del nostro paese, con l'abilità e sicurezza del conoscitore perfetto, quale Egli era, del nostro bilancio in tutte le sue pieghe, i suoi lati deboli, le sue possibilità, Egli affronta l'esame e la critica delle teorie più accreditate in materia di svalutazione monetaria, per metterne in evidenza i pregi ma anche le manchevolezze e trarre argomento da queste per combattere le conclusioni della maggior parte degli scrittori, contrarie in massima alla rivalutazione. Tutte le obiezioni che a questa si muovono, Egli confuta con gran vigoria, ritenendole fondate, se mai, nei riguardi di una rivalutazione rapida, non già di una rivalutazione lenta; e, passando al caso specifico della lira italiana prende posizione in favore della sua rivalutazione completa, che Egli appunto riteneva doverosa per ragioni di giustizia sociale e di onestà finanziaria, e possibile, se effettuata lentamente, in un lungo periodo di tempo, per esempio un decennio. Strumento fondamentale dell'operazione avrebbero dovuto essere, secondo i suoi suggerimenti, i dazi di confine pagabili in oro, che avrebbero dovuto venire impiegati a ricostituire le riserve auree. Contro l'oro così raccolto avrebbero dovuto essere emessi certificati d'oro di tagli diversi dichiarati mezzi legali di pagamento, equivalenti alla quantità di carta-moneta corrispondente al rapporto di questa rispetto all'oro nel giorno della emissione, e che avrebbero dovuto essere impiegati a ritirare l'equivalente quantità di carta. Elevatosi in seguito a questo primo ritiro il valore della carta in una data misura, l'operazione avrebbe dovuto ripetersi l'anno successivo utilizzando l'oro ulte-

riormente affluito all'erario dal pagamento dei dazi, e ciò al prezzo di ragguglio corrispondente al nuovo rapporto tra la carta e l'oro. E così via analogamente di anno in anno. In tale modo alla originaria massa di carta moneta, che verrebbe rivalutandosi, si sarebbe sostituito man mano nella circolazione la corrispondente quantità di certificati-oro. E ciò fino a che la carta moneta non avesse, rivalutandosi, riacquistata l'antica parità rispetto all'oro.

Ora a questo proposito, con tutta la deferenza e il rispetto per il Maestro, non posso nascondere il mio netto dissenso dalle Sue proposte. Sono esse dal punto di vista tecnico molto ingegnose; e non si può che ammirarle. Ma le variazioni del valore della carta moneta, non sono sempre, come il Nostro ritiene, invertibili a volontà, per modo che di quanto una moneta si è svalutata di altrettanto essa possa rivalutarsi impunemente. Lo può se la sua svalutazione fu limitata; non lo può se questa fu rilevante; e in questo caso non lo può neppure con una rivalutazione lenta, tanto più poi che una tale rivalutazione difficilmente è realizzabile, per il pericolo che a un certo momento il mercato, scoprendo il piano di rivalutazione, prenda la mano. Ora tra il 1915 e il 1925 la lira si era deprezzata dei 4/5. Riportarla al valore prebellico avrebbe significato allora elevarne di cinque volte il potere d'acquisto. Il che, se effettuato, sia pure in un decennio, avrebbe sottoposto l'economia italiana allo sforzo di adattamento di un ribasso continuo dei prezzi nella misura annuale media del 15%, sforzo considerevole per intensità ed estenuante poi per durata e quindi superiore alle possibilità di resistenza della nostra economia. Onde le proposte del Nostro, pur così ingegnose, non avrebbero potuto trovare attuazione senza provocare perturbamenti di gran lunga maggiori di quelli che erano destinate a sanare.

Giulio Alessio non fu soltanto uno scienziato. Fu altresì un Maestro. I Suoi corsi di Finanza professati con l'entusiasmo di chi sente tutta la nobiltà dell'insegnamento, erano assai frequentati. E non ostante gli impègni della vita pubblica, mai trascurò i suoi doveri di insegnante, nè mai chiese, tranne quando fu Ministro, un supplente. Finanziere ed Economista ad un tempo desiderava Egli, dopo anni di insegnamento della Finanza, di passare a quello della Economia. Ma per molto tempo desistette dal manifestare questo Suo desiderio nella tema che i Colleghi potessero pensare che Egli si valesse della Sua posizione politica per fare pressione su di loro. Fu solo nel 1920 quando la cattedra di Economia restò ancora una volta vacante e la Facoltà gliene fece spontanea l'offerta, che Egli accettò il trasferimento. Ma lo accettò anche allora, non già come una *sine cura*, bensì come un compito nuovo da assolvere scrupolosamente. Le Sue lezioni spaziarono su tutti i campi della Scienza Economica, trattando ogni anno argomenti diversi con la piena padronanza, non ostante la tarda età, della letteratura anche più recente nazionale e straniera, come lo testimoniano i corsi delle lezioni da lui stesso preparati che, per completezza, ordine e chiarezza possono considerarsi il primo abbozzo di un ottimo manuale della disciplina.

Il corso del 1922-3 tratta dei vari momenti del fenomeno economico e della domanda e offerta; quello del 1923-4 delle leggi dello scambio e della teoria del valore; quello del 1924-5 della moneta e del credito; quello del 1925-6 della distribuzione sotto l'aspetto soggettivo; quello del 1926-7 della distribuzione della ricchezza sotto l'aspetto obbiettivo e quello infine del 1927-8, che fu l'ultimo, e chiude la Sua vita di 50 anni di insegnamento, sulla evoluzione Economica e sulla storia delle dottrine Economiche. E chi per tanti anni Gli fu compagno nella ingrata fatica degli esami, che Egli esigeva seri e esaurienti, come serio e esauriente era l'in-

segnamento, prova ora commozione nel rievocare questi ricordi; come profonda commozione provò non è guari, rientrando, dopo anni di assenza, all'Istituto di Scienze Economiche, nel trovare in esso fra le suppellettili di studio anche i libri della Sua biblioteca scientifica, donazione della Famiglia alla Sua Università; libri che, ricevuti da prima in consegna dal Preside prof. Checchini, e riordinati poi con cura e devozione dal collega Repaci, sono ora custoditi in cotesto Istituto come un deposito sacro.

Il Suo spirito irrequieto ed esuberante non poteva però appagarsi della sola vita, serena bensì, ma monotona e metodica dello studioso e dell'insegnante; e, preso dalla passione per la politica, a questa si dedicò per ben 27 anni. Eletto per la prima volta deputato di Padova nel 1897 fu riconfermato nel 1900, nel 1905, nel 1909 e nel 1913 con suffragio allargato. Rieletto nel 1919 col sistema della rappresentanza proporzionale, fu per la settima e ultima volta confermato nel 1922 e rimase in carica fino al 1924. Militò fino dai suoi giovani anni nelle file del partito democratico-radicalo, indottovi, oltrechè dall'orientamento del suo pensiero politico, nutrito di una solida coltura storica, da quel senso di giustizia e solidarietà umana da cui fu sempre animato, e di cui è permeata anche, come fu rilevato, la stessa Sua produzione scientifica. Fondò a Padova nel 1880, assieme ad alcuni amici, la prima associazione progressista denominata *Circolo Italia*, tramutatasi poi nella *Società Cairoli* e successivamente nella *Associazione Democratica Padovana Liberale*, rimasta in vita fino al 1924. Furono queste associazioni i centri del movimento rinnovatore della vita politica padovana, diretto ad abbattere le vecchie consorterie locali, ma ad arginare anche la propaganda socialista. Di questo movimento Egli fu l'animatore instancabile. E come tale divenne il capo, unanimemente riconosciuto, della democrazia non soltanto di Padova, ma del Veneto intero.

Ostile alle società segrete, non fu mai massone. Fu bensì anticlericale, ma di quell'anticlericalismo ottocentesco, del risorgimento, di Porta Pia, prodotto di condizioni contingenti, e che nell'Italia d'oggi è, o almeno dovrebbe ritenersi, ormai superato. Ebbe un culto sconfinato per la libertà, una fede, forse eccessiva, nel sistema parlamentare. Per questo si sentì politicamente figlio della rivoluzione francese, ma legato anche all'Inghilterra da un sentimento di profonda ammirazione. E, alieno da compromessi anche in chicchessia e soprattutto con la propria coscienza, a questo Suo credo politico rimase fedele per tutta la vita, anche quando ciò poteva significare e significò la Sua morte politica.

Esuberante di natura, rude spesso nelle forme, impetuoso nelle manifestazioni, ma sempre franco, leale, generoso, Egli ebbe la voluttà della lotta, e nelle lotte elettorali trovò sfogo a questa Sua passione. Anche la Camera dei Deputati fu l'arena nella quale più volte si misurò. Ma si misurò sempre per patrocinare una causa giusta, per difendere l'interesse pubblico, anche e anzi quando sapeva di trovare resistenze o opposizioni, incurante delle inimicizie o dell'impopolarità che in tal modo si procurava. Per questo non ebbe forse la fortuna che si meritava in un ambiente fatto di adattamenti, di compromessi, di transazioni. Apprezzato tuttavia, e non poteva essere altrimenti anche in cotesto ambiente, per la Sua rettitudine, la Sua coerente linea politica, la Sua preparazione alla vita pubblica, la Sua dedizione alla Patria, non si poté di quando in quando fare a meno della Sua collaborazione. Egli fu infatti Sottosegretario alle Finanze nel 1906, fu per molti anni relatore della Commissione del Bilancio, Ministro delle Poste e Telegrafi con Nitti nel 1919, Ministro delle Industrie e Commercio con Giolitti tra il Giugno 1920 e il Luglio 1921, e Ministro infine di Grazia e Giustizia nel secondo Ministero Facta. Ma anche

quale Ministro non esitò ad affrontare l'impopolarità ogni qualvolta l'interesse pubblico fosse in giuoco come quando Ministro delle Poste prese provvedimenti contro i posttelegrafonici scioperanti, non ammettendo il diritto di sciopero nei pubblici servizi. Ma è soprattutto nelle gravi contingenze della vita nazionale che non mancò di prendere sempre e subito una posizione netta e decisa, assumendo su di sé tutte le responsabilità. Ministro della giustizia nel 1922 preparò uno schema di decreto-legge per reprimere i reati dilaganti allora in tutta la penisola per opera dei fascisti. E alla vigilia della marcia su Roma propose in Consiglio dei Ministri assieme ad altri Colleghi la proclamazione dello stato d'assedio per stroncare il movimento. Entrambi i provvedimenti, per ragioni diverse, rimasero lettera morta. Ed oggi, a ventiquattro anni di distanza, meditando sull'accaduto, viene fatto di domandarci, rendendo con ciò omaggio alla veggenza politica del Nostro, se cotesti provvedimenti, qualora fossero stati attuati, non avrebbero forse modificato il corso della storia. E a una richiesta di Roberto Farinacci di revocare una punizione del Suo predecessore a carico di un magistrato, Egli rispose con un secco rifiuto, ritenendo il provvedimento legittimo e meritato. Per questo Suo atteggiamento ostile e intransigente il Suo nome fu scritto sul libro nero del fascismo; e la reazione che ne seguì fu l'invasione e la devastazione della Sua biblioteca. Reazione che si rinnovò poi nel 1924 in occasione del discorso inaugurale da Lui tenuto in questa stessa aula in cui ho oggi l'onore di parlarvi di Lui, nella quale un gruppo di fascisti tentò, rumoreggiando, di far tacere la Sua voce, ma nella quale la Sua voce potente, il Suo prestigio non ancora diminuito e la Sua indomita energia ebbero il sopravvento e il forte e concettoso discorso su « *La funzione dell'insegnamento superiore nel moto delle società moderne* » poté essere per intero pronunciato, chiudendosi, nell'urto drammatico fra due generazioni destinate a non comprendersi, con un inno alla libertà di pensiero e di parola.

Dopo di allora però, conviene riconoscerlo, Egli non fu più per molti anni in stretto senso un perseguitato, ancorchè si ritenesse tale. Fu lasciato sulla cattedra universitaria fino ai limiti legali di età di 75. anni; e vi rimase rispettato dalle Autorità accademiche e dagli studenti, dai quali anzi ebbe, in occasione della Sua ultima lezione, dimostrazioni commoventi di devozione e riconoscenza. Fruì fino alla morte ininterrottamente della pensione di insegnante. Potè senza noie e limitazioni esercitare l'avvocatura. Potè circolare indisturbato in tutta Italia. E ciò mentre Egli non si lasciava sfuggire occasione per manifestare anche apertamente la Sua ostilità, come, per esempio, nel 1925 al *Primo Congresso dell'Unione nazionale*, nel quale pronunciò un'orazione che fu una magnifica disamina della politica del regime, ma anche una terribile requisitoria contro di essa. Solo negli ultimi anni ritrovò ancora una volta il fascismo sulla Sua strada; e questa volta inesorabilmente.

Giurista insigne, esercitò l'arte forense come una missione; e fedele ai principii informati di tutta la Sua vita, mai accettò il patrocinio di cause che mascherassero soprusi o ingiuste rivendicazioni, e soprattutto di cause contro lo Stato, che avrebbero creato in Lui un conflitto di coscienza tra l'uomo pubblico e il professionista privato.

Giulio Alessio amò questa nostra Italia profondamente e, ancorchè la Sua vita si sia svolta in prevalenza entro le mura della Sua città, si sentì sempre Italiano dell'Italia tutta e alla grande Patria si prodigò. E nelle ore procellose, anche a tarda età, ebbe lampi di intuizione e divinazioni profetiche sulle possibili vie della nostra salvezza. Quando nel 1914, scoppiato il conflitto Europeo, l'Italia si divise fra neutralisti e interventisti, Egli, pur auspicando la redenzione di Trento e Trieste, si

trovò nel Suo intimo combattuto, per i dubbi sulla capacità di resistenza del nostro paese; e, senza prendere posizione fra i neutralisti, consigliò l'attesa. Ma non appena la guerra fu dichiarata e la Patria si trovò coinvolta nel cimento, dimenticò il Suo dissenso e, con alto spirito di civismo, concesse il Suo appoggio incondizionato al Governo, assunse la presidenza di una fabbrica cooperativa di proiettili e si pose a capo dei Comitati di mobilitazione, di propaganda e di assistenza civile. Solo nel 1916 in occasione dell'offensiva austro-tedesca degli Altopiani ebbe accenti di sgo-mento per le sorti del Veneto, subito però soffocati dalla consapevolezza delle ne-cessità del bene comune. E quando più tardi, imperando il fascismo, assistette acco-rato allo smantellamento una per una di tutte le nostre libertà, e la nostra politica estera si orientò contro la Francia e l'Inghilterra, che Egli riteneva pur sempre le rocche-forti delle libertà Europee, tristi auspici ne trasse; ma presago quasi di quan-to doveva poi accadere e che Egli per Sua fortuna ignorò, intuì, divinò che la no-stra liberazione sarebbe venuta da cotesti paesi.

Integra fu la Sua vita, privata e pubblica. Al quale riguardo mi sia consentito di associare al Suo nome quello di un altro Maestro di questo Ateneo: il nome di Francesco Ferraris. Carlo Francesco Ferraris fu Ministro dei Lavori Pubblici nel periodo del trapasso delle nostre grandi reti ferroviarie dall'esercizio privato all'eser-cizio di Stato, trapasso nella stipulazione delle cui condizioni erano in giuoco centi-naia di milioni; e morì povero in una disadorna stanza mobiliata di Roma. Giulio Alessio, modesto di nascita, tre volte ministro, lasciò ai figli il retaggio di un nome puro e immacolato. Fulgidi esempi, ancorchè non unici nè rari nella storia po-litica della vecchia piccola Italia, ma che tanto più rifulgono oggidì nel contrasto col recente ricordo di ben altri uomini e ben altri sistemi. Ma esempio e monito anche per i giovani d'oggi se intendono realmente riprendere e rinnovare le sane tradizioni della vita politica italiana.

Come tutti gli spiriti eletti, dotati di un fisico robusto sentì vivo il fascino della montagna. E chi lo ricorda negli ultimi anni, curvo, piegato su se stesso, tra-scinarsi a fatica per le pubbliche vie, non può immaginarlo intrepito valcatore di passi alpini. Ma era negli ultimi anni solo il suo corpo piegato. Il suo spirito era sempre quello di un tempo, rigido, inflessibile, incoercibile. Nè mai per nessuna lusinga, nè in nessuna occasione si smentì. Quando or sono quindici anni agli acca-demici fu imposto un giuramento secondo la formula del regime. Egli non esitò sul partito da prendere: e si dimise da Socio dei Lincei, da socio dell'Istituto Veneto, da socio dell'Accademia di Padova piuttosto che piegarsi e giurare.

Tale, o signori, l'Uomo, il Cittadino, lo Scienziato, il Maestro!

Ma appunto perchè tale Egli non poteva, quando, lontano ormai dalla politica, lasciò l'insegnamento, adattarsi alla vita vuota e contemplativa del pensionato, piena solo di reminiscenze e ricordi. E con ardore ammirevole si accinse, all'età di 75 anni, allo studio di problemi nuovi, che lo tennero occupato per un decennio. *La forma-zione storica dello Stato Italiano* fu l'argomento da Lui scelto; e per studiarlo dovette approfondire problemi di storia, di diritto privato e pubblico, di politica, di de-mografia, di filosofia. Si mise all'uopo a contatto coi cultori più insigni di coteste discipline per averne indicazioni bibliografiche e chiarimenti. Dalle principali bi-blioteche si fece inviare i libri necessari. I libri che non potè avere a prestito andò a consultare in sede, affrontando alla Sua età e nelle Sue condizioni di salute, i di-sagi di viaggi lunghi e faticosi. E quei pochissimi che frequentavano ancora la Sua casa, — perchè, — come spesso accade in simili circostanze, anche gli amici ritenuti più fidi si erano nella massima parte eclissati, — quei pochissimi dico lo trovavano

in qualsiasi giorno e in qualsiasi ora al tavolo di lavoro, sprofondato fra pile di libri, immerso in letture e consultazioni, intento a prendere appunti, ma sempre pronto a esporvi i dubbi che lo assillavano, le difficoltà che incontrava, a chiedere consiglio, a discutere; e sempre con la vigoria e vivacità di un giovane. Così giorno per giorno nel corso di un decennio l'opera di 2000 pagine nacque, si sviluppò, prese forma definitiva, giunse a compimento.

E in quest'opera, in cui si compendiano e fondono insieme la Sua solida preparazione storico-politica giovanile, la Sua esperienza di quaranta anni di vita pubblica, i frutti delle Sue recenti ricerche, Egli indaga lo sviluppo storico dello Stato Italiano; e, ritenendo che sulla struttura di uno stato influisca il carattere del suo popolo, ricerca i fattori immediati e remoti che concorsero a plasmare cotesto carattere. Fattori che Egli ravvisa principalmente nei sistemi di governo delle classi dirigenti che, conquistando e mantenendosi per secoli al potere con la forza, la minaccia, le intimidazioni, la corruzione, il delitto, scavarono tra sè e le masse un abisso profondo e indussero queste a considerare lo Stato e i governi, anzichè gli istituti preposti alla loro tutela, gli strumenti della più iniqua oppressione. Di qui il carattere di questo popolo pur meraviglioso, che diede al mondo costellazioni di genii, ma anche, per cotesta sua frattura interna, ebbe due volti, due anime, e per secoli si dibattè fra intime contraddizioni; di questo popolo facile agli entusiasmi, ma altrettanto facile alle depressioni; scosso talvolta da fremiti di libertà e prono tal'altra ai piedi dei tiranni; religioso nel proprio intimo, ma ostentatore di libero pensiero nelle pubbliche manifestazioni; pronto a sacrificarsi per la libertà della Patria, ma pronto subito dopo a dilaniarsi in lotte fratricide, preparatrici di nuovi domini stranieri o di nuove tirannidi; di questo popolo insomma che, per queste sue contraddizioni, non riuscì per secoli, se si eccettua a Venezia e in Piemonte, a darsi un ordinamento politico duraturo, e che solo in tempi recenti, durante l'epopea del risorgimento da prima e all'ombra dello Stato liberale unitario poi, cominciò finalmente a sentirsi artefice e protagonista della vita politica nazionale. Ma questa che, con la sua documentazione storica, avrebbe dovuto essere la requisitoria implacabile di un vivente contro tutte le forme di corruzione politica e di tirannia, si tramutò invece, per vicenda di cose, in una parola fioca d'oltre tomba, giunta a noi ieri soltanto, cinque anni dopo la Sua dipartita. Imperocchè a Lui, cui era stata concessa la grazia di vivere il tempo necessario per portare l'opera a compimento, non fu consentito di godere appieno la gioia del lavoro compiuto. Eseguitane la stampa e chiesto il nulla osta per la pubblicazione, questo gli fu negato col pretesto che in alcuni capitoli si sostenevano idee non conformi alle direttive del regime. Specioso argomento cotesto, perchè l'opera è essenzialmente storica e perchè poi soprattutto l'Autore, onde evitare il terreno scabroso della politica fascista, fermò deliberatamente la trattazione, salvo una breve digressione sull'ordinamento corporativo, e sulla politica concordataria, al 1914. Ma le spiegazioni furono vane e vani pure i buoni uffici interposti da persone autorevoli. Il veto fu mantenuto. E' questo il momento in cui Giulio Alessio incontrò ancora una volta il fascismo nella Sua strada. Col veto si intendeva colpire non l'opera, ma l'uomo; l'uomo il cui nome era ancora scritto sul libro nero del regime. L'opera non potè allora essere pubblicata. Ed Egli molto ne soffersse. Con questo grande dolore, solo per ferezza talvolta dissimulato; con la visione angosciosa della Patria oppressa e tiranneggiata, anche se non ancora calpestata e umiliata; illuminato dalla luce interiore di un'anima propiziata dalle preci dei pietosi; circondato dai figli che furono il sorriso della Sua vita e il Suo orgoglio, si spense, si spense per sempre.

PUBBLICAZIONI

- Dei limiti della divisione del lavoro nell'opera scientifica.* - Venezia 1875.
- L'imposta del dazio consumo in Italia, i suoi effetti e la sua riforma.* - Roma, 1880.
- Di alcuni criteri proprii dell'insegnamento superiore della Economia Politica.* - Padova, 1881.
- Saggio sul sistema tributario in Italia e sui suoi effetti economici e sociali.* - Vol. I°, *Le imposte dirette*, Torino 1883. Vol. II°, *Le imposte indirette e le tasse* - Torino 1887.
- Recensione dell'Op. « *Reitzenstein - Kommunales Finanzwesen* ». - Estr. da Giorn. degli Econ. Vol. I, Fasc. 6, 1885.
- Relazione dell'assessore per le Finanze Giulio Alessio sul bilancio 1887 del Comune di Padova.* - Padova, 1887.
- I Concorsi Universitarii e lo Studio di Padova.* - Padova 1887.
- La Scienza delle Finanze esposta metodicamente.* - Padova 1887.
- Il fondamento economico sociale nelle dottrine Finanziarie.* - Giorn. Econom., Marzo e Giugno 1888.
- Alcune riflessioni intorno ai concetti del valore nell'antichità classica.* - Estr. dall'Arch. Giur., Vol. XIII°, 1889.
- Studi sulla teorica del valore nel cambio interno.* - Torino, 1890.
- Della proprietà capitalistica. Note e appunti sull'Op. del prof. A. Loris.* - Estr. Riv. Ital. Sc. Giur. 1891.
- Das Italienische Finanzwesen im Jahre 1891, aus dem « Finanzarchiv ».*
- Studi sommari sulle condizioni attuali della finanza italiana.* - Estr. dal Pensiero Italiano, Milano 1892.
- La questione delle banche. Il sistema inglese.* - Roma, La nuova Rassegna, 1893.
- Il sistema bancario nordamericano.* - Estr. Giorn. degli Econom., 1893.
- La funzione del tesoro nello stato moderno.* - Frat. Druker, Padova 1894.
- Lezioni di scienza delle finanze dette nell'Università di Padova, anno scol. 1888-89.*
- Pel giubileo di Angelo Messedaglia.* - Estr. dalla Rif. Sociale del 1895.
- A proposito di una recente sentenza intorno alla ripercussione della imposta sul gaz.* - Estr. dalla « Temi Veneta » 1896.
- La controversia tributaria del Comune di Milano.* - Estr. della Rif. Sociale 1896.
- La riforma dei tributi locali.* - Giorn. degli Economisti, Aprile, Maggio, Giugno, 1896.

- Ancora della Imposta progressiva.* - Nota critica - Riv. Ital. Scie. Giur. 1897.
- Decentramento e tributi locali.* - Estr. della Riv. Popolare - Roma 1897.
- La proprietà ecclesiastica e le condizioni del basso clero in Italia.* - Rif. Sociale fasc. 12° - 1898.
- Appunti intorno alla importanza della storia del diritto per la indagine finanziaria.* - Vol. in onore di Schupfer, 1898.
- Disegno di una riforma razionale del sistema tributario Italiano. Premesse e progetti di legge.* - Giorn. Economisti 1901.
- Il problema finanziario e le sue attuali difficoltà.* - Nuova Antologia, 16, 5, 1903.
- Appunti intorno alla funzione amministrativa degli esercizi di Stato.* - Riv. Italiana delle Comun. e Trasp., 1907.
- Per la riforma dei tributi locali.* - Nuova Antologia, 16, 5, 1910.
- Contributo al concetto economico nazionale dei patrimoni e del reddito.* - Atti Istituto Veneto, T. LXX - a. 1911.
- Due secoli di storia della famiglia italiana* (a proposito di una recente pubblicazione). - Rassegna contemporanea, 1912.
- Imposta diretta ed imposta indiretta.* - Gior. La Tribuna, 16 Gennaio 1914.
- La mente di Angelo Messedaglia.* - Atti dell'Istituto Veneto, T. LXXIV, 1915.
- Di un'opera recente intorno alla amministrazione finanziaria dei Veneziani nelle isole joniche.* - Atti Istituto Veneto, T. LXXIV, 1915.
- Relazione della Sesta Sez. della Commissione del dopo guerra.* - Roma Tip. Camera dei Deputati 1919.
- A proposito della tassazione del vino.* - Giorn. Il Corriere della Sera, 6 Marzo 1919.
- La teoria di Cassel e la stabilizzazione dei cambi.* - Atti R. Istituto Veneto, T. LXXXII° - 1922.
- Metodi e condizioni per il ripristino della circolazione normale.* - Nuova Antologia, 16 Marzo 1922.
- Ulteriori studi sulle teorie del Reddito Nazionale.* - Reale Accademia dei Lincei, Vol. XVII, 1923.
- La rivalutazione della lira.* - Società Editrice Libreria, Milano 1926.
- Revalorizarea Monetara* (traduz. in lingua romena dell'opera: *La rivalutazione della Lira*), Bucaresti 1927.
- Di alcune recenti tendenze in argomento di insindacabilità dei poteri discrezionali della Amministrazione Pubblica* - Riv. di Diritto Pubbl., Maggio 1928.
- Commemorazione di Luigi Luzzatti* - Atti dell'Istituto Veneto, 1928.
- Carlo Cassola*, in *Riforma Sociale*, 1931.
- Il primo rapporto provvisorio della delegazione dell'oro della Società delle Nazioni e l'Economia dei paesi vecchi e dei paesi nuovi*, in Atti dell'Accademia dei Lincei, 1931.
- La politica monetaria del presidente Roosvelt e l'economia nazionale.* - Giornale « Il Sole », 10 Nov. 1931.
- Temî fondamentali dell'Economia Politica* (A proposito di un libro del Prof. Pasquale Jannacone) - Giornale degli Economisti, Febbraio 1928.

Lezioni litografate di Economia Politica:

Corso del 1922-3: *Dei vari momenti del fenomeno economico e della domanda e dell'offerta;*

Corso del 1923-4: *Delle leggi dello scambio e della teoria del valore;*

Corso del 1924-5: *Della moneta e del Credito;*

Corso del 1925-6: *Della distribuzione della ricchezza sotto l'aspetto soggettivo;*

Corso del 1926-7: *Della distribuzione della ricchezza sotto l'aspetto obbiettivo;*

Corso del 1927-8: *Evoluzione economica e Storia delle dottrine economiche.*

Opera postuma: *Lo Stato Italiano:*

Vol. 1°, *La formazione del carattere del Popolo*, Bari 1945, pag. 907;

Vol. 2°, *Le Istituzioni politiche prima della guerra mondiale*, Bari 1945, pag.



A N N I B A L E C O M E S S A T T I

Il 13 Settembre 1945 un male inesorabile troncava l'esistenza del Prof. Annibale Comessatti, ordinario di Geometria analitica con elementi di proiettiva e Geometria descrittiva con disegno, Direttore del Seminario matematico e dei suoi «Rendiconti».

Nato a Udine il 30 Gennaio 1886, ivi frequentò la scuola classica prendendo la licenza liceale nel 1904; dal 1904 al 1908 fu iscritto all'Università di Padova in matematica pura, ove conseguì la laurea nel 1908 col massimo dei voti e la lode, discutendo una dissertazione il cui argomento Gli fu assegnato dal suo Maestro Francesco Severi — Sulle curve doppie di genere qualunque e particolarmente sulle curve ellittiche doppie — che fu pubblicata nelle Memorie dell'Accademia di Torino. Assistente dal 1908 al 1920 di Geometria descrittiva, analitica e proiettiva, ebbe la libera docenza per titoli nel 1914 in Geometria descrittiva. Prestò servizio militare nella guerra italo-austriaca dal Luglio 1915 al Gennaio 1919, quasi sempre in zona di guerra, come Ufficiale di Artiglieria, meritandosi due croci di guerra. In seguito a concorso ottenne nel 1920 la Cattedra di Analisi algebrica e Geometria analitica dell'Università di Cagliari; nel 1922 riuscì vincitore nel concorso alla Cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva per l'Università di Parma ed in quello di Geometria analitica e proiettiva per l'Università di Modena. Nell'anno accademico 1922-23 fu chiamato all'Università di Padova come professore straordinario di Geometria descrittiva con applicazioni. Nominato ordinario di questa disciplina nel 1924, fu trasferito nello stesso anno accademico alla Cattedra di Geometria analitica e proiettiva. All'Università di Padova Egli restò devotamente fedele per ventidue anni, insegnandovi ancora Geometria descrittiva, Matematiche complementari e Geometria superiore. All'Università di Ferrara insegnò per incarico nel periodo 1924-27 la Geometria analitica, le Matematiche complementari e la Geometria superiore; queste due ultime discipline, con l'aggiunta dell'Analisi superiore, furono pure da Lui insegnate per incarico all'Università di Bologna negli anni 1937, 38, 39. Dal 1932 era Presidente della Cassa scolastica, dal 1931 Direttore del Seminario matematico e dal 1930 Direttore dei « Rendiconti » di questo Seminario.

All'epoca in cui il Comessatti studiava a Padova, dominavano nell'Ateneo di questa città le personalità del Levi-Civita, del Ricci, del Severi, del Veronese. La sua naturale inclinazione per gli studi geometrici lo portò verso il Severi, le cui lezioni, così fervide di idee geniali, ebbero su di Lui un fascino particolare, determinando il suo orientamento scientifico che doveva poi dominare tutta la sua attività di ri-

cercatore e di Maestro. Un considerevole numero di Memorie e di Note, tutte appartenenti alle parti più elevate e diverse della Geometria algebrica, Gli hanno assicurato un posto eminente fra i geometri contemporanei; a tale Geometria avrebbe Egli portato ancora duraturi contributi, se la morte non avesse stroncato la sua attività scientifica, che non ebbe mai tregua. Io voglio qui limitarmi a brevi cenni su quella di primo piano.

La sua Tesi di laurea Lo fece rivelare subito un promettente geometra; in essa vengono assegnate, sotto forma proiettiva, invariante e topologica, le condizioni necessarie e sufficienti per l'identità birazionale delle curve doppie di genere p , esaminando in modo speciale le curve doppie ellittiche.

In una vasta Memoria, e in alcune Note affini, è elaborata una ricostruzione della teoria delle forme binarie ottenuta con un metodo geometrico di vero valore costruttivo, che Gli ha consentito di trasportare nel campo della Geometria iperspaziale risultati che erano stati ottenuti mediante virtuosità algoritmiche, talora assai complesse, che non sembravano adatti all'interpretazione geometrica.

Un problema di geometria sulle superficie algebriche, già ricondotto all'integrazione di un sistema di equazioni alle derivate parziali, riceve da Lui una elegante interpretazione geometrica che lo riduce allo studio di un sistema doppiamente infinito di rette di un iperspazio appartenenti a più complessi lineari.

Sostanziali contributi portano alcune Memorie dedicate alla teoria della uniformizzazione delle curve algebriche mediante funzioni automorfe e al difficile problema della determinazione del numero di famiglie birazionalmente distinte di superficie multiple cicliche irriducibili, rappresentate sopra una data superficie con assegnata curva di diramazione.

In tema di matrici riemanniane, Egli ha introdotto un nuovo carattere — l'indice di simmetria — e ne ha indicato delle applicazioni alla teoria delle corrispondenze fra punti d'una curva algebrica. La questione dell'esistenza di tali matrici, con assegnati valori di tale indice, compatibile con quelli dei caratteri classici, viene risolta in una poderosa Memoria per le matrici non singolari di genere qualunque maggiore di due e coll'indice di molteplicità uno, fino alla loro costruzione effettiva, e costituisce a suo giudizio, esplicitamente espresso nella Introduzione alla Memoria, una delle costruzioni più elevate di tutta la sua opera scientifica.

Le qualità critiche di Lui sono rese manifeste nella Nota sui postulati della Geometria proiettiva ed in quella sulla Geometria non staudtiana.

Ma dove l'opera del Comessatti raggiunge il suo vertice, è sulle questioni di realtà degli enti algebrici; qui da tempo Gli è riconosciuta l'autorità del caposcuola. In un campo ove si avevano ben pochi risultati, Egli ha saputo orientarsi con penetrante intuito geometrico e mirabile abilità analitica, procurandosi tutti i mezzi che Gli abbisognavano per raggiungere risultati ai quali sarà sempre legato il suo nome. Questi studi sono stati iniziati ancora nell'età giovanile — la prima Memoria è del 1911 — sulle superficie razionali reali, considerate sia dal punto di vista delle trasformazioni birazionali reali, sia da quello delle trasformazioni topologiche. Egli perviene ad una classificazione di tali superficie e a molti risultati, fra i quali mi limito a segnalare quello relativo al numero delle falde bilatere, o unilatera, delle superficie in discorso e la importantissima relazione che lega l'ordine di connessione di tali superficie, il numero base e l'invariante di Zeuthen-Segre. In successive ricerche Egli ha esteso questa relazione, sotto forma di disuguaglianze, alle superficie algebriche non razionali. Seguono lavori sulle varietà abeliane, sempre dal punto di vista

della realtà, ove la originalità e la potenza dei metodi impiegati appaiono in piena luce.

Lo studioso che vorrà meditare su questi lavori, come del resto su tutti quelli che Egli scrisse, resterà indubbiamente colpito, oltre che dalla elevatezza e vastità delle vedute, dalla dovizia delle deduzioni, dalla penetrante sagacia per ottenerle, dalla esauriente finitezza di ogni particolare, anche dalla signorile eleganza dell'esposizione. Ed invero, alla vigoria del pensiero costruttivo e critico, si accompagnava in Lui un temperamento scientificamente estetico.

Una schietta manifestazione di tali qualità si ha nei suoi due volumi « Lezioni di Geometria analitica e proiettiva »; questo Trattato che destò ammirazione e riscosse il plauso di eminenti matematici italiani e stranieri i quali lo posero in primissimo piano nella trattatistica del genere, ha una tale originalità di tessitura, ispirata a criteri didattici e scientifici, una tale ricchezza di contenuto, ed è scritto in una forma di così linda finezza e cristallina limpidezza, da costituire un vero modello di estetica scientifica. Sfortunatamente queste mirabili « Lezioni » resteranno incomplete per la mancanza del terzo volume col quale era sua intenzione completarle.

Amava la matematica per la matematica, poco curante della sua pratica utilità di adattamento alla risoluzione di problemi concreti. Alla domanda che con petulante frequenza viene rivolta ai matematici sul valore pratico della loro Scienza, Egli rispondeva con l'ironica frase di Galileo, o con quella austera di Jacobi, ma più spesso rispondeva con frasi proprie, talvolta pronunciate con quell'impeto vigoroso e senza riserve che Gli era caratteristico, che lasciava poca volontà nell'interlocutore di continuare l'oziosa discussione. La bussola di orientamento nella scelta delle sue meditazioni era sempre data dalla elevatezza del soggetto, dalla possibilità di dominare con le proprie ricerche più vasti orizzonti, dal desiderio di cogliere i nessi profondi, e renderli limpidamente evidenti, fra concetti a priori meno vicini, ma soprattutto da quel senso di armonia estetica, che è la qualità essenziale della fantasia creatrice nella Scienza, come nell'Arte.

La gloriosa Scuola geometrica italiana perde pertanto nel Comessatti uno dei suoi migliori cultori. Il valore scientifico delle sue opere ebbe anche dal punto di vista accademico pieno e lusinghiero riconoscimento. Ebbe nel 1926 la medaglia d'oro per la matematica della Società Italiana dei XL; nel 1933 divise col Fantappiè il premio reale della matematica dell'Accademia dei Lincei, era socio di questa Accademia, dell'Accademia delle Scienze di Torino, dell'Accademia di Padova, dell'Istituto Lombardo, dell'Istituto Veneto, della Société royale des Sciences di Liegi; faceva parte della Commissione scientifica dell'Unione matematica italiana, del Circolo matematico di Palermo, della Società italiana per il progresso delle Scienze.

Fu Maestro autorevole e instancabile; seppe insegnare con arte finissima e grande abilità didattica. Agli insegnamenti del primo biennio, comuni agli allievi ingegneri e agli aspiranti alle lauree scientifiche, dava un equilibrato adattamento da soddisfare le esigenze degli uni e degli altri, essendo stato profondamente convinto, e in varie occasioni validamente sostenuto, che i giovani si devono presentare alle Scuole d'Ingegneria con una solida cultura matematica, affinché queste siano nella possibilità di prospettare i vari e complessi problemi della tecnica in una forma razionale e chiara. Egli aveva però preso netta posizione contro quelle correnti che, purtroppo, da qualche tempo si sono lanciate all'assalto delle Università e degli Istituti superiori, con la pretesa che questi debbano rinunciare ai loro metodi e indirizzi scientifici, per sostituirvi esclusivamente la preparazione della gioventù alla pratica delle diverse professioni.

Nei corsi superiori, destinati ai matematici puri, donava i tesori della sua vasta erudizione; ogni anno cambiava argomento, o modo di trattarlo, cercando di far conoscere ai suoi scolari i numerosi e vasti campi della Geometria algebrica e di esercitare in loro il desiderio del sapere e quello della personale conquista. Coglieva ogni nuovo atteggiamento del pensiero scientifico, recando nella scuola i più recenti apporti di metodi, dopo averli sottoposti ad una profonda rielaborazione personale. Le lezioni così accuratamente preparate, dense di pensiero e ricche di contenuto, Egli esponeva con tale nobiltà di forma che si sarebbe potuto raccogliere e pubblicarle, tanto era limpido il concetto, precisa la deduzione, corretto il periodo.

Le forti doti intellettuali del Comessatti erano congiunte ad un sano equilibrio mentale e ad una grande dirittura morale. Ebbe una propria personalità, della quale erano espressioni caratteristiche la lealtà e la franchezza. Era vivace nel pensiero, vigoroso nella discussione, facile al rimbrotto e allo sdegno, pronto al perdono; nessuna traccia di risentimento restava in Lui, anche dopo discussioni violente, verso coloro che battessero altre vie con pari sincerità di vedute. Amava la conversazione elevata, non disdegnando, talvolta, quella minuta o scherzosa. Egli stesso era un garbato conversatore dal facile eloquio. Pertanto, prima che Egli fosse colpito dal dolore per la perdita, pochi anni or sono, della sua unica figlia, appena diciottenne, che era il suo orgoglio e l'oggetto delle sue cure affettuose, la sua grande attività scientifica e didattica era per Lui gradito interromperla con la riunione di pochi intimi amici nella sua casa, resa tanto ospitale dalla festosa accoglienza della Signora e dalla grazia della Figliuola, ove le serate si prolungavano lungamente in lieti conversari, nei quali era manifesta la sua erudizione anche su questioni lontane dalle matematiche, alternati da qualche sinfonia di Beethoven da Lui stesso eseguita al piano.

Trascorse la sua esistenza fra gli studi, le cure della Cattedra e gli affetti della famiglia. Pieno di nobile fervore per l'insegnamento, che non considerava come un dovere, ma come una missione, un'altissima missione, volle adempierla fino all'ultimo, continuando a dar lezione di Geometria superiore a casa, quando l'opera nefasta del male lo costrinse a non poter più venire all'Università. I vari aspetti del proprio ufficio di Maestro considerò Egli con la più scrupolosa serietà e imparzialità di giudizio. Sia qui ricordata l'opera che Egli prestò nelle Commissioni di concorso per cattedre nelle Università o nelle scuole medie, e quella di Presidenza della Cassa scolastica dell'Università di Padova. Nei dodici anni nei quali fu Presidente, Egli diede all'amministrazione una personale impronta, riordinandola con saggi e lungimiranti criteri che hanno permesso avanzi notevolissimi, pure trattando le domande degli aspiranti senza rigidità e, qualche volta, con generosa larghezza. Nello sciogliersi tale Cassa per disposizione di legge, il suo Consiglio di Amministrazione volle che la Memoria di Lui venisse perennemente ricordata con l'istituzione di un premio, secondo le vedute della Facoltà di Scienze.

L'Università di Padova, che tanto Egli amò ed onorò con le sue ricerche, bandirà pertanto ogni tre anni un premio per la Geometria col nome « Annibale Comessatti ». E' questo il più degno omaggio alla Memoria dello scienziato che con i suoi scritti, sempre ispirati ad un'altissima concezione del lavoro scientifico, ha suscitato l'ammirazione dei matematici contemporanei e susciterà anche quella dei matematici che verranno.

ANGELO TONOLO

PUBBLICAZIONI

1. *Una dimostrazione della formula di Meissel*, in « Periodico di matematica », Serie III, vol. III, (1906).
2. *Di una generazione del complesso tetraedrale*, *Ib.*, vol. IV, (1907).
3. *Sulla dispersione dell'energia del campo elettromagnetico generato dalla convezione di una o due cariche*, in « Nuovo Cimento », Serie V, vol. XVI, (1908).
4. *Sulle curve doppie di genere qualunque e particolarmente sulle curve ellittiche doppie*, in « Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino », Serie II, Tomo LX, (1908-1909).
5. *Determinazione dei gruppi di $r + 1$ punti comuni ad $r + 1$ serie lineari g_r^n* in « Atti dell'Istituto Veneto », Tomo LXIX, Parte seconda, (1909-1910).
6. *Sui piani tripli ciclici irregolari*, in « Rendiconti del Circolo matematico di Palermo », Tomo XXXI, (1911).
7. *Recensione della Memoria « Mémoire sur les surfaces hyperelliptiques » di Federico Enriquez e Francesco Severi*, in « Bollettino di Bibliografia e Storia delle Scienze matematiche », (1910).
8. *Sulle superficie razionali reali*, in « Rendiconti dell'Accademia dei Lincei », Serie V, vol. XX, (1911).
9. *Fondamenti per la geometria sopra le superficie razionali dal punto di vista reale*, in « Mathematische Annalen », Band 73, (1912).
10. *Alcune osservazioni teorico-pratiche di fotogrammetria illustrate da un esempio*, in « Atti dell'Istituto Veneto », Tomo LXXII, Parte seconda, (1912-13).
11. *Sulle serie algebriche semplicemente infinite di gruppi di punti appartenenti ad una curva algebrica*, in « Rendiconti del Circolo matematico di Palermo », Tomo XXXVI, (1913).
12. *Sui gruppi di r punti comuni ad r serie lineari di dimensioni $r-1$* , in « Atti dell'Istituto Veneto », Tomo LXXII, Parte seconda, (1912-13).
- 13-14. *Sulle varietà algebriche che posseggono integrali semplici funzionalmente dipendenti. - Sopra certe disuguaglianze fra i caratteri d'una varietà algebrica*, in « Rendiconti dell'Accademia dei Lincei », Serie V, vol. XXII, (1913).
15. *Sulla connessione delle superficie razionali reali*, in « Annali di matematica », Serie III, Tomo XXIII, (1914).
16. *Sulle trasformazioni hermitiane delle varietà di Jacobi*, in « Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino », vol. 50, (1914-15).
17. *Limiti di variabilità della dimensione e dell'ordine di una g_r^n sopra una curva di dato genere*, in « Atti dell'Istituto Veneto », Tomo LXXIV, Parte seconda, (1914-15).
18. *Sulle superficie di Jacobi semplicemente singolari*, in « Memorie della Società italiana delle Scienze detta dei XL », Serie III, vol. XXI, (1919).

19. *Sopra una disuguaglianza fra i generi di una superficie algebrica*, in « Rendiconti dell'Accademia dei Lincei », Serie V, vol. XXVIII, (1919).
- 20-23. *Saggi di una teoria geometrica delle forme binarie*, *Ib.*, Serie V, vol. XXIX, (1920) e vol. XXX, (1921).
24. *Osservazioni di geometria della retta in un S_n* , in « Atti dell'Istituto Veneto », Tomo LXXX, Parte seconda, (1920-21).
25. *Nuovi contributi geometrici alla teoria delle forme binarie*, in « Rendiconti dell'Istituto Lombardo », vol. LXV, (1921).
26. *Sur la classification des courbes algébriques et sur le théorème d'existence de Riemann (a propos d'un ouvrage de M. Severi)*, in « Bulletin des Sciences mathématiques », 2^e Série, t. XLVI, (1922).
27. *Recensione dell'Opera di F. Severi: Vorlesungen über algebraische Geometrie*, in « Bollettino dell'Unione matematica italiana », Anno I, (1922).
28. *Intorno alle superficie algebriche irregolari con $p_g \geq 2(p^n + 2)$ e ad un problema analitico ad esse collegato*, in « Rendiconti del Circolo matematico di Palermo », Tomo XLVI, (1922).
29. *La curva razionale normale ed i suoi gruppi proiettivi*, in « Mathematische Annalen », Band 89, (1923).
30. *Introduzione alla geometria delle forme binarie*, *Ib.*, Band 90, (1923).
31. *Sopra certe trasformazioni dei periodi normali*, in « Atti dell'Istituto Veneto », Tomo LXXXIII, Parte Seconda, (1923-24).
32. *Complementi al problema dei gruppi semicanonici reali*, in « Rendiconti del Circolo matematico di Palermo », Tomo XLVIII, (1924).
- 33-34. *Sulle varietà abeliane reali*, in « Annali di matematica », Serie IV, Tomo II, (1923-24) e III, (1925-26).
35. *Sulle curve ellittiche reali*, in « Bollettino dell'Unione matematica italiana », Anno V, (1926).
36. *Sulle trasformazioni involutorie delle varietà algebriche*, in « Atti dell'Istituto Veneto », Tomo LXXXV, Parte Seconda, (1925-26).
37. *Sulla connessione delle superficie algebriche reali*, in « Annali di matematica », Serie IV, Tomo V, (1927-28).
38. *Osservazioni sulle curve iperellittiche reali*, in « Bollettino dell'Unione matematica italiana », Anno VII, (1928).
39. *Considerazioni intorno ai metodi generali di rappresentazione della Geometria descrittiva ed al teorema di Pohlke*, in « Atti dell'Istituto Veneto », Tomo LXXXVII, Parte seconda, (1927-28).
40. *Sulle riemanniane algebriche*, in « Rendiconti del Circolo matematico di Palermo », Tomo LIII, (1929).
- 41-42. *Sulle curve di Galois*, in « Rendiconti dell'Accademia dei Lincei », Serie VI, Vol. IX, (1929).
43. *Curve algebriche e funzioni fuchsiane*, in « Atti dell'Istituto Veneto », Tomo LXXXVIII, Parte seconda, (1928-29).
44. *Studi sulle equazioni differenziali fuchsiane*, *Ib.*
45. *Le involuzioni sulle curve algebriche ed il teorema generale di diramazione per le funzioni fuchsiane*, in « Memorie dell'Accademia dei Lincei », Serie VI, Vol. III, (1930).
46. *Geometria non staudtiana - Riflessioni sul teorema fondamentale della Geometria proiettiva*, in « Bollettino di matematica », Anno IX, (1930).
47. *Sulle superficie multiple cicliche*, in « Rendiconti del Seminario matematico dell'Università di Padova », Anno I, (1930).

48. *Note critiche sui postulati della Geometria proiettiva*, Ib..
49. *Recensione dell'Opera « Conferenze di Geometria algebrica »*, di F. Severi, in « Bollettino dell'Unione matematica italiana », Anno IX, (1930).
50. *Lezioni di Geometria analitica e proiettiva*, Vol. I e II, Cedam, Padova, (1930).
51. *Sulle trasformazioni birazionali delle curve algebriche interpretate come rotazioni del piano iperbolico*, in « Annali di Matematica », Serie IV, Tomo VIII, (1930-31).
52. *Reelle Fragen in der algebraischen Geometrie*, in « Jahresbericht der deutschen mathematiker Vereinigung », Band 41, (1931).
53. *Recensione dell'Opera, « Projektive Geometrie »* di L. Bieberbach, in « Bollettino dell'Unione matematica italiana », Anno XI, (1932).
54. *Sulla connessione delle superficie algebriche reali*, in « Congresso internazionale dei matematici », Zurigo, (1932).
55. *Sulla connessione e sui numeri base delle superficie algebriche reali*, in « Rendiconti del Seminario matematico dell'Università di Padova », Anno III, (1932).
56. *Sulla serie canonica d'una superficie algebrica* in « Rendiconti dell'Accademia dei Lincei », Serie VI, Vol. XVI, (1932).
57. *Sui circuiti dispari delle curve algebriche reali tracciate sopra superficie razionali*, in « Bollettino dell'Unione matematica italiana », Anno XII, (1933).
58. *Recensione della monografia « Algebraische Transformationen und Korrespondenzen »*, di L. Berzolari, in « Periodico di matematica » Serie IV, vol. XIV, (1934).
59. *Sugli indici di singolarità a più dimensioni delle varietà abeliane*, in « Rendiconti del Seminario matematico dell'Università di Padova », Anno V, (1934).
- 60-61. *Sui gruppi finiti di proiettività binarie - Sui gruppi di sostituzioni lineari privi di sostituzioni lossodromiche*, in « Atti dell'Accademia di Padova », Vol. L, (1933-34).
62. *Sul gruppo topologico d'una coppia di coniche*, in « Scritti matematici offerti a Luigi Berzolari », Rossetti, Pavia, (1936).
63. *Intorno ad un nuovo carattere delle matrici di Riemann*, in « Memorie dell'Accademia d'Italia », Vol. VII, (1936).
64. *Sur les involutions dépourvues de points unis appartenant à une courbe algébrique*, in « Bulletin de la Société royale des Sciences de Liège », (1937).
65. *Geometria descrittiva ed applicazioni*, in « Enciclopedia delle matematiche elementari », Vol. II, Parte II, Hoepli, Milano, (1938).
66. *La produzione geometrica italiana nell'anno XV. E. F.*, in « Atti della XXVI Riunione della S.I.P.S. », (1938).
67. *Una questione elementare studiata con mezzi superiori - Saggio sul problema delle sezioni di un diedro*, in « Bollettino dell'Unione matematica italiana », Serie II, Anno I, (1939).
68. *Introduzione allo studio del progresso della matematica in Italia negli ultimi cento anni*, Estratto dall'Opera « Un secolo di progresso italiano », (1839-1939).
69. *Recensione dell'Opera « Scritti matematici offerti a Luigi Berzolari »* in « Bollettino dell'Unione matematica italiana », Serie II, Anno I, (1939).
70. *Intorno ad un classico problema di unisecanti*, Ib., Serie II, Anno II, (1940).
71. *Problemi di realtà per le superficie e varietà algebriche*, IX Convegno « Volta » promosso dalla Classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia d'Italia, (1940).
72. *Matematica qualitativa*, « Discorso per l'inaugurazione del CCCXLII anno

- accademico dell'Accademia di Padova », Atti di questa Accademia, Vol. LVII, (1940-41).
73. *Recensione dell'Opera « Serie, sistemi d'equivalenza, e corrispondenze algebriche sulle varietà algebriche » di F. Severi*, in « Bollettino dell'Unione matematica italiana », Serie II, Anno IV, (1942).
 74. *Lezioni di Geometria analitica e proiettiva*, Vol. I e II, Seconda edizione, Cedam, Padova, (1941).
 75. *Sulle plurilinearità tra spazi*, in « Atti dell'Accademia d'Italia », Vol. XIV, (1943).
 76. *Sulla normalizzazione delle forme bilineari alternate a coefficienti interi*, in « Bollettino dell'Unione matematica », Serie II, Anno IV, (1943).
 77. *Sulla deduzione delle relazioni bilineari tra i periodi d'un corpo di funzioni abeliane*, in « Atti dell'Istituto Veneto », Tomo CII, Parte seconda, (1942-43).

R E C A P I T I
DEL PERSONALE

A B B R E V I A Z I O N I

O. = professore ordinario; **S.** = professore straordinario; **E.** professore emerito; **On.** = professore onorario; **CA.** = componente del Consiglio di Amministrazione; **CSU.** = Componente del Comitato per la Storia dell' Università; **I.** = professore incaricato; **LD.** = libero docente; **A.** = aiuto; **As.** = assistente ord.; **Ai.** = aiuto incaricato; **Asi.** = assistente incaricato; **Astr.** = assistente straordinario; **Av.** = aiuto volontario; **As. ann.** = assistente annuale; **As. suppl.** = assistente supplente; **Ast.** = assistente temporaneo; **T.** = tecnico; **Su.** = subalterno; **Avv.** = avventizio.

AGENO-ARGENTIERI DOTT. ADRIANA - BIBLIOTECA UNIVERSITARIA	pag. 99
AGNOLIN ANGELO - <i>Su.</i> - RIVIERA S. BENEDETTO	pag. 125
AGOSTINI ATTILIO - <i>Su.</i> - CORTE CAPITANIATO, 1	pag. 125
AGOSTO DOTT. DIONIGI - <i>Asi.</i> - v. A. CAVALLETTO, 3	pag. 119
ALESSIO PROF. FRANCESCO - <i>LD.</i> - v. VITT. EMAN., 26 - MANTOVA - TEL. 2452	pag. 74
ALEXANDRE PROF. AMEDEO - <i>LD. A.</i> - OSPEDALE CIV. TREVISO	pagg. 74, 116
ALLORIO PROF. ENRICO - <i>O.</i> - UNIVERSITÀ	pagg. 67, 68, 109
ALOCCO-DRIGO DOTT. GIULIA - <i>As. ann.</i> - v. SCALCERLE, 4 - TEL. 21656	pag. 120
AMBROSETTI DOTT. GIOVANNI - <i>Asi.</i> - AVEVA (VERONA)	pag. 119
AMISTANI DOTT. BRUNO - <i>As. ann.</i> - ISTITUTO DI PATOLOGIA SPEC. CHIRURGICA	pag. 120
ANDREOTTI PROF. D. GIUSEPPE - <i>LD.</i> - v. M. SANMICHELI, 68 - TELEF. 21499	pag. 89
ANGELINI PROF. GIOVANNI - <i>I. LD. A.</i> - v. S. MASSIMO, 5 - TEL. 21603	pagg. 74, 112, 116
ANGELINI PROF. VALENTINO - <i>I. LD.</i> - v. G. B. BELZONI, 43 - TEL. 24201	pagg. 64, 74, 86, 112
ANTI PROF. CARLO - <i>O.</i> - v. DANTE, 18 - TEL. 22698	pagg. 70, 108
ANTONELLO GINO - <i>Su.</i> - IST. FARMACOLOGIA	pag. 125
ANTONI PROF. CARLO - <i>O.</i> - v. PICCARDI, 48 - ROMA	pagg. 70, 109
ANTONIBON PROF. ARRIGO - <i>LD.</i> - v. ZABARELLA, 16-A - TELEFONO 22751	pag. 74
ARLOTTA PROF. MICHELE - <i>LD.</i> - v. BARATTO, 83 - SCHIO	pag. 75
ARMUZZI PROF. GIUSEPPE - <i>LD.</i> - v. MONTEFORTE, 39 - MILANO	pag. 75
ARSLAN PROF. MICHELE - <i>I. LD.</i> - v. ALTINATE, 37 - TEL. 20184	pagg. 64, 74, 75, 112
ARSLAN PROF. YERWANT - <i>LD.</i> - v. ALTINATE, 30 - TEL. 22162	pag. 75
ARTUSO LUIGI - <i>Su.</i> - v. BASSINI, 5	pag. 125
ARTURO PIETRO - <i>Su.</i> - v. CANESTRINI, 11	pag. 125
AUSTONI PROF. MARIO - <i>LD. As. ann.</i> - v. ALTINATE, 44 - TEL. 24949	pagg. 75, 120
AVEZZU' PROF. GUIDO - <i>LD.</i> - v. DALL'ARA, 14 - ROVIGO - TEL. 137	pag. 75
AZZINI PROF. GUIDO - <i>LD.</i> - v. GUERZONI, 3 - BRESCIA	pag. 89
BACCAGLINI PROF. MARIO - <i>LD.</i> - v. L. BELLUDI, 1 - TEL. 21375	pag. 75
BACCHIN CARLO - <i>Su.</i> - VICOLO OSSERVATORIO ASTRONOMIC, 4	pag. 98
BADA MARIO - <i>Su.</i> - v. PIAVE, 13	pag. 125
BADILE PROF. LORENZO PAOLO - <i>LD.</i> - v. CATTAPAN, 27 - MESTRE (VENEZIA)	TELEFONO 50076 pag. 75
BAGOLIN FLAVIO - <i>Su.</i> - v. OGNISSANTI, 22	pag. 125
BALBI PROF. EDOARDO - <i>LD.</i> - v. RATAZZI, 17 - ALESSANDRIA - TEL. 1606	pag. 75
BALESTRI CATERINA - <i>T.</i> - v. GIUSTINIANI, 1	pagg. 95, 124
BALOTTA DOTT. LILIANA - <i>As. ann.</i> - v. MARSALA, 16	pag. 120
BARASCIUTTI PROF. ALESSANDRO - <i>LD.</i> - OSPEDALE CIVILE - ADRIA	pag. 75
BARAZZUOL DOTT. ARNALDO - <i>A. ann.</i> - P. DUOMO, 16 - TREVISO	pag. 120
BARBIERI DOTT. ALFREDO - <i>Dir. Amm.</i> - Riv. S. BENEDETTO, 13 - TEL. 24455	pagg. 63, 64, 103
BARBIERI DOTT. MARIA ELENA - <i>As. ann.</i> - Riv. S. BENEDETTO, 13 - TEL. 24455	pag. 120
BARBIERO EMILIO - <i>T.</i> - v. S. MARTINO E SOLFERINO, 3	pag. 124
BARBIERO GUERRINO - <i>T.</i> - v. DELL'ARCO, 5	pag. 124
BARDELLI PROF. PLINIO CARLO - <i>LD.</i> - II v. S. MASSIMO, 2 - TEL. 20943	pagg. 75, 97
BARGONE PROF. AGOSTINO - <i>LD.</i> - v. LIRUTI, 10 - UDINE	pagg. 92, 93
BASSI DOTT. PIETRO - <i>As.</i> - VICOLO S. M. DEI SERVI, 8	pag. 119
BASSO MARCO - <i>Sub. Avv.</i> - v. CITOLE DA PERUGIA, 56	pag. 130
BASTAI PROF. PIO - <i>O.</i> - v. ROMA, 33 - TEL. 23257	pagg. 64, 73, 86, 108
BATTAGIA PROF. RAFFAELLO - <i>O.</i> - v. JAPPELLI, 1 - TEL. 23817	pagg. 69, 87, 88, 109
BATTIGELLI PROF. GIACOMO - <i>LD.</i> - v. ROMA, 28 - TRIESTE	pag. 75
BEDA LUIGI - <i>T.</i> - BRENTELLE	pag. 124
BEDA PLINIO - <i>Su.</i> - v. F. MARZOLO, 5	pag. 125
BELLAVITIS PROF. CESARE - <i>LD.</i> - v. VITTORIO VENETO, 110 - GORIZIA - TEL. 722	pag. 75
BELLAVITIS DOTT. GIUSTINIANO - <i>Asi.</i> - v. S. SOFIA, 47	pag. 113
BELLINI PROF. EMIDIO - <i>LD.</i> - CALLE DEI FUSERI, 4631 - VENEZIA	pag. 75
BELLON NEREO - <i>Avv.</i> - v. PAOLOTTI, 5-A	pag. 103
BELLONI PROF. GIOVANNI BATTISTA - <i>O. PRESIDE</i> - v. LOCATELLI, 15 - TEL. 23103	pagg. 63, 64, 73, 75, 86, 109
BENACCHIO PROF. LUIGI - <i>LD.</i> - OSPED. CIVILE LEGNAGO (VERONA)	pag. 75
BENCIO LINI PROF. FRANCESCO - <i>LD.</i> - v. OBERDAN, 6 - CREMONA - TEL. 1925	pag. 75

BENETAZZO PROF. GIAN BATTISTA - LD. - v. R. RINALDI, 12 - TEL. 23226	pag. 75
BENETELLO ELENA - T. - CLINICA OSTETRICA	pag. 95
BENETTIN DOTT. ELISA - As. Ann. - v. EUGANEA, 1	pag. 120
BENIGNO DOTT. PIETRO - Asi. - v. T. ASPETTI, 63	pag. 119
BENVENUTI DOTT. FELICIANO - As. Ann. - ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO	pag. 120
BERENGAN GIUSEPPE - Su. - v. F. MARZOLO, 28	pag. 125
BERETTA PROF. ALESSANDRO - LD. As. - v. MARCONI - TEL. 21431	pagg. 75, 117
BERLESE PROF. TOMMASO - I. As. - RIVIERA MUGNAI, 1 - TEL. 21400	pagg. 75, 117
BERNARDI VITTORIO - Su. - v. A. GABELLI, 40	pag. 125
BERTIN PROF. ANTONIO - LD. - CORSO FOGAZZARO, 96 - VICENZA - TEL. 200	pag. 75
BERTI ANGELO - v. E. FORCELLINI, 37	pag. 125
BERTI MARIO - Su. Adv. - v. TRIESTE, 83	pag. 125
BERTI PIETRO - Su. - v. G. CANESTRINI, 93	pag. 125
BERTIN DOTT. ANTONIO - Asi. - SCUOLA D'OSTRETICIA - VENEZIA	pag. 95
BERTINO PROF. ALESSANDRO - E. - CORSO RISORGIMENTO - SASSARI	pag. 74
BETTANINI PROF. D. ANTON MARIA - O. - v. L. BELLUDI, 10 - TEL. 21087	pagg. 67, 68, 109
BETTELLA ANTONIO - Su. Adv. v. G. CANESTRINI, 62	pag. 125
BETTELLA VALENTINO - Su. - v. G. CANESTRINI, 91	pag. 125
BETTINI PROF. DANTE - LD. - v. PICCELLI, 2 - MONTAGNANA	pag. 75
BETTINI PROF. SERGIO - I. LD. - MUSEO CIVICO - TEL. 23106	pag. 70
BETTIOL ON. PROF. GIUSEPPE - O. - v. FABBRI, 3	pagg. 67, 68, 109
BEZZI PROF. SILVIO - I. LD. A. - v. SOGRAFI, 15 - TEL. 24740	pagg. 88, 89, 112
BIANCHI PROF. ANGELO - O. - v. M. SANMICHELI, - TEL. 21494	pagg. 87, 91, 108
BIAVASCHI PROF. GIO. BATTISTA - LD. - P. PATRIARCATO, 5 - UDINE	pag. 68
BIFFIS PROF. ANDREA - LD. - v. FILZI, 12 - TREVISO - TEL. 1394	pag. 75
BIGIAMI PROF. WALTER - O. - v. E. MASI, 34 bis - TEL. 41.291 - BOLOGNA	pagg. 67, 108
BILLANOVICH PROF. GIUSEPPE - LD. - v. A. CAVALETTO, 26	pag. 71
BINOTTO PROF. ALBERTO - LD. - S. DONÀ DI PIAVE	pag. 75
BIZZARRI PROF. MICHELE - LD. OSPEDALE MARINA - MIRINO VENETO	pag. 76
BOBBIO PROF. NORBERTO - O. - UNIVERSITÀ	pagg. 67, 68, 109
BOGGIAN PROF. BRUNO - LD. - v. GARIBALDI - LENDINARA (ROVIGO)	pag. 76
BOLISANI PROF. ETTORE - LD. - v. S. PROSDOCIMO, 10	pagg. 71, 122
BOLZANI JOLANDA - Adv. - PONTECORVO, 35	pag. 103
BOMPIANI PROF. GAETANO - O. - v. S. FRANCESCO, 72 - TEL. 21684	pagg. 73, 102
BONOMINI PROF. BRUNO - LD. - VIC. ALTINATE, 7 - TEL. 23555	pag. 76
BONVICINI PROF. DANTE - O. - v. E. TEZA, 7	pagg. 92, 109
BORSATO PROF. EMILIO - LD. - OSPEDALE CIVILE - NOALE (VENEZIA)	pag. 76
BORTOLAMI ALBANO - Su. Adv. - v. G. MODENA	pag. 125
BORTOLAMI CESARE - Su. - v. I. FACCIOLATI, 134	pag. 125
BORTOLAMI LUIGI - Su. - v. PISACANE, 4	pag. 125
BORTOLAMI OLGA - T. avv. - ISTITUTO PAT. SPEC. MED.	pag. 129
BORTOLETTO GIOVANNI - T. - v. G. POLEMI, 6	pag. 124
BORTOLOZZI PROF. MENENIO - LD. - v. LE 4 NOVEMBRE, 27 - TREVISO - TEL. 1630	pag. 76
BOSCHETTI PROF. MARIO - LD. - OSPEDALE CIVILE - GORIZIA	pag. 76
BOSCOLO DAVIDE - Su. avv. - v. OGNISANTI, 21	pag. 129
BOTTECCHIA ING. GIOVANNI - Asi. - v. S. SOFIA, 28	pag. 119
BOVO DOTT. GUERRINO - As. - S. BIAGIO, 16	pag. 122
BOZZOLI PROF. ALESSANDRO - LD. - v. ORIANI, II - TREVISO - TEL. 2064	pag. 76
BRAUM PROF. ALFONSIINA - I. LD. Astr. - v. G. GALILEI, 24 - TRIESTE	pagg. 71, 112, 118
BRISOTTO PROF. PIETRO - LD. - PONTE GARIBALDI - TREVISO - TEL. 2246	pag. 76
BROCH TONIOLO PROF. FRANCESCO - I. - S. MARCUOLA, 2014 - VENEZIA	pag. 92
BROGLIO PROF. RUGGERO - LD. - CAVARZANO - BELLUNO - TEL. 261	pag. 76
BROLATTI NARCISO - Su. - BOSCO DI RUBANO, 234	pag. 125
BROLATTI OTTONE - Su. - STRADA ALTICHIERO, 25	pag. 126
BRUNETTI PROF. FEDERICO - I. LD. - S. MARCO, 2975 - VENEZIA - TEL. 20680	pag. 76
BRUNETTI PROF. LODOVICO - LD. - v. VALDIRIVO, 42 - TRIESTE - TEL. 7461	pag. 76
BRUNETTI PROF. MARIO - LD. - S. FANTINI, 1885 - VENEZIA	pag. 71
BRUNO ELENA - Arch. - v. C. BATTISTI, 16	pag. 103
BRUNO DOTT. MARIA - Asi. - v. BELLINI, 4	pagg. 94, 119
BRUZZO DOTT. SERGIO - V. S. - v. ROMA, 37	pag. 103

BUCCIANTE PROF. LUIGI - O. - v. L. GABELLI, 2 - TEL. 21-966	pagg. 73, 74, 109
EUGGIO LUCIANA - <i>Avv.</i> - v. S. SPERONI, 25	pag. 103
BUOSO DOTI. TOMMASO - <i>Asi.</i> - v. SAVONAROLA, 74	pag. 119
BURATTO CINZIA - T. - v. BONATELLI, 10	pag. 104
BUSETTO PROF. NATALE - O. - v. G. B. BELZONI, 29 ^a - TEL. 21403	pagg. 70, 108
CACCIAVILLANI PROF. BRUNO - I. LD. - v. S. EUFEMIA, 17 - TEL. 21948	pag. 76
CALETTI PROF. GIOVANNI - LD. - v. PIAVE, 41 - MESTRE	pag. 76
CALLEGARI GUIDO - <i>Su.</i> - v. A. STEFANI, 18	pag. 126
CALORE MARIO - <i>Su.</i> - v. F. MARZOLO, 8	pag. 126
CALZAVARA PROF. DOMENICO - I.D. - v. MANZONI, 6 - TREVISO - TEL. 2316	pag. 76
CAMPAGNOLO PROF. UMBERTO - I. - v. CLERICI, 5 - MILANO	pagg. 71, 112
CAMPIGLIO PROF. ALFREDO - LD. - ISTITUTO VITT. EM. III - MEZZASSELVA (VICENZA)	pag. 76
CANDIANI JOLE - T. <i>avv.</i> - v. S. PIETRO, 92 - TEL. 23069	pag. 129
CANELLA PROF. RENZO - LD. - v. RUDENA, 44	pag. 89
CANOVA ANTONIO - <i>Su.</i> - CORSO GARIBALDI, 9	pag. 126
CANTARUTTI PROF. FEDERICO - LD. - VIALE VENEZIA, 1 - UDINE	pag. 76
CANTELE PROF. PIER GIUSEPPE - LD. - OSPEDALE CIVILE - UDINE	pag. 76
CANTILENA PROF. ANTONIO - LD. - BACINO ORSEOLO, 1757 - VENEZIA - TEL. 22679	pag. 76
CAFORALI DOTI. GIORGIO - <i>Asi.</i> - v. RUDENA, 30	pag. 119
CAPOVILLA AMALIA - v. D. MANIN, 12-B	pag. 99
CAPOVILLA VALERIA - T. - v. D. MANIN, 12-B	pag. 124
CAPPELLATO DOTI. MARIO - <i>As.</i> - v. VESCOVADO, 7 - TEL. 21145	pag. 177
CAPPELLIN DOTI. MAURIZIO - <i>Asi.</i> - GRANZE DI CAMIN	pag. 122
CAPPELLO DOTI. TERESA - <i>As. ann.</i> - v. S. MATTIA, 11	pag. 120
CARAVELLO SECONDO - <i>Su.</i> - v. S. FRANCESCO, 42	pag. 126
CARDIN PROF. AUGUSTO - I. LD. - v. PETRARCA, 1	pagg. 76, 91, 112, 116
CARDIN ITALO - <i>Su. avv.</i> - STRADA MORTISE, 3	pag. 129
CARDO UGO - <i>Su.</i> - v. BARTOLOMEO CRISIOFORI, 33	pag. 126
CAREDDU PROF. GIOVANNI - LD. - v. MANNO, 27 - SASSARI - TEL. 2298	pag. 76
CARISI PROF. GUIDO - LD. - v. EMILIANI, 9 - TREVISO - TEL. 2368	pag. 76
CARRARI PROF. GIUSEPPE - LD. - CASTELLO, 4400 - VENEZIA - TEL. 24482	pag. 77
CARRARO PROF. LUIGI - LD. I. <i>Astr.</i> - v. ALTINATE, 19 - TEL. 20682	pagg. 68, 94, 112, 118
CARRETTA DOTI. UMBERTO - I. A. - v. CESARE BATTISTI, 139 - TELEFONO 21940	pagg. 91, 94, 112, 116
CARTA ERNESTO - <i>Capo operaio</i> - CHIESANUOVA	pagg. 104, 129
CASAGRANDE PROF. GLAUCO - LD. - ALFIANO NATTA (ALESSANDRIA)	pag. 77
CASOTTO PIETRO - <i>Su.</i> - MANDRIOLA, 18 (ALBIGNASEGO)	pag. 126
CASSI PROF. GELLIO - LD. - LATISANA - UDINE	pag. 71
CASTELLI PROF. G. B. DARIO - LD. - OSPEDALE MILITARE - PADOVA	pag. 77
CASTELLINI DOTI. VITTORIA - <i>As. ann.</i> - CASTELLO, 6389 - VENEZIA	pag. 120
CAVALLI PROF. MARCO - LD. <i>As.</i> - v. ROMA, 45 - TEL. 24737	pagg. 77, 117
CAVAZZANA DOTI. PAOLO - <i>Asi.</i> - S. MARIA IN VANZO, 14	pag. 119
CAVAZZANI PROF. FURIO - LD. - OSPEDALE CIVILE - VICENZA	pag. 77
CECCARELLI PROF. GALENO - O. - v. EUGANEA, 7 - TEL. 20281	pagg. 64, 73, 86, 108
CELLA PROF. CIRILLO - LD. - v. GIUSEPPE FERRARI, 9 - TEL. 20067	pag. 77
CELOTTI PROF. ANTONIO - LD. - v. MAZZINI, 9 - UDINE	pag. 77
CENTANIN DOTI. ORAZIO - <i>As. ann.</i> - ARQUÀ PETRARCA	pag. 120
CERBONE PROF. RAFFAELE - LD. - S. BERNARDINO, 59 - BERGAMO	pag. 77
CERUTTI PROF. PIETRO - I. LD. A. - v. G. GALILEI, 14 - TEL. 20475	pagg. 77, 116
CESSI PROF. ROBERTO - O. - v. G. CARDUCCI, 31 - TEL. 24549	pagg. 51, 70, 71, 108
CESTARI PROF. ALDO - I. A. LD. - v. FALLOPPIO, 6 - TEL. 20862	pagg. 77, 97, 112, 116
CEVFSE DOTI. PIER GIUSEPPE - <i>Asi.</i> - v. MICHELE SANMICHELI, 26	pag. 122
CEVELOTTO PROF. GIORGIO - LD. - OSPEDALE CIVILE - BOLZANO	pag. 77
CHECCACCI PROF. LUIGI - LD. - ISTITUTO DI IGIENE	pagg. 63, 77, 116
CHECCHI DOTI. MARCELLO - <i>Asi.</i> - UNIVERSITÀ	pag. 119
CHECCHINI PROF. ALDO - O. - PIAZZA INSURREZIONE, 2 - TEL. 21413	pagg. 67, 108
CHECCHINI DOTI. ANNAMARIA - <i>As. ann.</i> - PIAZZA INSURREZIONE, 2	pag. 120
CHECCHINI DOTI. ANTONLUIGI - I. <i>Astr.</i> - STRADA DEI COLLI, 166 - TEL. 20892	pag. 118
CHECCHINI GUIDO - <i>Su.</i> - PIAZZALE PONTECORVO - VICOLO III-5	pag. 126
CHIATELLINO PROF. ANTONIO - LD. - OSPEDALE CIVILE - BOLZANO	pag. 87
CHINAGLIA PROF. ALCIDE - LD. - v. OSPEDALE CIVILE, 15 - TEL. 21106	pag. 77

CHINO ORDENER - <i>Avv.</i> - RIVIERA S. BENEDETO, 88	pag. 103
CHIZZOLA PROF. GIULIANO - <i>LD.</i> - v. LIRUTI, 36 - UDINE - TEL. 532	pag. 77
CIACCIO PROF. GIACINTO - <i>LD. A.</i> - ISTITUTO DI ZOOLOGIA	pagg. 89, 116
CICERI PROF. CORSO - <i>LD.</i> - CASELLO XII - DOLO	pag. 77
CIRILLO DOTT. DOMENIGO - <i>As. ann.</i> - CLINICA PEDIATRICA	pag. 120
CLEMENTEL DOTT. EZIO - <i>Asi.</i> - G. BARBARIGO, 5	pagg. 44, 119
CLERICO GIUSEPPE - <i>T.</i> - v. PATRIARCATO, 18A	pag. 124
COLLE PROF. GUIDO - <i>LD.</i> - OSPEDALE DI CAMPOSAMPIERO	pag. 77
COLLEVATI PROF. UMBERTO - <i>LD.</i> - v. ALEARDI, 15 - FERRARA - TEL. 3011	pag. 77
COLOMBO DOTT. GIUSEPPE - v. PALESTRO, 31A	pag. 119
COMESSATTI PROF. GIUSEPPE - <i>LD.</i> - PALMANOVA (UDINE)	pag. 77
CONTI DOTT. ANTONIO - <i>Asi.</i> - v. S. SOFIA, 44	pag. 120
CCNTI DOTT. GIUSEPPE - <i>As. ann.</i> - v. S. SOFIA, 44 - TEL. 24532	pag. 120
CORDARO PROF. MARIO - <i>LD.</i> - OSPEDALE CIVILE - CIVIDALE DEI FRIULI	pag. 77
CORRERA DOTT. MARIO - <i>As. ann.</i> - v. S. EUFEMIA, 15A	pag. 120
CORTESI PROF. TANCREDI - <i>LD.</i> - OSP. PSICH. S. SERVOLO - VENEZIA - TEL. 60309	pag. 77
CORUZZI PROF. CESARE - <i>LD.</i> - v. EMILIA S. STEFANO, 28 - R. EMILIA - TEL. 3981	pag. 78
COSATTINI PROF. LUIGI - v. CARIOLI, 4 - UDINE	pag. 68
COSTA ON. AVV. GASTONE - <i>CA.</i> - v. MATTEOTTI, 4 - TEL. 20762	pag. 63
CREPAZ PROF. ENRICO - <i>I. A.</i> - v. FALLOPPIO, 12 - TEL. 21124	pagg. 92, 112, 116
CREPET PROF. MASSIMO - <i>LD. As.</i> - v. S. FRANCESCO, 67	pagg. 78, 117
CRESTANI PROF. GIUSEPPE - <i>LD.</i> - v. M. SANMICHELI, 47 - TEL. 22167	pag. 89
CROATO DOTT. UGO - <i>I. As.</i> - v. LOREDAN, 4 - TEL. 22834	pagg. 88, 94, 112, 117
CRONIA PROF. ARTURO - <i>O.</i> - v. PALESTRO, 11 - TEL. 21-239	pagg. 70, 71, 102
DALLA PALMA PROF. MODESTO - <i>LD.</i> - v. S. PAOLO - FELTRE - TEL. 18	pag. 78
DALLA PORTA PROF. NICOLO' - <i>I. LD.</i> - v. G. MARCONI, 12	pagg. 88, 89, 112, 117
DAL MARTELLO PROF. ARTURO - <i>LD.</i> - P. S. ALESSANDRO, 4 - MILANO - TEL. 837	pag. 68
DAL PIAZ PROF. GIOVANNI BATTISTA - <i>O.</i> - v. G. BRUNO, 138 - TEL. 21310	
	pagg. 87, 109
DAL PIAZ ECC. PROF. GIORGIO - <i>E.</i> - v. CERNAIA 3 - TEL. 23812	pagg. 87, 88
DA MOLIN DOTT. ETTORE - <i>CA.</i> - v. ALTINATE, 30A - TEL. 23922	pag. 63
D'ANCONA PROF. UMBERTO - <i>O. PRESIDE</i> - v. F. NULLO, 6 - TEL. 23030	
	pagg. 63, 74, 87, 91, 109
D'ARBELA PROF. FELICE - <i>LD.</i> - S. SILVESTRO, 1167 - TEL. 23278 - VENEZIA	pag. 78
D'ARCAIS FLORES PROF. GIUSEPPE - <i>LD.</i> - v. ALTINATE, 46 - TEL. 24149	pagg. 71, 112
DA RIOS DOTT. RINO - <i>As. ann.</i> - ISTITUTO DI FISICA	pag. 120
DESTRO ANGELO - <i>Su. avv.</i> - LIVIANO	pag. 129
DEBIASI PROF. UMBERTO - <i>I.</i> - v. FUSINATO, 29 - TEL. 21079	pagg. 68, 112
DE CAL LUIGI - <i>Su.</i> - v. S. SOFIA, 17	pag. 126
DE FASSI PROF. GIOVANNI - <i>I. LD. A.</i> - v. G. BARBARIGO, 4 - TEL. 23174	
	pagg. 92, 93, 112, 116
DE FRANCESCO PROF. DONATO - <i>LD.</i> - S. ZACCARIA 4400 - VENEZIA - TEL. 23046	pag. 78
DE GIORGIO PROF. ALDO - <i>LD. As.</i> - v. TADI, 17 - TEL. 21358	pagg. 78, 117
DE GIORGIO PROF. ANTONIO - <i>LD.</i> - S. CROCE, 371 - VENEZIA	pag. 78
DE GIRONCOLI PROF. FRANCESCO - <i>LD.</i> - OSPEDALE CIVILE - TREVISO	pag. 78
DEI ROSSI PROF. ARMANDO - <i>LD.</i> - v. CIGERONE, 8 - TRIESTE - TEL. 9989	pag. 78
DEL NUNZIO PROF. BALBINO - <i>O. CA.</i> - v. M. SANMICHELI, 27 - TELEFONO 21495	
	pagg. 31, 63, 88, 92, 108
DE MARCHI DOTT. CORNELIO - <i>As.</i> - v. CERNAIA, 24 - TEL. 24051	pag. 117
DE POLZER ING. ALFREDO - <i>I. LD.</i> - BUSO SARZANO (ROVIGO) - TEL. 4	pagg. 68, 69
DE ZILLER LEONARDO - <i>T.</i> - v. CERNAIA, 50	pag. 124
DE ZUANNE ALDO - <i>Su.</i> - v. F. MARZOLO, 2	pag. 126
D'IGNAZIO PROF. CAMILLO - <i>LD.</i>	pag. 74
DI PIERI PROF. CIRO - <i>I. As.</i> - v. DELLE PALME, 328 - TEL. 21759	pagg. 92, 93, 112, 117
DOLFIN PROF. GIULIO - <i>LD.</i> - v. GRAZIOLI, 35 - TEL. 1742 - TRENTO	pag. 78
DONA' DOTT. FERDINANDO - <i>As.</i> - v. MORGAGNI, 40	pag. 117
DONINI PROF. FRANCESCO - <i>LD.</i> - S. CILINO, 16 TRIESTE	pag. 78
D'OSVALDO PROF. ETTORE - <i>LD.</i> - v. DANTE, 8 - GORIZIA	pag. 78
DOZZA ADELMO - <i>T.</i> - v. S. OMBONI, 4	pag. 124
DRIGO PROF. ANGELO - <i>I. LD. A.</i> - v. SCALCERLE, 4 - TEL. 21656	pagg. 74, 89, 112, 116

DUCA PROF. ALDO - LD. <i>Ai.</i> - FORO ULPIANO, 2 - TRIESTE	pagg. 78, 91
DUCCESCHI PROF. VIRGILIO - E. - v. F. MARZOLO, 14	pag. 71
DUODO DOTT. FERDINANDO - <i>As. ann.</i> - ISTITUTO DI ASTRONOMIA	pag. 120
ESPOSITO PROF. CARLO - O. - v. A. COSTA, 19 - TEL. 21618	pagg. 67, 68, 69, 72, 98, 101
FABRI COLABICH PROF. ING. GIORGIO - I. LD. A. - v. S. FRANCESCO, 95	pagg. 92, 93, 112, 111
FABRI COLABICH DOTT. PIERO G. - <i>Io Segret.</i> - v. L. LUZZATTI, 8 - TEL. 24-983	pag. 103
FABBRICHI RENATO - O. - v. V. POERIO, 2 - TEL. 21857	pagg. 92, 101
FABRI PROF. CESARE - LD. - S. MARCUOLA, 1759 - VENEZIA - TEL. 22537	pag. 81
FACCIOLI LEONE - T. - v. G. MEDICI, 6	pag. 124
FAGANELLI DOTT. ARMANDO - <i>As. ann.</i> - S. POLO - VENEZIA	pag. 120
FAGGIO ALBERTO - <i>Su.</i> - v. L. LUZZATTI, 6	pag. 126
FAGGIOTTO PROF. AGOSTINO - I. LD. - v. DANIELE MANIN, 9 - TEL. 24775	pagg. 71, 72, 112
FALCHI PROF. GIUSEPPINO FERRUCCIO - LD. - TRIBUNALE - VENEZIA	pag. 68
FANNO PROF. MARCO - O. - VIA ALEARDI, 19 - TEL. 21521	pagg. 67, 68, 108
FANTINI SARACENI DOTT. BIANCA - <i>Bibl.</i> - v. S. FRANCESCO, 22 - TEL. 21071	pagg. 98, 99
FASOLO ANTONIO - T. - v. MARGHERA, 41	pag. 124
FATTOVICH PROF. GIOVANNI - LD - ISTITUTO S. CLEMENTE - VENEZIA	pag. 78
FERRABINO PROF. ALDO - O. CA. - v. DANTE, 38 - TEL. 21073	pagg. 63, 70, 108
FERRABOSCHI PROF. MARIO - LD. <i>Astr.</i> - v. C. BATTISTI, 19	pagg. 68, 118
FERRAON AMEDEO - <i>Su.</i> - v. ALTINATE, 75	pag. 126
FERRANTE DOTT. ANGELO - <i>Asi.</i> - CLINICA OCULISTICA	pag. 119
FERRANTI PROF. FRANCESCO - LD. - OSPEDALE CIVILE - ODERZO	pag. 78
FERRARESE GUGLIELMO - <i>Avv.</i> - v. G. MARCONI, 13 - TEOLO	pag. 103
FERRARI PROF. LUIGI - I. - S. MARCO, 52 - VENEZIA - TEL. 22684	pagg. 71, 112
FERRARI DOTT. GIORGIO - <i>Bibl.</i> - BIBLIOTECA UNIVERSITARIA	pag. 99
FERRARI PROF. GIOVANNI - I. LD. - S. GREGORIO, 344 - VENEZIA	pagg. 68, 69
FERRI PROF. DANTE - LD. - v. GRAZIOLI, 5 - MANTOVA	pag. 78
FERRO DOTT. AGOSTINO - <i>As. ann.</i> - v. CALATAFIMI, 6 - TEL. 24708	pag. 120
FERRO PROF. GUIDO - O. - RIV. S. BENEDETTO, 74 - TEL. 21766	pagg. 92, 109
FERSUOCH ANNA - <i>Su.</i> - v. OSPEDALE CIVILE, 27-BIS	pag. 126
FERSUOCH IGNAZIO - <i>Avv.</i> - v. OSPEDALE CIVILE, 27-BIS	pag. 103
FIOTTO PROF. GIUSEPPE - O. - v. RUDENA, 22 - TEL. 24243	pagg. 70, 108
FIORAVANTI ALDO - <i>Su.</i> - C. VITTORIO EMANUELE, 90	pag. 126
FIORINI PROF. ENOCH - LD. - ROVERETO (TRENTO) - TEL. 1141	pag. 78
FLARER PROF. FRANCO - O. - v. S. SOFIA, 16 - TEL. 23717	pagg. 64, 73, 86, 109
FOFFANI DOTT. GUGLIELMO - <i>As. ann.</i> - v. S. EUFEMIA	pagg. 78, 120
FONDELLI PROF. GUIDO - O. - v. GENERAL CANTORE, 10	pagg. 87, 108
FRACANZANI DOTT. PIER LEONE - <i>Asi.</i> - v. G. D'ANNUNZIO, 5 - TEL. 21316	pag. 119
FRANCESCHINI PROF. EZIO - I. LD. - v. PECCHIO, 20 - MILANO	pagg. 71, 112
FRANCESCON PROF. ACHILLE - I. LD. - OSPEDALE PSICHIATRICO - VICENZA	pag. 78
FRANCESCON DOTT. MARIO - <i>Asi.</i> - v. CRISTOFORO MORO, 18	pag. 119
FRANCO PROF. MARIO - I. LD. - v. EUGANEA, 27	pag. 79
FRANZOLIN PROF. CESARE - LD. - CASA DELLO STUDENTE	pag. 79
FRISO GIROLAMO - T. - v. UMBERTO I., 6A	pag. 124
FROSI RAG. ALDO - v. BONAZZA, 27	pag. 99
FURLINETTI MARIO - <i>Su.</i> - v. C. BATTISTI, 17	pag. 126
GABRIELLI PROF. SESTILIO - LD. - v. L. MORO, 8 - S. VITO AL TAGLIAMENTO - TEL. 8	pag. 79
GALDERISI ATTILIO - <i>Su.</i> - v. MONTEBELLO, 25	pag. 126
GALEAZZO CESARE - <i>Su. avv.</i> - TERRANEGRA	pag. 130
GALL PROF. PIETRO - LD. - v. CARDUCCI, 20 - TRIESTE - TEL. 7522	pag. 79
GALLINARI FRANCESCO - <i>Su.</i> - Pz. GIOTTO, 20	pag. 125
GAMBIER PROF. ENRICO - I. - S. GREGORIO, 244 - VENEZIA - TEL. 23646	pagg. 68, 112
GASPARINI PROF. ANTONIO - LD. - v. CARDUCCI, 4 - SCHIO - TEL. 104	pag. 79
GASPARINI PROF. EVEL - LD. - VIALE DANTE, 44 - VICENZA	pag. 72
GASPARINI DOTT. FRANCESCO - <i>Asi.</i> - v. MORGAGNI, 28	pag. 119
GASPERONI PROF. GAETANO - LD. - v. LIMA, 10 - ROMA	pag. 72
GATTI SALVATORE - <i>Io Archivistu</i> - v. D. TURAZZA, 9	pag. 103
GENNARO PROF. ANTONINO - I. LD. - VIC. OSSERVATORIO, 5 - TEL. 22467	pag. 98
GENTILE PROF. MARINO - LD. PRATO DELLA VALLE, 22A	pag. 72
GEROLA DOTT. MARCABRUNO - <i>Asi.</i> - v. A. ALEARDI, 19	pag. 119

GEYER PROF. MARIO - LD. - v. C. BATTISTI, 19 - TRIESTE	pagg. 79, 95
GHEDINI PROF. GIOVANNI - LD. - v. VESCOVADO, 25 - TEL. 22449	pag. 79
GHERARDINI PROF. GIUSEPPE - LD. - OSPEDALE CIVILE - UDINE	pag. 79
GHETTI DOTT. AUGUSTO - As. - S. MARCUOLA, 1757 - VENEZIA	pag. 117
GHEZZO DOTT. SANTUZZA - As. ann. - UNIVERSITÀ	pagg. 94, 120
GIACON PROF. CARLO - I. LD. - PENSIONATO UNIVERSITARIO	pag. 72
GIANCOLA GIUSEPPE - Direttore CASA DELLO STUDENTE	pag. 104
GANESINI GIOVANNI - Su. avv. - v. TIZZI DEGLI ODASI, 5	pag. 129
GANI DOTT. ANTONIO - As. ann. - S. CANCIANO, 2	pag. 120
GIOVANARDI PROF. AUGUSTO - O. - v. CRIST. COLOMBO, 1 - TEL. 22540	pagg. 73, 86, 91, 109
GIRARDI ANNA MARIA - v. LIVELLO, 15	pag. 99
GIRARDI DOTT. ANTONIO - Asi. - S. DONÀ DI PIAVE	pag. 119
GIUFFRIDA PROF. FRANCESCO - LD. Asi. - v. RUDENA, 27 - TEL. 21828	pagg. 79, 95, 119
GNESOTTO PROF. TULLIO - LD. - v. DEI SAVONAROLA, 35	pag. 89
GODINA DOTT. ANTONIO - I. - RIVIERA S. BENEDETTO, 11 - TEL. 24895	pagg. 91, 112
GOLA ECC. PROF. GIUSEPPE - O. - ORTO BOTANICO, 15 - TELEFONO 23018	pagg. 87, 91, 97, 98, 108
GOLDSCHMIED DOTT. PAOLO - As. ann. - TARGENTO - UDINE	pag. 120
GOLIN PROF. ANGELO - I. LD. - v. SORIO, 19 - TEL. 21769	pag. 79
GOMIERO MICHELANGELO - Su. - S. MASSIMO	pag. 129
GONZATO DOTT. PIETRO - As. ann. - COLOGNA VENETA	pag. 120
GRANDESSO LUCIA - Su. avv. - v. C. CASSAN, 22-B	pag. 129
GRANDI ZILIO PROF. GAETANO - LD. Asi. - v. ROMA, 50	pagg. 79, 119
GRANDI PROF. GIULIO - LD. - v. S. LAZZARO, 17 - TRIESTE - TEL. 7173	pag. 79
GRAZIANI PROF. ALBERTO - LD. - v. LE ARMISTIZIO, 13 - TEL. 22069	pag. 79
GREGGIO ANTONIO - Su. - v. E. FORCELLINI, 10	pag. 126
GRISSETTI DOTT. UGO - As. ann. - ISTITUTO DI PATOLOGIA CHIRURGICA	pag. 120
GROSSATO DOTT. ENZO - V. S. avv. - v. C. BATTISTI, 53	pag. 103
GUARINO JOLANDA - Avv. - v. ROMA - PONTE S. NICOLÒ (PADOVA)	pag. 103
GUICCIARDI PROF. ENRICO - O. PRESIDE - v. THAON DI REVEL, 9 - TELEFONO 21172	pagg. 63, 67, 68, 102
GUSSO PROF. ALDO - CORSO VITT. EM., 20 - ANCONA - TEL. 2910	pag. 79
GUSTIN DOTT. NEVEA - As. ann. - v. ALBERTIN MUSSATO, 55	pag. 120
HALFER PROF. GIUSEPPE - LD. - OSPEDALE CIVILE - BOLZANO	pag. 79
HIEKE MERLIN DOTT. OPLINIA - I. As. ann. - v. FRANCESCO NULLO, 2	pagg. 88, 94, 112
IURZOLLA ING. EZIO - As. - v. S. SOFIA, 23	pag. 117
JACCHIA PROF. LUIGI - LD. I. A. - OSPEDALE CIVILE	pagg. 74, 79, 116
JORFIDA PROF. MENOTTI - LD. - v. GIOTTO - TEL. 22239	pag. 79
JULIANI ADELE - Avv. - v. C. CASSAN	pag. 103
KOCH PROF. CARLO - LD.	pag. 79
LAMBERTINI LUIGI - Su. - v. FALLOPPIO	pag. 126
LANG PROF. CARLO ALBERTO - LD. - v. CORSICA, 13 - TRIESTE - TEL. 26714	pag. 79
LAURA PROF. ERNESTO - O. - v. M. SANMICHELI, 51 - TEL. 21008	pagg. 69, 87, 88, 108
LAZZARETTO GIUSEPPE - Su. - v. F. MARZOLG, 9	pag. 126
LAZZARINI PROF. LINO - I. LD. - PRATO DELLA VALLE, 18 - TEL. 21368	pagg. 72, 122
LAZZARINI PROF. VITTORIO - E. - PRATO DELLA VALLE, 18 - TEL. 21368	pagg. 70, 71
LAZZARO DOTT. ALBINO - Asi. - v. ALTINATE, 26 - TEL. 23736	pag. 119
LEBRETON DOTT. ARMANDO - As. ann. - S. MARCO, 3316 - VENEZIA	pag. 120
LENARDUZZI PROF. GUERRINO - LD. - v. S. MASSIMO, 5 - TEL. 22734	pagg. 79, 86
LEONARDI PROF. PIERO - I. LD. As. - S. STIN, 2521 - VENEZIA - TELEFONO 20473	pagg. 88, 112, 117
LEONI - RONGA DOTT. MARIA TERESA - Astr. - SAN POLO, 2217 - VENEZIA	pag. 118
LEONINI DOTT. ANTONIO - As. ann. - ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO	pag. 120
LICENI - MATTIOLI DOTT. MARGHERITA - Asi. - v. M. SANMICHELI, 6-II	pagg. 88, 119
LION RAG. BRUNO - F.F. rag. avv. - CORSO VITT. EMANUELE II, 19	pagg. 103, 104
LIPOMANO EMILIO - Su. - v. ANGHINONI, 8	pag. 126
LISTA CARLO - Su. - v. PORTELLO, 38	pag. 127
LORENZI PROF. ANGELO - LD. - v. DEL SANTO, 27 - TEL. 22001	pag. 79
LORENZI PROF. ARRIGO - O. PRESIDE - v. FALLOPPIO, 14	pagg. 63, 69, 70, 108
LORIA DOTT. ARTURO - As. - v. EUGENEA, 8	pag. 117
LORO PROF. AMLETO - I. LD. - v. LUCATELLO, 6	pag. 80

LOVISATTI PROF. NICOLA - LD. - VIALE FRATELLI BANDIERA, 14 - TREVISO	pag. 80
LOVISON ALBANO - Su. - v. TRIESTE, 21 ^a	pag. 127
LUCATELLO PROF. GUIDO - I. LD. - v. ALTINATE, 26 - TEL. 21036	pagg. 68, 69, 112
LUISE RAIMONDO - T. - ORTO BOTANICO	pag. 124
LUNGI LUIGI - T. - v. G. RAMAZZINI, 8	pag. 124
MADDALENA PROF. ANTONIO - LD. - ADRIA (ROVIGO)	pag. 72
MAGGIONI DOTT. GIAN LUIGI - Asi. ann. - v. S. SOFIA, 20 - TEL. 24986	pag. 121
MAINARDIS PROF. ING. MARIO - I. - CANNAREGGIO, S. GIOBBE, 621-C - VENEZIA	TELEFONO 22632 pagg. 92, 112
MALARODA DOTT. ROBERTO - Asi. - v. FALCONETTI, 1 Presso Busetto	pag. 121
MALECI PROF. OSVALDO - LD. As. - CLINICA NEUROLOGICA	pagg. 80, 117
MALTESE PROF. CARMELO - LD. - v. S. MATTIA, 1, - TEL. 20730	pag. 80
MAMELI PROF. EFISIO - O. - PRORETTORE-PRESIDE - v. MARZOLO, 7 - TEL. 22366	pagg. 63, 87, 90, 98, 108
MAMOLI PROF. LODOVICO - LD. - S. MARIA FORMOSA, 6119 - VENEZIA - TEL. 24396	pag. 80
MANDRUZZATO PROF. PRIAMO - LD. - SCUOLA D'OSTETRICIA - TRIESTE	pag. 80
MANFRIN DOTT. GRAZIELLA - Asi. - ISTITUTO DI ANTROPOLOGIA	pag. 119
MANZINI PROF. VINCENZO - E. - PONTE S. CANSIANO, 4500 - VENEZIA	pag. 67
MANZONI PROF. LUIGI - LD. - ISTITUTO TECNICO AGRARIO - CONEGLIANO - TEL. 44	pag. 89
MARANGONI PROF. GIUSEPPE - LD. - v. OBIZZI, 7 - TEL. 23044	pag. 80
MARCHESI PROF. CONCETTO - O. - v. MARSALA, 33 ^a	pagg. 70, 108
MARCHESONI DOTT. VITTORIO - A. - v. S. FRANCESCO, 44	pag. 116
MARCHI DOTT. UMBERTO - Io Segretario - v. P. SCALCERLE, 1	pagg. 103, 104
MARCHIORI DOTT. JOLANDA - As. ann. - v. BELDOMANDI, 4, - TEL. 22453	pag. 121
MARCOLIN GIULIO - Su. - v. DANIELE MANIN, 7	pag. 127
MARCON OLGA - T. - v. A. GABELLI, 1	pag. 124
MARCONI PROF. ALESSANDRO - LD. - S. MARCO, 3916 - VENEZIA - TEL. 24776	pag. 80
MARETTO MARIA - Su. avv. - PALAZZO CENTRALE	pag. 129
MARGOTTA PROF. GIUSEPPE - LD. - S. SAMUELE, 3348 - PALAZZO MOCENICO - VENEZIA - TELEFONO 24600	pag. 80
MARIANI PROF. GIACOMO - LD. - GARGNANO - BRESCIA	pag. 80
MARIN PROF. ING. ROBERTO - I. - C. PO S. MARINA, 6073 - VENEZIA - TEL. 20638	pagg. 98, 112
MARINONI DOTT. IACOPO - As. ann. - v. MARCONI, 2 - TEL. 21039	pag. 121
MARRAS PROF. ANTONIO - LD. - v. AQUILEIA, 22 - UDINE - TEL. 498	pag. 80
MARTIN PROF. ETTORE - I. LD. - VIC. OSSERVATORIO, 5 - TEL. 22467	pagg. 88, 89, 98, 112
MARTINELLI DOTT. GIOVANNI - As. ann. - v. DELLE PIOPPE, 7	pagg. 94, 121
MARTINOLLI PROF. ALDO - I. LD. - SCUOLA D'OSTETRICIA - VERONA - TELEFONO 22641 - pagg. 80, 95	
MARZIANI PROF. ALDO - LD. - v. ROSSINI, 14 - TRIESTE	pag. 80
MARZOLO PROF. FRANCESCO - O. - PRATO DELLA VALLE, 35 ^a - TEL. 21-388	pagg. 92, 108
MASCIO DOTT. AQUINO - Ai. - SCUOLA D'OSTETRICIA - VERONA	pag. 95
MASCITI T. COL. RAG. ALFREDO - Rag. capo - PIAZZETTA PEDROCCHI, 3 - TEL. 24463	pag. 103
MASINI VENTURELLI PROF. LUCIA - LD. I. - v. XX SETTEMBRE, 5 - TEL. 21968	pagg. 88, 89, 113
MASSAZZA PROF. SERAFINO M. - SCUOLA D'OSTETRICIA - VENEZIA	pag. 95
MATTEI PROF. AMEDEO - LD. - OSPEDALE MILITARE MARINA - VENEZIA	pag. 80
MAUGERI PROF. SALVATORE - O. - CORSO ROMA, 63 - MILANO	pagg. 64, 73, 109
MAZZEI ALIQUO' PROF. ALESSANDRO - LD. - v. NAZARIO SAURO, 1 - UDINE	pag. 80
MAZZONI RAG. LUIGI - Economo - v. OBIZZI, 9 - TEL. 20471	pag. 103
MECCA PROF. MARIO - LD. - OSPEDALE CIVILE - VERONA	pag. 80
MEDICI PROF. MARIO - O. - v. G. D'ANNUNZIO, 76 - TEL. 21870	pagg. 92, 108
MENEGHETTI PROF. EGIDIO - O. RETTORE - v. LUCATELLO, 12 - TEL. 21.855	pagg. 11, 19, 63, 64, 73, 98, 104, 105, 108
MENEGHINI PROF. DOMENICO - O. - v. S. FRANCESCO, 16 ^a - TEL. 21819	pagg. 89, 92, 98, 108
MENGHETTI PROF. SILVANO - LD. - v. MAZZINI, 7 - UDINE	pag. 80
MENONI DOTT. ANGELO - Asi. - SCUOLA D'OSTETRICIA - VERONA	pag. 95
MENZANI PROF. CESARE - LD. A. - VIC. S. MASSIMO, 2 - TEL. 88541	pagg. 80, 97
MERLIN DOTT. MICHELANGELO - As. ann. - v. FRANCESCO NULLO, 2	pagg. 94, 121
MESSEDAGLIA PROF. SEN. LUIGI - LD. - ARBIZZANO DI VALPOLICELLA (VERONA)	pag. 80
METELLI PROF. FABIO - I. LD. - v. ARMANDO DIAZ, 7	pagg. 71, 72, 113
MICHELON ARTURO - T. - v. DIMESSE, 12	pag. 124
MICHELON MARIO - T. - v. PASUBIO, 7	pag. 124

MICHELON RICARDO - <i>Su. Adv.</i> - v. S. SOFIA, 3	pag. 129
MICHELOTTO ANTONINO - <i>Su. Adv.</i> - v. BRANDOLISI, 1	pag. 127
MICHIELI VITTORIO - <i>Su.</i> - v. N. SAURO, 7	pag. 127
MILANI PROF. GUIDO <i>LD.</i> - v. PIGHIN RENATO O. 24A	pag. 89
MILANI DOTT. GIOVANNI B. - SCUOLA D'OSTETRICIA - VERONA	pag. 95
MILANI TERESA <i>Adv.</i> - v. RCMA - PONTE S. NICOLÒ (PADOVA)	pag. 103
MINGAJLO PROF. NINA - <i>Lett.</i> - UNIVERSITÀ	pagg. 71, 122
MINGARDO MARIO - <i>T. avv.</i> - ISTITUTO DI COSTRUZIONI MARITTIME	pag. 123
MIOLATI PROF. ARTURO - <i>E.</i> - VIALE MICHELE BIANCHI, 131 - ROMA - TEL. 863436	pag. 87
MIOLO ERMINIO - <i>Su.</i> - ORTO BOTANICO	pag. 127
MIOLO GELINDO - <i>T.</i> - v. CANESTRINI, 20	pag. 124
MIONI ANTONIO - <i>T.</i> - OSSERVATORIO ASTRONOMICCO	pag. 98
MIOTTI PROF. TITO - <i>LD.</i> - OSPEDALI RIUNITI - VENEZIA	pag. 80
MISSIER DOTT. GABRIELE - <i>As. ann.</i> - v. DAMIANO CHIESA, 1	pag. 121
MITTELU PROF. ALESSANDRINA - <i>Lett.</i> - v. LUCA BELLUDI, 9	pag. 71
MOLINARI PROF. LUIGI - <i>LD.</i> - OSPEDALE CIVILE - VENEZIA	pag. 80
MOLINIS PROF. GIUSEPPE - <i>LD.</i> - OSPEDALE CIVILE - TOLMEZZO	pag. 80
MOLON PROF. CARLO - <i>LD.</i> - CAMPO BRAGORA, 36II - VENEZIA - TEL. 24353	pag. 80
MONACI DOTT. VITTORIO - <i>Asi.</i> - ISTITUTO DI IGIENE	pag. 119
MONTANARI DOTT. GINO - <i>A.</i> - SCUOLA D'OSTETRICIA - VENEZIA	pag. 95
MONTANELLI PROF. GINO - <i>LD.</i> - CORSO CAVOUR, 31 - VERONA - TEL. 3575	pag. 80
MONZARDO PROF. ENRICO - <i>LD.</i> - v. G. CARDUCCI, 38	pag. 81
MORGANTE PROF. SERGIO - <i>I. LD.</i> - VICOLO ALTINATE, 2	pagg. 88, 90, 113, 117
MORGANTINI DOTT. EDMONDO - <i>As.</i> - v. G. BARBARICO, 19	pagg. 88, 117
MORIN PROF. UGO - <i>S.</i> - v. S. PIETRO, 2-A - TEL. 21471	pagg. 87, 88, 109
MORO DOTT. MARIA MADDALENA - <i>Asi.</i> - PONTEVIGODARZERE (PADOVA)	pagg. 88, 94, 113
MOSCONI DOTT. ALDO - <i>Asi.</i> - SCUOLA D'OSTETRICIA - VERONA	pag. 95
MOSCHINO DOTT. ALCIDE - <i>As. suppl.</i> - v. LUCA BELLUDI, 12	pag. 122
MOZZETTI MONTERUMICI PROF. MARIO - <i>LD.</i> - S. MARCO 652 - VENEZIA - TELEFONO 23249	pag. 81
MURATORI PROF. GIULIO - <i>LD. A.</i> - v. MUGNAI, 10	pag. 116
MUSSATI UGO - <i>Su.</i> - v. LOREDAN, 8	pag. 127
NANNI PROF. CARLO - DIREZ. SANITÀ CORPO D'ARMATA - TRIESTE	pag. 81
NARDELLI PROF. ENRICO - <i>LD.</i> - OSPEDALE CIVILE - CLES (TRENTO)	pag. 81
NATUCCI PROF. GIUSEPPE - <i>LD. As.</i> - v. CATTELANI, 5	pagg. 81, 117
NERI BENVENUTO - <i>Su.</i> - v. F. MARZOLO, 9	pag. 127
NICETTO GUGLIELMO - <i>T.</i> - v. TEMBIEN, 2	pag. 124
NICHELATTI PROF. PAOLO - <i>LD.</i> - OSPEDALE - SALÒ (BRESCIA) - TEL. 77	pag. 81
NOVAK PROF. MARINO - <i>LD.</i> - v. GATTERI, 6 - TRIESTE - TEL. 8374	pag. 81
NOVENTA CARLO - <i>Su. Adv.</i> - v. LOREMAN, 2	pag. 127
OLIANI PROF. ETTORE - <i>LD.</i> - v. G. ROSMINI, 26 - TRIESTE	pag. 81
OPOCHER PROF. ENRICO - <i>I. LD. Ast.</i> - v. TRENTO E TRIESTE - TREVISO	pagg. 68, 69
ORLANDINI PROF. ORLANDO - <i>LD.</i> - OSPEDALE CIVILE - VENEZIA	pag. 81
ORTIZ PROF. RAMIRO - <i>O.</i> - v. G. BRUNO, 176B - TEL. 21984	pagg. 70, 108
OSELLADORE PROF. GUIDO - <i>O.</i> - v. S. FRANCESCO, 38 - TEL. 20204	pagg. 64, 73, 104, 109
OTTAVIANI PROF. GAETANO - <i>LD.</i> - UNIVERSITÀ - SASSARI	pag. 81
PACCAGNELLA ERNESTA - <i>Su. avv.</i> - FARMACOLOGIA - PONTE S. NICOLÒ	pag. 129
PACCAGNELLA GIANNINO - <i>T.</i> - ISTITUTO DI MACCHINE	pag. 124
*PACCAGNELLA LEONE - <i>T.</i> - v. VENEZIA, 5	pag. 124
PACCHIANI DOTT. ERMENEGILDO - <i>Asi.</i> - SCUOLA D'OSTETRICIA - VENEZIA	pag. 95
PACE PROF. MARIO - <i>LD.</i> - CLINICA OCULISTICA	pag. 81
PADOVAN ELISA - <i>Adv.</i> - v. FRANCESCO HAJEZ, 3	pag. 103
PAGANI CESA PROF. ANDREA - <i>LD.</i> - v. GRAZIE, 18 - BRESCIA - TEL. 1385	pag. 81
PAGELLO PROF. ASCANIO - <i>I. LD. As.</i> - PIAZZA VITT. EMAN., 14 - VICENZA TELEFONO 388 - pagg. 93, 112, 117	
PAGNIN PROF. BENIAMINO - <i>I. LD.</i> - v. G. BRUNO, 144-A	pagg. 69, 71, 72, 113
PALLUCCHINI PROF. RODOLFO - <i>LD.</i> - CALLE ZANARDI, 4131-A - VENEZIA	pag. 72
PALMIERI PROF. LUIGI - <i>LD.</i> - CORSO GARIBOLDI, 2 - TEL. 22098	pag. 81
PANCRAZIO PROF. FRANCESCO - <i>LD.</i> - v. S. A. MERICI, 16 - ROMA - TEL. 22955	pag. 81
PAPAFAVA CO. DOTT. NOVELLO - <i>CA.</i> - v. MARSALA, 35 - TEL. 24068	pagg. 63, 104
PARI PROF. GIULIO ANDREA - <i>O.</i> - v. CESAROTTI, 5 - TEL. 23040	pagg. 64, 73, 108

PARISE FABIO - <i>Su.</i> - v. M. MERLIN, 7	pag. 127
PARISE FRANCESCO - <i>Su.</i> - v. S. BIAGIO, 3-B	pag. 99
PARPAJOLA MARIO - <i>T.</i> - v. F. MARZOLO, 2	pag. 124
PARVOPASSU PROF. CARLO - <i>O.</i> - v. XX SETTEMBRE, 38	pagg. 92, 108
PASTORE GUGLIELMO - <i>T.</i> - VOLTABAROZZO, 534	pag. 124
PASQUATO RAG. ELISA - <i>F.F. rag. avv.</i> - v. LOREDAN, 6	pag. 103
PATRASSI PROF. GINO - <i>LD. A.</i> - v. MORGAGNI, 30 - TEL. 23554	pagg. 81, 116
PAVAN PROF. GINO - <i>LD.</i> - v. ERIZZO, 5-D - LIDO - VENEZIA	pag. 81
PAVANATI PROF. EVERARDO - <i>LD.</i> - v. C. BATTISTI	pag. 81
PAVANELLO EUGENIA - <i>T. avv.</i> - v. A. GABELLI, 36	pag. 129
PAVANINI PROF. GIOVANNI - <i>LD.</i> - CANAREGGIO, 5581 - VENEZIA - TEL. 21160	pag. 69
PAVOLINI PROF. TITO - <i>I. LD.</i> - v. ERNESTO SCAPIN, 16	pagg. 91, 113
PEGGION DOTT. ANGELO - <i>CA.</i> - v. CARSO, 7 - TEL. 23183	pag. 63
PEGORARO GIOVANNI - <i>Su.</i> - VIGODARZERE, 401	pag. 127
PELLEGRINI PROF. RINALDO - <i>O.</i> - Pz. INSURREZIONE, 9 - TEL. 21174	pagg. 67, 73, 81, 86, 108
PELLIZZARI PROF. CARLO - <i>LD.</i> - SCUOLA DI OSTETRICIA - TRIESTE	pagg. 81, 95, 116
PELOSO DOTT. ANNAMARIA - <i>As. ann.</i> S. CANSANO, 634 - VENEZIA	pag. 121
PENNATI PROF. VITTORIO - <i>LD.</i> - OSPEDALE CIVILE - TREVISO - TEL. 1827	pag. 81
PEPEU PROF. FRANCESCO - <i>LD.</i> - GRANDE ALBERGO DELLA CITTÀ - TRIESTE	pag. 81
PERACCHIA PROF. GIANCARLO - <i>LD.</i> - v. GUERZONI, 6 - BRESCIA	pag. 81
PERONA PROF. PIERINO - <i>I. LD.</i> - v. A. GABELLI, 26 - TEL. 22200	pagg. 74, 81, 113
PESERICO PROF. ENOCH - <i>LD.</i> - S. FRANCESCO, 59 - TEL. 22109	pag. 82
PETTA PROF. GIORGIO - <i>LD.</i> - v. TRENTO E TRIESTE, 8 - FELTRE	pag. 82
PEVARELLO VIRGINIO - <i>Su.</i> - v. RUDENA, 36a	pag. 127
PEVERIN GASTONE - <i>T. avv.</i> - v. PESCAROTTO	pag. 123
PEZZOLO DOTT. ADELCHI - <i>Asi.</i> - ISTITUTO DI ANATOMIA PATOLOGICA	pag. 122
PEZZOLO DOTT. LUIGI - <i>Asi.</i> - v. DEI SONCIN, 1 - TEL. 29507	pag. 119
PEZZOTTI PROF. LORENZO - <i>LD.</i> - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - VICENZA	TELEFONO 822 pag. 82
PIAZZA FERNANDA - <i>Avv.</i> - v. P. TOSELLI, 2	pag. 103
PICCHINI PROF. GEROLAMO - <i>LD.</i> - CASTELLO, 5270 - VENEZIA	pag. 82
PICCOLO RENATO - <i>Su.</i> - v. ISABETTA ANDREINI, 5	pag. 127
PIERANGELI DOTT. ANNA MARIA - <i>As. ann.</i> - ISTITUTO DI ZOOLOGIA	pag. 121
PIETRA PROF. GAETANO - <i>O.</i> - PRATO DELLA VALLE, 23-C - TEL. 21314	pagg. 67, 69, 108
PIETROGRANDE DOTT. LUISA - <i>CSU</i> - v. VESCOVADO, 14	pag. 130
PINO-BRANCA PROF. ALFREDO - <i>I. LD.</i> - v. G. BARBARIGO, 32	pag. 68, 69, 113
PINO-BRANCA DOTT. AUGUSTO - <i>As. ann.</i> - v. G. BARBARIGO, 32	pag. 121
PINOTTI PROF. ORESTE - <i>LD. A.</i> - v. ROMA, 7A	pagg. 82, 117
PISU PROF. ITALO - <i>LD.</i> - v. CIOTTA, 3 - FIUME - TEL. 464	pag. 82
PITTONI DOTT. ANTONIO - <i>As.</i> - CASA DELLO STUDENTE	pag. 117
PIZZICOLOTTO GIOVANNI - <i>Su.</i> - ISTITUTO DI ZOOLOGIA	pag. 127
POLETTINI PROF. BRUNO - <i>O.</i> - v. ALTINATE, 45B	pagg. 73, 108
POLICARDI PROF. SILVIO - <i>I.</i> - v. UMBERTO I, 25 - TEL. 24.850	pag. 68, 113
POLICHETTI PROF. ENRICO - <i>LD.</i> - v. MERANESE, 36 - MESTRE	pag. 82
POLITO MARIA - <i>Su. Avv.</i> - v. LOCATELLI, 30-B	pag. 129
POMINI DOTT. FRANCESCO - <i>LD.</i> - v. S. FELICITÀ, 3 - SCUOLA DI OSTETRICIA	VERONA - TEL. 2865 - pag. 82
FONZIAN PROF. ANTONIO - <i>LD.</i> - OSPEDALE CIVILE - BELLUNO	pag. 82
POTOTSCHNIG PROF. GIORGIO - <i>ID.</i> - v. FRATELLI ALBANESE, 17 - VICENZA	TELEFONO 1090 pag. 82
POZZAN PROF. ANGELO - <i>LD.</i> - v. SALUTE - VENEZIA-MESTRE	pag. 82
PRETO PROF. GIACOMO - <i>LD. I.</i> - v. TARTINI, 14 - TEL. 22255	pag. 82
PROCOPIO PROF. MARIO - <i>LD. I.</i> - SCUOLA ENOLOGICA CONEGLIANO	pagg. 88, 90
PROSDOCIMI DOTT. ALESSANDRO - <i>Asi.</i> - CHIUSANUOVA	pag. 119
PUCHELLI PROF. CORRADO - <i>I. LD.</i> - v. DEL TRIBUNALE, 8 - TEL. 23854	pagg. 63, 69, 113
PULLE' PROF. GIORGIO - <i>LD.</i> - v. C. LEONI, 8 - TEL. 21349	pag. 72
PUPPO PROF. AGOSTINO - <i>LD.</i> - v. EUGANEA, 13	pag. 90
QUADRI PROF. ROLANDO - <i>O.</i> - v. S. BIAGIO, 3	pagg. 67, 68, 109
QUINTARELLI PROF. LUIGI - <i>LD. I.</i> - S. Rocco, 3080 p - VENEZIA - TEL. 25663	pagg. 64, 74, 82

RADICI PROF. MARTINA - LD. - PIAZZA INSURREZIONE, 2	pag. 82
RAMPONI ING. FRANCESCO - I. LD. - v. A. GABELLI, 50	pagg. 93, 117
RASI PROF. ANTONIO - I. LD. As. - v. MORGAGNI, 12 - TEL. 21364	pagg. 93, 94, 113, 117
RASI PROF. FRANCESCO - I. LD. Asi. - v. OSPEDALE, 1 - TEL. 20865	pagg. 74, 89, 113, 119
RASI PROF. PIETRO - I. LD. - v. MARADI, 3 - MILANO	pagg. 69, 112
RAVASINI PROF. CARLO - LD. - v. VALDIRIVO, 29 - TRIESTE - TEL. 4809	pag. 82
RAVASINI PROF. GIORGIO - LD. - v. GATTAMELLATA, 10 A - TEL. 20309	pag. 82
RAVENNA PROF. ARRIGO - LD. v. BATTAGLIA, 93	pag. 82
RAZZOLINI ELISA - Avv. - PIAZZA PONTECORVO, 12	pag. 103
REGGIANI PROF. GIORGIO - LD. - DORSODURO, 1063-64 - VENEZIA - TEL. 21133	pag. 82
RENOSTO PROF. GIOVANNI - LD. Ai. - GIUDECCA, 610 - VENEZIA	pag. 82
REPACI PROF. FRANCESCO - O. - UNIVERSITÀ	pagg. 67, 68, 108
REVOLTELLA PROF. GIO. BATTÀ - O. - VIALE CADORNA, 15 - TELEFONO 23642	pagg. 64, 73, 85, 95, 109
RICCOBONI PROF. LUIGI - LD. I. A. - RIV. S. BENEDETTO, 11 - TELEFONO 24895	pagg. 90, 93, 94, 113, 116
RIGONI ANGELO - T. Avv. - OSSERVATORIO DI ASIAGO	pag. 129
RIGONI DOTT. MANLIO - As. ann. - SCUOLA DI DISEGNO	pag. 121
RIGONI PROF. MARIO - LD. - v. P. MENEGOLI, 5 - BOLOGNA - TEL. 31676	pag. 83
RIGOTTI DOTT. SIMEONE - As. - v. D'ANNUNZIO, 5	pag. 121
RIZZATO DOTT. ATTILIO - Asi. - v. ROBERTO MARIN, 5 (p. Zonta)	pagg. 94, 119
RODIGHERO DOTT. GIOVANNI - Asi. - v. IACOPO FACCIOLATI, 97 (p. Simonetto)	pagg. 94, 119
RODIGHERO PROF. FELICE - LD. - v. FALLOPPIO, 15 - TEL. 22758	pag. 83
RODINO PROF. NICOLANTONIO - LD. - v. A. ORIANI, 3 - MILANO - TEL. 53307	pag. 83
ROGHEL TERESA - Avv. - v. MAGENTA, 2	pag. 103
ROI PROF. GIULIO - LD. - v. S. GIUSTO, 9 - VERONA - TEL. 4315	pag. 83
ROMANI PROF. ANTONIO - LD. - RIVA DEL CARBON 4091 - VENEZIA - TEL. 23815	pag. 83
ROMUSSI PROF. PIETRO - LD. - v. PIAVE, 141 - MESTRE	pag. 83
RONCATO PROF. ACHILLE - O. - MORGAGNI, 30 - TEL. 21570	pagg. 73, 74, 91, 98, 108
ROSSETTI DOTT. LUCIA - As. - v. L. BELLUDI, 9	pag. 121
ROSSETTO FERRUCCIO - Su. - VOLTABAROZZO, 628	pag. 127
ROSSI PROF. GUIDO - I. LD. - ISOLA DELLA SCALA (VERONA)	pagg. 71, 72, 113
ROSSI PROF. LIONELLO - O. - v. P. PAOLI, 11 - TEL. 21195	pagg. 67, 68, 109
ROSTAGNI PROF. ANTONIO - O. - v. CONFILIACHI, 9 - TEL. 21779	pagg. 87, 88, 89, 109
RUBALTELLI PROF. ENRICO - LD. - v. BELZONI, 25 - TEL. 23244	pag. 83
SAI PROF. GIOVANNI - LD. - OSPEDALE PSICHIATRICO - TRIESTE - TEL. 6348	pag. 83
SALOTTO PROF. BERNARDINO - LD. - OSPEDALE CIVILE - BELLUNO	pag. 83
SALVIATI DOTT. LEONARDO - As. suppl. - ISTITUTO DI ANATOMIA PATOLOGICA	pag. 122
SAMBIN DOTT. PAOLO - As. ann. - UNIVERSITÀ	pag. 121
SANDONNINI PROF. CARLO - O. CA. - v. MORGAGNI, 30	pagg. 63, 64, 87, 91, 104, 108
SANTI DOTT. RENATO - As. suppl. - ISTITUTO DI FARMACOLOGIA	pag. 122
SANTINI ING. SERGIO - I.	pag. 93
SANTONASTASO PROF. ALFREDO - O. - v. EREMITANI, 19 - TEL. 23862	pagg. 64, 73, 86, 109
SARAVAL PROF. UMBERTO - LD. S. PANTALON, 69 - VENEZIA	pag. 83
SARFATTI PROF. GUSTAVO - LD. S. MARCO, 1322 - VENEZIA	pag. 69
SCAGLIETTI PROF. OSCAR - I. - IST. ORTOPEDICO «RIZZOLI» - BOLOGNA	pagg. 64, 113
SCARIN DANILO - Su. - STRADA DELLE BASSE, 25	pag. 127
SCARPA PROF. ANGELO - LD. - v. TOMMASEO, 70	pag. 83
SCHIAVINATO DOTT. GIUSEPPE - Asi. - S. MARIA ICONIA	pagg. 88, 119
SCHIAVINATO SILVANA - Avv. - v. RIVIERA RUZZANTE, 21	pag. 103
SCHIAVON ARMANDO Su. avv. - VOLTABAROZZO, STRADA VECCHIA, 34	pag. 128
SCHIAVON UMBERTO Su. avv. - VOLTABAROZZO, STRADA VECCHIA, 34	pag. 128
SCHIAVON ATTILIO - Su. - v. CANESTRINI, 25	pag. 127
SCHIAVON SANTE - Su. - TERRANEGRA	pag. 127
SCIMEMI PROF. ETTORE - O. - PRATO DELLA VALLE, 36 - TEL. 21422	pagg. 92, 108
SCIMONE PROF. VITTORIO - LD. - v. J. FACCIOLATI, 127 - TEL. 22032	pag. 83
SCIPIONI DOTT. ANDREA - As. - v. F. AUGUSTO BON, 18	pagg. 94, 117
SCORZA PROF. GIUSEPPE O. - v. ALTINATE, 8	pagg. 87, 88, 109
SCOTTI ERMES - Avv. - v. FIUME	pag. 103
SEGANTINI PROF. FLAMINIO QUIRINO - I. - v. NAZARIO SAURO, 9	pagg. 93, 113

SEMERANO PROF. GIOVANNI - O. - v. M. SANMICHELI, 6-II -	TELEFONO 21212	pagg. 87, 88, 89, 91, 109
SEMIZZI PROF. RENATO - LD. - v. NIZZA, 3 - TRIESTE - TEL. 32443		pag. 83
SEPULCRI PROF. PIETRO - LD. - v. CATTAPAN, 27 - MESTRE		pag. 83
SERRA PROF. GIAN MARIA - LD. - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 48 - ROVIGO		pag. 83
SEVERI PROF. ANTONIO - I. LD. A. - v. G. MODENA, 8 - TEL. 21899		pagg. 74, 83, 113, 116
SEVERI PROF. ROMANO - I. LD. A. - v. RUDENA, 19 - TEL. 23054		pagg. 74, 89, 113, 116
SICOLI ANNA - Avv. - v. MARSALA, 22-A		pag. 103
SILVA PROF. GIOVANNI - O. - VIC. OSSERVATORIO, 5 - TEL. 22467		pagg. 87, 88, 98, 108
SIMIONI PROF. ATTILIO - I. LD. - v. L. CONTRO, 6 - TEL. 20317		pagg. 68, 72
SIMONATO DOTT. GIOVANNI - Bibl. - BIBLIOTECA UNIVERSITARIA		pag. 99
SIMONETTI ING. LUIGI - Asi. - v. G. GALILEI, 23 - TEL. 21833		pag. 119
SLAVICH PROF. ERVINO - LD. As. - v. ROMA, 45 - TEL. 24940		pagg. 83, 117
SOMEDA PROF. GIOVANNI - O. PRESIDE - PIAZZA MAZZINI, 24 - TEL. 21516		pagg. 68, 92, 109
SOPRANA PROF. CESARE - LD. As. - v. FALLOPPIO, 10		pagg. 83, 117
SORGATO PROF. IPPOLITO - I. LD. - v. BERNINA, 12 - TEL. 14911		pagg. 93, 113
SPANGARO PROF. SAVERIO - LD. - v. AMANTI, 12 - VERONA - TEL. 2963		pag. 83
SPANIO PROF. ANGELO - LD. - CALLE LARGA G. GALLINA, 6386 - VENEZIA	TELEFONO 20736	pag. 84
SPANIO PROF. PIERO - LD. Asi. - v. MATTEOTTI, 8		pagg. 84, 95, 119
SPOLAORE DOTT. ALBANO - Asi. - v. SAVONAROLA, 31		pag. 119
STAUDACHER DOTT. VITTORIO - As. I. - v. DUCA DEGLI ABRUZZI, 10		pagg. 88, 113, 117
STEFANI PROF. FERDINANDO - LD. - OSPEDALE CIVILE - LENDINARA		pag. 84
STEFANINI PROF. LUIGI - O. - v. VERDI, 2		pagg. 70, 71, 109
STELLA PROF. GIULIO - O. - v. TIZIANO ASPETTI, 2		pagg. 73, 88, 109
STOCCADA PROF. FABIO - LD. - v. MARCONI - SUZZARA - TEL. 13		pag. 84
STRINA PROF. FRANCESCO - LD. - FOND. CAVAGNIS, 5169 - VENEZIA - TEL. 25686		pag. 84
SUSSI PROF. LUIGI - LD. - v. LEOPARDI, 2 - GORIZIA - TEL. 196		pag. 84
TACCINI SEVERINO - Su. - v. DANIELETTI, 70		pag. 127
TAFFARA DOTT. SALVATORE - As. - VIC. OSSERVATORIO, 5		pag. 98
TAGARIELLO PROF. PIETRO - LD. A. - v. C. COLOMBO, 9 - TEL. 21616		pagg. 84, 116
TAGLIAFERRO PROF. ENRICO - LD. - v. XXX OTTOBRE, 4 - TRIESTE		pag. 84
TAGLIAVINI PROF. CARLO - O. - PIAZZA BARRACANO, 5 - BOLOGNA		pagg. 70, 108
TAMIELLO GIUSEPPE - Su. - v. LOREDAN, 10		pag. 127
TANFANI PROF. GUSTAVO - LD. - ALTICHIERO, 1 - TEL. 22643		pag. 84
TANTINI PROF. EMANUELE - LD. - OSPEDALE CIVILE - MOTTA DI LIVENZA - TEL. 23783		pag. 84
TEATINI DOTT. UGO - Asi. - v. SAVONAROLA, 101bis		pag. 119
TESSARI PROF. IGINO - I. LD. As. - v. G. TARTINI, 6 - TEL. 21870		pagg. 93, 113, 117
TESSARI RODOLFO - Su. - MONTÀ, 296		pag. 127
TESSIER PROF. GIULIO - LD. - S. MARCUOLA, 1633 - VENEZIA - TEL. 23757		pag. 84
TESTOLIN PROF. MARIO - LD. - v. ROMA, 15 - CAMERINO		pag. 84
TINTORI CARLO - Su. - v. GIUSTINIANI, 33		pag. 95
TIRELLI PROF. MARIO - LD. - v. SORIO, 106		pag. 90
TODESCO PROF. VENANZIO - LD. - v. RIALTO, 13		pag. 72
TOFFANIN EUGENIO - Su. - CLINICA PEDIATRICA		pag. 127
TOFFANO FLORINDO - Su. - v. IACOPO FACCIOLATI, 174		pag. 127
TOGNANA TITO - Su. - VICOLO OSSERVATORIO, 2		pag. 127
TOGNAZZO EMILIO - Su. - v. GATTAMELATA, 92		pag. 127
TOGNON ADAMO - Su. - v. DELLE ROSE, 28		pag. 127
TOGNON GIUSEPPE - T. - PORTELLO, 52		pag. 124
TOMAINI PAOLO - Su. avv.		pag. 129
TOMASIN LUIGI - Su. - VOLTARAROZZO, 13		pagg. 125, 127
TOMBOLA DOTT. GIUSEPPE - Asi. - v. GIOVANNI FURLANETTO, 7		pag. 119
TOMBOLA MARIO - Su. - STRADA PONTE S. NICOLÒ, 88		pag. 128
TOMMASEO PONZETTA PROF. GEROLAMO - LD. - PONTE DI PIAVE - TREVISO		pag. 84
TONIATO GIOVANNI - Su. avv. - v. S. MARTINO E SOLFERINO, 15		pag. 129
TONINI PROF. DINO - LD. - S. MARCO, 1078 - VENEZIA		pag. 93
TONIN TULLIO - T. avv. - PERAGA - VIA CENTRO		pagg. 103, 129
TONOLO PROF. ANGELO - O. - UNIVERSITÀ - TEL. 22360		pagg. 87, 88, 108
TONON PROF. AMELIA - LD. - CORSO VITT. EMANUELE, 7-B		pag. 90

TOROSI DOTT. ANNA MARIA - <i>Asi.</i> - ISTITUTO DI GEODESIA	pag. 119
TOSATTO ING. GIUSEPPE - <i>I.</i> - v. ARRIGO BOITO, 11	pag. 93
TOSATO GIUSEPPE - <i>Su.</i> - v. LOREDAN, 16	pag. 128
TRABUCCHI PROF. ALBERTO - <i>O.</i> - UNIVERSITÀ	pagg. 67, 68, 109
TRABUCCHI PROF. CHERUBINO - <i>LD. A.</i> - v. L. BELLUDI, 10 - TEL. 24635	pagg. 84, 116
TRAVAGLINI PROF. VITTORINO - <i>LD.</i> - v. A. CACCIA, 12 - UDINE	pag. 84
TRENTINI PROF. SILVIO - <i>LD.</i> - v. XX SETTEMBRE - LEGNAGO (VERONA) - TEL. 383	pag. 84
TRETTENERO PROF. ALESSANDRO - <i>LD.</i> - v. S. BIAGIO, 21 - VICENZA - TEL. 667	pag. 84
TREVISAN DOTT. GIORGIO - <i>As.</i> - LEGNARO	pag. 117
TROILO PROF. ERMINIO - <i>O.</i> - v. G. BRUNO, 134 - TEL. 21511	pagg. 70, 98, 108
TROILO DOTT. GIORGIO - <i>As. ann.</i> - v. G. BRUNO, 134 - TEL. 21511	pag. 121
TROMBATORE PROF. GAETANO - <i>LD.</i> - S. MARINA, 5896 - VENEZIA	pag. 72
TRUFFI PROF. MARIO - <i>On.</i> - v. G. PRATI, 5 - TEL. 23882	pag. 74
TUROIOLA PROF. ENRICO - <i>LD.</i> - S. CROCE, 2180 - VENEZIA	pag. 72
UBIGLIA STEFANO - <i>Avv.</i> - v. ALTICHIERO, 29	pag. 103
URIZIO PROF. LINO - <i>LD.</i> - MERCATO VECCHIO, 1 - TRIESTE - TEL. 7174	pagg. 84, 85
VALBUSA MARIA - <i>Appl.</i> - RIVIERA BELDOMANDI, 3	pag. 103
VALERI PROF. DIEGO - <i>I.</i> DORSODURO, 2448-B - VENEZIA - TEL. 21576	pag. 71
VALGIMIGLI PROF. MANARA * <i>O.</i> - v. G. BARBARICO, 21 - TEL. 21858	pagg. 25, 70, 108
VALTAN PROF. ODDONE - <i>LD.</i> - v. DEL SANTO, 9 - TEL. 22149	pag. 85
VAN DE CASTEL ALESSANDRO - <i>Su.</i> - v. S. MARIA IN VANZO	pag. 128
VANNINI DOTT. ENRICO - <i>I. As.</i> - ISTITUTO DI ZOOLOGIA	pagg. 88, 113, 117
VARISCO PROF. AZZO - <i>I. LD.</i> - v. ZANON, 16 - UDINE - TEL. 481	pag. 85
VAROTTO ABRAMO - <i>Su.</i> - v. B. SCARDELLONE, 16	pag. 128
VASOIN PROF. BORTOLO - <i>I. LD.</i> - v. XX SETTEMBRE, 31 - TEL. 24042	pag. 85
VELATTA PROF. MASSIMO - <i>I. LD. As.</i> - LISTA DI SPAGNA, 150 - VENEZIA	pagg. 93, 113, 117
VELO PROF. CARLO ANTONIO - <i>LD.</i> - v. I. DA PONTE - BASSANO DEL GRAFFA - TELEFONO 269	pag. 85
VENCHIERUTTI PROF. PAOLO - <i>LD.</i> - BACINO ORSEOLO, 1163 - VENEZIA	pag. 85
VENEZIA PROF. MARIO - <i>LD.</i> - v. FERRERA, 5 - CONEGLIANO - TEL. 116	pag. 90
VENTURA DOTT. MAURO - <i>Asi.</i> - CLINICA CHIRURGICA	pag. 119
VENTURINI DOTT. ENRICO - <i>As.</i> - SCUOLA DI DISEGNO	pagg. 90, 117
VERCELLI PROF. FRANCESCO - <i>I.</i> - v. LE R. GESSI, 2 - TRIESTE - TEL. 9259	pag. 88
VERONESE PROF. ALESSANDRO - <i>I. LD. A.</i> - v. UMBERTO I, 15 - TEL. 21310	pagg. 93, 113, 116
VESPIGNANI PROF. ARCANGELO - <i>LD.</i> - S. SAMUELE - CORTE LEZZE, 5319 - VENEZIA - TELEFONO 24653	pag. 85
VIANELLO EMILIO - <i>T.</i> - v. P. CANAL, 17	pag. 125
VIORA PROF. MARIO ENRICO - <i>O.</i> - UNIVERSITÀ	pagg. 67, 108
VITERBI PROF. EMILIO - <i>LD.</i> - UNIVERSITÀ	pag. 90
VOLPATO ATTILIO - <i>Su. Avv.</i> - ISTITUTO DI DIR. PRIV. E SCIENZE ECON.	pag. 128
VOLPATO DOTT. MARIO - <i>As. ann.</i> - SEMINARIO MATEMATICO	pag. 121
VOLPE PROF. FRANCESCO - <i>LD. As. ann.</i> - v. RINALDO RINALDI, 12	pagg. 85, 121
WIEL DOTT. PIERANTONIO - <i>As. ann.</i> - CLINICA ODONTOIATRICA	pag. 121
ZADRO DOTT. ATTILIO - <i>As. ann.</i> - PENSIONATO UNIVERSITARIO	pag. 121
ZAGGIA LEONE - <i>Su.</i> - ISTITUTO DI CHIMICA FISICA	pag. 128
ZAGNONI DOTT. CARLO - <i>As. ann.</i> - MEDICINA OPERATORIA	pag. 121
ZAMBELLI PROF. GIUSEPPE - <i>LD.</i> - CORSO CAVOUR, 31 - VERONA - TEL. 1585	pag. 85
ZAMBONI PROF. GIUSEPPE - <i>LD.</i> - VICOLO BERNARDO DE CANAL, 4 - VERONA	pag. 72
ZAMBOTTI DOTT. VITTORIO - <i>I. A.</i> - v. DEL CARMINE, 10	pagg. 85, 88, 112, 116
ZAMPIERI ALDO - <i>Io Arch.</i> - v. FACCIOLATI, 35	pag. 103
ZAMPIRON FRANCESCO - <i>Su.</i> - STR. G. GIUSTI, 5	pag. 128
ZANCAN PROF. LANFRANCO - <i>As.</i> - v. CESARE BATTISTI, 98 - TEL. 23144	pag. 117
ZANCAN - FERRABINO PROF. PAOLA - <i>I. LD. As.</i> - v. DANTE, 38 - TEL. 21073	pagg. 71, 72, 113, 117
ZANETTI PROF. GIOVANNI BATTISTA - <i>LD. A.</i> - v. OSPEDALE CIVILE, 31 - TELEFONO 24876	pagg. 85, 116
ZANETTI PROF. RENZO - <i>LD.</i> - PRATO DELLA VALLE, 60 - TEL. 24849	pag. 92
ZANETTIN PROF. GIUSEPPE - <i>LD.</i> - CORSO PRINCIPE UMBERTO, 9 - MERANO	pag. 85
ZANIBONI PROF. ALDO - <i>LD.</i> - v. G. STAMPA, 20 - TEL. 23959	pag. 85
ZANIER DOTT. STELIO - <i>As. ann.</i> - ISTITUTO DI CHIMICA INDUSTRIALE	pag. 121

ZANINI DOTT. ANGELA - <i>Bibl.</i> - v. DELLE PALME, 2-A	pag. 99
ZANOLLI PROF. ALMO - <i>LD.</i> - FONDAMENTA DBI SARTORI, 4938 - VENEZIA	pag. 72
ZANOLLI PROF. VELIO - <i>LD.</i> - v. ADIGE, 18 - CASA LAVEZZO - ROVIGO	pag. 90
ZANON DOTT. ALBERTO - <i>As. suppl.</i> - ISTITUTO DI MACCHINE	pag. 122
ZANOVELLO GIOVANNI - <i>Su.</i> - v. IAPPELLI	pag. 128
ZENARI PROF. SILVIA - <i>LD.</i> - v. G. BRUNO, 152	pag. 90
ZISA PROF. SEBASTIANO - <i>LD.</i> - OSPEDALE CIVILE - BASSANO	pag. 85
ZOLDAN PROF. LUIGI - <i>LD.</i> - v. ALTINATE, 69 - TEL. 22987	pag. 85
ZOPPELLARO ANGELO - <i>Avv.</i> - v. C. POLLINI, 3	pag. 103
ZORDAN SERAFINO - <i>T.</i> - v. LUCINDO FAGGIN, 40	pag. 125
ZOTTA DOTT. MARIO - <i>As. ann.</i> - DORSODURO, 2134 - VENEZIA	pag. 121
ZWIRNER PROF. GIUSEPPE - <i>I. LD. As.</i> - CORSO VITTORIO EMANUELE, 43	pagg. 88, 113, 117

INDICE

	PAG.
MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE CONFERITA ALL'UNIVERSITÀ	5
EROI E MARTIRI DELLA LIBERAZIONE	7
RELAZIONE DEL RETTORE PROF. DOTT. EGIDIO MENEGHETTI PER LA RIAPERTURA DELLA UNIVERSITÀ DOPO LA LIBERAZIONE	9
PAROLE PRONUNCIATE DAL MAGNIFICO RETTORE PROF. DOTT. E. MENEGHETTI IL 12 NOVEMBRE 1945 NELLA CERIMONIA INAUGURALE DELL'ANNO ACC. 1945-46	19
DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PROF. FERRUCCIO PARRI	21
DISCORSO DEL PROF. MANARA VALGHIMIGLI IN CELEBRAZIONE DEGLI STUDENTI CADUTI NELLA LOTTA PER LA LIBERAZIONE	25
DISCORSO INAUGURALE DEL PROF. BALBINO DEL NUNZIO	31
DISCORSO PRONUNCIATO DAL PROF. ROBERTO CESSI L'8 FEBBRAIO 1946 PER COMMEMORARE I FASTI UNIVERSITARI DEL 1848	51
AUTORITÀ E CONSESSI ACCADEMICI	61
RETTORE E PRORETTORE	63
SENATO ACCADEMICO	63
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	63
CONSIGLIO DELL'OPERA UNIVERSITARIA	64
CONSIGLIO DEI CLINICI	64
FACOLTÀ E SCUOLE	65
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	67
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA	70
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA	73
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI	87
SDOPPIAMENTI DI CORSI	89
FACOLTÀ DI FARMACIA	91
FACOLTÀ DI INGEGNERIA	92
INCARICHI DI ESERCITAZIONI	94
SCUOLE DI OSTETRICIA	95
ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOPROFILATTICO DELLE TRE VENEZIE	97
ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI	98
OSSERVATORIO ASTRONOMICO	98
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA	98

	PAG.
ORGANI AMMINISTRATIVI	101
SEGRETERIA UNIVERSITARIA	108
SERVIZI TECNICI	104
CASA DELLO STUDENTE E MENSA UNIVERSITARIA	104
CONSORZIO PER LA SISTEMAZIONE EDILIZIA DELLA UNIVERSITÀ DI PADOVA	104
CONSORZIO INTERPROVINCIALE UNIV. PER L'INCREMENTO DEL MATERIALE SCIENTIFICO	105
RUOLO DEI PROFESSORI	107
QUADRO DEI PROFESSORI INCARICATI	111
PERSONALE ASSISTENTE	115
PERSONALE TECNICO E SUBALTERNO	121
VITA UNIVERSITARIA	135
DATI STATISTICI	149
NECROLOGIE	183
RECAPITI DEL PERSONALE	209
INDICE	223